Venerdì 1.° Luglio 1814. N.° 156.

# IL CORRIERE MILANESE

## DANIMARCA

*Copenaghen 8 giugno.*

Credesi che questo regno riceverà una nuova costituzione. La legge detta *reale* proibisce al monarca, sotto pena di essere dimesso dal trono, di cedere alcuna porzione di territorio. Avendo S. M. ceduto la Norvegia, la costituzione fu adunque violata. Da un altro lato la successione al trono è interrotta dall' abdicazione solenne del principe Cristiano. Credesi che col mezzo d' una nuova carta costituzionale si potrà far passare la corona alla principessa reale, figlia del sovrano regnante. Gli Stati garantirebbero il debito pubblico, ch' è immenso per questo paese.

( *Gaz. de France* )

*Sleswick 8 giugno.*

Il nuovo re di Norvegia fece chiedere ai commissarj delle potenze alleate se avessero credenziali per lui, e per il governo norvegio.

Dietro la risposta poco soddisfacente, che ricevette, egli rifiutò i passaporti per l' interno, sino a che abbiano ricevuto le credenziali. Credesi che i detti commissarj siensi arrestati a Friderikshal, prima città della Norvegia.

L' esercito svedese debbe attaccare la Norvegia dal lato di Wermeland e da quello di Trondheim. Esso sarà adunato verso la fine di luglio in numero di 40m. uomini effettivi, ma con pochi viveri. I signori Haxtausen e Rosencranz sono quelli che guidano il principe Cristiano; l' uno è d' Olstein e l' altro norvegio. ( *Idem* )

## INGHILTERRA

*Londra 13 giugno.*

Il secondo circolo della regina è annunziato nella gazzetta della corte per giovedì prossimo. Dicesi generalmente che la principessa di Galles vi sarà invitata. Aggiugnesi nelle più alte società che con quest' invito s' incomincerà a trattar meglio in tutto S. A. R.; in altre case però queste voci sono assolutamente smentite.

— Il conte di Camp giunto di Francia recò varie lettere al re di Prussia.

— Il passeggio a Hyde-Parck fu jeri estremamente brillante. I sovrani, i principi, e i venerabili Blucher e Platow vi sono intervenuti. La folla era immensa; il generale Blucher fu sì vivamente inseguito dalla curiosità del pubblico, che smontò di cavallo e cercò un rifugio nei giardini di Kensington.

— Jeri sera il principe-reggente diede un altro banchetto all' imperatore, alla duchessa d'Oldenbourg ed al re di Prussia.

— Sabbato scorso furono presentate in dono dalla corporazione di Londra due magnifiche spade ai lord Hill e Beresford. ( *The Pilot* )

*Altra del 14.*

I sovrani sono partiti questa mattina per Oxford. Il corteggio era composto di 16 carrozze.

— In occasione del loro passeggio, sull'acque a Woolwich, gli illustri ospiti videro nel medesimo istante le bandiere russa, prussiana, francese, danese, svedese ed altre, inalberate sui vascelli di commercio di ciascuna di queste nazioni. Fu eseguito alla loro presenza un esperimento della forza e dell' effetto dei razzi alla Congreve, diretto dallo stesso generale Congreve.

— Dicesi che si preparino nei porti della Francia varie spedizioni per recarsi a prender possesso delle colonie cedute col trattato di pace.

— Il circolo della regina stabilito al giorno 16, ed al quale dicevasi che la principessa di Galles sarebbe ricevuta, dopo essere stato officialmente annunziato nella gazzetta di Londra ( *Vedi più sopra* ), è ora contraddetto da una pubblicazione formale del lord cancelliere.

— Un messaggio del principe-reggente annunziò l' arrivo delle truppe russe. ( *Courier* )

*Altra del 15.*

La gazzetta di Londra d' jeri annunzia la nomina del sig. Stafford Canning come inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la confederazione svizzera.

La stessa gazzetta pubblica l' autorizzazione data dal principe-reggente in nome di S. M. a parecchi officiali di portare gli ordini russi e prussiani di cui furono decorati.

— Giusta un rapporto giunto a Dublino, il capitano Mills, magistrato del contado di Kildave, assistito dalla forza militare, arrestò in una casa nei contorni di Rathagan sette persone, in dosso alle quali si trovarono varie carte relative ad una cospirazione.

— Nella seduta della camera dei Pari del giorno 14 lord Liverpool disse che non si avea in animo di ritenere a lungo le truppe russe in Inghilterra, e che non si somministrerebbe ad esse altro che il necessario durante il loro soggiorno. ( *Times* )

*Altra del 16.*

Jeri il duca d' Orleans partì da Londra per recarsi a visitare il duca di Kent a Carlleban-Hill.

— Oggi il principe-reggente, l' imperatore di Russia, la gran-duchessa, il re di Prussia e i principi suoi figli pranzeranno dal visconte Castlereagh.

— Dicesi che nella mattina del 20 il principe-reggente si recherà nella camera dei Pari per dare l' assenso reale a varj bill, ed affinchè gli illustri suoi ospiti possano essere testimonj delle ceremonie usitate in simili circostanze.

*Altra del 17.*

Oggi verso il mezzo-giorno l' imperatore Alessandro e il re di Prussia si recarono alla chiesa di S. Paolo, ove le LL. MM. videro con particolare interessamento lo spettacolo di 7000 fanciulli e più, allevati nelle scuole di carità, e mantenuti della generosità del popolo inglese, col prodotto delle contribuzioni volontarie.

— La duchessa d' Oldenbourg è leggermente indisposta.

*All' editore del Morning-Chronicle.*

Palazzo di S. James 16 giugno.

» Signore, nel vostro foglio d' oggi avete copiato una lettera particolare di Francia, che fu pubblicata nel *Times* d' jeri. Io sono stretto in amicizia con parecchi officiali prussiani che accompagnarono il re di Prussia nel suo viaggio da Parigi a Londra. Lessi ai medesimi l' articolo del *Times* in cui è detto che il loro re fu insultato nel suo viaggio dalla plebaglia francese.

» Essi mi assicurarono tutti che nulla era accaduto durante tutto il viaggio che abbia potuto

dare il menomo fondamento a questa falsa asserzione. L'accidente avvenuto alla carrozza del principe Enrico, che si è rovesciata, cagionò forse siffatta diceria.

» Sono sicuro che vi solleciterete di render giustizia alla nazione francese, contraddicendo formalmente un'accusa altrettanto falsa che maligna.

(*Morning-Chronicle*)

— Credesi che l'intenzione del re di Prussia sia di lasciare i suoi due figli per un anno all'università d'Oxford.

— Si calcola che fra poco tempo l'Olanda non sarà in istato di provvedere con un numero di truppe sufficiente alle guarnigioni delle proprie fortezze.

— Dicesi che la Pomerania sarà ceduta alla Prussia a patto che quest'ultima si unisca alla Svezia per sottomettere la Norvegia.

— Il re ed i principi di Prussia fecero ultimamente una visita alla principessa Carlotta di Galles. Il giorno dopo si recarono a visitarla anche l'imperatore di Russia e la gran-duchessa d'Oldenbourg. (*Idem*)

— Il duca d'Orleans pranzò jeri coi sovrani alleati da lord Castlereagh.

*Altra del* 18.

Il duca Wellington è giunto a Londra.

— Il principe de Starhenberg, antico ambasciatore d'Austria presso la nostra corte, è in viaggio per recarsi a riprendere le sue funzioni.

— Il re di Sassonia continua a soggiornare a Berlino colla regina e colla principessa Augusta. Si hanno per lui i più grandi riguardi. S. M. occupa una parte del palazzo reale. (*Star*)

## SPAGNA

*Madrid* 8 *giugno*.

Il re nominò una commissione che s'occupa intorno ai mezzi di convocare una prossima e legittima assemblea delle cortes, in cui si aduneranno i deputati della Spagna e delle Indie. S. M. C. vi proporrà una carta costituzionale conforme ai veri principj della monarchia, ma d'una *monarchia temperata*, tal quale l'esigono i lumi del secolo, i costumi attuali e il carattere generoso e nobile degli spagnuoli. Le intenzioni paterne del re a questo riguardo sono positivamente espresse nella circolare che S. M. diresse alle autorità dei paesi d'oltre-mare.

(*Jour des Débats*)

## FRANCIA

*Parigi* 21 *giugno*.

Il re ha ricevuto oggi, martedì, dopo la messa, nella sala del trono il corpo diplomatico, che fu condotto all'udienza di S. M. dal sig. Delalive.

A quest'udienza erano presenti il conte de Pozzo-di-Borgo ajutante di campo generale di S. M. l'imperatore di Russia e ministro plenipotenziario; sir Carlo Stewart ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. Britannica; il conte di Goltz general maggiore al servizio di S. M. il re di Prussia, inviato straordinario e ministro plenipotenziario; il conte di Bombelles incaricato d'affari d'Austria (tutti accreditati per risiedere alla corte di Francia); il marchese di Marialva, grande scudiere della corte di Portogallo inviato straordinario; il conte di Balbo ciambellano di S. M. il re di Sardegna; l'*avoyer* di Merlinen, di Monad ed Aloya di Reding, deputati della confederazione Svizzera; il conte di Riede colonnello ajutante di campo di S. A. R. il principe sovrano delle Province-Unite (spediti per complimentare il re); il conte di Stadion, consigliere privato di S. M. I. e R. A. ministro plenipotenziario; il conte di Stedingk gran maresciallo di Svezia ministro plenipotenziario; ed il barone di Vaterstadt, cancelliere di Svezia, incaricati di poteri per le negoziazioni della pace.

I signori inviati straordinarj e ministri plenipotenziarj, qui sopra indicati, avevano già avuto la loro udienza particolare dal re, ed aveano presentate le loro credenziali a S. M.

Dopo l'udienza del re, il corpo diplomatico fu condotto all'udienza della duchessa d'Angoulême. (*Moniteur*)

— Il 16 di questo mese S. M. si degnò d'accogliere benignamente l'omaggio di rispetto e di devozione offertole da 80 de' suoi fedeli sudditi e più notabili proprietarj dell'antica provincia del Maine. Si vedea alla loro testa il principe de Talmout, i conti di Montmorency, di Vibraye, di Mailly ec. ec.

— Il sig. Botta, avendo avuto l'onore di presentare la sua *storia della guerra d'America* all'imperatore di Russia, ricevette da questo monarca un prezioso anello di brillanti, accompagnato da una lettera assai lusinghiera.

— La decorazione della legion d'onore subì i cangiamenti che erano stati annunziati; essa offre ora da un lato l'effigie di Enrico IV, e dall'altro tre gigli. Il sig. Lynch maire di Bordò ricevette jeri dal re il gran-cordone di quest'ordine, che sembra d'or innanzi non dover essere conferito che agl'individui delle classi civili. (*) (*J. des Débats*)

— Si celebrarono oggi con grandissima pompa a S. Rocco le esequie di mad. Bergon madre della sposa di S. E. il ministro della guerra.

— Si videro nel palchetto reale di alcuni dei gran teatri, varj officiali del re, in virtù della permissione che S. M. si degnò di accordar loro.

— Gli abitanti di Versailles formarono il progetto liberale di offrire un dono volontario al re, onde secondare le sue intenzioni per migliorare il cattivo stato delle finanze.

— Il maresciallo Davoust è giunto a Parigi sabato scorso, ed è digià partito per la sua casa di campagna di Savigny.

— Lord Wellington si reca a Londra per due mesi, e ritornerà a Parigi, dove prese a pigione un palazzo nella contrada d'Artois.

— Il sig. Labrador consigliere di Stato del re di Spagna, inviato straordinario al congresso di Vienna, trovasi a Parigi da alcuni giorni.

— Credesi che il re di Prussia partendo da Londra attraverserà la Francia per recarsi nel principato di Neufchâtel.

— È giunto ultimamente a Calais un ispettore delle poste provegnente da Londra coll'ordine di far preparare sulla strada che conduce nei Paesi-Bassi i cavalli di ricambio per il passaggio delle LL. MM. l'imperatore di Russia e il re Prussia.

(*Gaz. de France*)

— Il maresciallo Massena occupa la sua casa di campagna di Ruel.

— Il principe Eugenio abita il suo palazzo nella contrada di Bourbon. (*J. de Paris*)

## AUSTRIA

*Vienna* 19 *giugno*.

Venerdì a sei ore pomeridiane vi fu appartamento a corte. In esso la M. S. l'imperatore e re accolse le congratulazioni di corteggio.

S. M. si è compiaciuta di compartire graziosamente la dignità di ciambellano al barone aulico de Marenzi.

*Altra del* 20.

Sabbato sera S. M. l'imperatore e re, accompagnato da S. M. l'imperatrice, e dall'I. R. famiglia si compiacque d'intervenire al teatro di corte alla porta di Carintia, ove fu data la rappresentazione allegorica drammatica intitolata *La consecrazione dell'avvenire*. Gli spettatori invitativi con appositi biglietti comparvero in mezza gala. Nell'entrare le LL. MM. furono salutate dal suono di trombe e timpani, col quale si frammischiarono clamorosamente li cordiali evviva dell'adunanza. Ad ogni ad allusione introdottavi si manifestavano vivamente i sentimenti d'affetto e di gratitudine verso l'augusto padre e liberatore. Al terminare di questa rappresentazione allegorica fu cantato l'inno popolare *Iddio conservi Francesco l'imperatore!* che fu accompagnato da tutti gli astanti, i quali dopo ogni strofa volgevano i loro applausi all'amatissimo nostro sovrano.

S. M. commossa lasciò l'adunanza, ed ogni cuore seguì l'augusto sovrano, che alla vittoriosa sua grandezza unisce i sentimenti più nobili per il fedele suo popolo.

---

(*) *Il* Journal de Paris *arreca a questo proposito la seguente lettera in data di Parigi:*

» *Signore, ho letto con estrema sorpresa nel* Journal des Débats *la seguente frase nell'articolo relativo alla legion d'onore:* » *Quest'ordine non sembra dover essere d'or innanzi conferito che alle persone delle classi civili.* » *Una simile congghiettura, la quale non può essere attribuita che all'estensore, tende ad allarmare tutti i militari francesi. Alieni da le discussioni politiche, essi non combatterono e non versarono il loro sangue, che per la patria, per conservare l'onore delle armi francesi e per ritornare infine degni dei loro padri che marciarono con tanta gloria sotto alle insegne di Francesco I e di Enrico IV.*

*Ho l'onore ec.*

Mesnilgrand Capitano-ajutante di campo, cavaliere della legion d'onore.

*Altra del 21.*

Nel giorno 23 maggio la diligenza da Vienna diretta per Semelino fu assaltata in Ungheria presso Verbatsch: il conduttore, un passaggiero, il postiglione, ed un contadino furono trucidati: il danno monta a parecchie migliaja di zecchini effettivi, non che ad una grossa somma di cedole che fu derubata. Il maestro di posta è nell'impegno d'intraprendere le debite perquisizioni, di cui si sta attendendo l'esito con impazienza.

(*Osserv. Austriaco*)

## GERMANIA

*Amburgo 10 giugno.*

Nel giorno dell'ingresso delle truppe alleate nella nostra città, il comandante dell'anseatica guardia civica, diresse alle sue truppe il seguente proclama:

Miei fratelli d'armi!

» Il giorno da noi con tanta impazienza desiderato, il giorno che ci riconduce fra le nostre mura, in seno ai nostri concittadini, alle nostre mogli, figli, amici e parenti, il giorno che dai turbini della guerra ci richiama alle cure domestiche, ai rispettivi affari, agli agi della pace e della concordia, è finalmente arrivato.

» Prima di tutto dunque consacriamo all'Onnipotente i sentimenti della nostra riconoscenza per l'inesauribile largizione di quella grazia e bontà con cui dall'abisso delle lunghe nostre miserie ci fu guida ad una meta sì fortunata. Una lagrima quindi del nostro cordoglio dedichiamo agli amati nostri fratelli, che, incontrata in campo la più gloriosa di tutte le morti, la morte per la patria, non sopravvissero a questo felicissimo soggiorno per sopravvivere ad una nuova beata vita. Noi non siamo più accampati in faccia al nemico: il termine della gran lotta ci riconduce nella patria nostra città, che a braccia aperte ci attende. Miei fratelli d'armi! deponete dunque ogni militare apparato, che mal si conviene a quel cittadino, ch'armò la destra soltanto per servire la patria: deponete ogni titolo, ogni pretensione di merito: la modestia, la moderazione, l'amore, ed una cordiale conciliazione facciano conoscere ai nostri concittadini, che noi mai non cesseremo di essere loro fratelli, che ci conservammo sempre veri ed onesti amburghesi, degni del loro amore e della loro fiducia. Se il governo il richiede, noi porteremo ancora le armi, finchè l'ordine e la tranquillità intieramente si veggano ristabiliti. Ogni perturbatore della quiete, ogni aggressore della sicurezza e della proprietà individuale è un inimico dello Stato, e per conseguenza anche nostro. Noi vogliamo dimostrare, che il primo nostro interesse è la conservazione dei sostegni di quella base, sopra la quale ogni buon cittadino fabbricar deve la sua futura prosperità: noi vogliamo dimostrare, che la stessa nostra militare carriera diventò per noi una scuola di ordine, di ubbidienza e di disciplina, ch'essa non ci fece dimenticare veruna di quelle virtù, che distinguono l'amico della patria, e il tranquillo leal cittadino.

» Con questi sentimenti, e proponimenti, impressi nel cuore, degni noi saremo soltanto di quella felicità, che oggi nelle nostre mura ci attende. Quel Dio che ci accompagnò, che ci accompagna tuttora, possa largire le sue doviziose benedizioni sopra la patria nostra città! «

*Dalla stazione di Fulsbüttel* 31 *maggio* 1814.

Il tenente-colonnello METTLERCAMP.

*Altra dell' 11.*

Prima che fosse aperta la nostra banca, tutti gli affari mercantili si trattavano in luigi d'oro, i quali crebbero di prezzo fino al valore di 12 marche di banco, ossia 6 talleri dell'impero. I sigg. senatori Widow, e Schrotteringk furono nominati pretori per la città, ed i sigg. senatori Bartels e Brünemann pretori suburbani. Dal 31 maggio in poi cessarono tutte le leggi e procedure di foro francesi, e nel medesimo giorno ritornarono alle case loro tutti quegli abitanti, che barbaramente da qui scacciati, umanissima accoglienza trovarono nelle vicine città. Anche il supremo comandante delle forze alleate, conte di Benigsen, onorò questa giornata col prendere solenne possesso della nostra città; e da Altona, cordiale ospite nostra nei tempi della calamità generale, ritornarono pure con esso 800 combattenti anseatici a quel venerato asilo, ove mille anni prima ebbero la culla le sacre istituzioni della grande Ansa. Fu prestato all'Altissimo l'omaggio della dovuta riconoscenza; un coro di giovani donzelle celebrò il valore dei nostri guerrieri: ed adorne di bandiere e di ghirlande, e dalla musica accompagnate, sono da qui già partite molte barche per Berlino e per Magdeburgo. Il pianto della consolazione è nondimeno nella risorta città amareggiato da qualche lagrima di dispetto, poichè il nostro saccheggio in 20 carri raccolto uscì intatto dalle nostre mura per la via di Rethen, e tutto ciò che si diffuse nei pubblici fogli sopra l'arresto di Davoust non fu che un sogno: quel mostro godrà impunito i frutti delle sue rapine. Così nei consigli della Provvidenza era stabilito, che le sostanze onoratamente acquistate dall'industria tedesca, diventar preda dovessero di malvagi scialacquatori. Noi abbiamo superato già la gran prova: l'avvenire sta in mano dell'Onnipotente. (*Gaz. d'Aug. e Nuovo Oss.*)

*Manheim 17 giugno.*

Le difficoltà ch'erano insorte tra le truppe prussiane e bavare intorno all'occupazione di Magonza, sono tolte di mezzo. Assicurasi, che avendosi interpellato i sovrani alleati, giusta la loro decisione questa città resterà in potere delle truppe che occupavano il dipartimento del Mont-Tonnerre, sino a che sia dichiarato definitivamente a chi spetterà questa barriera del Reno.

Le truppe prussiane adunque sono partite da Magonza. — Si assicura che in virtù d'un trattato conchiuso nel 1813 tra l'Austria e la Baviera, quest'ultima potenza ceda una parte del Tirolo, il paese di Salisburgo ed alcuni territorj al nord del Danubio all'Austria; ma Braunau resta alla Baviera, che sarà ingrandita dal paese di Wurtzburgo, e forse da una parte della riva sinistra del Reno nei paesi che compongono il *Medio-Reno* e che comprendono Magonza, Coblentz e Treveri.

(*Gaz. de France*)

## BAVIERA

*Monaco 17 giugno.*

S. M. l'imperatore d'Austria si compiacque di esaminare nel suo viaggio con molta attenzione il bell'arco del ponte sopra il fiume Wertach fra Landsberg, e Mindelheim, e di contemplare poi da tutte le parti l'altro arco di 125 piedi di dimensione sopra l'Inn presso Mühldorf. L'aulico consigliere di Wiebeking ebbe in questa occasione l'onore di presentare a S. M. l'imperatore il disegno di questi suoi lavori incisi nella 124 tavola del terzo tomo delle sue opere idrauliche.

— Lettera di S. E. il sig. maresciallo conte di Wrede a S. E. il sig. generale di cavalleria barone Frimont.

Parigi 29 maggio 1814.

» Poichè le nuovamente stabilite relazioni di pace portano la conseguenza che il cesareo regio corpo di armata austriaco dipendente dal mio superiore comando abbia a dividersi dal regio corpo d' armata bavarese, io colgo questa occasione per manifestare tanto a V. E., quanto a tutti i suoi sigg. generali, uffiziali, bassi-uffiziali e soldati i miei più vivi ringraziamenti per il particolare attaccamento, ubbidienza, ed amichevole condotta dimostratami, di cui impresse nel mio cuore resteranno mai sempre le luminosissime prove. Più particolarmente poi ringrazio l' E. V. per gl' importanti servigi, per la straordinaria attività e zelo, con cui ella seppe contribuire al buon successo della causa comune. Bello era il vincolo che annodava le rispettive nostre truppe, e le conduceva operose al sacro plausibilissimo scopo. L' alta stima, e l' ingenua affezione, da cui meco penetrata si sente, e si sentirà sempre l' armata bavarese mercè le di lei prerogative, ed il rincrescimento che noi tutti proviamo nel dividerci da V. E. e dalle valorose sue truppe, diventa la più sicura testimonianza della considerazione con cui furono generalmente riconosciuti gli straordinarj suoi meriti. Così dato mi fosse il palesare personalmente la stima particolare che io devo a tutto il suo corpo d'armata, come non cesserò mai di ricordare ed altamente encomiare le sue memorabili gesta. Prego dunque l' E. V. di assicurare in mio nome tutto il suo corpo d' armata, che dolorosa mi è la separazione dei valorosi che lo compongono, che sacri saranno essi sempre al mio cuore ed alla mia memoria, e che passando per la nostra Baviera quell' accoglimento riceveranno, che si conviene ai nostri forti fratelli d' armi. Io confermo in fine a V. E. le proteste di quella più alta venerazione, con cui ho l' onore di essere

Il maresciallo WREDE. «

( *Gaz. d' Augusta* )

## SVIZZERA

*Zurigo 22 giugno.*

Ciò che i fogli tedeschi ultimamente propagarono sulla genealogia della famiglia *Bonaparte* come originaria di Appenzell, viene formalmente smentito dalla sicurezza, che in quel cantone non ha mai esistito una famiglia con questo cognome. Le antiche e recenti notizie sopra le parentele che questa casa possa avere in Basilea, si vanno nella seguente guisa a dilucidare:

Francesco Fèsch di Basilea, primo tenente del reggimento svizzero Boccard, sposò nell' anno 1757 nella città d' Ajaccio in Corsica una giovine e bella vedova, la quale aveva del suo primo marito Ragliolini, Corso, una figlia di 12 anni, e concepì poi con questo secondo marito due altri figli, un maschio ed una femmina. Il figlio, che da principio si era dedicato allo stato ecclesiastico, si rivolse in seguito alla giurisprudenza, ma tornò presto di nuovo alla teologia, e questi è l' attuale cardinale Fesch: la figlia che madama Fèsch aveva procreato col suo primo marito, nominata Letizia Ragliolini, sposò nel 1767 un gentiluomo di Corsica, detto Carlo Bonaparte, e da questo matrimonio derivano i noti cinque figli e tre figlie. Il tenente Fèsch che sposato aveva l' ava di Napoleone, dal lato materno, non diventò avo di questi che per affinità, quando invece il cardinale, come fratello uterino della madre di Napoleone, viene ad essere suo vero zio dal lato materno.

## ITALIA

*Venezia 26 giugno.*

Il metropolita di Montenegro nelle ultime incertezze politiche aveva occupato le bocche di Cattaro, e quei dintorni. Sembrava anzi che ne vagheggiasse il costante possedimento, giacchè all' avvicinarsi delle truppe austriache, che dovevano farne l' occupazione a nome dei sovrani alleati, oppos' egli qualche resistenza. Meglio riflettendo per altro, capitolò col gen.-maggiore Milutinovich (Vedi il *Corr. Mil.* di martedì); e la notte (del 10 giugno) che precedeva il compimento della capitolazione, sparì il metropolita, ed i suoi rozzi guerrieri e ministri sparirono egualmente. ( *Nuovo Osserv.* )

— E' passato agli eterni riposi il celebre signor Ferdinando Bertoni, maestro di musica di quest' imp. regia basilica di S. Marco.

---

*Corso del Cambio di Parigi.*

Borsa del 21 giugno.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 marzo 1814, 65 f. 40 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° gennajo 1814, 1087 f. 50.

---

*Estrazione di Milano del giorno 30 giugno 1814.*

42 90 28 8 49

---

*SPETTACOLI D' OGGI.*

R. TEATRO DELLA SCALA. Riposo.

R. TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *Un caso impensato.*

TEATRO RE. Si rappresenta in musica *La principessa per ripiego*, con ballo. Ultima rappresentazione.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Gli amori di un filosofo.*

TEATRO DELLE MARIONETTE, detto Girolamo, si recita *La felicità nata fra l' ombre.*

TEATRO A S ROMANO. Rappresentazioni meccaniche.

ANFITEATRO AI GIARDINI PUBBLICI. Circo d' equitazione di Mons. Tourniaire. Si darà principio alle ore 6.

---



---

*Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n°. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

## INGHILTERRA

*Londra 17 giugno.*

Il pranzo che la corporazione dei negozianti di Londra darà oggi alle LL. MM. l'imperatore di Russia e il re di Prussia, sarà magnifico per quanto lo permetteranno il poco tempo che si ebbe nei preparativi e la stagione, che non offre selvaggiume. Le sottoscrizioni montano a 30 ghinee a testa per 200 coperti (150,000 franchi). Tutte le compagnie della città somministreranno il loro vasellame, e la sala sarà decorata colla più grande magnificenza.

— Se gli stranieri fermano la loro attenzione in noi, avranno un'idea singolare del nostro carattere. Gli inglesi che passano per nazione grave, seria ed altera, sono oggidì come fanciulli. Corrono da per tutto, vogliono veder tutto, temono sempre che loro sfugga qualche particolarità sul soggiorno degli illustri viaggiatori, e durante la notte empiono intere colonne dei loro immensi giornali di quanto accadde nella giornata. Al teatro, al passeggio, nelle contrade, e perfino nelle case i sovrani sono assaliti da una moltitudine straordinaria. La marchesa d'Horford diede ad essi jeri una festa; le carrozze delle LL. MM. durarono fatica ad attraversare la moltitudine; la scala del palazzo era affollatissima. Dimani i due monarchi interverranno ad uno splendido pranzo in Gild-Hall, che loro offerse lord *maire* in nome della città; varj personaggi d'un grado eminente esebirono somme considerabili ai domestici incaricati del servigio interno, per ottenere da essi e la loro livrea e il favore di adempiere ai loro uffícj.

I signori inglesi sfoggiano un lusso orientale per ricevere gli augusti alleati. Veggonsi le loro tavole imbandite delle più scelte frutta, e che non sono per anco mature nei paesi meridionali, come p. e. pesche, albicocche, uva ec. I vini più squisiti sono profusi; in seguito si danno accademie e feste da ballo, ove il bel sesso comparisce ornato de' più ricchi abbigliamenti. Ma la festa che il principe-reggente prepara ai due monarchi debbe sorpassare tutte quelle che la precedettero. S. A. R. fece erigere nei giardini di Carleton-House una vasta rotonda adjacente al suo palazzo. Essa avrà la forma d'un padiglione chinese di 120 piedi di diametro, e rinchiuderà nel mezzo un tempio d'ordine corintio ove sarà collocata l'orchestra. Le tavole saranno distribuite nel circuito; ci avrà 650 coperti. Gli stranieri più distinti, e gli inglesi che occupano le cariche eminenti dello Stato sono soli invitati. Gli operaj lavorano notte e giorno per decorare la sala. L'illuminazione sarà d'un genere nuovo, che produrrà grande effetto. Dicesi che il 24 sia il giorno destinato alla festa.

(*Times et Morning-Chronicle*)

## FRANCIA

*Parigi 23 giugno.*

Il cavaliere d'Antibes, uno dei quattro primi francesi che nel 1791 siensi offerti in ostaggio per Luigi XVI, e che fu prigioniere di stato per più di 12 anni consecutivi, ebbe l'onore d'essere presentato al re.

— Leggesi in un opuscolo intitolato *Les adieux à Buonaparte*, la seguente nota che merita d'essere conosciuta. » Napoleone divenuto primo console avea cercato d'ingannare i realisti, ed in varie conferenze con parecchi capi degli *sciovani* avea mostrato di non essere alieno dal progetto di richiamare i Borboni. Nel tempo istesso madama di Champcenetz, che vedeva sovente Buonaparte, mi pregò di stendere una memoria onde provare ch'era interesse e gloria del primo console il restituire il trono di Francia ai principi legittimi. Questa memoria gli fu consegnata, ed egli si contentò di dire; il *pomo non è maturo*. Madama di Champcenetz fu esigliata qualche tempo dopo, e morì nel suo esiglio «.

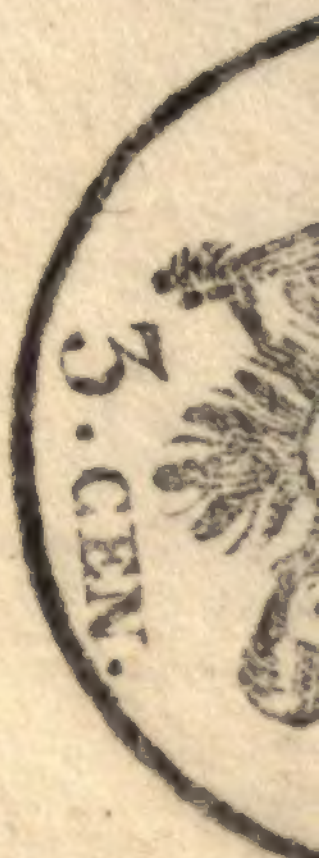
Alla fine della stessa opera trovasi un'altra nota che non è meno singolare:

» Una persona del tutto degna di fede, che vide a Fontainebleau Buonaparte nei primi giorni d'aprile, mi raccontò, che egli stesso avea avuto il pensiero di richiamare la famiglia dei Borboni, e di ritirarsi cogli avanzi del suo esercito alle rive della Loira per farvi proclamare Luigi XVIII. Questo progetto gli era suggerito dalla disperazione, e fors'anco dal desiderio di farsi capo d'una rivoluzione, che gli avrebbe conservato qualche potere; ma non era più tempo per Buonaparte d'operar qualche cosa in favor dei Borboni, e se avesse eseguito quest'ultimo divisamento, egli sarebbe stato per la Francia un personaggio assai imbarazzante. La Provvidenza volle che Buonaparte non fosse che un istromento de' suoi disegni, e ch'egli contribuisse co' suoi errori, e non colla sua volontà, al ritorno dei legittimi nostri re. (*Gaz. de France*)

## AUSTRIA

*Vienna 18 giugno.*

*Promozioni.*

Furono promossi al grado di colonnelli: il te

tenente-colonnello ed ajutante-generale Legeditsch; Schreibers, di Bellegarde-infanteria; conte O'Donnel, dell'arciduca Rainieri; Chimani, di S. Julien, conservando provvisoriamente il comando d'un battaglione di granatieri; Fichtl, di Lorena corazzieri; Bolza, del principe ereditario.

Al grado di tenenti-colonnelli furono promossi: i maggiori Quosdanovich del vacante reggimento Jellachich infanteria; Orlandini, di Czatoriski; Berger, del vacante reggimento Frohlich, conservando provvisoriamente il comando d'un battaglione di granatieri; conte Lodovico Esterhazy di Savoja dragoni; Griess, di Chasteler infanteria; Riebenfeld, di Bellegarde; conte Weisenwolf, di Jordis; Stoor, di De-Ligne, conservando provvisoriamente il comando di un battaglione di granatieri; Schon, di Erbach; principe Carlo Auersperg, dei cavalleggieri Rosenberg; Thum, dei dragoni Riesch; Hugelmann, del quartiere-maggiore-generale; Wernhardt, di Lorena dragoni.

Al grado di maggiori furono promossi: i capitani Weikers-reuter, del primo battaglione di cacciatori; Haradaner, di Kerpen infanteria; Gyurgievich, del reggimento Gradiscano; i capitani di cavalleria conte Paar, del seguito del maresciallo principe di Schwartzenberg; Mikulitz, di Hohenzollern cavalleggieri; Alberici, di Assia-Homburg-ussari; Forestier, di Shwartzenberg-ulani (ed entra subito fra i pensionati); Wirnmer, di Klenau cavalleggieri; principe di Oettingen Wallerstein, di Schwartzenberg ulani; i capitani di infanteria Rimmelin, di Kottulinzky; Mallowetz, di Zach; conte Begna del settimo battaglione di cacciatori; barone Adelstein, di Vogelsang; Dubsky, di Hiller; Hesky di Kollowrath; Mende, di Reuss-Plauen; Saintenoi, del terzo battaglione di cacciatori; Kunistern di Vacquant; Neu, di De-Vaux; Jordis, di Lusignan; il capitano di cavalleria conte di Schlick, di Klenau cavalleggieri; conte Meraviglia, dell'imperatore corazzieri. Fu avanzato al posto di capitano di cavalleria il primo tenente conte Wolkenstein, di Lichtenstein ussari; ed il capitano secondo maggiore della guardia, Schwab, ebbe il grado di maggiore effettivo *ad honorem.*

*Decorazioni.*

S. M. si degnò di conferire la piccola croce dell'ordine di Maria-Teresa ai seguenti individui:

Al tenente-maresciallo conte Crenneville; al colonnello Prohaska, di Radetzy ussari, al colonnello principe Wenceslao Lichtenstein; al maggiore conte Vincenzo Esterhazy, di Radetzky ussari; al capitano Schon, del quartier-maggiore-generale.

Commendatori dello stesso ordine furono nominati: i tenenti marescialli conti Fresnel, Prochaska, di Marschall, e Koller; i generali-maggiori Stanissavlevies, barone Herzogenberg, e conte Fiequelmont.

La piccola croce dell'ordine di S. Leopoldo ottennero i colonnelli baron Bayder, del settimo battaglione di cacciatori; Voith, Fleischer, ambi del quartiere-maggiore-generale; Fiolla, generale ajutante del maresciallo principe di Schwartzenberg; De Lort, di Girolamo Colloredo infanteria; barone Bretfeld, dell'arciduca Giuseppe ussari: i tenenti-colonnelli de Best, di Bianchi infanteria; Becke del quarto battaglione di cacciatori; barone Kumerskirch, e di Werklein, ambi del quartiere-maggiore-generale: i maggiori, l'ajutante di un corpo, conte Eltz; conte Clamm, di Schwartzenberg ulani; Grimmer dell'artiglieria: i capitani Teyber, del genio; barone Pavanagtz, di Mribac, Hess, tutti e tre del quartiere-maggiore-generale; conte Thurn, del corpo dei cacciatori di Fenner; Mylius, della landwehr unita al reggimento Deutschmeister; il primo-tenente di Welowiesky dell'artiglieria.

Finalmente i due tenenti-marescialli conti Crenneville, e Neipperg furono da S. M. nominati secondi proprietarj, il primo del reggimento arciduca Francesco corazzieri, ed il secondo del reggimento arciduca Ferdinando ussari.

(*Gazz. di Vienna*)

*Altra del 21.*

Gli israeliti qui domiciliati hanno festeggiato li 19 di questo mese nella loro Sinagoga in un modo altrettanto decente che esemplare il glorioso ritorno dell' augusto nostro imperatore. Vestiti in gala si radunarono essi nel loro tempio magnificamente adornato ed illuminato. Una sinfonia analoga servì d'introduzione alla solennità. Dietro a ciò furono cantati diversi salmi, e recitata un' orazione composta dal censore ebraico Harzfeld.

*Altra del 22.*

Sino dai due del corrente mese il ces. R. concistoro de' protestanti aveva rilasciato gli ordini a tutti li sopra intendenti subalterni di fare li preparativi, perchè dopo l'ingresso di S. M. il nostro graziosissimo imperatore in questa capitale si celebrasse in tutte le comuni protestanti delli ces. R. Stati ereditarj alemanni e galiziani una solenne funzione in ringraziamento a Dio per il glorioso ritorno di S. M. ne' suoi Stati.

In conformità di tali ordini la comunità evangelica di confessione augustana in Vienna, sollennizzò il 19 giugno corrente questa festa di ringraziamento con un divoto ufficio divino. Dopo il canto che incominciò dalle preci per S. M. l'imperatore, susseguite da un cantico di ringraziamento per la pace così felicemente ristabilita, ascese il pulpito il ces. R. consigliere concistoriale e sopraintendente, Wachter, e fece una predica colla quale dimostrò all' attenta numerosa udienza concorsa di ogni classe e condizione, l'eccelso destino del nostro monarca ed in particolare la decisiva ed importante parte presa da S. M. nel

felice esito della gran lotta del mondo. Questa sacra funzione fu chiusa col canto solenne di un inno di ringraziamento. Alle porte della chiesa vennero esposti li bacini per le offerte da disporsi a benefizio dei feriti; e tanto questo introito come quello della predica anzidetta doveva essere consegnato dai soprastanti alle respettive comunità. (*Oss. Aus.*)

## REGNO DI NAPOLI

*Napoli 23 giugno.*

L' attività del nostro commercio cresce ogni giorno più. I nostri porti sono ingombri di legni appartenenti a' sudditi degli augusti alleati di S. M. Le lettere d' Inghilterra, di Olanda, di Spagna, di Francia, di Russia, dei dominj austriaci annunziano nuovi arrivi di bastimenti, che ci fanno sperare un compenso alla lunga inerzia del nostro commercio. Questo movimento generale dà una nuova vita alla nostra agricoltura ed alla nostra industria, e ci farà in breve obbliare fin la memoria della guerra.

— S. M. volendo mettere il colmo ai benefizj già resi per la soppressione della coscrizione militare nel regno, ha deciso in data de' 16 corr., che le indennità di riforma fin oggi dovute, dalle famiglie de' coscritti, riconosciuti inammissibili al servizio militare, restano soppresse, e non potranno gli agenti dei demanj ulteriormente pretendere il versamento di tali indennità. E' questa una novella prova delle beneficenze, che il re cerca sempre di spargere sopra i suoi popoli. (*Gior. di Napoli*)

## STATO PONTIFICIO

*Roma 23 giugno.*

S. Em. il sig. cardinale Giulio Maria della Somaglia, vicario generale ec., fece pubblicare un editto concepito ne' seguenti termini:

» Penetrati dal più acuto dolore dell' animo nostro, abbiamo dovuto vedere che molti ecclesiastici, anche costituiti nel sublime grado del sacerdozio, dimentichi de' loro doveri e della dignità, hanno deposto nelle passate luttuose vicende quell' abito che tanto necessariamente è a' medesimi prescritto per renderli rispettabili nell' esterno e per custodire l' interno dello spirito.

» Volendo noi quindi, per debito del nostro ufficio, richiamare la decenza ne' ministri del santuario, comandiamo che qualunque ecclesiastico, anche insignito della sola tonsura clericale, debba incedere in abito conveniente e conforme al disposto de' SS. canoni, proibendo espressamente l' abuso introdotto del cappello tondo e de' lacci e fiocchi alle scarpe; ordinando che da qui innanzi da tutti si faccia uso del solito cappello ecclesiastico e delle fibbie, e che da tutti si porti il collare e una ben visibile corona. Che se contro la nostra aspettazione vi sarà alcuno renitente alla pronta ed esatta esecuzione di queste provvidenze, subirà le corrispondenti pene da lui meritate; e i cherici minoristi contravventori a queste ordinazioni non saranno giammai promossi agli ordini sacri.

» Similmente essendosi da noi risaputo, che da alcuni sagrestani e superiori delle chiese viene trascurata la piena osservanza della nostra notificazione del 5 ottobre 1812; così ordiniamo espressamente che a quella si uniformino, non permettendo ad alcuno ecclesiastico di celebrare i divini misteri, se non è munito della solita pagella. «

Dato ec.

*Domenico Attanasio* Pro-vicegerente.

(*Giornale romano*)

## DUCATO DI PARMA E PIACENZA

*Parma 25 giugno.*

Un decreto della reggenza provvisoria abolisce, dal 1 luglio prossimo, il sistema metrico francese, non già (ivi si dice) *perchè sia esso, in confronto dell' antico, meno utile nei bisogni della civile società; ma perchè il pubblico non ha ancora potuto adattarvisi, come quello che è affatto estraneo alle sue antiche idee ed abitudini.* Per conseguenza a quell' epoca saranno richiamati in vigore tutti i pesi e le misure locali, di cui si faceva uso anteriormente. (*Gazz. di Parma*)

## REPUBBLICA DI GENOVA

*Genova 28 giugno.*

Jeri il vascello ammiraglio a tre ponti, il *Caledonia*, avendo a bordo S. E. il contr' ammiraglio Pellew, procedente da Palermo e ultimamente da Livorno, è rientrato in questo porto unitamente ad altro vascello a due ponti il . . . . .

— Oggi, 28, sono stati pubblicati il regolamento e la tariffa per le poste de' cavalli nello stato della serenissima repubblica di Genova.

(*G. di Genova*)

## ITALIA

*Bologna 25 giugno.*

*Sospensione delle corti speciali e straordinarie.*

Governo provvisorio di S. M. l' imperatore d' Austria.

*Il barone d' Eckhardt generale governatore e cavaliere dell' ordine di Maria Teresa.*

La esistenza delle corti speciali, e delle straordinarie non potrebbe essere giustificata che da urgenti bisogni dello Stato, poichè se duranti questi, è necessario, che rapidamente si spediscano le cause sopra alcuni gravissimi delitti, e contro essi si stabilisca un massimo rigore di procedura, è sempre però consentaneo alla equità, che cessata l' urgenza non siano tolti agli inquisiti, e ai condannati quei beneficj e presidj, che generalmente le leggi concedono. Il che se debbe verificarsi in tutti i governi, si verifica senza dubbio in quello dell' augustissimo imperatore d' Austria Francesco I., fondato su i principj della più retta e moderata giustizia. Considerando quindi, che le attuali fortunate circostanze non addimandano la continuazione di straordinarie misure, sono venuto in determinazione di prescrivere le seguenti ordinazioni nei paesi da me governati, le quali dovranno dai tribunali osservarsi sino a nuovo stabilimento.

1.° Le corti speciali, e le straordinarie tuttora esistenti in vigore dei decreti del cessato governo 21 marzo 1808, e 3 dicembre 1811, sono sospese: le cause di loro competenza si devolvono alle rispettive corti di giustizia, ed ai tribunali di prima istanza, che procedono, e giudicano in via ordinaria a norma dei metodi e delle leggi vigenti.

2.° Le cause, che saranno giudicate godranno del benefizio dell' appellazione, e del ricorso in cassazione, secondochè ad esse può competere a termini del regolamento organico 13 giugno 1806 e del codice di procedura penale.

Bologna li 23 giugno 1814

D' Eckhardt.

*Milano 2 luglio.*

Il Podesta' di Milano.

*Avviso.*

La sovrimposta comunale per le spese ordinarie del corrente anno per questa città e suo circondario aggregato è stata superiormente determinata in centesimi quattro e millesimi cinque per ogni scudo d' estimo censuario.

Prededotti i due centesimi che sono già stati in conto riscossi dipendentemente dagli avvisi municipali 15 febbrajo e 26 marzo prossimi passati, la rimanenza dovrà essere pagata nelle seguenti rate, cioè: *un centesimo per il giorno 10 del corrente luglio, ed un centesimo e cinque millesimi per il giorno 10 del successivo agosto.*

Per conseguenza i censiti dentro il recinto di questa città e nel suo circondario aggregato dovranno aver pagato al ricevitore comunale l'anzidetta rimanente sovrimposta nelle rate e tempi sovraespressi, sotto le comminatorie portate dalla legge 22 marzo 1804, e dai relativi regolamenti per la riscossione delle imposte prediali.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa città e del suo circondario aggregato, affinchè nessuno possa allegarne ignoranza.

Dal palazzo civico del Broletto il 29 giugno 1814.

DURINI.

*Albuzzi*, segr. gen.

*Avviso.*

S. E. il sig. governatore feld-maresciallo conte di Bellegarde, presidente della cesarea regia reggenza del governo provvisorio, ha stabilito di dare udienza tutti i mercoledì dal mezzogiorno sino alle quattro.

## TEATRO ALLA CANOBBIANA.

*Il Pigmalione italiano, nuova commedia del sig. Appostoli.*

Sono otto giorni da che fu rappresentata e applaudita; l'importanza e la copia delle notizie politiche non mi permisero sinora di parlarne; celebriamone adunque l'ottavario.

L'autore è noto per le sue *lettere Sirmiensi*, per la sua storia dei *Galli, Franchi* e *Francesi* e per qualche altra composizione di minor mole. Queste scritture sono commendabili principalmente nella parte che risguarda la filosofia della critica; il sig. *Appostoli* ha saputo ornarle inoltre con quel brio naturale, che rende sì ameno il conversar seco lui. Egli scende ora a novello e ben più arduo cimento; la carriera teatrale è al certo la più difficile da percorrere nella letteratura; eppure il sig. *Appostoli* con mente osservatrice, con pronto ingegno e con lunga esperienza tentò d'aprirsi quest'adito. I frutti ch'ei ne raccolse poc'anzi, sono tali da incoraggiarlo nell'impresa; la sua commedia fu gustata per due sere consecutive al teatro della *Canobbiana*.

L'autore, comprendendo senza dubbio quanto malagevole fosse in sulle prime il tener dietro alle tracce dei gran padri della commedia, dei sublimi dipintori della vera natura, dei vizj, delle passioni e delle stravaganze del cuore, preferì d'appigliarsi a quel genere che offre con tinte esagerate gli errori dell'immaginativa, i pregiudizj dell'educazione, e i traviamenti dell'umana società, tanto meno da pregiarsi, quanto più si stima civilizzata. Questo genere, che tiene una via di mezzo tra la commedia di carattere e la romanzesca, non è certamente da assimilarsi a quello di Goldoni e di Moliere; ma se l'autore si mostri saggio nella condotta del dramma, ingegnoso nell'intreccio, filosofo nei caratteri, e lepido nel dialogo, si ravviserà, come appunto si desume dalla commedia del sig. *Appostoli*, una decisa attitudine in lui al vero genere comico. Mancami lo spazio per narrare al leggitore tutti gli avvenimenti che si succedono nel *Pigmalione italiano*; ce ne ha di troppi anche nella commedia; laonde io consiglierei il sig. *Appostoli* ad accorciarla più che fosse possibile; ciò che sarebbe di gran giovamento.

Alcune scene sono dialogate con infinita maestria; alcune altre languiscono forse o nel mezzo o nel fine; ma tanto nei pregi, quanto ne' difetti stessi del componimento traluce sempre l'ingegno, giacchè l'autore pecca piuttosto per abbondanza che per aridità. Il titolo poi della commedia non mi sembra bene appropriato; il nome di *Pigmalione* risveglia quello d'uno Statuario celebre nella mitologia; sarebbe cosa di troppo metafisica l'applicarlo nella significazione morale, ad avvenimenti che si riferiscono alle costumanze de' nostri giorni.

I comici della compagnia nazionale rappresentarono le loro parti con molta convenevolezza ed intelligenza. *Pertica* ha sostenuto con infinito garbo il personaggio d'un antico cancelliere di corte, uomo pieno di bonarietà, credulo e d'antica fede. Questo è il vero carattere comico della composizione, e serve di risalto agli altri. Demarini recitò l'*italiano* con quella perizia e dignità che gli sono sì famigliari. *Prepiani* si fece applaudire nella parte dell'inviato svedese alla corte del Langravio per rappacificar quel principe colla sua sposa. *Bettini* rappresentava Sua Altezza nobilmente, e mad. *Fabbrichesi* non potea esser migliore nella parte bizzarra della vedova di un generale. Tutti gli altri si studiarono di cooperare lodevolmente alla buona riuscita della commedia, sparsa di tratti morali, di frizzi ingegnosi e di sani precetti.

## *SPETTACOLI D'OGGI.*

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *Agnese*; musica del sig. M. Për, con ballo *Le nozze di Figaro.*

R. Teatro della Canobbiana. Riposo.

Teatro Re. Riposo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Il trattato di pace.*

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Circo d'equitazione di Mons. Tourniaire. Si darà principio alle ore 6.

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *Il Meemet* ossia *La morte d'Irene.*

Teatro a S. Romano. Riposo.

## ANNUNZJ ED AFFISSI.

L'usciere Gerosa avverte il pubblico che il giorno 4 corrente alle ore 10 antimerid. al luogo solito de' pubblici incanti in questa città contrada di S. Giuseppe, si procederà alla vendita al maggior offerente, ed a pronti contanti delle seguenti merci:

Reps assortiti, basinè operati, rasi colorati, mussoline, reps bianco, florans, raso operato e diverse altre stoffe di Francia.

Si previene il pubblico, che nel giorno quattro, e successivi del corrente luglio alla mattina, nel borgo e castello di Belgiojoso si passerà alla vendita de' mobili, ed effetti provenienti dalla sostanza lasciata dal fu principe di Belgiojoso d'Este.

Domanda di separazione de' beni fra Caterina de Marchi ed il di lei marito Carlo Gherini altre volte negoziante, domiciliato a S. Maria Falcorina n. 2552, per autorizzazione del sig. primo presidente 25 aprile, e relativa citazione dell'usciere di cassazione Monticelli 25 giugno corrente 1814.

Il dottor Carlo Castelli procuratore è incaricato di procedere per l'attrice.

Una persona che assicura di possedere varie lingue, fra le quali anche la tedesca, di conoscere a fondo la contabilità, e che pei viaggi fatti per le principali città dell'Europa garantisce d'aver acquistato estesi lumi commerciali, oltre essere munito delle migliori raccomandazioni, desidera impiegarsi in qualità di viaggiatore, oppure come agente di qualche distinta casa. Ricapito del sig. Binda orologiaro nella contrada dei tre Re.

D'affittarsi in contrada della Cerva n. 356 per il S. Michele una piccola casa composta di 8 stanze al primo piano, con vista sul giardino oltre 4 stanze al secondo, un fenile, una bella scuderia, rimessa e cantina. Si affitterà parimenti (ivi) un appartamento di 8 stanze verso strada.

D'affittarsi pel prossimo S. Michele, ed anche al presente casa da nobile con comodo di rimessa e scuderia situata in Monza contrada del Ponte Nuovo al n. 613. Ricapito al sig. dottore Trinchinetti ed in Milano al sig. Felice Beretta contr. della Cavalchina n. 1418.

Da vendersi una carrozza quasi nuova, propria per città e per viaggio, con tutto il suo compimento. Chi ne bramasse l'acquisto, si diriga in casa Brocca corsia de' Servi n. 603.

*Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.*

Domenica 3 Luglio 1814. N.º 158.

IL CORRIERE MILANESE

## TURCHIA

*Jassy 1.° giugno.*

La rivoluzione che cangiò i destini della Francia e dell'Europa intera, cagionò nella Moldavia impressioni ben differenti.

Sembra che al principe di Moldavia abbia vivamente incresciuto questa catastrofe, giacchè subito dopo la notizia dell'occupazione di Parigi e della caduta di Buonaparte, egli si chiuse per sei giorni ne' suoi appartamenti, annunziandosi malato, nè ricevette alcuno. Il metropolitano Beniamino, ch'era scomparso allorchè i russi occupavano le nostre province, ma che alla loro partenza era tornato di bel nuovo alla sua sede, non fu meno sensibile ai detti avvenimenti. La gioja più viva si manifestò per lo contrario fra i Bojardi e fra il popolo. Essa fu al colmo specialmente allorquando si videro le insegne russe ed austriache sui palazzi dei due ambasciatori, e le illuminazioni e le feste confermare le notizie, di cui tuttora dubitavasi.

In mezzo a queste dimostrazioni il console francese ricusò lungo tempo di credere agli avvenimenti. Duranti parecchi giorni ancora la bandiera tricolorata volteggiò sul suo palazzo; ma non andò guari che quel ministro fu astretto di levarla, e non potè più dubitare intorno ad una notizia, la cui veracità gli era da per tutto manifestata.

— Il governatore turco fa fortificare con molta attività diverse piazze sul Danubio.

(*Gior. di Losanna*)

## POLONIA

*Posen 4 giugno.*

Jeri si celebrò qui con molta solennità il giorno anniversario di S. A. I. il gran-duca Costantino.

— L'imperatore di Russia conferì l'ordine di S. Giorgio di 2.da classe al luogotenente-generale conte di Woronzow, al conte di S. Priest ed al gen. bavaro conte di Wrede, e quello di 3.za classe al feld-maresc. luogotenente Fresnel, ed al luogotenente-gen. principe Luigi di Lichtenstein.

(*Jour. de Francf.*)

## PRUSSIA

*Berlino 18 giugno.*

La gazzetta officiale pubblica il seguente proclama:

*Al mio popolo*,

» È terminata alfine questa lotta per cui il mio popolo prese le armi con me. Essa è felicemente terminata col soccorso divino, colla fedele cooperazione dei nostri alleati, colla forza, il coraggio, la costanza e la pazienza nelle privazioni, di cui quanti portano il nome prussiano diedero tante prove durante questo terribile conflitto. Ricevete adunque le testimonianze della mia riconoscenza. Voi faceste grandi sforzi e grandi sacrifizj. Io li conosco e gli apprezzo. La Provvidenza che ci governa, li conosce essa pure. Noi abbiamo conquistato ciò che volevamo ottenere. La Prussia si coperse di gloria agli sguardi de' suoi contemporanei e della posterità. Essa è indipendente in virtù della fermezza che manifestò nella favorevole e nell'avversa fortuna. Tutti i miei sudditi corsero indistintamente alle armi. Tutto il mio popolo fu animato da un solo e medesimo sentimento; questo si sostenne durante tutta la lotta. Dio, diceva io allora a me stesso, non lascia simili disposizioni senza premio. Egli le ricompensò di fatto con la pace che ci diede. Questa pace ricondurrà giorni più felici. Il coltivatore non seminerà più per stranieri; egli mieterà per sè stesso. Il commercio, l'industria e le scienze rifioriranno; il ben essere rinascerà in tutte le classi, e un nuovo ordine di cose cicatrizzerà le piaghe che ci erano state aperte da lunghe sciagure.

*Parigi 3 giugno 1814.*

FEDERICO-GUGLIELMO.

Seguono le lettere con cui S. M. conferisce (siccome fu annunziato) la dignità di principe al barone d'Hardenberg, e al maresciallo Blücher, e quella di conte ai generali di Yorck, di Kleist, Bulow, Gneisenau e Tauenzien.

La sullodata M. S. conferì il titolo di eccellenza al direttore-generale delle Poste sig. di Seegebarth, e distribuì parecchie decorazioni. Essa soppresse inoltre i governi militari stabiliti durante la guerra nei paesi posti tra le frontiere della Russia e la Vistola, tra questo fiume e l'Oder, tra l'Oder e l'Elba, e quelli della Slesia. I comandi militari delle province sulla sinistra dell'Elba sono provvisoriamente conservati, sotto la direzione dei ministri. (*Jour. de Francfort*)

## DANIMARCA

*Sleswick 10 giugno.*

Il princ. Cristiano eletto re di Norvegia nominò 20 ciambellani; il distintivo di questo posto non è già una chiave, ma un contrassegno particolare che si porta al braccio. Questo principe nominò il generale Hasthausen gran-maresciallo della corte, e conferì il titolo di eccellenza ad 8 consiglieri del governo. (*Jour. de Francf.*)

## INGHILTERRA

*Londra 18 giugno.*

Gli agenti dell'Inghilterra s'occupano da lungo tempo onde decidere il principe-reggente di Portogallo a ritornare in Lisbona. Giusta le ultime notizie di Rio-Janeiro egli acconsentì a lasciar partire suo figlio e la principessa vedova per il Portogallo; ma S. A. persiste a voler rimanere. La ragione che si allega nelle lettere particolari si è ch'esso non voglia determinarsi a dividersi da una madre in età di 80 anni, incapace di sostenere un secondo tragitto sì lungo quanto è quello dell'Oceano Atlantico, giacchè separandosi da lei, bisognerebbe ch'ei rinunziasse alla speranza di rivederla mai più. (*The Times.*)

## FRANCIA

*Parigi 22 giugno.*

Il principe di Condè è indisposto di salute.

— Parlasi d'un'organizzazione di grandi comandi militari, giusta la quale il maresciallo Macdonald, avrebbe quello di Berry, Jourdan della Normandia, Massena della Provenza, Augereau del Lionese, e Suchet della Garonna.

— In conseguenza del trattato di pace la linea delle dogane che trovavasi alle sponde del Reno, fu ristabilita su quelle della Mosella. Risulta da ciò che una gran parte dei dipartimenti des Forets, della Saare, e del Mont-Tonnerre diventano stranieri per rispetto alla Francia.

— La nuova costituzione dell' Olanda fu pubblicata in tutte le Province-Unite. Gli articoli che concernono la religione fermarono particolarmente l'attenzione dei leggitori. Vi si dichiara che la religione protestante è quella del sovrano, ma che si accorda uguale protezione a tutti i culti esistenti, si tollera il pubblico esercizio dei medesimi.

— Madama Recamier che in forza d'un ordine di Buonaparte erasi allontanata da Parigi, ritornerà quanto prima nella capitale.

— Un inglese che trovavasi alla corte di Weymar, quando seguì la battaglia di Jena, racconta gli abboccamenti tra l'imperatore e quella duchessa, nel seguente modo:

» La duchessa di Sassonia-Weymar, figlia del langravio d'Assia-Darmstadt, conserva l'elevatezza dell'antico germanico carattere. Quando tutta la sua famiglia dovette fuggire a Brunswick, e quando già era noto l'esito della battaglia, ella si ritirò intrepida entro un' ala del palazzo colle sue dame d'onore, coll' amica sua, signora Gore, col sig. Osborne, ed alcuni altri inglesi ai quali aveva generosamente offerto presso di lei un asilo. Nel terribile giorno dei 14 ottobre, non ebbe quella piccola società per nutrirsi niente più che alcuni pezzi di cioccolato. I grandi appartamenti del palazzo erano preparati per il ricevimento dell'imperatore dei francesi. Nella mattina cominciarono i miseri prussiani a traversare, fuggendo, la città: gl' inseguiva e ne facea strage persin nelle strade di quella il vincitore: tutto era scompiglio, saccheggio, terrore. Verso sera giunge l'imperatore: esce dal suo appartamento la duchessa, si ferma in capo dello scalone, e riceve con tutte le convenienti cerimonie l'imperatore ». *Chi siete voi?* le chiede egli, facendo un passo indietro. *Sono la duchessa di Weymar.* Ei replica. *Vi compiango*: *schiaccerò vostro marito. Mi si dia da pranzo ne' miei appartamenti*: ed entrò, passandole con nessun garbo a fianco. In quella notte fu continua la tumultuosa orribile confusione. La povera duchessa sentiva le dolorose grida del popol suo, e non potea salvarlo, nè accorrere in sua difesa. All' indomani per tempo mandò avvedutamente un suo ciambellano ad informarsi della salute di S. M., e a chiederle udienza. A questa cerimonia di corte, Napoleone si ricordò della sua dignità d'imperatore, e di ciò che in tale qualità gli correva obbligo consueto di fare con una sovrana. Rispos'egli quella volta in bel modo, dicendo che sarebbe da lei venuto a colazione. Appena entrato, cominciò dal chiederle con quella sua vivacità » *Come mai vostro marito ha perduto il senno fino ad osare di farmi guerra! — Vostra maestà l'avrebbe disprezzato, se così non avesse fatto*, nobilmente rispose la duchessa. — *Come sarebbe a dire?* Riprese allora con maestosa posatezza la duchessa. » *Il mio consorte ha portato l'armi per trent' anni incirca sotto il re di Prussia. Egli è ben certo, che nel momento, in cui quel re dovea lottare contro un così potente nemico com' è vostra maestà, non poteva il duca mio senza disonore abbandonarlo* ». Questa maravigliosa risposta, accorta nel tempo stesso e dignitosa, fece un' alta impressione nell'animo di Napoleone. Ei prese un' aria più dolce, e proseguì facendole in tuono più mansueto altre dimande. » *Donde l'attaccamento del duca al re di Prussia? — Può vostra maestà informarsi e sapere che i rami della casa di Sassonia discendenti da' principi cadetti, quai sono i duchi di Sassonia, hanno sempre seguito gl' interessi e l'esempio dell' elettore. Nel caso presente, l' elettor di Sassonia, per politica e per prudenza, ha dovuto far lega piuttosto colla Prussia che coll'Austria* ». Il dialogo durò ancor qualche tempo su questo argomento, e poscia in tuono d'esclamazione disse alla principessa l'imperatore. » *Duchessa, voi siete la più rispettabile donna ch' io m'abbia conosciuto. Vostro marito vi deve la sua salvezza* ». Indi, dopo altre frasi di rispetto, prendendo l'ordinario suo stile insolente, soggiunse » *Io gli perdono, ma unicamente in grazia vostra: quanto a lui, l'ho in conto di cattivo uomo* ». Non replicò su di questo la duchessa, ma profittando del buon momento, parlò per gl'infelici suoi sudditi, e ottenne da lui ordini, che fecero cessare in parte i mali che gli opprimevano.

A Berlino e in Polonia Buonaparte manifestò ad ogni incontro sensi d'ammirazione per la duchessa. A Dresda, parlando al duca, fece menzione di lei con sommi elogi: » Ma quei vostri soldati sono i peggiori ch' io m' abbia veduti mai: due terzi del vostro *contingente* erano disertati, prima ch'esso avesse raggiunto la mia armata... il duca non ardì dargli la più naturale e la più giusta risposta: » Sire, quando si battevano contro di voi, nessun disertava. «

Allorchè il duca di Weymar ricevette il trattato, con cui venivagli restituito da Napoleone il ducato ei lo riconsegnò al latore, dicendogli » compiacetevi di recare questa carta alla duchessa; per lei l' ha stesa l' imperatore. «

— Anche a *Girolamo Buonaparte*, come agli altri fratelli, è toccato di provare gli effetti della collera imperiale di Napoleone. Dopo diverse sue avventure di varie sorti, egli erasi ritirato, o spontaneamente esiliato negli Stati-Uniti. La gioventù, il nome celebre, e le vivaci maniere fecero breccia nel cuore di una bella e ricca americana, madamigella Patterson, di Baltimore, che lo sposò. La signora Letizia Buonaparte, madre, e alcuni dei fratelli di lui, applaudirono al matrimonio: non così Napoleone, che divenuto in quel tempo *Sua Maestà Imperiale* non tollerò l'idea di vedersi così bassamente apparentato; e mentre la giovine sposa di Girolamo sentivasi presa ad un tempo da compiacenza, da vanità, ed anche da inquietudine, il nuovo imperatore crudelmente pensava a rompere quel tenero e felice legame. Da lusinghieri suggerimenti, da belle promesse allettato, torna Girolamo in Europa colla sua sposa, che sperava di presentare e vedere ben ricevuta alla corte di Saint-Cloud. Ma che? Appena sbarcato a Lisbona, trova ordini e disposizioni di Napoleone, che lo dividono dalla moglie. Ella viene imbarcata sopra un vascello americano, scende a Plymouth in Inghilterra, empie il britannico cielo d' altissime grida, qual'altra Arianna abbandonata, e a peggior condizione di quella, divenendo madre. Girolamo fu condotto, quasi come un prigioniere, in Francia, ove dicono gli amici suoi, che in mezzo agli onori, di cui fu ricolmo, alle militari occupazioni, in cui lo impegnò a forza il fratello, non seppe mai dimenticare i tranquilli e bei giorni passati a Baltimore: mentre altri danno per certo, che da questo romanzesco eroismo non fu punto agitato, e che poco stette a racconsolarsi. Fatto re di Vestfalia, ebbe ordine di sposare una principessa di Virtemberg, con cui formò una corte magnifica, lietissima, ed anche alquanto licenziosa.

*Digione 24 giugno.*

Un battaglione del 23 reggimento di fanteria

è qui giunto domenica scorsa per rimanere in guarnigione. È questo il primo corpo francese che vediamo nella nostra città dopo la partenza degli austriaci.

— Lo spettacolo teatrale di domenica fu turbato da qualche tumulto. Il pubblico si mostrò malcontento che nella rappresentazione si fossero introdotti alcuni episodj non troppo onorevoli per la nazione francese. La comparsa d' un' attrice che recitava la parte d' un officiale indispettì maggiormente gli spettatori. » Bisogna che un uomo rappresenti un militare francese « gridò l' uditorio, e la commedia terminò tra le fischiate generali. (*Gior. di Losanna*)

## AUSTRIA

*Vienna 22 giugno.*

Il trattato colla Francia è uno dei più importanti e dei più decisivi per il ristabilimento della tranquillità generale in Europa. Esso è il primo resultato di quei piani ben combinati, e di quegli sforzi eroici, che spargeranno una gloria immortale sui due grandi anni della storia moderna. In virtù di questo trattato la Francia rientra nelle sue frontiere, e trovasi posta in un giusto equilibrio colle altre principali potenze dell'Europa. Essa conserva, rinunziando ad ingiusti vantaggi, il grado di possanza e di forza, di cui abbisogna, per avere una benefica influenza sul sistema generale dell' Europa. Questa grand' opera è compiuta. Chi potrebbe ora non risguardare con fidanza ciò che rimane da farsi? chi potrebbe non considerare l' avvenire con coraggio e con sicurezza?

Le speranze e i desiderj del mondo sono compiuti. I bisogni presenti e la rimembranza dei mali scorsi garantiscono tempi più felici. Non ci ha uno Stato in Europa che non debba rimarginare piaghe profonde. Le prime cagioni di queste ferite furono la cieca manía delle innovazioni, la ricerca audace d'una immaginaria perfezione e lo spregio di principj immutabili che non furono giammai impunemente violati. Passioni violenti, attentati temerarj, errori deplorabili, ed una serie di sconfitte, a cui nessuna saviezza, nè alcuna forza umana potevano opporsi, fecero peggiorare queste ferite in maniera terribile. Per altro dall' eccesso delle sciagure derivò il lor termine. Grazie sieno rendute ai principi, che ugualmente alieni da un vano desiderio di gloria, da un pusillanime timore, da un odio cieco, da un'indegna debolezza, dall' arroganza e dalla disperazione, cercarono e rinvenirono in una felice unione delle loro forze i mezzi della loro liberazione comune. Grazie sieno rendute ai popoli, che colla loro devozione e fedeltà ai principi ed alla patria, e con sacrificj generosi d' ogni specie fecero trionfare la buona causa. Grazie sieno rendute ai prodi eserciti che provarono con una nobile emulazione quanto possano l' unione dei voleri e degli sforzi, la risoluzione d' intraprender tutto allorchè trattasi del più grande degli interessi, il disprezzo d' ogni pericolo, un vivo sentimento d' onore, ed una ferma costanza. (*Gaz. di Corte*)

## SASSONIA

*Dresda 13 giugno.*

La *landwher* di questa capitale ritornò l'altr' jeri dall' esercito. Il principe Repnin, governatore generale, si recò ad incontrarla. Il generale di Wieth, dopo aver encomiato la condotta di queste truppe, annunziò loro che la Sassonia rimarrebbe intatta, conserverebbe le sue frontiere, e che il governatore-generale soggiornerebbe ancora per qualche tempo fra loro. (*J. de Francfort*)

## GERMANIA

*Amburgo 14 giugno.*

Il conte Gustavo di Lowenhielm, general maggiore al servizio di Svezia, passò oggi per qui proveniente da Parigi e recandosi a Stockolm. (*Jour. de Francf.*)

*Carlsruhe 19 giugno.*

S. A. R. il nostro gran-duca, ch'era assente da parecchi mesi, è qui ritornato questa mattina.

— S. M. l' imperatrice di Russia trovasi sino dal 13 a Bade colla margravia e colla regina Federica. (*J. de Francf.*)

*Francoforte 22 giugno.*

In virtù d' una convenzione conchiusa tra le potenze alleate fu deciso:

1.° Che il gran ducato di Berg, sino alla determinazione della sua sorte, debba essere occupato dalle truppe prussiane, ed i redditi di quel paese essere versati, dal 15 giugno in poi, nelle casse del re. S. M. ne affidò al generale Kleist il comando generale;

2.° Che Magonza sarebbe occupata da un numero uguale di truppe austriache e bavare (Vedi il *Corr. Mil.* di venerdì); e che dal 15 giugno in poi l' amministrazione delle città e dell' *octroi* del Reno sarebbe diretta dai commissarj delle due nazioni. Il generale Frimont vi è nominato governatore;

3.° Che le province situate tra l' antica frontiera di Francia e la Mosella, sarebbero occupate dalle truppe austriache e bavare, quelle tra la Mosella e la Mosa dalle prussiane, e che questi paesi sarebbero amministrati per conto delle dette potenze.

In conseguenza di tali convenzioni il duca di Saxe-Cobourg partì da Magonza. Nel congedare il 5.° corpo ch' era sotto a' suoi ordini, gli diresse un proclama in cui è da notarsi il seguente passo:

» I grandi e felici avvenimenti della guerra mostrarono quanto sia necessario che i tedeschi restino fortemente uniti tra loro. Si tratta ora di conservare ciò che si riacquistò; laonde non abbandonate le vostre armi. Compagni, siate pronti ad adunarvi al primo segnale sotto le bandiere dell'onore e della patria, e rinnovellate ogni mattina il giuramento di conservare puro ed immacolato l' onore della Germania «.

— L' esercito bavaro rimane sul piede di guerra. Esso forma 4 divisioni, di cui i quartieri generali si recano a Monaco, a Ratisbona, a Wurtzburgo e nell'Alto-Palatinato. Credesi che questi due ultimi debbano prendere possesso dei nuovi acquisti della Baviera.

— Le notizie che si spargono intorno alla Sassonia, non sono sicure. Dicesi però che la maggior parte di questo regno sarà unita alla Prussia, conservando la sua costituzione, e sarà governata dal principe Guglielmo, che risiederà a Dresda, col titolo di vice-re.

— L' esercito russo acquartierato nell' Holstein è di circa 50 mila soldati. La Danimarca dal lato suo mette molti uomini in armi. Essa adunò 4 corpi sotto agli ordini dei generali Culelow, principe d' Assia a Rendsbourg, Waguer a Colding e Laurwig in Fionia. (*Gior. di Losanna*)

— I granduchi Nicolao e Michele sono quì giunti l'altr' jeri a sera dall' Olanda.

— Il generale Kosciusko torna in Polonia colle truppe polacche. Questa determinazione dal lato d'un uomo che sacrificò tutto per la sua patria, debbe ispirare alla medesima la speranza di ricuperare almeno in parte la propria esistenza. Tutto l'esercito russo rimarrà in Polonia, e la riserva sulle frontiere della Russia, sino a che gli affari della Germania siano compiuti e la tranquillità dell' Europa assicurata.

— Un foglio pubblico annunzia che le truppe di Bade debbano sgomberare il forte di Kehl, che sarà occupato dalle austriache.

(*J. de Francfort*)

*Altra del 23.*

S. A. il principe elettorale d'Assia è qui giunto col maggiore de Buttler, uno de' suoi ajutanti.

— È arrivato jeri a sera in questa città anche il feld-maresciallo principe di Wrede.

*Altra del 24.*

Le LL. AA. II. i granduchi Nicolao e Michele sono partiti quest' oggi per Carlsruhe; di là essi andranno in Isvizzera, e poscia a Vienna. Si aspetta pel 5 luglio l'imperatore di Russia a Carlsruhe. (*J. de Francfort*)

## BAVIERA

*Ratisbona 18 giugno.*

Il passaggio delle truppe austriache, reduci dalla Francia, fu considerabilissimo, specialmente da otto giorni in qua. (*J. de Francf.*)

## SVIZZERA

*Zurigo 28 giugno.*

Il patto federale fu spedito alla sanzione di tutti i governi cantonali, e pare che verrà al certo accettato. Vi è conservata principalmente la massima che in Isvizzera non sarà suddito verun paese.

— La lettera del principe abate di S. Gallo diretta al gran-consiglio di quel cantone, e contenente le sue pretese, non fu nemmeno presentata all' assemblea.

— Il gran-consiglio del cantone di Vaud è straordinariamente convocato pel 4 luglio.

## PIEMONTE

*Torino 28 giugno.*

Tutte le persone di qualunque sesso, che dal primo gennajo 1799 sino al presente trasferirono il loro domicilio in questa città, o nel suo territorio, si presenteranno fra giorni 20 dalla data del presente all' uffizio del vicariato, per dichiarare il loro nome, cognome, età, patria, professione, il numero e la qualità degli individui, che compongono le loro famiglie, l'epoca, dalla quale vi stabilirono la loro dimora, il nome della contrada, il numero della porta e il piano del loro alloggio.

Per l'avvenire i forastieri, che vorranno stabilirsi in Torino, o nel territorio, saranno obbligati di fare, entro il termine sovra enunciato, una simile dichiarazione al detto uffizio, onde esservi debitamente autorizzati.

La trasgressione del presente ordine sarà punita a norma ed a seconda delle circostanze, che l'accompagneranno. (*Gior. di Torino*)

## G. TEATRO ALLA SCALA.

L'*Agnese* di Paër è stata generalmente applaudita jer sera al G. Teatro. Il suggetto del dramma è in varie parti ributtante; la follia è da compiangere e non da mettere in musica. *Galli* si studiò di rappresentare al naturale la parte del forsennato, e vi riuscì con somma sua lode. Quanto più l'attore s'adoperava per dipingere con vivi colori la più funesta di tutte le umane sciagure, tanto meno tollerabile diveniva la vista dell' infelice che n' era la vittima.

E pure ci vantiamo tuttodì d'essere dilicati e sensibili per eccellenza! e pure si fanno tra noi le meraviglie che sulle scene straniere vengano rappresentate le truci tragedie di Sackspir e di Ducis! La musica sarà anche ottima, ma è certamente analoga al dramma; vale a dire melanconica, lagrimosa e uniforme. Per non perdere le buone costumanze si appiccicarono ad Agnese un'aria e un duetto d'altri spartiti. La *Festa* e *Galli*, che sono gli eroi del componimento, ebber l'onore d'esser chiamati sulla scena al termine di ciascun atto.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

| | Maggiori | Minori | Adequati |
|---|---|---|---|
| Frumento, al mogg., lir. it. | 29. 16 | 25. 52 | 27. 30 |
| Segale . . . » | —. — | —. — | —. — |
| Miglio . . . » | —. — | —. — | —. — |
| Melgone . . . » | 17. 65 | 13. 75 | 17. 20 |
| Riso . . . . » | 49. 12 | 43. 74 | 46. 37 |
| Avena per soma . » | —. — | —. — | —. — |
| Legumi . . . » | 19. 18 | —. — | —. — |

*SPETTACOLI D' OGGI.*

R. TEATRO DELLA SCALA. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *Agnese*; musica del sig. M. Për, con ballo *Le nozze di Figaro.*

R. TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *Petrarca — Il buon capo d'anno.*

TEATRO RE. Accademia vocale ed istrumentale del signor Martino Scholl maestro di cappella della banda del reggimento Hoch, und Deuschmeister.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia Bazzi si replica *La pace al Pruth.*

TEATRO DELLE MARIONETTE, detto Girolamo, si recita *La forza del benefizio.*

ANFITEATRO AI GIARDINI PUBBLICI. Circo d'equitazione di Mons. Tourniaire. Si darà principio alle ore 6.

TEATRO A S ROMANO. Rappresentazioni meccaniche.



*Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.*

Martedì 5 Luglio 1814. N.° 159.

# IL CORRIERE MILANESE

## DANIMARCA

*Copenaghen 13 giugno.*

La nostra gazzetta ufficiale pubblica il seguente articolo:

» Permettendo gli esterni rapporti del regno di modificare i mezzi di difesa in una maniera conforme agli sforzi che S. M. ha fatti per far godere a' suoi sudditi il beneficio della pace, la maggior parte dei reggimenti è messa sul piede di pace, e questi hanno ricevuto ordine di portarsi alle rispettive loro guernigioni.

» Dovendo ancora restar per qualche tempo nell' Holstein l'armata russa, che ha fatto l' assedio di Amburgo, due squadroni di usseri, ed un corpo di cacciatori formano un cordone per il mantenimento dell' ordine. Un reggimento di dragoni, ed un reggimento di fanteria sono accantonati lungo il canale.

Le guernigioni di Rentzburgo e di Glukstadt non sono più forti che in tempo di pace. I battaglioni aggiunti furono licenziati. Si congedarono gli equipaggi delle scialuppe cannoniere del grande, e del picciolo Belt.

— Il sig. Forster, ministro della gran-Bretagna, arrivò sopra una fregata inglese.

— Il signor Burcke consigliere privato delle conferenze, ed inviato di S. M. presentò le sue credenziali al principe-reggente. Il conte Carlo Mokke, che era stato spedito a Parigi presso l'imperatore delle Russie, in un' udienza particolare, che S. M. gli accordò prima della sua partenza per Londra, consegnò a quel monarca la lettera del re. Il barone di Hardenberg-Reventlow consegnò pure nello stesso modo una lettera al re di Prussia. « Queste notizie pacifiche procurarono al nostro corso un aumento di 4 per cento, e fecero notabilmente alzare le obbligazioni dello Stato. (*J. de Francfort*)

## INGHILTERRA

*Londra 18 giugno.*

*Proclamazione della pace.*

Whitle-Hall 17 giugno.

» Essendo stato il giorno 30 dello scorso mese sottoscritto a Parigi, e quindi cambiate le ratifiche del trattato di pace e d' amicizia fra S. M. britannica e S. M. cristianissima, S. A. R. il principe-reggente, che agisce in nome di S. M., ha dato ordine che la pace con questa potenza sia proclamata lunedì 20 corr. dagli araldi d'armi e dagli ufficiali nelle piazze, e colle solite solennità. «

— Jeri il duca d' Orleans ebbe udienza dal principe-reggente.

— Il luogotenente-gen. lord Hill parte oggi per l' America.

— Le lettere di Rio-Janeiro portate dalla *Cerere* sono state distribuite jeri.

La *Cerere* aveva a bordo 1,000,000 di lire sterline: una picciolissima parte di questo danaro appartiene al commercio, il resto al governo.

— I generali Blucher, e Platow continuano ad esser l' oggetto della pubblica attenzione. Si osserva nel primo un aspetto venerabile, una fronte quasi calva, e quella vivacità dello sguardo, che fa conoscer l' uomo dotato di grandi talenti; nel secondo una struttura atletica, il portamento marziale, una fisonomia significante, e molta vivacità. (*Times*)

## SPAGNA

*Madrid 9 giugno.*

Il duca dell' Infantado è nominato presidente del consiglio di Castiglia. Egli è il primo grande di Spagna, che da venticinque anni in qua abbia occupato questo posto. Il conte d'Arande n'esercitò gli ufficj in tempi critici, ed il conte Cifuentes, alcuni anni dopo. Questa magistratura è della più alta importanza; le sue attribuzioni sono quasi illimitate; il presidente di Castiglia esercita l'alta polizia in generale, ed in particolare rivede le cause criminali e civili, e dà degli ordini a tutti i tribunali del regno, ed a tutte le autorità civili: non rende ragione che al re delle sue operazioni, ed ha il privilegio di esser ammesso a S. M. in qualunque ora si presenti, per conferire con lui segretamente.

— Le città, i borghi, i capitoli, i tribunali delle province spediscono successivamente i loro deputati per complimentare S. M. pel suo felice ritorno.

Il generale Lascy, che comanda in Gallizia, seguì l' esempio degli altri generali d' armata. Egli è quello stesso, che aveva prestato, ed avea fatto prestare con tanta solennità il giuramento di fedeltà alla costituzione delle cortes.

*Decreto del re in data del 3 corrente.*

„ Io dichiaro nulle tutte le nomine dei consiglieri di Stato titolari ec. fatte dalla giunta centrale, dalle reggenze successive del regno, e dalle cortes: le persone però, che le avranno ottenute non saranno private della mia benevolenza; soprattutto quelle, che se ne saranno rese degne colla loro condotta, e colle loro qualità personali. Questo decreto sarà comunicato ai ministri, acciò ottenga piena esecuzione. «

— Gli arresti arbitrarj che si vanno eseguendo in Ispagna riguardo alle persone che manifestarono opinioni contrarie al nuovo ordine di cose, quantunque attualmente la pubblica opinione non designi questi individui quali perturbatori dell'ordine pubblico, mettono in costernazione le famiglie de' prevenuti, e molte altre ad essi unite per vincolo di parentela. Onde evitare tale inconveniente, e per consolidare l'unione fra' suoi sudditi coll' amore, e col rispetto dovuto alla di lei persona, S. M. ordinò, dietro rapporto del ministro di grazia e di giustizia, che tutti i magistrati del regno non attentino d' or in avanti alla libertà individuale di quelle persone, che non sono credute capaci d' intorbidare la pubblica tranquillità, di porre in libertà quelle, che si trovano arrestate, e di prender le misure, che saranno necessarie per sorvegliarle. (*G. de Fr.*)

## FRANCIA.

*Parigi 23 giugno.*

Il sig. barone Gressot, maresciallo di campo, fu nominato capo dello stato maggiore generale del corpo reale dei granatieri e cacciatori di Francia. Egli è uno degli ufficiali più anziani dell' esercito; cominciò a servire nel 1735, e con-

tinuò senza interruzione. Egli esercitò con molto onore le funzioni di capo dello stato maggiore in molte campagne tanto sotto gli ordini del generale in capo conte Regnier, che sotto il maresciallo duca di Reggio.

— Il sig. Cortois di Pressigny, vescovo di S. Malò è nominato ambasciatore di S. M. presso S. Santità. I signori Agostino Jourdan, Artot e Chatellux sono nominati segretarj di questa ambasciata.

Assicurasi comunemente, che il sig. Adriano Montmorency sia stato nominato ambasciatore a Madrid, il signor Octmond a Vienna, il signor conte della Chartres a Londra, il signor conte di Choiseul-Gouffier a Costantinopoli, il sig. Vittore di Caraman a Berlino, ed il sig. Gouverny de la Tour-du-Pin all'Aja.

— Nella chiesa di S. Paolo avrà luogo sabbato venturo una funzione funebre per i generali Pichegru, Georges, Moreau, e gli undici che perirono col generale Georges.

— Appena Buonaparte giunse a Mosca, conobbe i pericoli della sua posizione e chiese un armistizio. Egli spedì a tale oggetto il conte de Lauriston al principe Kutusow. Il principe ricevette l'ambasciatore in mezzo a' suoi generali: » Io non sono autorizzato, diss' egli, a dare ascolto ad alcuna proposizione di pace o d'armistizio. Quanto alla lettera diretta a S. M. l'imperatore mio sovrano, io non m'incaricherò certamente di fargliela avere. Debbo dichiararvi, che l'esercito russo ha troppi vantaggi per sacrificarli, nè ha bisogno d'armistizio. »

Lauriston osservò che la guerra non poteva essere eterna, e che dovea avere un termine specialmente allorquando si facea in modo così crudele.

» I rivoluzionarj francesi, soggiunse Kutusow, diedero l'esempio della barbarie, e Buonaparte fu ancor più crudele di essi. Senza dubbio la guerra non sarà eterna; ma non bisogna pensare alla pace finchè i francesi non sieno al di là della Vistola. La Russia non provocò già la guerra. L'imperatore poteva annichilare tutti i preparativi di Buonaparte portando immediatamente le sue forze sull'altra sponda della Vistola, prima che Buonaparte gli avesse incominciati; ma la moderazione di S. M. riuscì inutile. Buonaparte entrò in Russia senza dichiarare la guerra; egli devastò una parte dell'impero; egli non fu invitato di venire a Mosca; è d'uopo adunque che n' esca come potrà. Gli faremo tutto il male che per noi si potrà; quest'è il dover nostro. Egli proclamò che la campagna era finita a Mosca; ma noi vediamo la cosa sott'altro aspetto, e crediamo che la campagna incominci appunto adesso. Se voi ne dubitate, ve ne convinceremo quanto prima. »

Lauriston aggiunse: » Poichè non è possibile di sperare la pace bisognerà marciare: ma partendo sarà d'uopo spargere nuovamente il sangue dei prodi, giacchè i vostri eserciti marciano da tutti i lati. »

» Ve lo ripeto, disse Kutusow, voi farete come potrete per ritornarvene, e noi faremo quanto potremo per impedirvelo. Del resto se non si tratta che della vostra partenza, potremo accomodare quest'affare quando sarà giunto il tempo opportuno. »

Lauriston si lagnò di nuovo del furore che si avea ispirato al popolo, onde rendere la riconciliazione impossibile, attribuendo ai francesi l'incendio di Mosca, mentre il fuoco vi era stato appiccato dagli stessi abitanti.

» Quest'è la prima volta, soggiunse il principe ch'io oda parlare intorno alle lagnanze dell'entusiasmo e della devozione d'un popolo intero, il quale difende il proprio suolo contro un nemico che lo invase, senza essere stato provocato, e che con questa ingiusta aggressione eccita quell'animosità e quella rabbia, di cui il nemico si lagna, ma che tutti gli altri popoli ammirano e lodano. Quanto all'incendio di Mosca, io son vecchio, sig. Lauriston, ed ho un po'd'esperienza di guerra; siate ben certo, che so tutti i giorni ed a tutte le ore del giorno ciò che accade a Mosca. Ordinai che si appiccasse il fuoco ad alcuni magazzini; ma dopo l'arrivo dei francesi in quella città, i russi non incendiarono che le officine dei carradori e pochissime case; voi avete distrutto sistematicamente il resto. I giorni erano stabiliti, e i luoghi che dovevano darsi in preda alle fiamme lo erano parimenti. Ho indicazioni precise a questo riguardo, e potrei notarvi gli edificj di cui avete abbattute le muraglie a colpi di cannone, giacchè essendo troppo solidamente costrutti, non era possibile che venissero consumati dalle fiamme. Siate pur pronti alla nostra vendetta. Sig. Lauriston, la nostra conferenza è finita. *( Gior. Svizzeri )*

## AUSTRIA

*Vienna 23 giugno.*

Tutte le provincie dell'impero austriaco hanno inviato delle deputazioni, per prestare il loro omaggio e umiliare le loro congratulazioni, a S. M. I. Jeri alle ore 11 antimeridiane S. M. si compiacque riceverle nella cesarea regia sala delle ceremonie.

S. M. l'imperatore e re, circondato dalle cariche supreme di corte, e da'capitani delle guardie, assiso sul trono, tenne ai deputati il seguente discorso:

» Dopo molti anni di sacrifizj e patimenti, in un giorno tanto desiderato vedo finalmente raccolti li deputati delle fedeli mie province intorno ad un trono, le cui colonne fondamentali furono mai sempre l'amore, e la fedeltà inviolabile de' miei popoli. La giornata d'oggi è una delle più felici della mia vita.

» La pace del mondo è conchiusa, e ne sono a parte nuovamente anche li miei paesi che saranno benedetti dalla tranquillità e dalla prosperità.

» Voi, miei fedeli sudditi, avete adempito appieno ai vostri doveri verso di me, e verso la patria. Il mio cuore mi fa testimonianza, che ancor io ho adempito ai miei. Fermi ed intrepidi abbiamo sopportata l'oppressione di vent' anni di guerra desolatrice. Essi sono passati; il male è tolto dalle sue radici; la fedeltà e la costanza de' miei popoli, il valore dei vittoriosi miei eserciti hanno fatto quello ch' era quasi incredibile. Noi lasciamo ai nostri posteri un glorioso esempio, essi benediranno la nostra perseveranza. Riconosco con animo grato ciocchè in tutte le parti della mia monarchia si è fatto per la conservazione e pel ristabilimento dell'integrità sua. Particolar compiacenza mi recano le commoventi testimonianze di fedele attaccamento che ricevo ogni giorno persino dalle province per qualche tempo strappate dal mio impero, e che ora sono di nuovo riunite al medesimo. Quanto più doloroso mi era il distacco, tanto più dolce mi è la sensazione, che sotto nessun cambiamento di rapporti i miei figli non si dimenticarono giammai del loro padre. Ci rimangono da sanare profonde piaghe; alcuni anni di quiete le ri-

margineranno del tutto. Collo spirito, che sin ad ora animò la mia monarchia, e che (mentre io confido intieramente ne' miei popoli) continuerà anche nell'avvenire ad avvivarla, il più difficile si renderà facile. Voi avete resistito alle prove delle calamità; dimostratevi ora capaci di godere della prospera sorte. Amate lo Stato, di cui siete membri, amate la vostra patria, confidate nel vostro monarca, nè vi dimenticate giammai, che il vostro bene universale è l'unico oggetto della mia sollecitudine. «

Dopo questo discorso che destò l'universale commozione, S. M. si trasferì nella camera del consiglio intimo, ove diede ad una ad una udienza alle deputazioni.

Durante la solenne udienza S. M. l'imperatrice colla famiglia I. R. si trovò nella cesarea regia sala delle ceremonie, in un luogo appositamente preparato. (*Gaz. di Vienna*)

*Altra del 24.*

S. M. già da lungo tempo desiosa di trovar un' occasione per dare un particolare attestato di grata riconoscenza al principe-reggente d'Inghilterra, per li meriti immensi che l'Inghilterra si è acquistati colla sua costanza per l'interesse universale delle nazioni, nella liberazione dell'Europa, ha spedito a S. A. R. le insegne dell'Ordine del toson d'oro, supplicandola di volerle portare qual prova di sua singolare amicizia. La M. S. I. in qualità di gran-maestro e sovrano di questo sublime ordine, ha dispensato S. A. R. il principe reggente dal giuramento, che non può essere prestato, se non da cavalieri cattolici.

Nel tempo stesso S. M. ha nominato il principe-reggente, come proprietario d'un reggimento d'ussari austriaci, che porterà il nome di principe-reggente d'Inghilterra.

L'8 corr. il cesareo regio ministro degli affari esteri, principe di Metternich, e l'I. R. ambasciatore alla corte di Londra, conte di Meerveldt, ebbero l'onore in un' udienza di presentare al principe-reggente, il primo le insegne dell'ordine, ed il secondo una lettera di proprio pugno di S. M. I. (vedi i numeri precedenti del *Corr. Mil.* alla data di *Londra*).

## BAVIERA

*Augusta 24 giugno.*

Il congresso di Vienna che doveva essere aperto il 16 luglio, sarà dilazionato per qualche breve tempo. (*Gazz. d'Augusta*)

## ISOLE JONICHE

*Corfù 15 giugno.*

Il dì 5 giugno fu inalberata la bandiera e la coccarda bianca a Corfù, fra lo strepito dell'artiglieria della piazza e fra le acclamazioni universali. L'indomani 6 arrivò in questo porto la squadra di S. M. il re di Francia Luigi XVIII avente a bordo S. E. il gen. de Bulnois, commissario del re per la consegna della piazza di Corfù alle potenze alleate. S. E. fu ricevuta con tutti gli onori dovuti all'eminente carattere di cui è rivestita, ed alle qualità personali che distinguono quest' uffiziale generale. Il felice suo arrivo pose il colmo all'allegrezza pubblica, poichè confermò tutte le speranze che le precedenti notizie ci avean date sulla prossima pacificazione dell'universo.

Oggi a 8 ore del mattino giunse in questo porto S. E. il tenente-gen. J. Campbell ed il suo seguito, e a 3 ore dopo il mezzogiorno sbarcò a terra salutato dall'artiglieria del vascello di S. M. britannica il *Revenge*, comandato dal contr'ammiraglio sir John Gore. S. E. è investita di pieni poteri della corte di S. James e delle potenze alleate, per verificare a nome degli alleati la cessione dell'isola e fortezze di Corfù, conforme alle stipulazioni del 3.º articolo della convenzione sottoscritta a Parigi, li 23 aprile scorso dal sig. visconte lord Castlereagh e dal principe di Benevento.

S. E. il gen. di Boulnois, giunto qui da alcuni giorni, trovasi parimente incaricato da S. M. Luigi XVIII, in qualità di suo commissario per far eseguire quest' atto di cessione di concerto con S. E. il tenente-gen. Campbell, che fu ricevuto da S. E. il governatore gen. Donzelot con tutti gli onori dovuti al suo grado ed alla sua qualità.

— *Proclama di S. E. il tenente-gen. James Campbell, civile commissario di S. M. B., per l'amministrazione di governo delle Isole Jonie, e comandante le forze della M. S. nelle isole stesse, e nell'Adriatico, ec. ec., ai pubblici funzionarj, al clero e agli abitanti della città ed isola di Corfù.*

S. A. R. il principe-reggente che agisce in nome e da parte di S. M. il re del regno unito della Gran-Bretagna ed Irlanda, e gli augusti alleati della M. S. si sono graziosamente compiaciuti di nominarmi loro commissario per ricevere la consegna delle fortezze, e dell'isola di Corfù dalle costituite autorità di S. M. Luigi XVIII re di Francia, in virtù della convenzione sottoscritta a Parigi li 23 aprile passato.

La cessione delle fortezze, e dell'isola di Corfù, che sarà fatta alle truppe di S. M. B. sotto il mio comando, sarà da me verificata in nome di tutte le alte potenze alleate.

Quindi in relazione a' pieni poteri di cui mi trovo rivestito, e di concerto con S. E. il contr'ammiraglio *Sir John Gore*, comandante la squadra di S. M. B. in questi mari, ho combinato la cessione delle fortezze e dell'isola con S. E. il generale *baron de Boulnois* commissario di S. M. Cristianissima, costituito regolarmente a Parigi a tale uopo a tenore della suaccennata convenzione.

A senso di quanto fu già stabilito, una porzione delle opere militari della piazza, cioè il campo dell'Ascensione, ed il ridotto S. Pantaleone furono quest'oggi occupati dalle truppe della Gran-Bretagna sotto il mio comando, e le rimanenti fortificazioni saranno senza ritardo cedute in progresso, tostochè sarà eseguito quanto fu combinato per l'imbarco delle truppe di S. M. il re di Francia a bordo della squadra francese qui spedita a tale oggetto, ed a bordo dei trasporti britannici che S. E. il contr'ammiraglio *Sir John Gore* ha offerto a S. E. l'ammiraglio francese.

Avendo in tal maniera reso manifesto agli abitanti di ogni classe dell'isola di Corfù l'oggetto della mia venuta in queste parti, ed i grandi e felici risultamenti derivati dall'armonia e dalla

pace, che così felicemente esistono in ogni parte dell'Europa, non mi resta altro che dichiarare soltanto per ora la mia ferma determinazione, che nell'esecuzione dell'onorevole incarico confidatomi dal mio sovrano, e dagli augusti suoi alleati sarò per amministrare la più imparziale giustizia, e sarò costantemente guidato da que' principj di onore, d'integrità e di liberalità, che costituiscono il carattere pubblico, e privato della nazione britannica.

Dato dal mio quartier-generale.

*Corfù* 15 *giugno* 1814.

J. Campbell tenente-gen.

## DUCATO DI PARMA E PIACENZA

*Parma* 27 *giugno*.

Oggi finalmente, a 4 ore e mezzo pomeridiane, abbiamo veduto arrivare nella nostra città S. Ecc. il sig. conte Ferdinando Marescalchi, gran dignitario della corona di ferro, commissario imperiale di S. M. l'imperator d'Austria nei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla. Sono andati ad incontrarlo fuori delle mura il sig. conte Pier Leggiadri Gallani, meritissimo podestà del nostro comune, e il sig. conte Luigi Bondani, altro rispettabile soggetto, delegato nel circondario di Parma.

S. E. era in una carrozza tirata da 4 cavalli; 4 altre carrozze formavano il suo seguito: veniva scortata da un corpo di cavalleria ungarese, e da alcuni cavalleggieri della bella guardia imperiale stazionata a Colorno. S. E. è andata a smontare al palazzo del sig. gen. conte di Nugent; dopo di essersi trattenuta alcuni istanti con lui, si è trasferita al palazzo di sua residenza. S. E. il sig. conte di Nugent, vestito in gran gala, è andato a complimentare il conte Marescalchi, indi fecero lo stesso i signori presidenti e consiglieri delle due sezioni della reggenza provvisoria avendo alla loro testa il sig. presidente direttore marchese Cesare Ventura. Vi è pur andata S. Eminenza il sig. cardinale Caselli nostro vescovo, ed altri pubblici funzionarj sì civili che militari. La città per festeggiare la venuta di S. E. ha ordinato una brillante e generale illuminazione al teatro. (*Gazz. di Parma*)

## REPUBBLICA DI GENOVA

*Genova* 2 *luglio*.

Jeri verso mezzogiorno è stato varato dal vicino cantiere della foce un vascello di 74, la cui costruzione, già molto avanzata all'epoca dell'occupazione di questa piazza, fu terminata per conto del governo inglese da costruttori genovesi. Esso dovea chiamarsi *le Brillant*, ma ora se gli è cambiato nome, e in onore della città ove è stato costrutto, e della circostanza gloriosa che lo conquistò alla Gran-Brettagna, venne denominato *Genova* o *Giano*, di cui è stata posta sulla prua la bifronte figura colossale.

## ITALIA

*Venezia* 2 *luglio*.

L'amministrazione della città di Venezia, e particolarmente della pubblica beneficenza occupò li primi pensieri del clemente governo di S. M.: chiamata la prefettura ad esporne i bisogni, non appena furono fatti palesi, che con rilevante sacrifizio del regio erario vennero accordati i mezzi per supplirvi. Quindi è che tutti i pubblici stabilimenti stanno per riprendere il regolare loro corso, e che la provvida legge del bando della mendicità, rimasta in sospeso per le fatali sciagure de' trascorsi tempi, dovrà pur essa rimettersi in piena osservanza. Si deduce pertanto a pubblica notizia, che col giorno 15 del prossimo futuro luglio cesserà in questa città di essere tollerata la questua. (*Foglj di Venezia*)

*Milano* 5 *luglio*.

Da qualche giorno è giunto in questa città il generale conte de Bubna.

### *SPETTACOLI D' OGGI.*

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *Agnese;* musica del sig. M. Për, con ballo *Le nozze di Figaro.*

R. Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia nazionale italiana si replica *Petrarca.*

Teatro Re. Accademia vocale ed istrumentale del signor Martino Scholl, maestro di cappella della banda del reggimento Hoch, und Deuschmeister.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Giuseppe riconosciuto.*

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *Il palazzo della verità.*

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Circo d' equitazione di Mons. Tourniaire. Si darà principio alle ore 6.

Teatro a S Romano. Riposo.



*Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.*

Mercoledì 6 Luglio 1814. N.° 160.

# IL CORRIERE MILANESE

## PRUSSIA.

*Berlino 23 giugno.*

Il re nel conferire al maresciallo Blucher la dignità di principe di Wahlstadt volle consecrare la rimembranza d'uno dei principali fatti d'arme di questo capitano. Il villaggio di Wahlstadt è situato nel circolo di Liegnitz in vicinanza del campo di battaglia, ove il feld maresciallo riportò, il 26 agosto 1813, la sua prima segnalata vittoria, i cui trofei furono 18m. prigionieri, 103 cannoni e 250 carriaggi di munizioni. (*J. di Francfort*)

## SVEZIA

*Gottemburgo 8 giugno.*

Il principe reale di Svezia è giunto a Stokolma il 3, ove ricevette un accoglimento solenne. (*Id.*)

## INGHILTERRA

*Londra 18 giugno.*

Scrivono da Annover che circolano varie notizie a Copenaghen; eccone il compendio: la Svezia domanda i ducati d'Olstein e di Sleswich sino a che abbia potuto porsi al possesso della Norvegia; nuove difficoltà sono insorte tra l'Inghilterra e la Danimarca, relativamente ai diritti di passaggio del Sund. E' certo che parecchi corrieri sono giunti da Parigi a Copenaghen con dispacci contenenti gli affari del Nord, e che si tennero molti gran-consigli dei ministri. Gli svedesi sono trincerati presso Lubecca; le truppe danesi sono adunate nei ducati, ove si portarono a numero, e stabilirono magazzini. Spargesi altresì la novella che la guarnigione di Copenaghen debba passare sul continente: ma questa voce non ha alcun carattere officiale. D'altronde è conosciuto che l'imperatore d'Austria offerse la sua mediazione tra la Danimarca e la Svezia. (*Cour.*)

— Alcuni distaccamenti di varj reggimenti ebbero l'ordine d'imbarcarsi a Portsmouth per raggiugnere i loro corpi nell'esercito settentrionale.

— Parecchie lettere giunte colle valigie di Gottemburgo arrecano l'assurda notizia d'un cambio fra la Danimarca e l'Inghilterra dell'isola di Selandia coll'Annover.

— Il principe di Stahremberg, antico ambasciatore d'Austria a Londra, è in viaggio per venire a riassumere i suoi uffícj.

— I due monarchi stranieri furono ricevuti solennemente dottori in diritto civile all'università d'Oxford. (*The Star*)

— Questa mattina sono qui giunti da Boulogne gli ambasciatori portoghesi e spagnuoli.

*Altra del 21.*

Si sono ricevuti quest'oggi alcuni dispacci di sir Carlo Stewart nostro ambasciatore a Parigi.

— Jeri la regina ha tenuto alle ore 5 una corte particolare nel suo palazzo per ricevere la visita dei sovrani alleati, che presero congedo da S. M. giusta l'etichetta della corte.

— Fu sequestrata dalle dogane a Douvres una spedizione d'oriuoli d'oro pel valore di 40m. lire sterline.

— Un foglio di Portsmouth annunzia come cosa certa che la guardia russa non verrà in Inghilterra, giacchè l'imperatore Alessandro espresse il desiderio ch'essa si rechi direttamente da Cherborgo in Russia. L'ammiraglio Foote e l'ammiraglio russo Crown sono partiti colla loro flotta, onde prenderla a bordo.

*Altra del 22.*

Jeri mattina il principe-reggente diede udienza al duca d'Orleans, al conte di Liverpool, ed al visconte di Castlereagh.

— Lo stesso giorno la regina tenne una corte privata al suo palazzo, ove ricevette il duca d'Oldenbourg, il principe-reale di Wurtemberg e il duca d'Orleans.

— L'imperatore di Russia ricevette una deputazione di quaqueri che presentarono un indirizzo a S. M. I., non che parecchie opere che contengono l'esposizione dei loro principj religiosi.

— Il re di Prussia diede jeri una lunga udienza a lord Castlereagh. (*Morning-Chronicle*)

— I nostri illustri ospiti sono partiti. L'imperatore e la gran-duchessa d'Oldenbourg accompagnati dal duca d'Oldenbourg e dal principe di Wurtemberg, il re di Prussia e i suoi figli si misero in viaggio oggi alle ore 9. Essi non ritornano più a Londra. Anche il principe-reggente è partito col duca di Cambridge e col generale Baitey per Portsmouth.

Questi eccellenti monarchi e i prodi loro generali fecero sul popolo inglese un'impressione che non si cancellerà giammai; e certamente quella che ricevettero in Inghilterra farà in loro un uguale effetto. Essi furono testimonj e della gioja che cagionò la loro presenza, e dello spettacolo imponente delle ottime nostre istituzioni. Le LL. MM. videro le cure che si prestano ai malati, ai poveri ed ai vecchi; la vasta estensione del nostro commercio; l'opulenza delle classi primarie; l'eleganza delle classi medie; gli agi delle classi inferiori; l'armonica proporzione che regna nell'edificio della nostra carta costituzionale; la protezione ch'essa accorda ad ogni ceto di individui; la saviezza e l'umanità delle nostre leggi; l'immortale istituzione delle sentenze che debbono essere proferite dai giurati; i nostri superbi stabilimenti, e la libertà della stampa. Sotto tutti gli aspetti il loro viaggio in questo paese è un beneficio nazionale. La pace e l'amicizia tra le tre nazioni è verosimilmente destinata a rimaner solida e durevole.

(*Courier et Monit.*)

— Il maresciallo Blucher ed il generale Platow resteranno ancora per qualche tempo a Londra.

— Il duca di Wellington giugnerà probabilmente oggi.

— Lord Minto è morto jeri nella contea di Kent. (*Times*)

— Allorchè l'imperatore di Russia visitò il museo britannico, non potè far a meno di dire che quello di Parigi era più ricco. Il direttore gli fece osservare rispettosamente, che l'Inghilterra avea acquistato il suo, nel mentre che quello di Parigi fu *conquistato*. (*Morning-Cronicle*)

Le ultime notizie di Roma annunziano che il S. Padre abbia generosamente perdonato a tutti quelli, che colla loro condotta aveano per lo innanzi incorso la pubblica indegnazione. Questo tratto è degno della clemenza d'un sì grande pontefice. (*Times*)

— Si calcola che la presenza dei sovrani stranieri a Londra abbia accresciuto la popolazione di questa capitale di 200m. anime.

## FRANCIA

*Parigi 23 giugno.*

Alcune persone prestarono fede troppo facilmente ad un' insinuazione sparsa, non si sa con qual fondamento, la quale tendeva a far credere che d' or' innanzi la legion d' onore non sarebbe considerata che come un ordine civile. Noi siamo autorizzati espressamente ad ismentire nel modo più formale un' asserzione che trovasi in manifesta contraddizione coll' articolo della carta costituzionale relativo alla legion d'onore. (*Monit.*)

— Scrivono da Calais che la duchessa d' Oldenburgo sbarcherà dimani 24 a Calais.

*Altra del 25.*

Il re si è recato oggi a S. Cloud per visitare *Monsieur* che va migliorando sensibilmente nella sua convalescenza.

*Altra del 26.*

Oggi numerosi corpi di fanteria e di cavalleria formanti la guarnigione di Parigi sono stati passati a rassegna dal duca di Berry che si mostrò soddisfattissimo della loro tenuta. Queste truppe difilarono davanti al re fra le grida di *viva Luigi XVIII!* S. M. vivamente commossa da queste testimonianze luminose d' amore e di fedeltà, si volse allo stato maggiore con queste memorabili parole: « Signori, io sono contentissimo; dite alle truppe che le vidi con altrettanta soddisfazione che fiducia ». (*Moniteur*)

— S. S. giudicò a proposito di destituire da tutti i suoi titoli monsignor Maury nipote del cardinale di questo nome, ch' era prelato e canonico di S. Pietro, e che, in occasione del rapimento del papa e dopo, si mostrò uno degli agenti della tirannia. La stessa punizione fu proferita contro 8 altri prelati e canonici della stessa chiesa. Le lettere che arrecano queste notizie aggiungono che verso la fine di maggio le truppe d' una potenza vicina continuavano a devastare la porzione dello Stato ecclesiastico che occupavano. S. S. erasi lagnata, e dell' occupazione prolungata, e delle devastazioni; ma non aveva potuto ottener giustizia. È d' uopo sperare che queste violenze saranno represse. Tutti i sovrani hanno interesse che ogni cosa rientri nell' ordine, e che ciascuno rispetti i confini che gli furono assegnati. (*J. de l'Emp.*)

— In virtù d' un decreto reale il luogotenente-generale conte Merle fu nominato ispettore-generale della gendarmeria di Francia.

— Il marchese de Bonnai, sì onorevolmente conosciuto nell' assemblea costituzionale, è giunto a Parigi da Vienna in Austria, ove risiedeva da 15 anni.

— Nella seduta del 22 della camera dei deputati fu presentata la domanda di varie città relativa alla soppressione dei diritti-uniti e il reclamo d' un negoziante di Parigi contro le misure di polizia, la quale ordinò che ne' giorni festivi sieno chiuse le botteghe.

— E' morto la notte scorsa il duca di Massa-Carrara (Regnier). (*Idem*)

— Si spera che la duchessa d' Orleans, madre del duca d'Orleans, giugnerà a Parigi verso il 10 del mese prossimo.

— Varj marescialli di Francia, e luogotenenti generali si recano ad assumere il comando delle 22 divisioni militari del regno. Il maresciallo Kellermann duca di Valmy comanderà in Alsazia.

— I commissarj del re spediti nelle province ritornano tutti a Parigi, dopo avere adempiuto alle loro missioni.

— I deputati dei concistori protestanti ottennero da S. M. la decorazione del giglio.

— In virtù d' un decreto del re in data del 22 i regolamenti che sono ora in vigore nell' università di Francia continueranno ad essere osservati, fino a che si abbia potuto apportare nell' ordine attuale dell' educazione pubblica quelle modificazioni che saranno giudicate utili.

— Il 20 del corrente il duca d' Angouleme giunse a Dreux, ove fu ricevuto fra le gioja e l' entusiasmo universale.

— Assicurasi che *Monsieur* si rechi alle acque di Vichy.

— Il vescovo di S. Malò partirà quanto prima per Roma incaricato d' una missione importantissima.

— Il sig. de la Luzerne, vescovo di Langres, è aspettato a Parigi.

— Le LL. AA. SS. il principe di Condé ed il duca di Borbone intervennero alla processione del *Corpus-Domini* nella parrocchia di S. Valerio.

— Monsignor Gregorio, prelato romano, detenuto da parecchi anni nella torre di Vincennes, fu promosso alla dignità di cardinale. Egli è aspettato a Roma.

— S. S. fece le seguenti promozioni: Il cardinale Pacca è camerlengo, il cardinale Litta prelato di Propaganda; il cardinale di Pietro gran penitenziere; il cardinale Mattei prodatario; il cardinale Consalvi segretario di Stato; il cardinale Galeffi segretario delle suppliche; il cardinale della Somaglia arciprete di S. Giovanni di Laterano, ed il cardinale Scotti arciprete di S. Maria Maggiore.

— Il principe Eugenio è in procinto di partire per Monaco: dicesi ch' egli abbia avuto l' onore di ricevere la sua udienza di congedo dal re. Assicurasi che all' epoca degli accomodamenti degli affari di Germania, che si stabiliranno al congresso di Vienna, egli sarà creato principe dell' impero con una sovranità. Sembra certo che conserverà il possesso della Malmaison, e che abbia il progetto di venire ad abitarla una parte dell' anno.

— Credesi che il duca d' Orleans sarà di ritorno a Parigi lunedì prossimo.

— Alcuni distaccamenti di truppe di linea hanno montato oggi la guardia al palazzo delle Tuillerie; essi occuparono varj posti unitamente alla guardia nazionale.

— Il principe di Metternich arriverà oggi o dimani a Parigi.

— Il cadavere del giovane Luigi Napoleone, deposto da parecchi anni in una cappella di Nostra-Signora, fu trasferito ultimamente al castello di S. Leu nella vallata di Montmorency.

— Assicurasi che il conte de la Tour-du-Pin sia nominato ambasciatore di Francia in Olanda.

— Le donne non saranno più ammesse a far parte dell' orchestra nella cappella di S. M.; vi si sustituiranno i fanciulli.

— Il re di Prussia è aspettato oggi o dimani in questa capitale; ma si assicura che questo sovrano soggiornerà incognitamente e sotto al nome di conte de Reppin.

— Parecchie diocesi del regno ripresero l' antico loro catechismo. (*G. di Francia*)

— Son giunti a Morlaix 17 bastimenti inglesi con 3000 prigionieri circa della nostra nazione.

— L' ultima seduta dei liberi-muratori a Londra fu presieduta da S. A. R. il duca di Sussex figlio del re.

— Il conte di Stadion, ministro di Stato e delle

conferenze d' Austria è partito da Parigi per ritornare a Vienna.

— Parlasi molto d'una causa, che sarà portata al tribunale del dipartimento della Senna, tra la prima moglie di Lannes e la duchessa di Montebello.

*Calais 24 giugno.*

Il pacbotto *l' Elisabetta* è giunto questa mattina alle ore 4 con due corrieri prussiani. Dicesi che sieno incaricati di sospendere le disposizioni già fatte pel viaggio dell' imperatore di Russia e del re di Prussia nei Paesi-Bassi e nell' Olanda, giacchè i due sovrani si recano a Parigi. Questa notizia però non ha nulla d' autentico, e bisogna aspettarne la conferma.

— Un incaricato degli Stati-Uniti d' America è giunto jeri a Douvres recandosi a Parigi.

— Il passaggio dei corrieri di tutte le nazioni è attivissimo. (*Gaz. de France*)

## AUSTRIA

*Vienna 24 giugno.*

Jeri sera arrivò in questa capitale S. E. il feld-maresciallo principe di Schwartzenberg. In tutto il suo viaggio, S. E. fu accolta cogli onori dovuti a sì illustre e prode capitano. Poco dopo il suo arrivo s' udì una serenata sotto alle finestre del suo palazzo. Una folla straordinaria di popolo frammischiava lietissimi *evviva* ai concenti dell' armonia. S. E. cedendo al voto del popolo, si affacciò al poggiuolo e salutò cortesemente il pubblico, il quale rinnovò i suoi applausi e le sue acclamazioni. (*Oss. Austriaco*)

## GERMANIA

*Amburgo 21 giugno.*

L' esercito del maresciallo Davoust era originariamente di 35m. uomini; esso ne perdette per le malattie 9846 nel corso d' un anno. Alla sua partenza lasciò negli spedali 5m. individui, che verranno imbarcati per l' Havre e per Dunkerque. (*J. de Francf.*)

*Acquisgrana 24 giugno.*

S. E. il generale di fanteria conte di Kleist giunse l' altr' jeri nella nostra città, ove stabilì il suo quartier-generale. (*Idem*)

*Francoforte 25 giugno.*

S. E. il barone di Hugel, ministro d' Austria, è partito oggi da qui per Aschiaffenburgo, onde far la solenne consegna di quel principato al principe di Wrede plenipotenziario del re di Baviera.

— Il 28 S. A. S. il principe-regnante di Reuss-Graitz rimetterà ugualmente al principe di Wrede il gran-ducato di Wurtzburgo. (*J. de Francf.*)

*Altra del 28.*

E' qui giunto il principe di Hohenlohe-Bartenstein, generale d' artiglieria al servizio dell' Austria. (*Idem*)

## BAVIERA

*Monaco 24 giugno.*

In conseguenza di amichevoli convenzioni conchiuse con S. M. l' imperatore d' Austria, S. M. il re di Baviera cede alla predetta M. S. cesarea la principesca contea del Tirolo, nel circuito e tra i confini stessi come fu ceduta alla Baviera dopo la pace di Presburgo, non che le signorie del Vorarlberg, eccetto la giurisdizione di Weiler.

In virtù d'altre convenzioni come sopra, il gran-ducato di Wurtzburgo vien ceduto alla Baviera nella sua integrità di confini e circuito, come era prima posseduto da S. A. I. l' antecedente gran-duca; non che il principato d' Ascaffenburgo. Gli atti che rendono pubbliche queste reciproche cessioni sono in data di Monaco 19 giugno 1814, e sottoscritti dal re. A tenore delle dette determinazioni il maresciallo principe di Wrede doveva prendere possesso il 24 corrente di Ascaffenburgo, e il 26 di Wurtzburgo.

— Credesi che il sig. de Montgelas non sarà creato principe che al suo ritorno dal congresso di Vienna.

— Si diede l' ordine a tutti i granatieri dell' esercito bavaro di adunarsi prima del 5 luglio. Credesi che a quell' epoca i sovrani di Russsia e di Prussia passeranno per questa capitale recandosi a Vienna. (*J. de Francfort*)

## SVIZZERA

*Berna 22 giugno.*

Si pubblicò il progetto della costituzione federale tra i 19 cantoni della Svizzera; ne citeremo le principali disposizioni:

Ogni svizzero è soldato; da questa milizia sarà levato un contingente di 30,006 uomini, che debb' essere sempre armato, equipaggiato ed organizzato.

Il restante degli uomini atti al servizio militare debb' essere parimente esercitato ed avere una organizzazione in maniera che il contingente possa essere completato e rinforzato nella medesima proporzione.

La confederazione conchiude le alleanze colle potenze estere.

Qualunque alleanza d' un cantone o di diversi cantoni con una potenza straniera è proibita.

I cantoni possono trattare particolarmente colle potenze estere per le capitolazioni militari o per oggetti economici e di polizia; ma queste convenzioni non devono nulla contenere di contrario al patto federale, alle alleanze conchiuse dalla dieta, ed ai diritti costituzionali degli altri cantoni; e per questo fine dovranno essere riconosciute dalla dieta.

La confederazione intiera conchiude i trattati di commercio colle potenze straniere.

I cantoni sovrani conferiscono i diritti ed i poteri determinati da' seguenti articoli, a una dieta, la quale è l' autorità federale suprema della confederazione svizzera.

La dieta prende tutte le misure necessarie per la sicurezza della Svizzera e per la conservazione della sua neutralità. Ella dispone a tale effetto del contingente delle truppe, e le fa completare e rinforzare al bisogno.

Il generale e lo stato maggiore generale, come pure i colonnelli federali sono nominati dalla dieta, e chiamati in attività secondochè esigono le circostanze.

La dieta destina una soprintendenza per l' armamento e l' organizzazione del contingente delle truppe de' cantoni; ella si fa presentare, ogni anno, un rapporto su lo stato tanto degli uomini, quanto delle necessarie armature e munizioni. Essa invigila che queste truppe del contingente si trovino nello stato d' attività corrispondente al loro scopo.

Ella dispone egualmente de' contingenti in danaro determinati dall' articolo 3: stabilisce i contingenti annuali da pagarsi alla cassa federale, e si fa rendere conto del loro impiego.

Ella decide dell' amministrazione e dell' impiego della cassa di guerra, giusta le basi stabilite dall' articolo 5.

Ella dà, a tenore della istruzione dell' articolo 6, tutte le disposizioni necessarie nel caso che, essendo in un cantone scoppiate delle turbolenze, queste si prolungassero o minacciassero la quiete d' altri cantoni.

Le dichiarazioni di guerra, i trattati di pace e le alleanze emanano dalla dieta; ma è necessario il consenso di tre quarti de' cantoni.

Ella conchiude i trattati di commercio colle potenze straniere.

Appartiene alla dieta di nominare e richiamare tutti gl' inviati diplomatici della confederazione presso le potenze straniere.

In fine, ella esercita le attribuzioni che le sono riservate dall' articolo 7 per rispetto al diritto confederale, e dall' articolo 13 relativamente a' pedaggi, diritti di strade e ponti.

La dieta è composta de' deputati de' diciannove cantoni i quali votano secondo i principj della costituzione federale e secondo le istruzioni dei loro Stati.

L' adunanza ordinaria della dieta ha luogo ogni anno al primo lunedì di luglio, e la sua seduta per tutto quel tempo, che le circostanze lo esigono.

Le diete straordinarie sono convocate, o quando il cantone direttore lo giudica necessario o sulla dimanda formale di cinque cantoni.

La direzione degli affari, quando la dieta non è radunata, è conferita dal presente patto federale al cantone di Zurigo. Il governo di questo cantone esercita la direzione cogli stessi attributi che aveva avanti il 1798.

Al medesimo i ministri delle potenze estere rimettono pei cantoni le loro lettere credenziali e di richiamo e le altre comunicazioni dirette alla confederazione.

Il cantone direttore ha l' obbligo di avvertire i cantoni se la loro condotta compromette la tranquillità della Svizzera o se succede nel loro interno qualche cosa di contrario al patto federale.

Vi ha luogo allo stabilimento di questo consiglio, *a*) quando la Svizzera si trova implicata in una guerra; *b*) quando una guerra straniera minaccia la sua neutralità; *c*) quando le frontiere della Svizzera possono essere occupate; *d*) quando torbidi interni mettono in pericolo la confederazione; *e*) o quando finalmente la Svizzera ha degli affari importanti a trattare colle potenze straniere.

La dieta decide del tempo in cui il consiglio federale debb' essere convocato. Essa determina la durata delle sue funzioni, e conferisce al medesimo le necessarie istruzioni.

All' apertura d' una dieta ordinaria o straordinaria, le funzioni del consiglio federale debbono sempre cessare; ed esso dee renderle conto del suo operato.

Il debito nazionale è riconosciuto nella total somma di 3,118,336 franchi svizzeri come fu stabilito al primo di novembre 1804.

Le istituzioni canoniche de' chiostri e capitoli e la sicurezza de' loro beni, da quanto dipende da' governi cantonali sono protette; ma le loro facoltà al pari di qualunque possesso particolare sono sottoposte alle imposizioni e contribuzioni.

Il sigillo della confederazione è il segno distintivo di guerra degli antichi svizzeri, cioè una croce bianca isolata su d' un campo rosso colla leggenda: *Confederazione Svizzera.*

## STATO PONTIFICIO

*Roma 27 giugno.*

Una notificazione, in data del 25 corrente, di S. E. il sig. marchese Ercolani, tesoriere generale provvisorio, partecipa abolito per comando espresso di S. S. il diritto del tonnellaggio, che si soleva esigere su i legni mercantili approdati ai porti ed alle spiagge pontificie tanto del mare Mediterraneo, che dell' Adriatico, ed a quello essersi sostituito l' altro già conosciuto sotto la denominazione di ancoraggio, che dovrà essere pagato ai soli ministri delle dogane camerali, e non ad altri sotto qualunque titolo, pretesto o consuetudine. Ne siegue perciò dietro questa notificazione la relativa tariffa.

— Essendosi degnata S. S. di riattivare il tribunale civile del Campidoglio all' esercizio della sua giurisdizione, sono state oggi per la prima volta riaperte le sue udienze innanzi il primo collaterale sig. avv. Bernardini, il secondo collaterale sig. avv. Bondacca, l' uditore provvisorio sig. avv. Giovanni Marcelli, ed il capitano delle appellazioni, sig. avv. Lazaro Ceccopieri. ( *Gior. di Roma* )

*Assisi 25 giugno.*

Il perdono di Assisi, celebre per più secoli nella sua pia istituzione, nel concorso delle nazioni e nel commercio delle fiere, ha conservato il suo lustro anche nel periodo crudele delle passate luttuose vicende. L' Onnipotenza, che spande prodigiosamente in ogni parte le sue meraviglie, ha saputo preservare questo bene contro la distruzione dell' ordine. Restituita la chiesa alla pace, l' Europa alla tranquillità, l' Italia alla calma, i popoli che risorgono sapranno accettar di buon animo il nuovo avviso, che loro si fa precedere, di solennizzarsi in quest' anno la sagra cerimonia del perdono con quella pompa, e con quello zelo e fervore, ch' esigono dalla pietà de' fedeli gli attuali miracolosi avvenimenti, come il tributo il più puro al Dio delle misericordie.

Siccome in questa religiosa circostanza accadono anche le solite fiere, si prevengono tutt' i ceti di persone, che queste, secondo il consueto, avranno principio il giorno 28 luglio, e termineranno a tutto il dì 2 agosto, ne' quali giorni i sigg. forestieri saran trattati con quella civiltà e decoro, che anima questa città al conveniente accoglimento de' medesimi.

— Novanta prigionieri fatti dai francesi alle differenti nazioni, tra i quali 12 austriaci, 11 russi, 10 prussiani e 25 polacchi trovavansi detenuti nel castel S. Angelo privi del necessario. Il cavaliere de Lebzeltern gli ha riclamati, ed il governo pontificio, sebbene in circostanze assai difficili ed imbarazzanti, si è prestato con impegno a far loro distribuire generosamente degli abiti, delle scarpe ed altri oggetti, volendo conciliare per tal modo un atto d' umanità con i sentimenti che nutre verso i sovrani alleati e verso i bravi difensori della causa europea. Questi infelici sono stati rimessi dalle autorità militari napoletane ad un distaccamento di ussari de Radestky che gli ha scortati sino alla Toscana, d' onde saranno diretti ai loro corpi da S. E. il sig generale conte di Starhenberg con tutte le cure che hanno diritto di esigere dai generali austriaci e che la loro situazione reclama. (*Idem*)

## ITALIA

*Forlì 28 giugno.*

Nella *Gaz. de France* del giorno 13 giugno in data di *Parigi* si legge » che il Papa passando da Asti dichiarò al sig. abate Dejean, ch' egli non conosceva nessun vescovo nominato. Il S. P. impose una penitenza canonica al vescovo di Forlì, il quale contro la di lui proibizione avea dato giuramento al nemico della Santa Sede. «

Non sappiamo d' onde l' estensore di quest' articolo abbiasi tratta una notizia così interessante, e portiamo fermissima opinione ch' ella sia un chimerico parto di qualche riscaldata fantasia. In ossequio della verità assicuriamo il pubblico che al vescovo di Forlì non solo non è stata imposta veruna penitenza canonica; ma che anzi il vescovo medesimo ha avuto dal S. P. particolari distinzioni, come ne è stata testimone questa intera città in que' felici momenti in cui la S. S. si compiacque onorarla di sua presenza. ( *Gaz. di Forlì.* )

— La linea di demarcazione militare stabilita sul confine del Ravennate, e dei paesi dipendenti da quel governo, era di non piccolo ostacolo alla prosperità del commercio.

S. E. il sig. gen. governatore barone Dekhardt, cui sta sommamente a cuore il bene di questi popoli ha voluto, colla sua sapienza eliminare questo ostacolo, ed ha ordinato, che siano immediatamente levati i posti di dogana, ch' erano stabiliti sul confine.

Mi faccio sollecito di far conoscere ai miei amministrati questo beneficio, che tutto dobbiamo alle cure della prefata eccellenza sua.

Dalla residenza della prefettura questo giorno 24 giugno 1814.

LODOVICO BELMONTI.

Il segret. gen. *Bartorelli.*

*Milano 6 luglio.*

La R. cesarea reggenza provvisoria determinò che il decreto 22 luglio 1804, e l' annessovi regolamento sulle armi da fuoco di commercio delle manifatture bresciane continueranno ad essere obbligativi e verranno osservati. E' pure mantenuto il decreto 5 agosto 1806.

---

*Corso del Cambio di Parigi.*

Borsa del 25 giugno.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 marzo 1814, 67 f.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° gennajo 1814, 1100 f.

---

*Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n°. 964.*

Giovedì 7 Luglio 1814. N.° 161.

IL CORRIERE MILANESE

## INGHILTERRA

*Londra 22 giugno.*

Tutto ciò che ci ha di più ricercato nel lusso, nella ricchezza e nella magnificenza, fece mostra pomposa nella festa data ai sovrani stranieri dalla città di Londra. Per farsene una giusta idea bisognerebbe averla veduta. L' eleganza dei vestimenti femminili, lo splendore degli uniformi, de' ricami, delle gioje, il numero e la bellezza degli equipaggi e delle livree, tutto in somma era degno della sontuosità inglese.

Gli inviti erano per le ore sei; ma gli augusti personaggi non giunsero al palazzo di città che alle otto. L' aria echeggiava di acclamazioni e di lietissime grida. Gli onori della festa furono fatti dal duca d' Yorck in assenza del principe-reggente, che non potè intervenirvi. Tutto ciò che ci ha di più illustre e di più distinto tra gli stranieri che trovansi in Inghilterra; tutto ciò che Londra conta nel suo seno di personaggi eminenti per dignità o per uffizj, era adunato al palazzo di città. Nessuno spettacolo più magnifico e più grandioso poteva offrirsi all' ammirazione ed alla curiosità.

Alla fine del pranzo si fecero parecchi brindisi, a cui si prestò grande attenzione, e che diedero alla festa un certo aspetto politico. Il primo fu fatto in onore del re dal duca d' Yorck, e venne ricevuto col più rispettoso silenzio; il 2.do diretto all' imperatore di Russia, venne seguito da infinite acclamazioni; S. M. si alzò per esprimere con un inchino la propria riconoscenza; la gran-duchessa sua sorella fece altrettanto; il terzo brindisi fu consacrato al re di Prussia con grande soddisfazione del pubblico: i due susseguenti furono fatti in onore del principe-reggente e dell' imperatore d' Austria, e poscia si bebbe alla salute ed alla prosperità dei prodi generali stranieri, che si sono distinti nella memorabile ultima campagna; al duca di Wellington, all' esercito inglese, alla felicità della città di Londra, al duca d' Yorck, ed a lord Castlereagh, con felicitazioni per la maniera con cui condusse le trattative di pace. Il nobile lord si alzò per ringraziare l' adunanza dell' onore che ricevea nel vedere associato il suo nome a sì grande affare. S. S. attribuì il principal merito della pace al valore degli eserciti alleati; in conseguenza chiese la permissione di fare un brindisi ai sovrani, ed ai prodi loro generali.

La compagnia si ritirò alle ore 11 della sera.

Gli augusti viaggiatori si recarono dal palazzo di città al teatro di Covent-Garden, ove furono accolti con trasporti di gioja inesprimibili. Lo spettacolo terminò alle ore una dopo la mezza notte.

— L' esercito spedito in America sotto agli ordini del gen. Hill, è composto di 20 reggimenti di fanteria, d' uno di dragoni, di 6 compagnie d' artiglieria e della brigata detta dei *razzi alla* Congreve. ( *Morning-Chronicle* )

— Abbiamo saputo coll' arrivo d' un bastimento giunto dagli Stati-Uniti, che vi si avea ricevuto la notizia dell' ingresso degli alleati in Parigi, del loro rifiuto di trattare con Buonaparte, della vittoria d' Orthez del duca Wellington, e dell'occupazione di Bordò per parte delle nostre truppe. Tali notizie avevano immerso nell' abbattimento e nella confusione il governo americano.

*Altra del 23.*

La fregata la *Ninfa* ed otto brichi sono pronti nella rada di Douvres per ricevere e trasportare a Calais tutte le carrozze e gli equipaggi degli illustri viaggiatori, e del loro corteggio.

— La festa data dal principe-reggente al palazzo di Burlington riuscì maravigliosa. L' imperatore di Russia non giunse che a mezza-notte. La tavola di S. A. R. era di 24 coperti, e servita in vasellame d' oro. Alle altre mense erano seduti 2500 convitati. La cena finì alle ore due, e si danzò sino a sei. L' imperatore di Russia ballò con moltissime dame.

— Il gen. Blucher nel partire l' altro giorno dalla taverna dei liberi-muratori, ov' era stato invitato a un gran pranzo, trovò l' anticamera affollata di signore avide di vederlo. Siccome esse gli impedivano il passaggio e lo tenevano strettamente bloccato, ebbe ricorso ad uno stratagemma per procurarsi la libertà di procedere innanzi; egli abbracciò due o tre di queste curiose, persuaso d' ottenere con ciò il suo intento; ma la cosa andò altrimenti, giacchè si vide stretto più da vicino e tutte successivamente vollero partecipare agli abbracciamenti. Non paghe di questo favore, esse volsero in mente ciò che potevano chiedergli da conservare in memoria di lui. Il pennacchio del generale parve corrispondere all' oggetto, ed egli il diè loro ben volontieri. Appena l' ebbero, si misero a spennacchiarlo, ed a dividersene sin l' ultima spoglia. Jeri mattina il generale ebbe al suo *lever* un concorso straordinario d' eleganti signore, che si disputavano il piacere d' essere da lui abbracciate.

( *Times* )

## BELGIO

*Brusselles 22 giugno.*

Gli inglesi, sempre magnanimi nella loro condotta considerano la pace colla Francia come onorevole per tutte le nazioni, e come un beneficio per l' umanità; ma i popoli della Germania ne disapprovano altamente le condizioni. Le lettere particolari di quel paese annunziano che ognuno è malcontento, perchè in primo luogo, attesa la pronta partenza degli eserciti alleati dalla Francia, il loro mantenimento ricade a peso degli Stati tedeschi, dovendo quelli rimanere alle frontiere; in secondo luogo si accusano le potenze alleate d' essere state troppo generose verso la Francia. Si avrebbe veduto con piacere ch' essa avesse pagato almeno le spese dell' ultima guerra, per indennizzare più o meno gli Stati tedeschi dei grandi sacrificj a cui furono assoggettati.

( *Gaz. di Leida e di Francoforte.* )

## SPAGNA

*Madrid 13 giugno.*

Ecco il testo della circolare del ministero di

grazia e giustizia, di cui si è già reso conto in succinto (Vedi il *Corr. Mil.* di martedì):

» Il re è informato in virtù delle notizie giunte successivamente al ministero di grazia e di giustizia, che si arrestano ogni giorno varie persone, prevenute d'aver manifestato opinioni favorevoli alle novità introdotte in Ispagna prima dell'arrivo del re (e le cui istituzioni sarebbero state sì funeste alla nazione), quantunque la pubblica voce non indichi questi individui, come agitatori sediziosi, pei quali l'assoluto esercizio della libertà civile conceduta ad ogni cittadino, sia un mezzo di compromettere la tranquillità pubblica. Questi arresti arbitrarj non fanno adunque altro che contristare le famiglie dei prevenuti, e una moltitudine d'altre strette con essi in virtù di relazioni d'amicizia o di parentela.

» S. M. desidera di tutto cuore l'unione di tutti i suoi sudditi e vuole consolidare quest'unione coll'amore e col rispetto che si debbono alla sua persona ed alla sua autorità. Essa è ben convinta della necessità di punire i malvagi ed i faziosi che cercarono apertamente di rovesciare la costituzione fondamentale del regno, o tentarono di sostenere lo stabilimento d'un governo intruso, impiegando tutti i loro mezzi per conseguire questo scopo. Ma essa non ignora altresì che gli altri spagnuoli che non si resero colpevoli d'eccessi tanto riprensibili, non debbono essere trattati come i delinquenti degni di tutta la severità delle leggi; essa non ignora che basta per conseguenza di vegliare sulla loro condotta; e che allorquando coi loro discorsi tenuti in pubblico o colle loro azioni non turbino il buon ordine della società, debbono godere la libertà civile e la sicurezza personale. S. M. spera che la moderazione e la giustizia dilegueranno ben presto i terrori dell'immaginazione, e gli eccessi che derivano dalla mancanza d'istruzione e di criterio, sorgente funesta degli errori della moltitudine.

» In virtù di tali considerazioni il sovrano ordina, giusta il rapporto dei suoi ministri incaricati della polizia del regno, che essi, unitamente agli altri magistrati, si uniformino alle sue reali intenzioni, e non procedano che a tenore di questi principj, se si tratti di qualificare la condotta degli individui, contro i quali sussiste prove positive d'aver mancato ai loro doveri; evitando però d'attentare alla libertà di coloro, che giusta un calcolo probabile non sono considerati capaci di turbare la tranquillità pubblica; S. M. ordina inoltre, che sieno riconosciute tutte quelle persone, che si trovano in quest'ultima categoria, e che si prendano d'altronde le misure che fossero necessarie per contenerle entro i limiti del loro dovere. » (*Gaz. de France*)

*Lettera del ministro della giustizia al vescovo d'Orensa.*

Il re avuto riguardo al merito straordinario di V. E., agli importanti e segnalati servigi ch'essa ha renduto, alla sua costante fedeltà, e coraggiosa fermezza nella difesa dei diritti del sovrano, si degnò di nominarla alla sede arcivescovile di Siviglia, vacante per la rinunzia del defunto cardinale D. Antonio Despuig ed amministrata poscia dall'arcivescovo di Toledo. Io adempio con gioja al mio dovere, trasmettendole l'ordine del re che la nomina a tale dignità, e la prego di comunicarmi la di lei accettazione.

Sono ec.

*Risposta.*

Eccellenza,

» Ricevo in questa città (Jourem in Portogallo) che dipende dalla mia diocesi la lettera di V. E. in data del 19 maggio. Vedo sin dove giunga la bontà e la munificenza del re nostro signore (Dio lo conservi!). Non contenta di far conoscere, col suo decreto del 4, ch'ella non dubitava punto della mia innocenza, S. M. si degna di giudicarmi meritevole delle sue grazie, e me ne dà la più onorevole testimonianza.

» La sede di Siviglia è per lo meno la seconda di Spagna, se pur non è la prima. S. M. vuole adunque elevarmi alla più alta dignità possibile nelle circostanze presenti, accordandomi questa straordinaria distinzione.

» Io rendo a S. M. le maggiori azioni di grazie per sì segnalato favore; ma mi è impossibile di non incaricare V. E. di far aggradire al re il mio rifiuto. Io non potrei risolvermi a separarmi dalla chiesa d'Orensa, dopo avervi esercitato gli uffizj vescovili per 38 anni, e trovandomi ormai giunto al settantottesimo della mia età.

» Io non l'abbandonai allorquando il re Carlo III, augusto avo di S. M., mi nominò allo stesso arcivescovado di Siviglia, essendo morto il patriarca Delgado, rivestito di quella dignità; a quel tempo io avea 50 anni. Le mie forze mi permettevano di sostenere un peso più considerabile; ma io non credetti conveniente d'abbandonare la chiesa di cui la divina Provvidenza avevami affidato la cura. Persuaso ch'io fossi in obbligo di consecrarle unicamente i miei lavori ed il pastorale mio zelo, esposi al monarca i motivi del mio rifiuto. Egli si degnò d'ascoltarmi, e di nominare alla detta dignità il reverendissimo vescovo di Segovia *Llanes*, il quale ne esercitò gli uffizj sino al termine di sua vita.

» Oggidì i bisogni della chiesa d'Orensa si moltiplicarono a cagione delle circostanze. Essa sofferse molte perdite difficili da riparare. Supplico il re a compiacersi di permettere ch'io non m'allontani. Sarei inutile alla chiesa di Siviglia, giacchè non vi giugnerei che per lasciarle in retaggio il mio cadavere.

» S. M. non poteva accordarmi una più bella ricompensa in questo mondo della testimonianza d'approvazione con che si degna d'onorare la mia condotta nelle dolorose circostanze da cui fummo colpiti. Sien rese grazie a Dio! Egli solo opera le cose che noi vediamo con ammirazione.

» Io non mi trovo alcun merito particolare, di cui S. M. possa essermi grata; feci semplicemente ciò che la giustizia, la mia coscienza, e la fedeltà che le è dovuta, esigevano da me. Non merito nè quelle distinzioni temporali, nè quegli onori de' quali non posso godere; non mi resta più che implorare la misericordia divina, e dispormi alla morte.

» Dovrei rinunziare anzi al vescovado che occupo, essendo che le mie forze sono insufficienti, e non già accettarne un altro più importante. Principale mio dovere è soprattutto di volgere le mie preci al cielo, onde accordi la sua protezione a S. M., conservi a lungo una vita sì preziosa, e la colmi di benedizioni temporali e spirituali.

» Si compiaccia l'E. V. di render conto a S. M. de' miei sentimenti, e di impiegare la sua mediazione affinchè le mie scuse sieno accolte con benignità.

» Dio conservi V. E. e la colmi di prosperità.

*Jourem 26 maggio.* 1814.

PIETRO vescovo d'Orensa.

— Il re commosso da tante virtù, volle almeno accordare a quest' illustre prelato il gran cordone dell'ordine di Carlo III.

L'arcivescovato di Siviglia ha di reddito circa 900,000 franchi. (*Idem*)

## FRANCIA

*Parigi 26 giugno.*

Dicesi che l'aria di S. Cloud non sia troppo favorevole alla salute di *Monsieur*, e che S. A. R. si proponga di ritornare a Parigi, per poi recarsi a prendere le acque di Vichy.

— Assicurasi che la camera dei deputati si occupi di alcuni lavori intorno alla libertà della stampa, e che in virtù della facoltà che le è conceduta dall' art. 19 della carta costituzionale, essa abbia l' intenzione di supplicare il re affinchè proponga una legge su questo oggetto, ed indichi ciò che gli sembrerà più convenevole che la detta legge contenga.

— Il generale barone Gerard che si distinse pel suo coraggio e per la sua devozione alla battaglia di Lutzen, è giunto a Parigi, dopo aver ricondotto in Francia il corpo d' armata ch' era rinchiuso a Maddeburgo. Questo corpo è forte di 12 a 13m. uomini d'ottima tenuta.

— Tutto annunzia che i lavori per l'edificazione del palazzo degli affari esteri stanno per esser ripresi.

— È giunto dall' Inghilterra a Parigi un gran numero di valigie, di casse, di cassette ec. appartenenti al re; queste vennero deposte al Louvre. I carri che le trasportarono, erano altresì carichi d'effetti per varie persone della corte.

— I due sovrani alleati visitarono il palazzo degli invalidi a Chelsea. Egli è per delicatezza e per urbanità che non si recarono a vedere quello di Parigi. Per la stessa ragione il re di Prussia ha voluto aspettare d' essere in Inghilterra onde conferire la dignità di principe al maresciallo Blucher ed al ministro d' Hardenberg.

— Il sig. Cornu, già celebre per parecchi componimenti musicali, ebbe l'onore di presentare alla duchessa d'Angoulême due raccolte di variazioni sull'aria *viva Enrico IV!*

— Assicurasi che i sigg. d'Osmond e Choiseuil-Goufier sono nominati, il primo ambasciatore a Vienna ed il secondo a Pietroburgo.

— Si diceva che la statua di Buonaparte, la quale sormontava la colonna della piazza Vendôme, dovesse essere trasferita come un trofeo sulle sponde della Neva; ma è certo che in questo momento essa trovasi nelle officine del sig. Launay, che la compose, e vi resterà sino a nuovo ordine. La statua fu assai danneggiata da quelli, che per abbatterla, tentarono di segarle le gambe, e smarrirono la croce che stava sul globo che si vedea nella mano destra.

— Nulla è più straordinario delle grandi marce che le truppe di tutti i sovrani fecero in questi ultimi tempi; ma il fatto seguente merita soprattutto l' attenzione degli uomini che osservano gli avvenimenti dell'epoca memorabile in cui viviamo.

La Spagna avea messo nel 1807 un corpo di truppe alla disposizione di Buonaparte; una porzione di queste fu spedita in Fionia e destinata a servire contro la Svezia. Nel corso dell'estate del 1808 il prode marchese della Romana seppe le scene accadute il mese di maggio a Madrid, e s'imbarcò con un corpo considerabile sopra vascelli inglesi che lo condussero nella Gallizia. E' noto con qual valore questi soldati combatterono nel 1809 e 1810. Una parte della detta truppa rimase prigioniera, e nel 1812 ne fu composto un battaglione, che fu condotto a forza in Germania e di là in Russia. I soldati spagnuoli di questo battaglione, e di altri simili corpi, fatti prigionieri in Russia, vennero spediti nella primavera del 1813 a Pietroburgo. L'imperatore Alessandro li fece mettere in libertà, e ne formò un corpo, che fu imbarcato a Cronstadt e rispedito in Ispagna. Questi valorosi vennero sbarcati alla Corogna verso la fine della scorsa state.

— Luigi Buonaparte, che fu re suo malgrado, compose un romanzo in tre volumi, commendabile principalmente per le scene commoventi, le situazioni peregrine e la dipintura naturale di costumi e di usanze. Vi si ammira una tinta di schiettezza e di sensibilità, che manifesta l' inclinazione dell' autore per una vita semplice e tranquilla. Questo romanzo, già in vendita, è intitolato *Maria, o le Pene dell' amore.* Quanto prima ne uscirà in luce un altro di Luciano Buonaparte. Questi due fratelli furono intimamente persuasi che è meglio coltivare le muse che opprimere gli uomini.

— Tra i documenti più rari che si riferiscono alla vita ed al carattere di Buonaparte, si annovera la seguente lettera, ch' egli scrisse da Nizza il 20 termidoro l'anno 2.do al cittadino Tilly:

» Il generale comandante l'artiglieria dell' esercito d'Italia al cittadino Tilly.

» Tu avrai saputo la cospirazione e la morte di Robespierre, di Couthon, di S. Just ec. Il primo avea in suo favore i giacobini, la municipalità di Parigi, e lo stato maggiore della guardia nazionale di quella città; ma dopo un istante di dubbiezza il popolo si unì alla convenzione.

» Barrere, Carnot, Prieur, e Billaud-Varennes sono sempre al comitato di salute pubblica; e ciò non arreca verun cangiamento agli affari.

» Ricord, dopo aver avuto l' incarico dal comitato di salute pubblica di notificare la congiura, fu 24 ore dopo richiamato nel seno della convenzione.

» Salicetti è in questo momento rappresentante all' esercito d' Italia.

» Credo che le nostre operazioni saranno un poco sospese e fors' anco cangiate.

» L' artiglieria era avanzata e il Piemonte stava per ricevere un gran colpo; ma spero che le cose non saranno che differite.

» S. Maime è giunto jeri da Parigi per rimpiazzare Haller.

» Du Morbion è tuttora un po' malato. Io fui alquanto rammaricato per la catastrofe di Robespierre il giovane, che amava e credeva puro; ma foss' egli stato mio padre, gli avrei immerso un pugnale nel petto se avesse aspirato alla tirannia. *Buonaparte.*

— Si preparò nel luogo sotterraneo, ove fu deposta la spoglia mortale dell' imperatrice Giuseppina, nella parte meridionale della chiesa di Ruel presso Parigi, una cappella apparata di nero. L' altare riccamente decorato, ha la forma d' un sepolcro sormontato da un baldacchino. A destra si vede la statua dell' immortalità, ed a sinistra quella della religione. Una lampada sepolcrale è sospesa in mezzo della cappella; un leggìo, varie scanne, alcune sedie a bracciuoli ec. coperti di panno nero, sono senza dubbio preparati per un servigio funebre. Frattanto si sta lavorando in

Parigi un monumento in marmo, che verrà eretto sulla sepoltura dell'imperatrice defunta.

*(J. de Paris)*

— Dopo la sua abdicazione Buonaparte tentò parecchie volte di sollevare di nuovo la guardia in suo favore, e riescì ad eccitarvi molto entusiasmo per la sua persona. Dopo la di lui catastrofe egli disse: » non si deve uccidersi se non allorquando si è l' oggetto del pubblico spregio; io non fui rovesciato che da un colpo di avversa fortuna. Cercai la morte ad Arcis-sur-Aube (ciò è vero). Mi spogliai del soprabito affinchè il nemico potesse più facilmente riconoscermi; un tale espediente non mi riuscì, e conchiusi che io era destinato a nuova sorte «. Un' altra volta disse: » Val meglio ch' io abbia abbandonato il trono che sottoscritto condizioni disonoranti; d' altronde non potendo regnare sull' Europa mi è indifferente l'aver da governare la Francia o l'isola d' Elba «.

A Troyes egli era sì certo della vittoria, che diceva a Berthier in presenza di 30 officiali: » e bene, Berthier, non credete voi che siamo più vicini a Monaco, di quello che questi barbari lo sieno a Parigi? « — A Valenza Augereau gli disse: » Voi dovevate fare la pace a Dresda; ma non avete voluto prestarci fede «. Buonaparte rispose: » Che monta? è troppo tardi; Marmont mi abbandonò, Oudinot seguì il suo esempio, e Ney mi deluse! « — Un' altra volta sclamò: » Ho bene spesso inutilmente fatto turbare il sonno a mio figlio dai tamburi della giovane guardia. Io voleva avvezzarlo alla vita militare. Egli non eserciterà forse mai il mestiere a cui lo destinava «.

## GERMANIA

*Gottinga 14 giugno.*

La moderazione del nostro governo farà amare il principe reggente in Germania. Nessuno degli uomini ch' ebbero impieghi sotto al re Gerolamo è perseguitato, se non abbia commesso vessazioni troppo attentatorie alla morale universale.

Per lo contrario quelli che si sono ben condotti non perdettero in verun conto la pubblica confidenza. Il nostro governo non ama gli esclusivi in nessun genere.

Non si distrusse in questo paese nessun monumento del breve regime di Gerolamo; si levarono soltanto i suoi busti dai pubblici stabilimenti. — Aspettiamo tra poco la legione annoverese che combattè con tanta gloria sotto agli ordini di lord Wellington in Portogallo e in Ispagna.

Si spera che il governo e il parlamento inglese faranno molto per sollevare le finanze di questo paese, i cui abitanti manifestarono tanto affetto al re. (J. *de Paris*)

## ITALIA

*Forlì 27 giugno.*

Il prefetto di questo dipartimento in nome del governo provvisorio di S. M. l'imperatore d' Austria con suo avviso del giorno 24 rimarcando che dopo l' occupazione di questi paesi per parte di S. M. il re di Napoli furono richiamate in vigore tutte le leggi del cessato governo italiano, e quindi abolite quelle della reggenza di Ravenna; e che anche S. E. il barone Dekhart governatore generale nel prender possesso del dipartimento a nome di S. M. l' imperatore d' Austria ha dichiarato doversi conservare tutte le leggi, regolamenti, e discipline vigenti all' epoca del suo ingresso; e che non pertanto taluni, supponendo vigenti le disposizioni d' essa reggenza, si son permessi di coltivare il tabacco benchè sia di regia privativa, e ne fan traffico clandestinamente; condonando però per indulgenza le multe in cui son incorsi, ordina che la quantità già coltivata sia venduta all' intendente di finanza; il quale altresì al tempo del raccolto raccoglierà la foglia e ne pagherà l' importo a prezzo di stima; sottoponendo poi al rigor delle leggi chi si farà lecito di coltivare e vender tabacchi in avvenire.

*Ferrara 2 luglio.*

Alcune lettere di Bologna annunziano che il sig. Baciocchi, marito della principessa Elisa, sia in procinto di comperare una possessione nel Bolognese del prezzo d' un milione di franchi. — Sono qui di ritorno i deputati che la nostra città avea spedito a Padova al principe de Reuss per affari importanti. Essi vennero accolti favorevolmente, ed invitati a pranzo da S. A. — Il sig. marchese Strozzi, nostro concittadino, fu nominato comandante della piazza di Ferrara, ed assunse già l' esercizio delle sue funzioni.

*SPETTACOLI D' OGGI.*

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l' opera semi-seria *Agatina o la virtù premiata*, con ballo.

R. Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *Rosella*.

Teatro Re. Si rappresenta in musica *I furbi alle nozze*; musica del sig. M. Orlandi, con ballo *Amore protegge amore*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Rosella*.

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Circo d' equitazione di Mons. Tourniaire. Si darà principio alle ore 6.

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *Le 33 disgrazie di Girolamo*.

Teatro a S. Romano. Rappresentazioni meccaniche.

## ANNUNZJ ED AFFISSI.



*Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.*

Venerdì 8 Luglio 1814. N.° 162.

# IL CORRIERE MILANESE

## DANIMARCA

*Copenaghen 12 giugno.*

Alcune circostanze del seguente articolo importantissimo furono in parte isolatamente pubblicate; ciò non toglie però, che rimesse ora nel vero loro posto, abbiano ad essere lette con interesse da chi ama di seguire il filo delle varie emergenze politiche, secondo il progressivo loro andamento.

Le diverse combinazioni degli affari del Nord pare che si avvicinino al loro sviluppo. Per quanto riguarda la Svezia già è noto, che il principe reale, dopo aver lasciato 3000 uomini delle sue truppe nel Belgio, si è diretto con le rimanenti sue forze sopra Lubecca e Stralsunda, per ritornare a Stockolm, e di là poi muoversi contro la Norvegia. Quantunque sia quel regno provvisto di viveri ancora per un anno intiero, e tenga in piedi un' armata di 40m. uomini, intesi a presidiare tutte le fortezze, e tutti i passi di comunicazione con la Svezia, alcuni deputati hanno dichiarato nondimeno alla dieta, che bisognava rinunziare ad ogni idea di resistenza, quando l'Inghilterra si decidesse contro la Norvegia. Questa decisione è ora effettivamente seguita mediante il conosciuto decreto di blocco, della cui esecuzione sono incaricati nove vascelli di linea. Si è oltre ciò dichiarata pronta anche la Russia di contribuire alla Svezia il suo contingente di 35m. uomini convenuto col trattato di Abo; sembra però che la Svezia non pensi di approfittarne per ora, sia per la sua estrema scarsezza di numerario, sia per non assumere il gravoso incarico d'una numerosa armata forestiera nel suo paese. Giusta queste notizie una parte considerabile della nazione si è dichiarata, specialmente nella Norvegia meridionale, e tutti i negozianti senza eccezione, per la unione con la Svezia. Si vuole anzi, che questa circostanza abbia dato luogo ad una trattativa, le condizioni della quale dovrebbero essere le seguenti: 1. Illimitata conferma della liberissima costituzione del regno. 2. Il presidio del paese confidato alle sole truppe norvegie separate affatto dalle svedesi. 3. Esclusione dalle cariche del regno per ogni svedese, ed ammissione alle stesse dei soli nazionali. 4. Obbligo finalmente del re di Svezia di non impiegare mai le truppe norvegie in qualsivoglia servizio fuori della patria loro. Con questi patti sono disposti i norvegi ad arrendersi; ma si crede che condizioni simili proveranno degli ostacoli per la loro accettazione, perchè in tal modo la Svezia non avrebbe che il titolare dominio sulla Norvegia, ed al più insignificante supposto intacco della costituzione, di cui inevitabile quasi è il pretesto, quel paese da dipendente si trasformerebbe tosto in nemico. È probabile che una più precisa organizzazione di queste relazioni verrà intrapresa dai commissarj delle potenze alleate, che sono disposti di partir da qui per Cristiania sopra un brick danese.

Intanto il nostro corpo ausiliario si è restituito nel paese di Holstein, ed unito colle altre nostre truppe forma un'armata non insignificante, la quale nei contorni di Colding ed Hadersleben tiene tutta la linea dal Baltico al mar germanico. Si rilasciò nello stesso tempo un ordine a tutta la marina dei nostri ducati di Germania di entrare nei porti della Fionia, e delle altre piccole isole della Danimarca.

*Altra del 13.*

La commissione dei plenipotenziarj destinati per la Norvegia sarà qui unita quanto prima col prossimo arrivo del sig. Addington figlio di lord Sidmouth, primo ministro inglese in antecedenza al presente. Il maggiore Martens, il colonnello Orlow, il gen. Steigentesch, ed il sig. Addington si troveranno in Gottenburgo con i due commissarj danesi, l'ammiraglio Steen-Bille, il colonnello Loenberg, e con lo svedese gen. Essen, da dove uniti partiranno per Cristiania. Inaspettate arrivarono a Copenaghen le ultime notizie della Norvegia, le quali offrono dei nuovi ostacoli; mentre in onta del severo decreto di blocco pubblicato in Inghilterra nel giorno 26 aprile, e pervenuto speditamente in Eidsvold, il principe Cristiano assunse formalmente la dignità reale nel giorno 17 maggio, e nel 19 fra le esultanti acclamazioni del popolo fece il solenne suo ingresso in Cristiania. Annunzia di più il giornale intitolato *il Tiden*, che la Norvegia sia provveduta di viveri e munizioni per un anno, che la preda di alcuni considerabili trasporti svedesi carichi di danaro, provenienti dalla China, e dalle Indie orientali abbia contribuito molto a rinforzare l'erario, e che tre fregate inglesi abbiano incontrato vicino alle coste della Norvegia un convoglio di 53 vele senza avergli usato la benchè minima ostilità. Tutta la marina della Norvegia, consistente in molte cannoniere, ed in alcuni brick e cutter, è certo che si tiene in un movimento continuo, ed ha fatto già a quest'ora ricche prede: la sua forza di terra monta a 35 e fino a 40,000 uomini, sotto l'immediato comando del nuovo re: le ultime discussioni alla dieta di Eidsvold, secondo le asserzioni di quelle gazzette, furono assai vive specialmente per introdurre la coscrizione anche fra la nobiltà. Il capitano Loevenskiold vi si oppose con energia, dichiarandosi, che quando questa legge fosse adottata, egli darebbe alla Norvegia con tutta la sua famiglia l'ultimo addio. Ad ogni momento si attende in Ystadt il principe reale di Svezia, il quale dopo una breve dimora in Stockolm, partirà tosto per Gottenburg, onde raggiungere la sua armata. In Helsingborg è già preparato il suo alloggio; con esso vi arriva anche il suo reggimento; e sottraendo i 3000 uomini da lui lasciati nel Belgio, ed altri 2000 restati in Lubecca, le sue forze ascendono ancora a 20, o 22,000 uomini; questi verranno imbarcati, allorchè sieno giunte le barche da trasporto da Carlskrona, e Carlshamm. I generali Essen ed Adlerkredtz comandano presso Gottenburg un corpo di 15 in 18m. uomini, di modo che tutto l'esercito destinato ad agire contro la Norvegia monta a 40m. uomini circa: a questi si possono aggiungere i 35 mila dovuti dalla Russia per il trattato di Abo: oltreciò si debbono calcolare le 9 navi di linea inglesi, che con quasi tutta la flotta svedese sono destinate a bloccare la Norvegia.

Le severissime proibizioni che la Danimarca ha rilasciato contro ogni relazione con quel paese, hanno reso tanto più pacifiche quelle che noi abbiamo con le potenze alleate. I commissarj di queste potenze sono incaricati di conciliare tutti i punti contenziosi, come le pretese della Prussia per le sue navi confiscate, quelle della Svezia sopra la Norvegia, e sopra i diritti al passaggio del Sund, e quelle finalmente dell'Inghilterra per la ratificazione dell'articolo separato relativo alla restituzione delle Colonie, cosicchè prossima si vede la ratificazione definitiva della nostra pace con la Russia e la Prussia, non che quella dell'articolo separato con l'Inghilterra: si attende perfino la conclusione d'un nostro trattato di commercio con la Svezia, tosto che sarà consegnata la Norvegia. I nostri legni possono veleggiare liberamente per il paese di Holstein, e non viene presa veruna misura, che possa indicare qualche prossima intenzione di ostilità.

Le fortificazioni di Glückstadt come inutili verranno demolite, ed anche tutte quelle che furono erette sulla Trave, e sulla Steckenitz; anche in Amburgo si ha intenzione di far atterrare le mura, per non esporsi mai più al pericolo delle ultimamente sofferte calamità dell'assedio. Il cadavere del re Cristiano VII che dal 1808, epoca della sua morte, non ha potuto esser mai trasportato da Rendsburg a cagione della guerra, sarà deposto ora finalmente nelle tombe reali di Roeskilde, ed il reggimento del re ebbe già l'ordine di scortarne il convoglio. Si crede anche che il ristabilimento della pace permetta di solennizzare nel corso dell'estate presente l'incoronazione del re Federico VI nella chiesa del castello di Frederichsborg, quattro miglia distante dalla capitale. Verso la fine di giugno farà vela per l'America la nuova fregata, *la Perla*, di 36 cannoni, comandata dal capitano Nissen, avente a bordo 8 ufficiali, 300 soldati di suo equipaggio, ed altri ottanta destinati a presidiare gli stabilimenti danesi in America, non che diversi impiegati di cui si vuole colà approfittare. Questa fregata andrà prima a prendere il governatore generale Orholm da Londra, ove egli si trattiene in affari diplomatici; il suo ritardo è presentemente occasionato dall'allestimento d'un convoglio mercantile, al quale essa deve servire di scorta. Le due navi di linea danesi, la *Fenice* e la *Luigia-Augusta* non faranno ancora vela per adesso. Notizie dell'America portano, che tutte quelle isole hanno molto sofferto in questi ultimi anni per i terremoti, gli oragani, per la carestia delle granaglie, e per li corsari; ma ora si spera di vedere presto cessate queste sciagure, specialmente riguardo agli oragani, i quali per solito dopo un violento sfogo lasciano un intervallo di calma di 7 ed anche 9 anni. Si teme all'opposto, che il commercio delle Indie orientali possa incontrare molti ostacoli, giacchè i fogli inglesi ministeriali fanno subodorare il progetto di escludere dalle acque dell'Oriente tutti gli europei, come furono esclusi un tempo da quelle dell'America gli spagnuoli ed i portoghesi. Tutto ciò deve meglio dilucidarsi dalle interessanti trattative per la rinnovazione dei privilegj della compagnia dell'Indie, che devono intavolarsi nel parlamento per il primo d'agosto prossimo. ( *Merc. del Reno* )

## INGHILTERRA

*Londra* 23 *giugno.*

Il sig. Gallatin ministro plenipotenziario degli Stati-Uniti partì jeri da Londra per recarsi a Gand.

— Dicesi che l' imperatore Alessandro vada a Pietroburgo prima d'andare a Vienna, ove non si crede che giugnerà avanti il 25 settembre.

— Due principi di Prussia ritornano a Londra domani.

— Il principe ereditario d' Orange che si annunziava come il futuro sposo della nostra principessa Carlotta, e in conseguenza della nostra futura regina, non fu trattato con molte ceremonie; nel mentre che gli altri illustri stranieri aveano ai loro ordini gli equipaggi e la servitù del re, si lasciava che il detto principe pagasse la propria carrozza, ed albergasse nella casa del suo sarte. E noto d' altronde che il matrimonio di S. A. colla principessa Carlotta non avrà più luogo.

— Il cardinale Consalvi ch'è venuto ultimamente a Londra con una lettera del Papa pel principe reggente, è partito di nuovo per Parigi.

— Le notizie che riceviamo dalla Spagna sono miste; dicesi che il 4 di questo mese il re Ferdinando abbia emanato un decreto per punire tutti gli officiali di terra e di mare che seguirono la sorte di Giuseppe. In virtù di questo decreto tutti gli officiali col grado di capitano saranno sbanditi a vita, unitamente alle loro mogli e famiglie; le prime potranno rimpatriare dopo la morte dei mariti, ma i figli resteranno in bando sino ai 21 anni. Tutti i membri delle autorità civili dal consigliere di Stato sino ai commissarj di guerra, non che le loro famiglie partecipano allo stesso destino, giacchè aveano grado di capitano. Gli altri officiali civili, che ricevevano onorario sotto al governo di Giuseppe, sono dichiarati incapaci d' esercitare nessun impiego di nomina regia. Il ministro delle Indie diede ordine ai deputati dell' America Meridionale di non partire dall' Europa senza ulteriori ordini, giacchè avrà luogo quanto prima un' assemblea generale delle cortes di nuovo costituite.

( *Star et Monit.* )

— Si fanno grandi preparativi per una festa che si darà in onore del duca Wellington e del nostro vittorioso esercito.

— Le lettere d' Amburgo, in data dell' 11, ci annunziano la grata notizia che dopo molte incertezze, quella città ricevette l' assicurazione di rimaner libera, d' esser governata dalla sua venerabile costituzione repubblicana, e considerata interamente come anseatica. ( *Times* )

— Abbiamo la bella sorte d' annunziare l' arrivo di lord Wellington, il nostro illustre eroe, in questa capitale. Egli smontò alla sua casa a Hamilton sulla piazza di Hies. Appena fu riconosciuto infinite grida di gioja echeggiarono dovunque.

— Il trattato di Kiel tra la Danimarca e l' Inghilterra non fu per anco ratificato da quest' ultima, per motivi che non sono noti.

— La camera dei comuni s' occuperà quanto prima del giudizio che condanna alla berlina uno dei suoi membri, lord Cocrane, convinto di monopolio doloso per rispetto ai fondi pubblici.

— I commissarj inglesi, nominati per negoziare a Gand coi commissarj americani, partiranno da Londra il 1.° luglio.

— Si valuta a 300m. il numero delle persone che per curiosità si attrovano ora a Portsmouth.

## FRANCIA

*Parigi* 28 *giugno.*

Il trattato conchiuso tra le potenze alleate e Napoleone a Fontainebleau (Vedi il *Corr. Mil.* del giorno 8 corrente), fu sottoscritto a quel tempo dal principe di Metternich, dal conte di Stadion, dal conte di Rasoumsky, dal conte di Nesselrode, da lord Castlereagh, dal barone di Hardenberg, dal duca di Vicenza, e dai marescialli duchi d' Elchingen e di Taranto.

— Il medico di Buonaparte a Porto - Ferrajo si chiama Fourcan; assicurasi che le principesse Paolina ed Elisa siensi determinate di risiedere presso il loro fratello. Si aspettavano all' isola d' Elba alcuni inglesi.

— Tutto induce a credere che il generale austriaco barone di Vincent partirà quanto prima dal Belgio, di cui era governatore, e che avrà per successore il generale inglese Graham, o un plenipotenziario olandese.

— Il 23 corrente, il gran-quartiere-generale di tutta l' armata russa arrivò ad Haguenau. Esso è composto di 10 generali, e 240 ufficiali, ed impiegati addetti ai diversi rami d' amministrazione. Il 25 passa il Reno a Fortlouis, il 28 arriverà a Bruchsal, il 4 luglio a Wurtzbourg, il 21 a Dresda, e il 22 agosto a Varsavia.

— S. A. R. il duca d'Angouleme è giunto a Brest il 26 dopo-pranzo.

— La duchessa d'Angouleme è partita oggi per le acque di Vichy.

— Il generale divisionario Mounier, che nelle prime campagne d' Italia difese sì valorosamente la piazza d' Ancona, fu richiamato poc' anzi al servizio, dopo un esiglio di 12 anni. Egli ebbe l' onore d' essere presentato al re che lo accolse con paterna benignità.

— S. M. il re di Prussia è arrivato a Parigi.

— Asssicurasi che in riconoscenza dei servigi resi dalla guardia nazionale e in commemorazione dell' ingresso del re nella sua capitale, tutti gli anni al 4 maggio il servizio ordinario al palazzo si farà esclusivamente dalla guardia nazionale.

— Il re fece dono al principe di Schwartzenberg di 40 arieti e pecore merine scelte.

— Il conservatorio non riceve più alunni in pensione; non vi si ammetteranno che gli esterni.

— S. M. conferì 96 decorazioni dell' ordine reale e militare di S. Luigi.

— La compagnia della guardia del corpo, comandata dal duca di Ragusi, è partita jeri per Melun ove sarà acquartierata.

— Assicurasi che il maresciallo di campo Grundler sia nominato comandante d' armi a Parigi in luogo del luogotenente-generale Ricard, promosso al comando della 10.a divisione militare: il luogotenente-generale Décaen è nominato governatore dell' 11.a divisione; il maresciallo Oudinot, duca di Reggio, governatore della 2.a che comprende la Lorena; e il maresciallo Soult della 13.a che comprende la Bretagna.

— La decorazione della legion d' onore avrà da un lato questo motto: *Henri IV, roi de France et de Navarre* e dall' altro *Honneur et patrie.* La piastra della gran-croce avrà 3 gigli sormontati dalla corona reale e collo stesso motto *Honneur et patrie.* I grandi-officiali porteranno la decorazione sospesa

al collo ad un nastro meno largo del gran-cordone.
— L'eredità dell'imperatrice Giuseppina in effetti, mobiglie e stabili monta a 14 milioni, dedotti tutti i debiti; il podere di Malmaison vi è compreso per 130 mila franchi di rendita.

(*Gaz. de France*)

— L'imperatore Alessandro s'imbarcò a Douvres il 25 per Ostenda; egli sarà giunto il 26 ad Anversa, il 27 a Rotterdam, e il 28 all'Aja, donde S. M. continuerà il suo viaggio per Amsterdam, Gueldria, Coblentz, Magonza e Brucshall, ove giugnerà il 5 luglio; esso partirà probabilmente di là coll'imperatrice, prendendo la via di Lipsia, per recarsi a Pietroburgo. S. M. non verrà a Vienna che verso la metà di settembre.

— La gran duchessa d'Oldenburgo parte per Egra in Boemia, ove passerà la state, per recarsi poscia a Vienna verso l'epoca del congresso.

(*Jour. de Paris*)

*Altra del 29.*

S. A. il duca d'Orleans è giunto jeri a sera in Parigi da Londra.

— Assicurasi che S. M. l'imperatore d'Austria abbia comperato il palazzo del conte Merescalchi per la legazione austriaca.

*Cherborgo 23 giugno.*

Il 19, 8 vascelli di linea inglesi ch'erano ancorati nella rada di Cherbourg, s'allestirono alla partenza per Portsmouth.
— Il 20 i 9500 russi della guardia imperiale e la divisione navale della stessa nazione sono giunti a mezzodì in questa città.

Il 22 alle ore 6 del mattino 3500 uomini della detta guardia s'imbarcarono a bordo di 4 vascelli e di due fregate russe e d'un vascello ed una fregata inglesi. A mezzodì questi legni salparono per la rada di Deal. (*Jour. des Débats*)

## AUSTRIA

*Vienna 26 giugno.*

Il congresso s'aprirà ne' primi giorni di agosto. Questa assemblea non s'occuperà a stabilire alcuna base; esse sono già state disposte, onde non si tratterà che dell'organizzazione, e della maniera di metter in esecuzione le misure adottate. Si crede, che il sig. Laharpe, già precettore di S. M. l'imperatore Alessandro, si trasferirà in questa capitale.
— Gli ulteriori trattati stabiliti colle potenze, e che non risguardano la Francia, usciranno in luce dalla nostra stamperia imperiale. Ma quando, richiede taluno? Ciò non è noto . . . . . . generalmente vi è pure poca contentezza, che la Francia non sia stata aggravata della restituzione delle contribuzioni a noi imposte, e si teme che il nostro corso abbia a peggiorare. (*Osserv. Austr.*)

## GERMANIA

*Franc-forte 28 giugno.*

Si sono ricevute notizie recentissime, che sembrano determinare la sorte della Sassonia. Questo regno sino alla fine del congresso di Vienna sarà governato dalla Russia, una parte di esso sarà in seguito ceduta alla Prussia, ed al duca di Weymar, ed il resto restituito al re di Sassonia.
— Quindici battaglioni di truppe annoveresi si porteranno nel Brabante per rimpiazzare le truppe prussiane, che si portano sul Reno.
— In Germania l'entusiasmo di combattere per la libertà della patria era sì grande, che per fino i giovinetti di tenera età, di soppiatto s'allontanavano dalle case paterne, e s'arruolavano sotto le bandiere degli alleati. Per questo motivo leggonsi in alcuni pubblici fogli (fra gli altri nella *Gazzetta Universale*) degli avvisi ne' quali si fanno da varj genitori le più vive istanze perchè venga loro data qualche contezza de' loro figli. (*J. di Francoforte*)

## BAVIERA

*Monaco 25 giugno.*

Assicurasi che S. M. il re di Baviera si recherà a Vienna unitamente alla regina sua consorte. Il conte di Mongelas accompagnerà le loro maestà.

Si crede che la principessa Amalia andrà ai bagni.

Il principe Eugenio è atteso in questa città il 9 del venturo.

— Il giorno onomastico della principessa Amalia fu celebrato dalla R. famiglia al casino del parco.
— I signori Priuli e Corner, antichi ufficiali della cessata casa d'Italia, sono giunti in Monaco.

*Augusta 29 giugno.*

Si assicura, che l'ex-regina d'Olanda sia stata nominata duchessa di S. Leu, che il suo figlio maggiore assumerà il titolo di duca, ed il più giovine quello di conte. L'imperatore Alessandro nel suo viaggio a Boulogne si allontanò dalla strada maestra per farle una visita a S. Leu, egli si fece presentare i figli della regina, li nominò principi, ed accettò da loro un piccolo presente. S. M. pernottò a S. Leu.
— Fra i paragoni singolari che la storia consacrerà un giorno nelle sue pagine, eccone uno che ci sembra degno d'essere meditato da quelli che amano di riflettere sulle vicende umane. Il 9 luglio 1794, gli eserciti francesi del Nord e di Sambra e Mosa entrarono in Brusselles ove eseguirono la loro unione. L'esercito del Nord era comandato dal generale Pichegru, e quello di Sambra e Mosa dal gen. Jourdan; e i generali più distinti che servivano sotto ai loro ordini erano Moreau, Bernadotte e Kleber. La sorte diversa di questi uomini celebri è una prova novella de' capricci della fortuna. Il gen. Pichegru, dopo di aver servita la sua patria da eroe, perì al Tempio in Parigi vittima della più nera perfidia. Il gen. Moreau, che godeva una riputazione di grandezza d'animo e di cognizioni militari sì giustamente meritata, ferito mortalmente alla battaglia di Dresda, in poca distanza da S. M. l'imperator di Russia, finì i suoi giorni da guerriero magnanimo, e pianto da tutta l'Europa. Il gen. Kleber, che aveva fatto le sue prime campagne nelle truppe austriache, essendo sottentrato a Buonaparte nel comando dell'esercito d'Egitto, fu assassinato da un arabo in mezzo al suo stato maggiore. Il gen. Bernadotte, dopo di aversi acquistato un nome glorioso nella carriera militare, si vide chiamato dalla nazione svedese per succedere alla corona di Svezia dopo la morte del re attuale. Il gen. Jourdan è in oggi maresciallo di Francia. Per tal modo una varia sorte ha segnato i destini di cinque guerrieri, che, 20 anni fa, marciavano tutti sotto alle stesse bandiere. (*G. d'Augusta*)

## SVIZZERA

*Basilea 29 giugno.*

Lunedì abbiamo veduto giugnere in questa città un centinajo di magnifici cavalli, provegnenti d'Inghilterra, e destinati per l'imperatore di Austria. Un solo di questi è valutato 1500 luigi. Dicesi che sia un dono del principe reggente.

— Siccome le circostanze potrebbero render possibile il reingresso in Francia di alcuni corpi di truppe estere, si lasciano provvisoriamente sussistere i ponti di Rheinwelle e di Merckt. Dicesi che tutte le truppe austriache debbano rimanere sul piede di guerra sino al termine del congresso. ( *Gior. di Losanna* ).

*Losanna 1.° giugno.*

Il conte di S. Leu partì da qui il 28 giugno dopo un soggiorno di 3 mesi. Credesi ch' egli abbia il progetto di stabilirsi a Roma. ( *Idem* )

## STATO PONTIFICIO

*Roma 28 giugno.*

Il S. P. ha nominato una congregazione composta di cinque cardinali, cioè Mattei, della Somaglia, de Pietro, Pacca, e Litta; di tre arcivescovi, Bertazzoli di Edessa, Morozzo di Tebe, ed Arezzo di Seleucia; di tre generali degli ordini regolari, Fontana de' Barnabiti, Toni de' ministri degl'infermi, de Bonis de' minori conventuali; e di altri ecclesiastici secolari, monsignor Caprano canonista della penitenzieria, e lettore di teologia nel collegio romano, canonico Belli lettore de' canoni, Acquari parroco di S. Marco, canonico Trattini, abate Rubbi lettore di teologia nel collegio romano, e monsignor Sala segretario generale.

Questa congregazione tratterà di tutte le materie concernenti la chiesa.

## ITALIA

*Milano 8 luglio.*

Sono richiamate in pieno vigore le massime già stabilite per le domande di congedi di riforma ed assoluti relativamente ai militari.

— A fine di prevenire gli abusi, che potrebbero introdursi nell'osservanza dei regolamenti municipali sulla pulizia stradale e sull'ornato e solidità delle fabbriche, il podestà di Milano, con suo avviso del 1.° corrente, fa noto al pubblico che i mentovati regolamenti sono in pieno vigore, e che a nessuno sarà lecito contravvenirvi, senza incorrere nelle relative pene ed emende.

---

*Corso del Cambio di Parigi.*

Borsa del 28 giugno.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 marzo 1814, 65 f. 60 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° gennajo 1814, 1090 f.

---

## BORSA DI MILANO

*Corso dei cambj del 6 luglio 1814.*

| | | |
|---|---|---|
| Parigi, per un fr. . . . . . . . | » | 99,4 L. |
| Lione, *idem* . . . . . . . . . . | » | 99,9 L. |
| Genova, per una lira f. b. . . . | » | 82,5 D. |
| Livorno, per una pezza da 8 R. . | » | 5,02,5 D. |
| Venezia, corr. . . . . . . . . . | » | 98,2 L. |
| Augusta, per un fior. corr. . . . | » | 2,56,3 — |
| Vienna, *idem* . . . . . . . . . | » | 1,17,2 L. |
| Amsterdam, B.co . . . . . . . | » | |
| Londra . . . . . . . . . . . . . | » | 20,72,3 — |
| Napoli . . . . . . . . . . . . . | » | |
| Amborgo, per un marco . . . . | » | |

*Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.*

Inscrizioni, o sia consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 43. ½.

---

*Estrazione di Bergamo del giorno 7 luglio 1814*

69 15 19 90 6

---

### *SPETTACOLI D' OGGI.*

R. Teatro della Scala. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *La rosa bianca e la rosa rosa.*

R. Teatro della Canobbiana. Riposo.

Teatro Re. Accademia vocale ed istrumentale del signor Martino Scholl, maestro di cappella della banda del reggimento Hoch, und Deuschmeister.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Erminia* ossia *La capanna d' Alemagna.*

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *Tutte le donne innamorate di Girolamo.*

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Circo d' equitazione di Mons. Tourniaire. Si darà principio alle ore 6.

Teatro a S. Romano. Riposo.

---

## ANNUNZJ ED AFFISSI.

*Pietro e Giuseppe Vallardi mercanti di stampe e libri, Contrada Santa Margherita n.* 1101.

La nostra impresa de' principali personaggi, che colla pace ridonarono all' Europa il nuovo ben augurato ordine di cose, già da noi annunciata con due manifesti, va ora inoltrandosi felicemente verso la sua meta. Sedici ritratti già furono da noi pubblicati, ed abbiamo avuta la soddisfazione di vederli gentilmente accolti dal pubblico e dai nostri Associati.

Bramosi però di vie meglio corrispondere ai nostri impegni, noi data abbiamo a due nostri corrispondenti, alla cui diligenza possiamo pienamente affidarci, la commissione di trasmetterci i ritratti di *Lord Bentinck* e di *Lord Castlereagh* ricavati dagli stessi originali; giacchè quelli che o in istampa o in pittura abbiamo finora potuto averne sott' occhio, non sono nè ben disegnati, nè ben condotti.

Al fine poi di assecondare le istanze di molti de' nostri associati, e di dare altresì un più perfetto compimento alla nostra raccolta, abbiamo creduto bene di aggiungere alla serie de' ventidue ritratti già annunciati anche quelli dei generali *Wittgenstein* e *Klenau*, poichè questi due guerrieri ancora tanto si distinsero nella terribile lotta, il primo nel condurre le valorose armate russe, ed il secondo nel costringere ad una inaspettata capitolazione le poderose divisioni francesi, dalle quali era occupata Dresda.

Coll' aggiunta di questi due ritratti ci sembra che nulla più mancherà perchè la nostra collezione dire si possa perfetta, e perchè essa presenti così l' effigie di tutti que' grandi uomini, che formano ora l' ammirazione dell' universo.

Milano, primo luglio 1814.

*I ritratti finora usciti sono segnati con asterisco.*

* Alessandro I. imperatore delle Russie; * Francesco I. imperatore d' Austria; * Guglielmo III. re di Prussia; * Luigi XVIII. re di Francia; * Ferdinando VII. re di Spagna e delle Indie; Massimiliano re di Baviera; * Gioachimo re di Napoli; * Papa Pio VII.; * Principe di Galles reggente d' Inghilterra; * Carlo Giovanni principe reale di Svezia; * Lord Wellington; * Schwarzenberg ( Principe ) maresciallo di campo d' Austria; * Blucher maresciallo di campo di Prussia; * Platoff etmann de' cosacchi; * Moreau già ajutante di S. M. l' imperatore di Russia; * Wrede maresciallo di campo di Baviera; * Metternich ( Principe de ) ministro delle relazioni estere d' Austria; Wittgenstein maresciallo di campo di Russia; Bellegarde maresciallo di campo d' Austria; Lord Bentinck; Klenau generale di cavalleria; Pino generale di divisione; Castlereagh ( Lord ) ministro delle relazioni estere d' Inghilterra; Talleyrand principe di Benevento.

---

Un giovane di nazione tedesco che sa parlare e scrivere nelle tre lingue italiana, francese e tedesca, cerca d' impiegarsi presso qualche viaggiatore od altra persona. Ricapito alla locanda della Navetta in Porta Comasina al n. 2235.

---

*Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.*° 964.

Sabbato 9 Luglio 1814. N.° 163.

# IL CORRIERE MILANESE

## DANIMARCA

*Copenaghen 13 giugno.*

L'andamento delle belliche nostre vicende domanda un forte inevitabile sacrifizio. Firmato appena il trattato di Kiel, sciolta rimase ogni politica relazione fra la Danimarca e la Norvegia. I tanti vincoli però della parentela e dell'amicizia, e le molte avviluppate connessioni fra gli abitanti di questi due paesi non potevano sciogliersi così repentinamente. Il trattato determinò quindi, che tutte queste diverse promiscuità potessero proseguire il loro corso ancora per un anno. Sussistettero dunque per qualche tempo degli interessi e commerciali e individuali; il re avrebbe al certo creduto di compromettere il suo onore, e l'antichissima gloria della sua corona, se dopo ratificato il trattato permesso egli si fosse qualche passo capace di opporre delle difficoltà alla piena esecuzione del medesimo. Furono quindi rilasciati i più risoluti comandi: il re domandava ed attendeva ubbidienza; ma tale divenne l'andamento delle vicende in Norvegia, che tutte le più leali premure del re per ristabilire la pace del Nord onninamente rimasero annichilate. A proprio rischio e pericolo affrontarono i Norvegj il loro destino. Nulla d'inoperoso lasciò il nostro monarca per rispondere pienamente ai doveri da lui assunti con quel trattato, e la causa della Norvegia doveva per conseguenza diventare per esso una causa non più sua. È nondimeno da osservarsi che fra tali circostanze alcuni ministri nelle pubbliche negoziazioni si servirono d'un linguaggio, come se la Danimarca dovesse essere considerata responsabile dell'arbitrario procedere della Norvegia; nemmeno si può sorpassare che il parlamento britannico nelle sue discussioni sulla Norvegia manifesta una tal quale incertezza, ed anche contraddizione che difficilmente si può comprendere, e più difficilmente ancora spiegare. Da queste premesse si viene a dedurre, che la pace conchiusa in Kiel con la Gran-Bretagna fu ratificata in Liegi al 7 di aprile, dopo che proposti furono dal governo inglese alcuni articoli addizionali al quarto articolo del trattato, risguardanti la restituzione degli stabilimenti danesi dall'Inghilterra già conquistati. Anche questi articoli furono sottoscritti in Liegi dai plenipotenziarj d'ambe le parti, e fu rilasciato dal re di Danimarca l'atto della ratifica; l'Inghilterra si è nondimeno sempre rifiutata di ratificarli, senza addurne una ragione sufficiente, e frattanto dichiarò al governatore generale danese destinato per le colonie, ch'egli poteva eseguire la sua commissione, quando allestiti ne fossero i necessarj preparativi.

*Altra del 15.*

L'astio parziale di alcuni nemici della Danimarca cerca di tergiversare ad ogni circostanza, che possa interpretarsi per sospettosa, piuttosto che ascoltare le voci della verità e della giustizia, che tanto altamente parlano a favore del nostro monarca; ed in un momento, in cui la giustizia, la felicità, e la pace ridonate vengono all'Europa dagli sforzi di magnanimi principi, si mostra di non conoscere, che anche la Danimarca forma una parte di questo tutto, e che anch'essa come gli altri stati è autorizzata, dopo tanti anni di sciagure, a chieder pace e riposo. Poca attenzione meritano le dicerie di alcuni fogli forestieri, e specialmente inglesi, relative alla condotta della Danimarca verso la Norvegia. Questi fogli, come è noto, la risorsa diventano di coloro, che sotto la maschera dell'anonimo vogliono influire sulla pubblica opinione, e liberamente cimentarsi possono con falsi rapporti, nella sicurezza di poter sorprendere la credulità di qualche lettore. Così la gazzetta inglese *the Courier* per esempio racconta, *che il governo danese fu molto compromesso da una lettera trovata indosso ad un paggio di corte;* quantunque nel n. 41 della gazzetta uffiziale si assicuri, che questo governo, ben lontano dal trovarsi compromesso per questa lettera privata, che quel paggio dimesso, natio norvegio, si era incaricato di recare nel suo paese, colse anzi questo mezzo per manifestare alla Svezia come egli sappia disapprovare e punire i trascorsi dei privati suoi cittadini. Dice di più lo stesso *Courier*, *che il governo danese dà licenza ai suoi uffiziali di prender servizio in Norvegia*, quantunque secondo il trattato di Kiel i soli nativi Norvegj chiedere ed ottenere potevano la permissione di abbandonare il servizio danese per ritornare alla patria; per cui il re si attende dal canto suo, che anche i danesi impiegati in Norvegia cercheranno ed otterranno la licenza di ripatriarsi; e per questo il *Courier* riferisce, *che un certo numero di marinari norvegi si trasportò per mare al proprio paese, onde colà servire contro la Svezia.* Che marinari norvegi abbiano ricercato di restituirsi alle loro case per la via più comoda fin tanto che era permesso il farlo, è cosa ben naturale; ma che essi sieno stati colà spediti, è falso; e che essi siano stati colà spediti per esser adoperati contro la Svezia, è un'aggiunta, che non fu inserita senza motivo in un foglio, le cui ostili intenzioni più non sono un equivoco. Si dice finalmente in quel foglio, *che una flotta danese sia in corso nelle acque della Norvegia contro la Svezia*, quantunque a tutti sia noto, che la Danimarca dopo la catastrofe del 1807 non ha più flotte, e che quei brick, incontrati dagli incrociatori inglesi vicini alle coste della Norvegia, sono bensì una proprietà del re di Danimarca, ma trattenuti con la violenza in Norvegia contro il suo volere, equipaggiati ed armati sono da quel regno, ed adoperati ad uno scopo per il nostro monarca totalmente straniero. Tanto basti contro attacchi ed accuse, che se possono per un momento sedurre anche la giustizia, vengono ben presto conosciute per quello che sono e non possono mai cadere a carico di un governo, che malgrado gli artifizj d'una macchinazione politica, sostiene con ingenuità la sua gloria, ed ha diritto di attendersi dagli altri Stati quella stima medesima, ch'egli si crede in dovere con essi di esercitare.

La gazzetta di corte del 13 giugno annunzia, che la maggior parte dei reggimenti e corpi danesi sono messi sul piede di pace; e che dovendo rimanere l'armata russa ancora per qualche tempo nel ducato di Holstein, la Danimarca ha fatto colà tirare un cordone da due squadroni di ussari, ed un corpo di cacciatori onde conservarvi il buon ordine.

*(Merc. del Reno)*

## FRANCIA

*Parigi 29 giugno.*

Nella seduta di jeri della camera dei deputati il sig. Leverneur propone che il re sia umilissimamente supplicato dalle due camere di emanare un ordine, in virtù di cui tutti gli anni il giorno anniversario della morte di Luigi XVI sia celebrato in tutte le chiese cattoliche ed in tutti i templi dei varj culti un servizio solenne ed espiatorio pel detto re, per la regina sua sposa, e per i principi e principesse che perirono nel corso della rivoluzione, sotto il ferro dei carnefici e degli assassini. A queste ceremonie assisteranno tutte le autorità civili e militari vestite a lutto, senza che però alcun oratore sacro o profano possa esservi presente. Lo stesso giorno, nessun spettacolo di qualunque sorta, nè veruna pubblica adunanza, nè pure di letteratura e d'istruzione, potranno aver luogo.

I motivi di questa proposizione saranno sviluppati il due luglio.

Il sig. Dumolard chiede che sia diretto un umile indirizzo al re, onde ottenere che i ministri pongano quanto prima sott'occhio della camera il quadro della situazione del regno sotto a tutti gli aspetti che interessano il governo e la prosperità nazionale.

Il sig. de Montesquiou, ministro dell'interno, accompagnato dal sig. di Blacas d'Aulpy, ministro della casa del re, furono introdotti nella sala. Il primo si espresse in questi termini: » Signori, voi vi siete occupati intorno alle disposizioni regolamentarie; il re ha creduto convenevole di compiere questo lavoro con un regolamento sulle relazioni che potrete aver seco lui, del pari che su quelle che qualche volta sarebbe necessario che aveste colla camera dei Pari. Vi faremo lettura del regolamento che S. M. c'incaricò di comunicarvi. Eccone il testo:

( *Estratto* )

» I Pari sono convocati, in virtù di lettere chiuse, dal re e controscritte dal cancelliere; i deputati lo sono, in virtù di lettere chiuse, dal re, dirette a ciascuno dei deputati, e controscritte dal ministro dell' interno. — Il giorno d'apertura i Pari ed i deputati si adunano nella stessa sala. — Una deputazione di 12 Pari e di 25 deputati si reca a ricevere il re a' piedi dello scalone, e lo conduce sino ai gradini del trono. — Allorchè il re è seduto ed ha il cappello in capo, egli ordina ai Pari di sedersi, ed i deputati aspettano che il re permetta ad essi di fare altrettanto col mezzo del suo cancelliere. — Nessuno ha il cappello in capo alla presenza del re — Quando il re cessa di parlare, il cancelliere prende i suoi ordini ed annunzia che la seduta è aperta — Il re uscendo dalla camera è accompagnato collo stesso ceremoniale di prima. (*Seguono i regolamenti intorno ai messaggi del re, alla forma delle leggi proposte da S. M. ed all' accettazione delle camere, alla sanzione e pubblicazione delle leggi, alla comunicazione delle camere col re e tra di esse, ed agli indirizzi*). La camera dei Pari e quella dei deputati non si mostrano giammai in corpo, fuori del luogo delle loro sedute. Esse non ispediscono deputazioni al re che coll' espressa sua permissione. L' abito di ceremonia dei Pari e dei deputati sarà stabilito da una disposizione particolare. «

Il sig. de Montesquiou fa osservare che l' articolo relativo al ceremoniale da osservarsi nelle sedute reali, stabilisce una lieve varietà di preminenza tra le due camere (vedi più sopra). La differenza del ceremoniale ammesso in Inghilterra tra la camera dei Pari e quella dei Comuni è ancor più forte. » Se però i signori deputati credessero che questo articolo avesse d' uopo di qualche riforma, il re si solleciterebbe di evitare ad essi il menomo suggetto di dispiacere. »

( *Jour. des Débatz* )

---

Ecco alcune importanti particolarità intorno alla congiura di Malet:

Si è generalmente creduto sinora che questa cospirazione formata nelle carceri, ma che fu sul punto di rovesciare uno dei più formidabili governi che abbiano mai esistito, fosse una trama senza fila, arrischiata da alcuni insensati, senza rapporti al di fuori, senza scopo, senza mezzi e senza soccorsi; ma l' opinione generale debb' essere rettificata a questo riguardo. Il seguente ragguaglio è tratto da un documento prezioso per l' istoria, che fu presentato al re Luigi XVIII dall'abate Lafon, uno dei principali congiurati.

Questa congiura, dic' egli, si preparava da lungo tempo, e di già si aveano potuto vincere tutte le difficoltà. Sussistevano delle corrispondenze tra Malet e tutte le prigioni della capitale; aveasi ottenuto perfino di mettersi in relazione coi cardinali detenuti nella torre di Vincennes. Intelligenze secrete erano stabilite con molti militari sia all'esercito, sia a Parigi; aveansi aperte delle comunicazioni in Provenza, col mezzo del marchese di Puyvert, e disposta l' opinione pubblica a Bordò, a Rennes, ed in tutta la Bretagna. I conti di Polignac dal fondo del loro carcere cooperavano a questa misteriosa impresa. Parecchie dame perfino erano partite, onde eccitare i dipartimenti meridionali.

Si lavorava da lungo tempo intorno a tali preparativi, allorchè giunse l' istante decisivo. Si credette di cogliere il momento in cui Buonaparte trovavasi nei deserti della Moscovia, ove l' esercito periva. Fu scelto il giorno 23 ottobre 1812.

Nel dopo pranzo tutte le caserme che dovevano agire furono visitate, e si diedero le opportune istruzioni ad ogni capo. Si doveva adunarsi alle ore 9. Prima della cena Malet fece la sua partita colle persone della casa ov' era detenuto, si mostrò lietissimo, e guadagnò; ciò che prova bastantemente ch' egli trovavasi padrone di se stesso. Alle ore 9 e mezzo i congiurati s' adunarono nella sua stanza, ed esaminarono quel famoso senato-consulto che non fu giammai esattamente conosciuto. Eccone un estratto:

» Il senato investiva il generale Malet di tutti i poteri. Buonaparte era supposto morto il 7. Il governo imperiale era distrutto, la coscrizione abolita, il Papa rimesso ne' suoi Stati, e la Francia ne' suoi antichi confini. S' indicava un congresso per la pace generale «.

L' istante era giunto. I congiurati uscirono senza esser veduti e si recarono da un sacerdote spagnuolo. Quivi trovarono vestimenti ed armi. Si dovea uscire da questa casa per recarsi alle caserme; ma pioveva, onde bisognò differire; frattanto si cenò. Uno dei congiurati fece osservare che la pioggia e le cene aveano quasi sempre nociuto alle cospirazioni; ad onta di ciò si partì alle ore due.

Il generale Malet si recò alla caserma dei Minimi e vi lesse il senato-consulto, che vi fu bene accolto; il comandante promise 1200 uomini e fu difficile il contenere l' entusiasmo dei soldati. Di là si andò alla prigione della *Force*, da cui si trassero i generali Guidal, Lahory e Bocheiampe. Malet espresse loro in fretta ciò che si aspettava da essi; ma Lahory mise tanta lentezza nel vestirsi, che già erano le 6 del mattino allorquando fu in istato d' uscire. Anche il giovine Rateau perdè molto tempo ad impegnare due colonnelli, a cui non si era detto nulla, affinchè lo seguissero.

Usciti dalla *Force* Guidal e Lahory si recarono al ministero della polizia, altri alla prefettura, e Malet allo stato-maggiore. Il ministro di polizia (Savary) fu compreso di terrore alla lettura del senato-consulto che annunziava la morte di Buonaparte; egli fece in sulle prime qualche resistenza, ma strascinato in un cabriolet di piazza, si lasciò condurre in prigione. Il capo degli uffici, Desmarets, fu egualmente arrestato. Ogni cosa riuscì bene alla prefettura. Di già tutti i posti erano cambiati, ed una parte delle truppe acquartierate a Parigi trovavasi all' ordine.

S' incontrarono maggiori ostacoli dal comandante della piazza. Il generale Hullin s' oppose ostinatamente al senato-consulto, ed alle offerte di Malet, il quale per terminar la faccenda fu astretto di scaricargli una pistola in faccia. Gli stessi ostacoli erano insorti allo stato-maggiore. Nell' istante in cui Malet stava per scaricare una altra pistola sul generale Laborde, uno specchio collocato dietro di lui fece palese il suo movimento, ed egli fu arrestato.

Frattanto il sig. Real, consigliere di Stato, che erasi fatto annunziare dal conte Hullin, ed avea ricevuto dalla sentinella questa risposta, *non ci ha più conti*, ebbe sospetto di quanto accadeva. Egli corse da Cambacerès, che fece prevenire il ministro della guerra. Vennero dati gli ordini opportuni, la truppa fu requisita, e alle ore 10

tutto era in movimento. Lahory fu ben tosto arrestato. Ciò non sarebbe succeduto, e l'incidente di Malet sarebbe stato un leggiero ostacolo, se Lahory, sentendo intimamente l'importanza di quanto dovea fare, in luogo di permettere a Guidal d'accompagnare il ministro e Desmarets alla *Force*, gli avesse ordinato, giusta la convenzione, d'impadronirsi di tutti i principali dignitarj, e si fosse circondato da una massa imponente di truppe. Nulla fu fatto e si perdette ogni cosa per la sua negligenza.

Gli ultimi istanti di Malet sono osservabili. E' noto che interrogato sul nome e sul numero de' suoi complici, egli rispose ai giudici: *Tutti i francesi lo sono, e voi stesso lo sareste stato, s'io fossi riuscito.* Giunto al luogo del supplizio, rimembrò agli infelici suoi compagni la cagione, per la quale ei moriva, mise la destra sul cuore, ordinò ai soldati di far fuoco . . . . . e morì.

## AUSTRIA

*Vienna 1.° luglio.*

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice colle LL. AA. II. le arciduchesse Leopoldina e Maria si sono recate lunedì scorso a Baden, per prendere i bagni, siccome è l'uso di ogni anno.

S. M. l'imperatrice Maria Luigia arrivò colà il 28 per congedarsi dalle LL. MM., essendochè questa principessa voleva partire il giorno dopo per Aix presso Chambery. S. M. fa questo viaggio incognitamente, e pensa di tornar qui dopo di aver presi i bagni. Il serenissimo suo figlio principe di Parma resta frattanto colla particolare sua corte a Schönbrunn. ( *Osserv. Austr.* )

---

Alcuni fogli pubblici riportano le seguenti geografico-istoriche dilucidazioni, relative al trattato di pace conchiuso con la Francia

Nei primi cangiamenti prodotti dalla rivoluzione la Francia fu divisa in 83, e poco dopo in 85 dipartimenti; dalle conquiste fatte in appresso nella Germania, Olanda e Svizzera se ne formarono altri 45, cosicchè il complessivo numero fu alla fine stabilito a 130 dipartimenti. Di questi nuovamente aggregati ora non resta alla Francia che il solo dipartimento di Valchiusa intiero, e di alcuni altri qualche piccola parte. Ne vengono dunque separati di nuovo 44, come anche diversi distretti incorporati già negli antichi dipartimenti, e diversi altri in Germania, che non erano per anco incorporati effettivamente, come Erfurt, e Katzenellenbogen-inferiore. Dopo tutto ciò la Francia perde ancora l'Illirio, e Corfù con tutte le Isole Joniche, delle quali il destino non fu per anco deciso dal trattato di pace: i principati da lei dipendenti di Lucca e Piombino, Massa e Carrara: finalmente i regni suoi tributarj di Spagna, Westfalia, e gran-ducato di Berg. Il calcolo della popolazione dell'impero francese, forse troppo esagerato nell'almanacco imperiale dell'anno scorso, monta a 44 milioni di anime; ma quando anche si voglia ammetterlo, con la sottrazione degli ora perduti dipartimenti, bisogna pure sottrarre una popolazione di 26 milioni. Questi dipartimenti ora perduti sono:

*A.* In Germania 1 Montonnerre (Magonza); 2 Saar (Treveri); 3 Reno e Mosella (Coblenza); 4 Roer (Acquisgrana); 5 Ourthe (Liegi); 6 Sambra e Mosa (Namur); 7 Bois (Lucemburgo); 8 Le due Nethes (Anversa); 9 Bassa-Mosa (Maëstricht); 10 Jemappe (Mons); 11 Lys (Brügge); 12 Schelda (Gand); 13 Dyl (Brusselles); 14 Lippe (Münster); 15 Ems-superiore (Osnabruk); 16 Bocche del Weser (Brema); 17 Bocche dell'Elba (Amburgo); 18 Ems-Orientale (Frisia-Orientale).

*B.* In Olanda 19 Bocche della Schelda (Zelanda); 20 Bocche del Reno (Bois-le-Duc); 21 e 22 Zuyder-See, e Bocche della Mosa (l'Olanda propriamente detta, ed Utrecht); 23 Frisia, 24 Ems-Occidentale (Groninga); 25 Bocche dell'Yssel (Zwoll); 26 Yssel-superiore (Gueldria).

*C.* Nella Svizzera le città di Bril, e Mühlhausen erano unite all'Alto-Reno: il territorio di Ginevra, compresavi anche una porzione della Savoja, formava (27) il dipartimento di Leman; 28 Sempione (Vallese).

*D.* In Italia: 29 Montebianco (Savoja); 30 Alpi-marittime (Nizza); 31 Po (Torino); 32 Dora (Aosta); 33 Stura (Coni); 34 Sesia (Vercelli), 35 Marengo (Alessandria); 36 Genova; 37 Montenotte (Savona); 38 Appennini (Chiavari nel Genovesato); 39 Taro (Parma e Piacenza); 40 Arno (Firenze); 41 Mediterraneo (Livorno); 42 Ombrone (Siena); 43 Tevere (Roma); 44 Trasimeno (Spoleto).

Il principato di Monaco, menzionato nell'art. 8 del trattato, giace fra Nizza ed il Genovesato. Il suo principe sovrano, che ora adottò il cognome di Grimaldi, deriva da una famiglia francese di nobiltà antica, e ricavava dal suo piccolo ma fertil paese una rendita di circa 500m franchi: egli godeva la protezione della Francia, ed aveva nella sua città guarnigione francese; ora poi secondo le disposizioni della pace ritornerà egli pure in possesso del suo dominio.

Lo Stato d'Avignone con la contea del Venosino giace in Provenza fra la Durenza ed il Rodano, e parte per donazioni, parte per acquisti fatti era divenuto già da varj secoli proprietà del Papa, il quale nel secolo XIV vi stabilì anche la sua residenza, che durò per lo spazio di 70 anni. I re di Francia nei frequenti loro dissidj con la S. S. avevano spesso occupato questo fertilissimo distretto; ma nel principio poi della rivoluzione fu definitivamente incorporato alla Francia, e fu chiamato il dipartimento di Valchiusa, dalla sorgente di questo nome resa celebre dai versi del Petrarca. La contea di Mümpelgard, appartenente prima al duca di Würtemberg, era paese della Germania, ma non compreso in veruno dei suoi circoli, perchè situata fra il vescovato di Basilea, e l'antico territorio francese: fu quindi aggregata al dipartimento dell'Alto-Reno, come varj altri stabilimenti di principi tedeschi, che sparsi qua e là nell'antico dominio francese, furono indistintamente riuniti alla Francia in tempo della rivoluzione.

Malta, che da Buonaparte fu per sorpresa in piena pace carpita ai cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme, fu costretta un anno dopo di arrendersi agli inglesi in seguito di un lungo e penoso assedio. Per la pace di Amiens doveva quest'isola essere restituita al suo ordine; ma violata essendosi in quest'intervallo la pace, fu conservata dagli inglesi, che la conservano ancora, e possedono in essa nel centro del Mediterraneo un posto eccellente, anzi una nuova Gibilterra.

Tabago, isola dell'Indie occidentali, fu dall'Inghilterra ceduta alla Francia per la pace del 1783. Essa è fertile, ed assai più salubre di S. Lucia; ma questa ha sopra quella il vantaggio d'un porto comodo ed importante per il viaggio d'America, e d'un forte ragguardevole detto Morne-Fortune. Delle isole Malabariche, poste nell'Oceano tra l'Africa e l'Indie orientali, i francesi perdono l'isola di Francia, più importante per i suoi porti S. Luigi, e Porto-Borbone, che per la sua fertilità: essa era anche la residenza del capitano generale francese. Le altre isole vicine, che cadono pure in potere degl'inglesi, non danno altro vantaggio che la pesca delle balene. L'isola Borbone non sarà ora di gran profitto alla Francia, perchè mancante di un buon porto. Siccome poi nel trattato espressamente specificata è la restituzione di quella parte dell'isola S. Domingo, che la Francia si fece cedere dalla Spagna nella pace di Basilea del 1695; così tanto più è notabile il vedere che si passi sotto silenzio la Luigiana. Questo paese, tanto vasto, fertile ed importante specialmente per il Missisippì, fu preso da Napoleone unitamente al ducato di Parma e Piacenza in cambio della Toscana; ma quantunque fosse stata questa da lui in seguito ripresa, non restituì perciò la Luigiana, ma la vendette invece agli Stati-Uniti di America. Con l'art. 10 la Francia viene a ricuperare la Gujana nell'America meridionale, più conosciuta sotto il nome di Cayenna dal suo principale stabilimento, e che deve esserle rimessa nello stesso stato, come si trovava nel 1792: ciò fa credere, che per la stessa ragione anche il governo portoghese ricupererà quel non piccolo territorio statogli estorto da Napoleone sotto il pretesto d'una nuova regolazione di confini. Fuori dell'Europa i francesi non possedevano ultimamente nemmeno un palmo di terreno, quando non abbiano conservato le loro tappe mercantili della Barberia, ciò che non pare verisimile; con questo trattato essi acquistano: S. Pietro e Miquelon, due piccole isole dell'America settentrionale, che servono di stabilimento ai loro pescatori del merluzzo per quel distretto, che viene loro assegnato in quelle acque: poi anche la porzione francese dell'isola di S. Domingo, quando però l'avranno potuta ricuperare dai Negri, e finalmente la Martinica e la Guadalupa con alcune adjacenti isolette. Alla costa occidentale dell'Africa riacquistano gli stabilimenti al Senegal, ed alla Gorea; all'oriente dell'Africa l'isola di Borbone: nell'Indie orientali il principale loro stabilimento del Pondichery sulla costa del Coromandel, ed alcuni altri porti mercantili nel Bengala ed alla costa del Malabar.

Che il porto d'Anversa per l'articolo 15 ritorni a diventare un porto mercantile, è una circostanza assai interessante. Anversa, che fino dalla metà del XVI secolo contava 200 mila abitanti, diventò per la navigazione della Schelda l'emporio di tutta l'Europa settentrionale di quei tempi; ma quando gli olandesi per la pace di Westfalia nel 1648 fecero chiuder la Schelda, quel porto, che dava prima ricovero a

più di 200 vele, restò improvvisamente deserto; ed Amsterdam prese sopra di esso una superiorità decisa, a malgrado dei banchi d'arena dello Zuydersee, che tanto difficile rendono ai legni l'appressarsi alla sua rada. Sarà da vedersi quali conseguenze potrà recare questo riaprimento della Schelda, giacchè la difficoltà del commercio non poteva produrre verun profitto sotto il governo passato. Le immense spese fatte da Napoleone onde formare in Anversa un porto per le sue flotte, dovrebbe però essere adesso di vantaggio anche al commercio.

## BAVIERA

*Augusta 29 giugno.*

In Meinungen, città della Sassonia, il fabbricante di panni sig. Giorgio Wagner, per dare una prova di quanto abbia saputo finora prosperare l'industria tedesca, ha sciolto felicemente il quesito, se un uomo possa avere la sera indosso un vestito di quella lana, che la mattina stessa la pecora aveva ancora sul corpo. Tutto il lavoro fu compiuto in 15 ore, al termine delle quali fu allestito e portato un abito verde, che prima di quel tempo pendeva ancora da quel dosso, ove la natura lo aveva fatto spuntare e crescere. — Si dice che il duca di Sassonia-Weimar assumerà il titolo di granduca.

(*G. d' Augusta e Nuovo Post.*)

## ITALIA

*Roma 30 giugno.*

La festa de' SS. Pietro e Paolo è stata eseguita con una pompa straordinaria. La presenza del sovrano, capo della Chiesa, del sacro collegio degli Emi signori cardinali, e della numerosa prelatura, ne accrebbe la magnificenza. Il tempio famoso del Vaticano, unico nell'universo, adornato ma estosamente per tanta solennità, offrì allo sguardo nel suo magnifico insieme e nelle funzioni papali tutta l'ecclesiastica romana grandezza. Il popolo che vi concorse, fu immenso. Gl'illustri sovrani ed i grandi personaggi, che trovansi attualmente in Roma, intervennero a tutte le solenni sacre cerimonie. Il castel S. Angelo le accompagnò con salve strepitose di artiglieria. Da gran tempo non si era veduta una simile solennità, nè maggiore e più devota allegrezza.

Nelle due sere vi è stata illuminazione della gran cupola, facciata, colonnato e piazza del Vaticano. Nella sera della festa si eseguì al castel S. Angelo la girandola. Per tutta la città poi in ambedue queste sere vi fu copiosa illuminazione. — La città di Veroli si è creduta nel preciso dovere di tributare al S. P. li sinceri suoi rallegramenti per il felice e glorioso di lui ritorno alla sua sede. Il sig. conte Domenico Paolini, ed il sig. tenente Luigi Trugli ajutante del forte S. Angelo sono stati deputati a portare al suo trono questi sentimenti di amore, e di vassallaggio. Il S. P. graziosamente gli accolse nel giorno di lunedì 27 dello spirante pria che si recasse alla novena dei gloriosi principi degli Apostoli SS. Pietro e Paolo, e manifestò il suo amore per quella città, e per quella popolazione, che sempre si è distinta per l'attaccamento al proprio sovrano e per il religioso rispetto al sommo gerarca della Chiesa. (*Gior. di Roma*)

*Civitavecchia 27 giugno.*

Jeri si presentò in questo porto la fregata inglese *la Coraggiosa* di 40 cannoni, capitano Tower, proveniente da Livorno in quattro giorni. Ne sbarcarono il capitano, un colonnello ed un maggiore inglesi, che furono incontrati e ricevuti da questo console d'Inghilterra sig. Riccardo Bartram. Il popolo, all'avvicinamento di questa fregata, era tutto radunato sul porto. Appena vide scendere gl'indicati personaggi, che gli evviva alla nazione inglese furono infiniti. Allorquando furono a terra, il sig. Bartram gli scortò per la città ch'essi vollero vedere, ed il popolo in gran folla li seguì da per tutto. La fregata frattanto si allontanò, ed oggi è tornata ad essere in vista. Questa mattina i nominati personaggi sono partiti per Roma indi passeranno a Napoli, dove il legno suddetto andrà a riprenderli. (*Idem*)

*Alessandria 20 giugno.*

Uno dei nostri dilettanti d'antichità ha fatto negli scorsi giorni una felice scoperta. Egli assicura con autentici documenti alla mano che l'augusta casa di Savoja discende da Arderico re di Sassonia che regnava l'anno del mondo 3858, cioè 90 anni prima della venuta di G. C.

In prova del suo assunto egli dà la serie non interrotta di 28 sovrani dal suddetto Arderico re di Sassonia, fino a Beroldo, primo conte di Savoja da cui comincia, come è noto, l'albero genealogico di S. M. (*G. di Genova*)

*Milano 9 luglio.*

Proveniente da Vienna è giunto in questa città il sig. marchese Ghisilieri.

---

*SPETTACOLI D' OGGI.*

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *Agnese*; con ballo *Gundeberga*.

Teatro Re. Si rappresenta in musica *I furbi alle nozze*; musica del sig. M. Orlandi, con ballo *Amore protegge amore*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia Bazzi si replica *Erminia* ossia *La capanna d' Alemagna*.

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Circo d'equitazione di Mons. Tourniaire. Si darà principio alle ore 6. Oggi prima rappresentazione della contraddanza alla spagnuola.

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *L' innocenza venduta e rivenduta*.

---



---

*Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.*

Domenica 10 Luglio 1814. N.° 164.

# IL CORRIERE MILANESE

## PRUSSIA

*Berlino 21 giugno.*

Le due alte reali potenze di Prussia e Danimarca, animate dal medesimo desiderio di ristabilire il promiscuo loro commercio, hanno a tale oggetto, fino alla pace definitiva, ordinato ai loro plenipotenziarj di conchiudere una preventiva convenzione, come fu anche effettivamente conchiusa in Parigi nel giorno 2 del corrente, del tenore, e sotto le condizioni, come segue:

1.° Dal giorno della presente convenzione in poi vi sarà piena libertà di commercio fra la Prussia e la Danimarca; e tutto ciò, che a questo commercio può riferirsi, verrà rimesso sull'antico piede, con la riserva però di quelle modificazioni, come si troverà opportuno d'intendersi in avvenire.

2.° Il governo prussiano si obbliga di levar tosto nuovamente l'*embargo*, che in tutti i suoi porti era stato ordinato sopra i legni danesi ed i loro carichi, come anche di togliere il sequestro già imposto a qualunque proprietà danese, sia in terra, sia in mare, rimanendo libera ai proprietarj di tali effetti la facoltà di disporre dei medesimi a loro piacere; e si incarica anche di rimandare al loro bordo tutti quei marinari, che formavano l'equipaggio dei vascelli ritenuti sotto sequestro.

3.° Il governo danese assume dal canto suo i doveri medesimi verso il governo prussiano, di levare cioè l'*embargo* sui legni prussiani, e di aprire agli stessi libera la navigazione del mare germanico; e perchè il governo danese desidera di dare al governo prussiano una prova ancora maggiore della sua sincera premura nello stringere nuovamente gli antichi nodi di amicizia ed alleanza reciproca, dichiara inoltre:

*a*) Di restituire tutte le prede fatte di sua pertinenza dopo la segnatura del trattato di Kiel, a norma delle disposizioni contenute nel trattato stesso;

*b*) Di sospendere tutte le decisioni del tribunale delle prede sopra tutte le questioni pendenti, fino ad una definitiva pace tra la Prussia e la Danimarca.

4.° Tutti quei richiami, che far potessero i sudditi di una delle alte potenze contro il governo dell'altra, devono restare sospesi, senza eccezione, fino all'epoca della pace, per divenire allora l'oggetto di convenzioni particolari; giacchè ciascuna delle alte parti contraenti si riserba di far valere allora i proprj titoli e diritti.

Questa convenzione fu dai rispettivi plenipotenziarj sottoscritta; e perchè i patti in essa compresi abbiano ad avere il pieno loro effetto, hanno essi prese le debite disposizioni.

Berlino 13 giugno 1814.

*Il ministro delle relazioni estere* GOLTZ.

## SVEZIA

*Stockolma 10 giugno.*

Il principe-reggente, giunto in questa città, ricevette parecchi indirizzi, ad uno de' quali rispose come segue:

» L'unione della Norvegia alla Svezia, necessaria alla felicità del Nord, essendo garantita dalle potenze, non può essere lontana. I norvegi otterranno tutto ciò ch'è giusto e ragionevole; il re è pronto a far loro tutte le concessioni che non saranno contrarie all'onore della Svezia ed alla prosperità del commercio.

» S. M. non desidera l'unione della Norvegia per accrescere il suo territorio, ma per assicurare la pace futura dei due paesi.

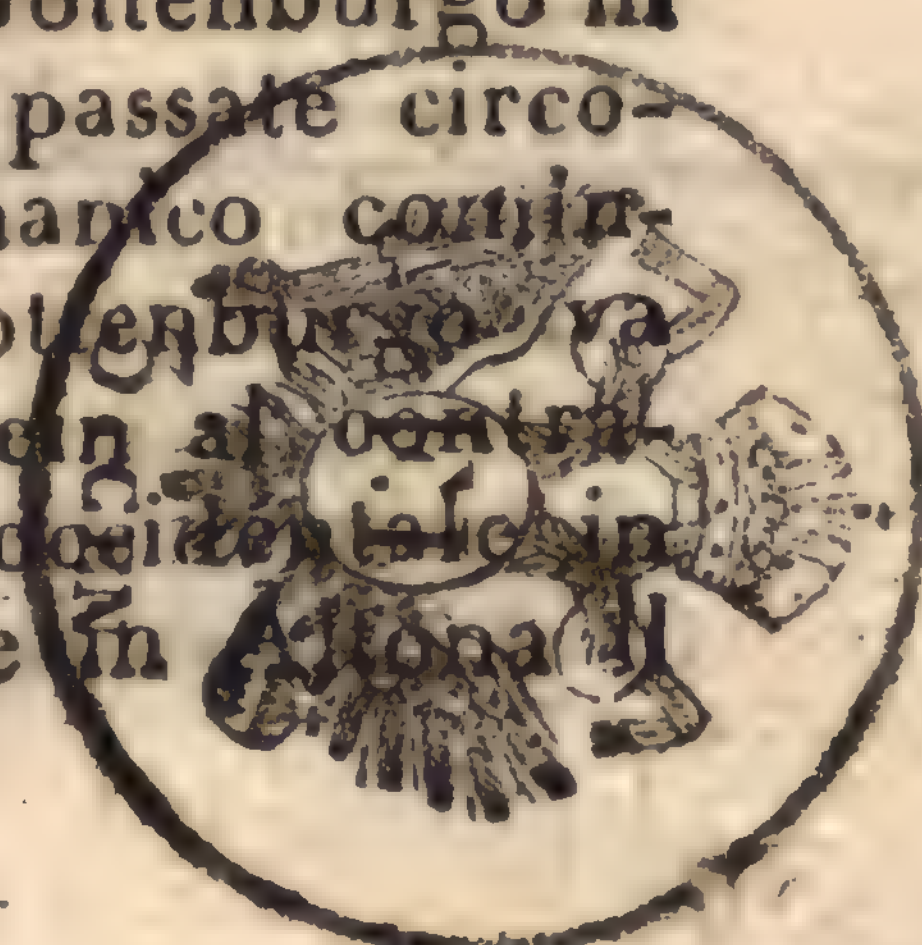
» La Norvegia lungi dal dover temere l'aumento dei proprj pesi, può essere sicura che dalla sua unione alla Svezia deriverà la diminuzione delle sue tasse. Migliaja di braccia tolte all'aratro per combattere in favore d'una causa criminale saranno restituite agli utili loro lavori. Se i norvegi comprendono bene i veri loro interessi, ascolteranno la voce del dovere, della ragione, e dell'umanità; essi eviteranno una guerra che non può riuscir loro che funesta, e non esporranno il loro paese ad essere devastato per soddisfare all'ambizione di alcuni individui.

» Il re di Danimarca cedette i suoi diritti sulla Norvegia. Giammai cessione non fu più solenne. Io ho sempre sperato di vedere quest'unione compiuta; ma non ne fui giammai più sicuro come in oggi. Garantita da tutta l'Europa, essa sarà ben presto verificata, se noi operiamo con fermezza. I nostri mezzi sono grandi; il nostro esercito è prode ed agguerrito; l'unione tra il popolo e il re non dee nulla temere dagli avvenimenti.

» Vi lascio per pochissimo tempo; vado a combattere per i vostri interessi e per assicurare la libertà e l'indipendenza della Svezia. » (*Monit.*)

## DANIMARCA

*Copenaghen 15 giugno.*

Il nostro commercio è tuttora arrenato, probabilmente per motivo dei dazj esorbitanti, della penuria di numerario effettivo, e del proibito introito di varj articoli, come dello zucchero d'Europa, dei panni d'Inghilterra ec. Pochi legni inglesi sono ancorati nei nostri porti, meno ancora di altre nazioni, se si eccettui qualche bastimento svedese ed americano. La navigazione al contrario del mare germanico è molto frequentata, e la rada di Helsingnar è popolatissima di vascelli. Da Bordò ci arrivò molto vino, ma non della miglior qualità: le derrate coloniali continuano ad esser molto care, ma i viveri vanno decrescendo di prezzo per le continue introduzioni dall'Olstein e dalla Svezia. Il corso ha peggiorato: l'effettivo in oro ed argento ha un prezzo esageratissimo, quantunque il cambio del luigi d'oro in valuta di argento qui sia di 13 marche e 4 scellini, quando in Amburgo il luigi vale 14 marche: le cedole sono cadute in due giorni dal 66 al 56; ma ciò che sorprende di più si è, che anche il corso svedese è decaduto di molto, nel mentre che i sussidj inglesi, il lungo commercio esclusivo di Gottenburgo, ed il futuro possedimento della Guadalupa dovrebbero portare alla Svezia non indifferenti vantaggi. Gottenburgo in fatti era la sola città florida nelle passate circostanze, ma dopo che il mare germanico comincia ad essere più frequentato, Gottenburgo va sempre più declinando. Nell'Holstein al contrario, e specialmente alla sua costa occidentale in Eiderstaedt, Glückstadt, ed anche in Altona [illegible]

commercio principia a prosperare di nuovo. Gli amburghesi hanno ripreso le loro mercantili relazioni col Mediterraneo, e con l'America meridionale: finora quel commercio era riserbato agli spagnuoli, e gli amburghesi non potevano mantenerlo che indirettamente, spedendo dei commessi a Cadice ed a Malaga, i quali agivano in apparenza per conto proprio, ed in sostanza per i loro principali, e conservavano così le loro corrispondenze, specialmente con Buenos-Ayres. Il commercio della Groenlandia aveva molto sofferto, perchè le balene spaventate della pesca troppo frequente aveano cercato un asilo fin dietro allo Spitzbertg; ma ora par che riprenda vigore, perchè essendo stati i pescatori distratti nelle loro operazioni dai pirati in corso, quelle acque cominciano a richiamar le balene di nuovo.

( *Merc. del Reno* )

*Altra del* 21.

Il sig. Forster, ministro inglese, s'imbarcò il 20 per Gottemburgo. I tre altri commissarj sono partiti oggi. Essi ebbero tutti quattro il 19 un' udienza particolare di congedo dal re, che consegnò loro una lettera per il principe Cristiano, un indirizzo al popolo di Norvegia, ed un mandato per tutti gli impiegati natii danesi, nel quale S. M. rinnovella gli ordini anteriori. I suddetti commissarj ricevettero parecchi ordini particolari per i comandanti delle fortezze di Norvegia. ( *Gior. di Francoforte* )

## INGHILTERRA

*Londra* 25 *giugno.*

Tre per 100 consolidati chiusi — *Omnium* nuovo, 3 1/8 3/4.

— Jeri mattina il duca di Wellington è partito per Portsmouth alle ore 9. Oggi il telegrafo annunzia che S. S. sarà di ritorno a Londra.

— Il plenipotenziario americano sig. Galatin, giunto mercoledì a Portsmouth, è di là partito il giorno dopo per Calais.

— Il governo s'aspetta che gli ultimi dispacci dell' America recheranno la novella d'un armistizio conchiuso in quel paese, tanto per terra che per mare.

— Un disgustoso accidente ebbe luogo non è guari nella contea di Limerick. Un sotto-contestabile essendosi presentato per arrestare, in virtù d'un ordine, alcune persone, fu assalito unitamente a quelli che lo accompagnavano, da uno stuolo di individui, che uccisero un uomo e ne ferirono parecchi. Un tumulto uguale accadde nella parte di Cock, vicino al cantiere di Leittwin.

— Dicesi che la forza militare che sarà conservata sul piede di guerra per l'anno prossimo, monterà a 100m. uomini.

— Le lettere di Cadice del 4 e di Madrid dell' 11 sono qui giunte. L'estrema riserva delle comunicazioni che vi si contengono per entro, ed il totale silenzio sui pubblici affari, manifestano la situazione reale della Spagna, e soprattutto dell' isola di Leon e della capitale. Queste lettere si riferiscono alle precedenti, che non giunsero giammai qui; ciò che prova che il governo trattiene le notizie che sarebbero contrarie ai suoi disegni. Anche i giornali sono sterili e tristi.

— Dicesi che la duchessa di Leeds abbia offerto la sua demissione dal posto che occupava presso la principessa Carlotta.

— Fu fatta una mozione di votare dei ringraziamenti a lord Wellington, come appunto si fece pel duca di Malbourough.

— Si presentò alla camera dei comuni il quadro delle spese dell' esercito; esso presenta una diminuzione di 2,362,000 lire sterline, in confronto dell' anno scorso.

— *Grande revista navale.* — S. M. l'imperatore di Russia e S. A. I. la duchessa d'Oldenbourg non montarono a bordo della flotta. Il sovrano voleva visitare minutamente i cantieri e gli spedali. Allorchè gli illustri personaggi furono imbarcati, la flotta sciolse le vele, forte di circa 40 legni di ogni grandezza, s'avanzò a quasi 5 leghe in mare ed eseguì varie evoluzioni col favore d'un venticello propizio. Il vascello l'*Imprendibile*, a bordo del quale il duca di Chiarenza ricevette il principe-reggente, il re di Prussia ec., era affollato di signore. ( *Times* )

## BELGIO

*Anversa* 26 *giugno.*

Aspettiamo oggi l'imperatore Alessandro. Sino dalla mattina tutte le truppe furono messe sotto le armi; le strade per dove passerà il monarca sono affollatissime. Si fanno i preparativi per una grandiosa illuminazione. ( *Jour. des Débats* )

## SPAGNA

*Madrid* 20 *giugno.*

Dopo l'arrivo dell' amatissimo nostro sovrano, che ricevette, di notte tempo, in questa città le più grandi testimonianze dell' affetto de' nostri concittadini ( l'11 del mese scorso ), la pietra, su cui era scolpita l'iscrizione costituzionale, fu portata via. Vi si sostituirono le due seguenti: *Viva il re! Viva la patria e la religione!* Nel giorno appresso uno stuolo dei nostri compatrioti, al suono di strumenti musicali si recò ad erigere nel medesimo sito la statua di Ferdinando VII, e lasciò una guardia numerosa affinchè fosse rispettata. In seguito si bruciò solennemente la costituzione tra le grida di *viva il re! la patria e la religione! mujano gli innovatori costituzionali!* Fu pubblicato un editto che ordinava un' illuminazione. Tutti misero la coccarda sul cappello; i sacri bronzi sonarono, e parecchi fuochi d'artificio furono incendiati. Il maggior ordine regnò in questa solennità. E' vero che alcuni sediziosi tentarono d'eccitare un' insurrezione; ma il gran numero de' buoni cittadini vi si oppose, e seppe tenere in freno i malevoli con molta prudenza. I più ostinati vennero posti in arresto.

Quest' è esattamente il ragguaglio di quanto accadde. ( *Gaz. de France* )

## FRANCIA

*Parigi* 29 *giugno.*

Il 27 S. A. R. il duca d'Angouleme visitò il porto e la rada di Brest; il 29 sarà partito per Quimper; e il 30 giugnerà a Lorient donde partirà il 1.° luglio per recarsi a Nantes.

— S. A R. il duca di Berry si è recato questa mattina a Fontainebleau; i granatieri reali di Francia si trovarono schierati in ordine di battaglia sulla strada. Il maresciallo duca di Reggio, alla testa dei generali ed officiali del suo stato-maggiore, è venuto a ricevere S. A. R. allorchè smontò di carrozza. Monsignore, dopo esser passato nelle file, ricevette il luogotenente-generale comandante il detto reggimento. Le truppe accolsero S. A. R. con grida di gioja. Essa si recò poscia dal duca di Reggio, ove fece colazione, e ricevette gli omaggi di tutti gli officiali. Poco dopo, il principe partì per ritornare a Parigi.

( *Moniteur* )

— Nel 1798 allorchè il venerabile Pontefice Pio

VI fu oppresso d' oltraggí dagli uomini che allora dominavano in Francia, S. M. Luigi XVIII, profondamente afflitto per questa sacrilega persecuzione, si fece un dovere di manifestare i proprj sentimenti a S. S. colla seguente lettera:

» Santissimo Padre, permettete che in mezzo all' afflizione a cui è in preda il cuore di V. S. la voce d'un tenero e rispettoso figlio s' innalzi verso di lei per esprimerle ciò ch' ei risente. La mia tristezza potrebbe essere meno profonda, se gli attentati commessi poc' anzi contro V. B. non derivassero da' francesi. Ma, Santissimo Padre, questi sono figli traviati, essi non riconoscono nè il loro proprio padre, nè il padre comune dei fedeli. Degnatevi di non adirarvi nè contro essi, nè contro la Francia. Essa è, e sarà sempre il regno cristianissimo, siccome V. S. sarà sempre il successore di S. Pietro. I soli colpevoli sono i tiranni che ingannano, o piuttosto opprimono il mio popolo. V. S. non confonderà le loro vittime con essi; e le sue preci, più gradite che mai, a Dio, in questi tempi di pene e di dolori, saranno, oso scongiurarla, più particolarmente dirette in favore di questa nazione che soffre in maniera sì terribile gli effetti della collera celeste. Quanto a me, Santissimo Padre, rinnovo a V. S. le assicurazioni della devozione alla S. Sede e della venerazione per la sua sacra persona, colle quali mi protesto, Santissimo Padre,

*Il vostro devotissimo figlio* LUIGI.

*A Mittau il giovedì-santo* 5 *aprile* 1798.

— La nuova costituzione della città libera ed imperiale di Francoforte fu sottoposta poc' anzi all' approvazione del barone de Stein, commissario del re di Prussia. Essa non tarderà ad essere pubblicata e posta in attività.

— Credesi che la Baviera otterrà anche il principato di Fulda, e che ne farà un oggetto di cambio coll'elettore d'Assia per la contea di Hanau.

— Il principe Eugenio è già partito per Monaco.

— I vescovi francesi che risiedevano da molti anni in Inghilterra, sono ritornati da alcuni giorni in Parigi. Si citano tra essi il sig. de la Laurencie, vescovo non dimissionario di Nantes; il sig. de Bethisy, d' Uzez; il sig. di Caux, d'Aire, ed il sig. di Ventimille, di Carcassone.

— La principessa Borghese è partita dall' isola dell' Elba per Napoli.

— Le lettere di Monaco assicurano di nuovo che il principe Eugenio sarà creato duca di Due-Ponti.

— *Monsieur*, fratello del re, ritornerà sabbato prossimo alle Tuillerie.

— Dicesi che una commissione reale sia incaricata di informarsi e di occuparsi intorno a tutto ciò che concerne le case da giuoco.

— Il governo inglese notificò ufficialmente ai ministri delle potenze il blocco delle coste e porti degli Stati-Uniti, a partire dalla terra chiamata Black-Point sino ai confini settentrionali ed occidentali di Nuova Brunswick.

— S. E. l'abate di Montesquiou, ministro dell'interno, scrisse il 25 maggio scorso al vescovo della Rocella la seguente lettera:

» Sig. vescovo, ho ricevuto la vostra del 7 maggio con cui mi esponete, che alcuni ecclesiastici del secondo ordine, i quali rifiutarono costantemente di riconoscervi per loro vescovo, si affrettarono alla prima notizia del felice ritorno di Luigi XVIII sul trono de' suoi padri, di appalesarsi apertamente, e di amministrare a loro talento le parrocchie vacanti.

» Il governo non potrebbe tollerare un simile disordine. Gli ecclesiastici debbono tutti sommissione ed obbedienza ai vescovi nominati in virtù del concordato, ed istituiti dal Papa. Essi non possono esercitare il loro ministero senza la loro permissione. Quelli adunque che persistono a non voler riconoscerli, debbono astenersi da ogni ufficio ecclesiastico. Nel caso contrario si espongono alle misure di rigore che saranno prese all' uopo, giacchè turbano l'ordine pubblico.

» V'impegno a fare un nuovo tentativo presso i sacerdoti de' quali mi parlate, per ricondurli, se è possibile, a migliori principj, ed a concertarvi coi prefetti per la repressione di quelli, verso i quali avrete invano esaurito tutti i mezzi della dolcezza e della persuasione.

» Scrivo, sig. vescovo, a questi funzionarj, affinchè nell' occasione vi prestino appoggio e facciano rispettare la vostra autorità «. ( *J. de Debats* )

*Altra del* 30.

Il re fu leggermente incomodato; oggi però sta ottimamente, ed ha tenuto consiglio come al solito.

— Assicurasi che il re di Prussia resterà a Parigi 5 giorni al più, e che ritornerà in Prussia per Neufchâtel. S. M. deve trovarsi a Berlino il 21 luglio, e l'imperatore di Russia il 28. Magnifiche feste avranno luogo in quella capitale pel ritorno del sovrano e per l' arrivo dell' imperatore Alessandro.

— Il capitolo di Seez ritolse i suoi poteri all' abate Baston, antico canonico e gran vicario di Rouen, nominato da Napoleone al vescovado di Seez.

— Giusta le notizie di Spagna si parla di cangiamenti importanti nel ministero spagnuolo.

— I debiti dell' imperatrice Giuseppina montano a 3 milioni.

— Si stanno per mettere in vendita le mobiglie e la bella collezione di quadri di S. Em. il cardinale Fesch; il tutto è stimato 3 milioni.

— La carrozza di S. M. il re di Prussia correva sì rapidamente venendo a Parigi, che si ruppe a Ecouen. S. M. fu obbligata di montare in quella d' un suo ajutante di campo, e a S. Denis ne prese una di piazza per entrare nella capitale senza essere riconosciuta. S. M. alloggia all'*Hôtel de Breteuil*, contrada di Rivoli.

— L' imperatore Alessandro, giunto il 28 a Calais, prese la via di Gravelines; la G. duchessa d'Oldenburgo si diresse per S. Omer.

— A quest' ora gli svedesi avranno cominciato i loro attacchi contro la Norvegia.

— Parecchi generali piemontesi che erano al servizio francese, avendo ricusato nella loro patria di discendere ai gradi che aveano nel 1792, dichiararono la loro intenzione di rientrare in Francia.

— Dicesi che il sig. de la Luzerne, prima canonico di Nostra Signora, poscia consecrato vescovo di Langres nel 1770, sia nominato arcivescovo di Parigi.

— Sabbato le spoglie mortali del duca di Massa saranno presentate alla chiesa di S. Rocco, e recate al Panteon. ( *G. de Fr. et J. des Débats* )

*Chambery* 19 *giugno.*

Le truppe austriache sgomberarono jeri questo dipartimento.

Il prefetto riprese il 15 le sue funzioni, ed istallò di bel nuovo tutte le autorità. ( *Monit.* )

*Altra del* 24.

La città di Chambery offerse jeri lo spettacolo d' una scena veramente interessante; il ritorno d'una guarnigione francese, la pubblicazione del trattato di pace e della carta costituzionale ne erano i principali oggetti. ( *Idem* )

## AUSTRIA

*Vienna 2 luglio.*

Jeri l' altro S. A. il principe Carlo di Schwarzenberg assunse gli ufficj di presidente del consiglio di corte militare, che S. M. l' imperatore e re gli ha conferito in benemerenza de' suoi servigj prestati, dell' attaccamento suo distinto alla augusta Casa d' Austria, e principalmente per i meriti che si è acquistato nell' ultima campagna come comandante supremo degli eserciti alleati, per ristabilire la libertà dell' Europa.

S. A. fu dispensata da S. M. dal giuramento.

Verso mezzo giorno tutti gli impiegati de' varj rami militari amministrativi, come pure l' alta generalità ed il corpo d' ufficiali della capitale e dei contorni erano schierati in gran tenuta nel palazzo I. R. del consiglio di guerra, ove il primo maggiordomo I. R. e ministro di Stato e delle conferenze, principe di Trautmansdorf-Weinsberg condusse il nuovo presidente in una carrozza di Stato a sei cavalli bianchi. Il passaggio si fece dal Kohlmarkt e Dognergasse. Da per tutto ove passò S. A. essa fu accolta con alti contrassegni di stima e di gioja.

Nella gran sala il primo maggiordomo I. R. tenne un discorso alla prelodata S. A. sig. maresciallo principe di Schwarzenberg, nominato presidente dell' I. R. consiglio di guerra di corte, e lo presentò in questa qualità all' assemblea. S. A. il nuovo presidente ringraziò il primo maggiordomo, e chiuse la solennità della sua istallazione con una formale seduta di consiglio.

## GERMANIA

*Bensheim 26 giugno.*

Oggi è qui giunta una brigata d' artiglieria austriaca, provegnente dall' Austria. Essa fa parte del corpo del feld-maresciallo luogo-tenente barone di Frimont, e si reca a Magonza.

(*J. de Francfort*)

*Aschaffenbourg 27 giugno.*

La consegna del nostro principato ebbe luogo jeri nella gran sala del palazzo, dopo di che il principe di Wrede partì per prendere possesso del gran-ducato di Wurtzburgo. (*J. de Francfort*)

*Strasburgo 27 giugno.*

Jeri è qui giunto il conte di Stadion. (*Idem*)

*Francoforte 30 giugno.*

S. A. il principe d' Assia-Philipstadt, generale al servizio di Sicilia, passò jeri per qui venendo da Parigi.

E' parimenti giunto il conte d' Ojaroffski ajutante-generale dell' imperatore di Russia.

Sembra sicuro che quel sovrano si recherà dall' Olanda direttamente in Russia, che il suo viaggio a Vienna sarà ritardato dal 16 al 20 agosto, e che il congresso si aprirà soltanto al principio di settembre. Il principe di Benevento vi si recherà come plenipotenziario di Francia.

— Una gazzetta svizzera annunzia, che il generale prussiano di Lutzow passò il 17 per Ginevra venendo da Lione e andando a Roma.

*Wurtzburgo 30 giugno.*

L' altr' jeri fu preso possesso solennemente del nostro gran-ducato in nome del re di Baviera.

(*Idem*)

## ITALIA

*Milano 10 luglio.*

*La regia cesarea reggenza provvisoria di governo determina:*

Art. 1.° Sono soppresse ed annullate le procedure state intraprese, in esecuzione dei decreti 19 settembre 1806, 10 agosto 1807, 30 giugno 1808, 8 febbrajo e 8 aprile 1812, contro gl' individui di queste provincie, sia perchè addetti ad impieghi o militari o civili presso S. M. l' imperatore d' Austria, ora nostro augustissimo sovrano, o presso S. M. l' imperatore di Russia, o presso S. M. Britannica, sia perchè rimasti negli Stati dei suddetti sovrani contro gli ordini del cessato governo.

2.° Cessa colla pubblicazione della presente determinazione l' effetto delle sentenze condannatorie in esecuzione de' suddetti decreti pronunciate contro gl' individui surriferiti, e ne viene fatta annotazione di conformità nei registri delle corti, sui quali le medesime furono inscritte.

3.° Sono tolti tutti i sequestri posti in forza dei medesimi decreti sui beni mobili ed immobili dei succennati individui, ed i beni e frutti tuttora esistenti o per sequestro o per confisca presso il demanio sono rilasciati e restituiti nello stato in cui trovansi.

Il gran-giudice, ministro della giustizia, ed il ministero delle finanze sono incaricati dell' esecuzione della presente determinazione che sarà pubblicata.

Milano 7 luglio 1814.

Il commissario plenipotenziario
F. M. conte di Bellegarde, presidente.

Per la reggenza, il segret.-gen. *A. Strigelli.*

— È rigorosamente proibito a chicchessia il far acquisto di armi ed effetti militari di qualsivoglia specie e natura da' soldati ed altri militari di qualunque corpo o nazione.

---

*Corso del Cambio di Parigi.*

Borsa del 30 giugno.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 marzo 1814, 65 f. 15 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° gennajo 1814, 1065 f.

---

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

| | Maggiori | Minori | Adequati |
|---|---|---|---|
| Frumento, al mogg., lir. it. | 27. 25 | 23. 03 | 25. 63 |
| Segale . . . » | —. — | —. — | —. — |
| Miglio . . . » | 12. 47 | 11. 51 | 12. 04 |
| Melgone . . . » | 19. 95 | 14. 58 | 17. 23 |
| Riso . . . . » | 49. 12 | 41. 44 | 45. 19 |
| Avena per soma . » | 15. 73 | —. — | —. — |
| Legumi . . . » | —. — | —. — | —. — |

---

*SPETTACOLI D' OGGI.*

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l' opera seria *Attila*; con ballo *Gundeberga.*

R. Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *Amore ed equivoco.*

Teatro Re. Si rappresenta in musica *I furbi alle nozze*; musica del sig. M. Orlandi, con ballo *Amore protegge amore.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia Bazzi si replica *Erminia* ossia *La capanna d' Alemagna.*

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *Girolamo compagno del diavolo.*

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Circo d' equitazione di Mons. Tourniaire. Si darà principio alle ore 6.

Teatro a S. Romano. Rappresentazioni meccaniche.

---

*Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.*

IL CORRIERE MILANESE

## DANIMARCA

*Copenaghen 23 giugno.*

La gazzetta offiziale pubblica oggi il trattato di pace conchiuso a Kiel il 14 gennajo fra la Danimarca e la Gran-Bretagna, e vi aggiunge i tre articoli addizionali che sono stati sottoscritti a Liegi il 7 aprile dai sigg. Edmundo Burke, ed Edoardo Thornton plenipotenziarj delle due potenze. — Giusta il primo, tutto ciò che deve esser ceduto e restituito a norma del trattato di Kiel, lo sarà in Europa nel termine d'un mese, entro tre mesi in America, e nello spazio di sei in Asia dopo la ratifica del presente trattato: secondo, in tutti i casi di restituzione stipulati nel trattato, le fortificazioni saranno consegnate nello stato in cui si trovarono allorquando il trattato fu sottoscritto. Agli abitanti dei paesi ceduti si concederà un termine di tre anni per disporre de' loro beni. Nessuno di essi potrà esser molestato, nè sottoposto ad alcuna risponsabilità a motivo della sua condotta, delle sue opinioni politiche, o pel suo attaccamento ad una delle parti contraenti; si eccettua però il caso di debiti contratti da questi individui, o di azioni commesse dopo la conchiusione del trattato. — I riclami fra gli individui delle due nazioni per danaro, proprietà ec., saranno rimandati ai tribunali competenti, i quali ne decideranno al più presto possibile. In ultimo una clausula addizionale prescrive, che tutti i sudditi danesi, inglesi, annoveresi, che potessero aver preso parte alla presente guerra, che abbracciò una sì grande estensione di paese, non potranno in alcun modo esser inquisiti, nè molestati o sottomessi ad alcuna risponsabilità a motivo della loro condotta, o delle politiche loro opinioni durante la guerra.

— Il sig. Couriel manifestò ad Elseneur, ch'egli riprendeva l'azienda degli affari in qualità di console di S. A. R. il principe reggente di Portogallo. (*Gazz. d'Augusta*)

## INGHILTERRA

*Londra 25 giugno.*

Il *Times* annunziando questa mattina la rottura della negoziazione relativa al matrimonio fra la principessa di Galles, ed il principe d'Orange soggiunge che il motivo ne fu il formale rifiuto della principessa di abbandonar l'Inghilterra, anche per brevissimo tempo.

Il principe proponendo di condurla in Olanda, prometteva sotto la sua parola d'onore di ritornare con essa nel termine di quindici giorni, e di non proporle più in avvenire alcun viaggio. Sul principio parve, che la principessa Carlotta acconsentisse a questa proposizione; ma in seguito domandò che il contratto di matrimonio, o l'atto del parlamento ad esso relativo, contenesse una clausula, in forza della quale essa non potesse uscire dal regno. Si soggiunge che dopo mature considerazioni questa domanda venne accordata, e che quindi S. A. R. desiderò, che vi s'inserisse pure un'altra clausula, la quale impedisse anche al principe d'Orange di uscire dal regno dopo il matrimonio. Il principe non credette di poter sottomettersi a questa condizione, nè obbligarsi a non riveder più la sua patria. La negoziazione è stata rotta in forza di questi ostacoli, e di alcuni altri che non sono per anco conosciuti. Il principe d'Orange partì immediatamente da Londra, ed arrivò jeri l'altro a Douvres, dove si crede che aspetterà le LL. MM. il re di Prussia, e l'imperatore Alessandro per recarsi con esse a Calais. L'imp. Alessandro, e la gran duchessa Caterina avevan mostrato un vivo interessamento per la conchiusione di questo matrimonio, che pareva dover essere di sommo aggradimento per le illustri parti, e per le due nazioni che dovevano esser strette fra loro con vincoli di sincera amicizia. Venerdì essi ebbero una lunga conferenza colla principessa Carlotta, e si vuole che la gran duchessa le abbia anche scritta una lunga lettera a quest' oggetto.

— La partenza de' sovrani stranieri ci restituisce attualmente a noi medesimi.

Speriamo perciò, dice uno de' nostri foglj, che il trattato di pace sarà esaminato con tutta la calma ed imparzialità. Ci informeremo, se fummo lealmente serviti: sapremo se la guerra è stata fatta con tutta la destrezza necessaria, se le pretensioni dell' Inghilterra saranno mantenute, e se avremo in forza dei trattati ricevute quelle indennizzazioni, ch' eravamo in diritto d'aspettarci a motivo delle spese, che abbiam fatte. Quello, che possiamo con fondamento sperare, si è l'influenza al congresso; essa non sarebbe, che la giusta ricompensa de' nostri travagli, de' nostri sforzi, e della nostra perseveranza. (*Morning-Chronicle*)

## BELGIO

*Brusselles 23 giugno.*

La prima colonna della guernigione d'Amburgo è arrivata il 20 a Lovanio; il passaggio del resto durerà fino al 28 corrente; queste truppe marciano in otto colonne, ciascuna delle quali è composta di 3000 uomini circa; esse si dirigono sopra Malines, Termonde, e Gand per recarsi a Lilla, e

Valenciennes, ove sono destinate. Ognuna di dette colonne è comandata da un generale, e vi è unito un reggimento di cavalleria ed un treno di artiglieria. Fra le altre cose si osservano molti bei reggimenti di corazzieri montati sopra ottimi cavalli d'Holstein. L'artiglieria, che segue le otto colonne, è composta di 96 pezzi, e d'un proporzionato numero di cassoni.

— I signori Adami, e Rossel plenipotenziarj degli Stati Uniti sono arrivati il giorno 18 al Texel, provenienti da Gottemburgo a bordo della fregata americana il *John Adams*. Essi vanno a Gand, dove si tratterà la pace fra la Gran Bretagna, e gli Stati Uniti.

Il generale Murray è attualmente a Londra coi deputati del Belgio; egli è incaricato di concertare col governo britannico i mezzi più opportuni per organizzare pienamente l'armata belgica. Si assicura, che l'Inghilterra contribuirà molto all'organizzazione ed al mantenimento di quest'armata, che deve essere considerabilmente accresciuta. Sarà cosa assai facile l'aumentare la di lei forza, essendo tutte le strade di Lilla, e Valenciennes affollate di militari belgi, che vengono da Peronne e rientrano in patria. ( *Gaz. Belg.* )

## FRANCIA

*Parigi 29 giugno.*

A Parigi la manìa di fare delle gazzette si è impadronita di tutte le teste: tutti vogliono provarsi, e dicesi che siano per uscire in luce più di cento prospetti. Non v'ha garzone-librajo che non abbia un piano superbo per accaparrarsi i sessanta mila abbonati degli altri giornali. Una bella burla da fare a questi progettisti sarebbe di accettarli tutti. ( *J. de Paris* )

## AUSTRIA

*Vienna 2 luglio* (*).

Si spera d'accogliere ai confini dell'Austria per l'8 luglio, l'imperatore di Russia. Sulla giornata dell'arrivo del re di Prussia nulla si sa ancora di preciso. Uniti a questi eccelsi ospiti si spera, e si desidera di veder anche il re di Baviera, ch'è il sovrano più prossimo allo stato imperiale alemanno. Si sta attendendo, che il congresso che s'adunerà a Vienna sul principio del mese d'agosto, imprimerà l'ultimo suggello alla pace generale, e perciò lo si attende con impazienza. A quanto dicesi, le sessioni saranno tenute nel palazzo del principe di Metternich. Alcuni credono, che i principi d'Europa si possano convenire in questo congresso anche sul quantitativo di truppe, che ciascheduno deve mantenere in tempo di pace.

*Altra del 3.*

( A V V I S O )

L'arrivo de' monarchi stranieri che qui si aspettano (a), sarà celebrato da S. M. l'imperatore e re con varie feste di corte, tra le quali ce ne avrà alcuna a cui il pubblico potrà partecipare.

Le feste sono le seguenti:

1.° Un gran ridotto di corte con inviti per circa 10m. persone in maschera.

2.° Un ridotto di gala per circa 4m. persone.

3.° Una grande accademia per circa 4,000 persone, ove si deve comparire in abito di gala da corte.

A queste tre feste si rilasceranno i viglietti di entrata da una commissione particolare destinata a ciò.

*Il cesareo regio ufficio del supremo maggiordomo di corte.*

( *Estr. dall' Osserv. Austr.* )

## WURTEMBERG

*Stuttgard 28 giugno.*

S. E. il sig. conte di Stadion, ministro di Stato e delle conferenze, arrivò qui jeri sera da Parigi.

Si sono ricevute le seguenti particolarità riguardo alla marcia delle truppe austriache sull'Alto-Reno:

La divisione di riserva sotto gli ordini del F. M. L. barone di Löderer marcia in tre colonne; la prima composta della legione alemanna arriverà il 26 a Costanza; la 2.da che consiste nei cavalleggieri di Vincent, negli ussari imperiali e di Blankenstein, e nelle 3 divisioni d'ussari di Ferdinando, si dirige per Mengen, e Möskirch sopra Ulma; la 3.za composta dei dragoni dell'arciduca Giovanni, e di Wurtzburgo, si porta sopra Memmingen.

Il gran-quart. generale, presso il quale è il comando generale dell'armata, entrerà il 2 luglio a Stockach, donde marcerà sopra Kloster-Neuborg, dove dovrà trovarsi per il 23 agosto. Nei cantoni di Pfullendorf otto compagnie di guastatori si unirono al gran quartier generale.

La divisione di riserva sotto gli ordini del gen. Nostiz prende due strade, quella di Ulma, e quella di Memmingen,

Quattro squadroni di cavalleria, ed otto battaglioni di fanteria, che erano rimasti sopra diversi punti in Francia, ma che sono in parte già arrivati sull'Alto Reno, seguiranno immediatamente la divisione del conte di Nostiz, e chiuderanno la marcia dell'armata austriaca in queste parti.

Il gen. austriaco Wolkmann è comandante del forte di Kehl. ( *J. de Francfort* )

*Ludwisburg 30 giugno.*

Jeri l'altro arrivarono in Stuttgard sott'altro nome i principi Nicolao, e Michele, e ripartirono oggi per la Svizzera, giacchè le LL. AA. hanno in animo di visitare que' cantoni.

## GERMANIA

*Amburgo 24 giugno.*

Già da alcuni giorni si vanno imbarcando per Dunkerque ed Havres gli ammalati della guernigione francese, che sono rimasti addietro. Fin dal mese di giugno dello scorso anno, la nostra città doveva aver cura di 8 ospitali, che erano ripartiti in 66 case, e che per esempio nel mese di gennajo contenevano 10000 ammalati, de' quali ne morivano 60, a 70 al giorno.

(*) Nel mentre che i fogli inglesi, francesi, svizzeri ec. annunziano che i sovrani alleati non si recheranno in Vienna che nel venturo settembre, i fogli di quella capitale sembrano assicurare, come si vede, che il loro arrivo è imminente.

(a) Non è indicato il tempo.

Tutti i francesi che qui si trovano, devono presentarsi al sig. Monnay commissario di guerra ordinatore francese. Quelli che non sono al servizio del re non possono esser registrati che con una guarenzia, e vengono provveduti di carte per potersi ulteriormente fermare nelle città. Tutti i cittadini di Amburgo dall'età dei 18 ai 54 anni sono tenuti di far il servizio di guardia nazionale.

(*Gazz. d'Augusta*)

*Altra del 18.*

Per dare alla nostra città un qualche sollievo, già da varj giorni va scemando la guarnigione russa che recasi nell'interno del paese di Holstein; ma il quartier-generale russo resta sempre con noi. Il direttore della nostra banca Phemoller ha pubblicato con la stampa la serie di tutte le trattative riguardanti questo stabilimento, e ch'ebbero luogo tra Davoust ed i nostri negozianti proprietarj di quei fondi: egli racconta i fatti istoricamente senza commenti. Questo assassinio contrario al diritto pubblico d'ogni popolo eccitò l'indignazione degli stessi francesi, e perfino il governatore Hogendorp, ed il generale Chaban, che pure ebbero parte in questa vergognosa negoziazione, dichiararono alla fine, che l'estorto danaro doveva essere risarcito dalla Francia. = Molti fogli inglesi vanno già stampando varie censure sopra la pace di Parigi, sostenendo che la Francia è stata trattata troppo generosamente; altri giornalisti al contrario la difendono; e queste contese servono mirabilmente ad empir le gazzette, che pur si devono pubblicar tutti i giorni.

Dopo la partenza dei francesi il nostro commercio comincia a poco a poco a riaversi. Da tutte le parti ritornano i nostri ricchi emigrati con i loro capitali, e la nostra banca, tanto indegnamente saccheggiata, comincia nuovamente a formarsi. Essa monta oggi mai a parecchi milioni di marche, e sarebbe a quest'ora divenuta ancora più forte, se il corso sopra Londra fosse più favorevole ai fondi che vengono di colà richiamati; quindici giorni fa questo corso stava sul 26, e dopo l'ultimo ordinario di posta si è alzato al 29. Se però il commercio nostro e quello di tutto il continente resta ancora in un certo modo paralizzato, questa non è che una conseguenza dell'immenso disordine in cui sono stati finora avviluppati i pubblici ed i privati interessi. Si soleva dire prima d'ora, che i nostri ricchi avevano il costume di tenere in città delle abitazioni assai limitate, e di possedere poi in campagna dei grandiosi stabilimenti: ora non si può più parlare così, mentre tutte le case dei nostri contorni sono ridotte in cenere, e le sole abitazioni distrutte per ordine di Davoust ascendono quasi a 3000.

Notizie di Rotterdam portano, che i prezzi del caffè, e dello zucchero soffrirono un mostruoso ribasso: la libbra grossa di caffè costa tutto al più kar. 28, ossia in monete d'Italia lir. 1 cent. 12, un pane di zucchero di tre libbre grosse kar. 56, ossia lir. 2 cent. 24.

(*Merc. del Reno e Nuovo Oss.*)

*Wurtzburgo 27 giugno.*

Ci si scrive da Hannover in data 17 giugno, che il corpo prussiano del gen. Tauenzien, forte di 25m. uomini, occupa le rive del Weser: una porzione di esso è già entrata in Rinteln ed in Hameln, ed il rimanente si avanzerà, tosto che il paese sarà evacuato dagli svedesi: il quartier-generale del comandante conte di Tauenzien viene stabilito in Pyrmont. Quindici battaglioni di truppa annoverese devono quanto prima passare nel Brabante per dare il cambio a quei prussiani, che ora colà si trovano, e che sono destinati ad occupare le rive del Reno. La legione russo-tedesca, già comandata dal gen. conte Wallmoden-Gimborn, è stata ceduta al re di Prussia.

— Jeri l'altro di sera è qui giunto dal Tirolo il R. commissario bavaro barone di Lerchenfeld, e jeri mattina partì per Aschaffenbourg. Li 26 arrivò qui il quartier gen. di S. A. I. il granduca Costantino di Russia, che resta per quest'oggi in riposo. Sono pure qui giunti lo stendardo dei volontarj sassoni, alquanta cavalleria ed infanteria, ed un parco d'artiglieria, che furono acquartierati in questi contorni. Dopo una giornata di riposo, partiranno verso la loro patria. Alcuni distaccamenti di prigionieri francesi, officiali, chirurghi, e farmacisti sono qui giunti negli scorsi giorni dalla Boemia, e partirono per la Francia. (*Idem*)

## BAVIERA

*Augusta 30 giugno.*

I rispettivi confini del mare germanico fino alla Svizzera, che seguono la linea orientale del dominio francese, sono i seguenti: dalla parte della Francia: Dunkerque, Lilla, Douay, Valenciennes, Maubeuge, Charlemont, Sedan, Montmedy (Longwy) Thionville, Saarlouis, Landau. Dalla parte della Germania: Fürnes (Nieupoort) Ypern, Tournay, Mons, Charleroy, Dinant (Namur) Neufchateau, Luxembourg, Treveri, Due-Ponti, Spira. (Ora il confine tocca il Reno). Dalla parte della Francia: Seltz, Strasburgo, Brissac-nuovo, Uninga; dalla parte della Germania, Radstadt, Kehl, Brissac-vecchio Basilea. (*Idem*)

*Monaco 4 luglio.*

Jeri è giunta in questa città l'imperatrice-Maria-Luigia, alla quale era andata incontro la principessa Amalia. S. M. smontò al palazzo del principe Eugenio, qui arrivato sino dal 1.° corrente, ove cenò. Dopo la mezza-notte l'imperatrice proseguì il suo viaggio. (*Fogli svizzeri*)

## SVIZZERA

*Basilea 2 luglio.*

La partenza del sig. barone di Taxis, nostro comandante di piazza, che era stata indicata per la fine di giugno, fu indefinitivamente ritardata. Si credeva pure che l'uffizio degli alloggi sarebbe stato sciolto, e che non avremmo più passaggio di truppe; ma una pubblicazione ha prevenuto jeri l'altro gli abitanti, ch'essi avrebbero a sopportarlo ancora per qualche tempo. Un gran numero di feriti attraversa ogni giorno la nostra città.

*Ginevra 4 luglio.*

La città ed i dintorni di Carouge che sono situati alla parte meridionale di Ginevra, hanno domandato di restar uniti al cantone di S. Julien che continua a far parte della Francia; la città di Ginevra confinerà al nord, all'est, ed al mezzodì col territorio francese

— L'epizoozia che s'è manifestata nel dipartimento dell'Ara e del Montblanc, assume un carattere molto allarmante. Si sono prese misure assai rigorose. Un cordone di gendarmi è incaricato di impedire ogni sorte d'introduzioni di bestiame

nella parte del Lemano, che non è stata unita alla Francia. Queste disposizioni saranno comunicate al governo del cantone di Vaud.

*Losanna 5 luglio.*

Il gran-consiglio ha accettato poc' anzi il patto federale. (*Gior. di Losanna*)

## SAVOJA

*Thonon 3 luglio.*

Dopo l'udienza che S. E. il sig. conte capo d'Istria, ministro della Russia presso la confederazione, accordò ai deputati del Chablais, e del Faussigny all'epoca del suo passaggio a Ginevra, tre deputati di queste due province, i signori Duperrier, Rey, e Thevenot, sono partiti per Zurigo. Essi portano un indirizzo alla dieta svizzera, munito delle sottoscrizioni di 10, o 12m. individui proprietarj, i quali domandano che queste province siano unite alla Svizzera, e formino con Ginevra il 20 cantone.

— Il nostro compatriota conte Dessaix è stato nominato il 27 giugno da S M. Luigi XVIII. cavaliere di S. Luigi. (*Fogli svizzeri*)

## DUCATO DI PARMA E PIACENZA

*Parma 1.° luglio.*

*Noi conte Ferdinando Marescalchi, gran-croce dell'ordine della corona di ferro, ecc., commissario plenipotenziario imperiale.*

Nell'atto che è piaciuto a S. M. l'augusto imperadore e re Francesco I. di onorarci di particolare sua confidenza nell'averci conferito con sua patente del giorno 1.° giugno cadente la distinta carica di suo commissario imperiale in questi stati di Parma, Piacenza e Guastalla, onde governarli a nome di S. M. l'imperadrice Maria Luigia augusta sua figlia, alla quale in vista di solenne trattato appartiene la piena sovranità degli stati suddetti, non possiam dissimulare essere stato compreso l'animo nostro dall'altezza dell'onore, che ci è stato compartito, e dai pesi, che porta seco questa importante imperial commissione.

Determinati però noi di tutto impiegarci all'esatto adempimento de' moltiplici doveri, che c'incombono, sia verso le LL. MM. imperiali, sia verso i buoni abitanti degli stati medesimi, annunziamo prima di tutto a questi ultimi, che le intenzioni paterne di S. M. l'imperadore e re, e dell'ottima sovrana l'imperadrice di lui figlia hanno per unico oggetto l'assicurare e il promovere il ben essere generale dei popoli al governo nostro affidati.

La lodevole condotta tenuta mai sempre dagli abitanti di Parma, Piacenza e Guastalla ha fin d'ora giustificato la buona opinione, onde a lor riguardo sono impresse le LL. MM. Essi ne han di già meritato l'augusta lor protezione, alla quale avranno sempre più diritto col mostrarsi in ogni circostanza devoti alle provide disposizioni della M. S., e attaccati, e costantemente fedeli alla sovrana sua persona.

Noi fortunati se potremo contribuire a corrispondere pienamente alle benefiche intenzioni delle LL. MM., cosicchè gli ottimi abitanti de' paesi soggetti al governo, di cui siam gloriosi, dimenticar possano i mali, che per malaugurate vicende han dovuto per sì lungo tempo soffrire!

Parma, 30 giugno 1814.

F. Marescalchi.

— S. E. il sig. generale conte di Nugent è partito non è guari da questa città. Dicesi, ch' egli abbia presa la strada di Milano, e che sia per ritornare in breve.

## ITALIA

*Ravenna 27 giugno.*

Dietro avvisi pervenuti dal sig. intendente dell'isola dell'Elba presidente di quel consiglio di sanità riceviamo dall'imperiale regio supremo magistrato di sanità in Trieste l'ingrata notizia, che una malattia epidemica siasi scoperta nell'isola di Corsica, ed abbia già attaccati, e rapiti varj di quegli abitanti; così pure che la Capraja, a cagione delle giornaliere sue comunicazioni, e della sua vicinanza colla Corsica, non si sia resa meno sospetta.

Stante una tale emergenza il detto magistrato in Trieste ha creduto a salvezza della pubblica salute d'interdire tutte le provenienze delle dette isole di Corsica, Capraja, e loro adjacenze, e di sottoporle alla contumacia di giorni 28 sino a che gli saranno pervenuti gli ulteriori promessi schiarimenti riguardo al carattere, indole, e principj di essa malattia, e quali misure siensi prese per sopprimerla.

Il governo di Ravenna ha pur creduto di attivare nei porti di questa provincia eguali misure d'interdizione, e di contumacia. (*Gior. di Rav.*)

*Lugo 5 luglio.*

Oggi è passato da qui il sig. generale governatore Deskart accompagnato dal conte Strasoldo, provenienti da Bologna, e diretti a Ravenna; questa popolazione presentò alle EE. LL. molte suppliche che furono benignamente accolte.

*Venezia 9 luglio.*

Monsignor della Luzerne vescovo di Langres, degnissimo e venerando prelato, trovasi tuttora a Venezia. Insigne per la sua dottrina ha fatto particolarmente ammirare la sua carità in questi ultimi tempi, andando a visitare nei più pericolosi momenti i malati degli ospitali militari. Rimesso da una recente gravissima malattia monsignore sta disponendosi alla sua partenza per Parigi.

*Ferrara 9 luglio.*

Oggi è partito da questa città S. E. il signor marchese Strozzi, ed il sig. Durazzo incaricati di umiliare a S. M. l'imperatore e re Francesco I gli atti di devozione e sudditanza del nostro dipartimento. S. A. R. il duca di Modena è atteso in questa città il giorno 13. Si stanno preparando delle feste per accogliere un così distinto personaggio, e si organizza una guardia di onore. — Il sig. conte Girolamo Cicognara che da tre anni esercita con tanto zelo la carica di podestà del nostro comune, è stato confermato nelle sue funzioni; tale notizia ha empito d'allegrezza tutti li suoi concittadini che nella di lui amministrazione riconoscono sempre il cuor d'un padre e la sapienza d'un integro magistrato.

---

*SPETTACOLI D' OGGI.*

R. Teatro della Scala. Si rappresenta l'opera semi-seria *l'Agnese*, con ballo *Le nozze di Figaro.*

R. Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *Il poeta supposto.*

Teatro Re. Si rappresenta in musica *I furbi alle nozze*; musica del sig. M. Orlandi, con ballo *Amore protegge amore.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Le donne curiose.*

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *La locanda di Girolamo.*

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Circo d'equitazione di Mons. Tourniaire. Si darà principio alle ore 6.

Prima rappresentazione degli esercizj straordinarj del Cervo.

Teatro a S. Romano. Rappresentazioni meccaniche.

---

*Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n°. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

## PRUSSIA

*Berlino 28 giugno.*

S. A. R. il duca di Cumberland è qui giunto da Strelitz con S. A. S. il principe ereditario di Meklemburgo.

— Il consigliere privato di Stato, barone d'Oelssen è partito per Parigi. (*J. de Francf.*)

## DANIMARCA

*Copenaghen 23 giugno.*

Dicesi che l'incoronazione di S. M. avrà luogo il 3 agosto a Friedrichsberg. (*J. de Francfort*)

## INGHILTERRA

*Londra 25 giugno.*

Il principe Augusto di Prussia è partito per Douvres; egli raggiugnerà il re in Francia. Si assicura che S A R. ritorni in Inghilterra fra tre mesi.

— Scrivono da Annover che 16 battaglioni di truppe di quel paese stanno per essere sustituiti alle truppe prussiane in Brabante, che sono già in marcia per il Reno.

— Il sig. Harris, inviato americano alla corte di Russia, partì da Londra per andare a Pietroburgo.

— I generali Blucher e Platow sono di ritorno in questa capitale. (*Morning-Chronicle*)

*Altra del 28.*

Il principe-reggente è ritornato in città nella scorsa notte.

— La regina terrà a Londra un circolo giovedì prossimo.

— Il generale Blucher fu con sì poco rispetto assalito dalla folla a Portsmouth, che il bello smalto del medaglione ch' ebbe in regalo dal principe-reggente, fu spezzato da una parte.

— Oggi lord Wellington siederà alla camera dei Pari.

— Al congresso di Vienna verranno esaminati varj oggetti che esigeranno grandi discussioni; non meno grandi ostacoli insorgeranno naturalmente, siccome succede sempre al principio delle negoziazioni definitive. (*Times*)

*Altra del 29.*

Dicesi che la duchessa d' Oldenbourg si rechi a Parigi.

— Qui si vocifera da alcuni giorni che Alessandro sia disposto a rialzare il regno di Polonia per collocarvi suo fratello il gran-duca Costantino, ed a dare ai polacchi una costituzione simile alla nostra, e un parlamento composto di due camere. (*Cour. et J. des Débats*)

— Ecco la copia degli atti che vennero deposti sul banco della camera dei comuni da lord Castlereagh.

*Estratto d'un dispaccio di lord Castlereagh a lord Liverpool.*

Parigi 13 aprile 1814.

. . . . » Io evitai con ogni cura d' intervenire in nome del mio governo, fuorchè come parte consenziente al trattato, e dichiarai che quest' adesione dal lato della Gran Bretagna non poteva estendersi al di là degli accomodamenti relativi al possesso del territorio proposto nel trattato. »

*Estratto d' un protocollo in data di Parigi 10 aprile.*

» I plenipotenziarj di Napoleone e quelli delle potenze alleate essendosi adunati oggi, convennero insieme intorno agli articoli del trattato, che determina gli accomodamenti relativi a Napoleone ed alla sua famiglia.

» Lord Castlereagh, ministro di S. M. B., dichiarò che l' Inghilterra non poteva intervenire come parte nel detto trattato; ma promise di presentar l' atto d' adesione della sua corte, nel più breve termine possibile, per ciò che concerne soltanto il libero possesso ed il pacifico godimento, in tutta sovranità, dell' isola d' Elba e dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla.

» Lord Castlereagh promise altresì di dare i passaporti e le garanzie necessarie per il viaggio ».

*Copia certificata dell' atto d' adesione per parte della Gran-Bretagna in data del 27 aprile al trattato che concerne Napoleone Buonaparte.*

» Essendo che le LL. MM. l' imperatore d'Austria, re d' Ungheria e di Boemia, l' imperatore di tutte le Russie, ed il re di Prussia intervennero al trattato conchiuso a Parigi il giorno 11 aprile del presente anno, all'oggetto d'accordare nei termini rispettivamente stabiliti, alla persona ed alla famiglia di Napoleone Buonaparte, il possesso in sovranità dell' isola d' Elba e dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla, e per regolare altri oggetti; S. A. R. il principe reggente avendo piena cognizione del detto trattato, vi acconsente in nome e per S. M. negli articoli che risguardano il possesso in sovranità dell' isola dell' Elba, e dei ducati suddetti; ma dichiara nel tempo stesso ch' essa non debbe essere considerata, per quest' atto d' adesione, come parte intervenuta alle altre condizioni e stipulazioni che si contengono nel trattato sopra riferito. »

*Scritto di mio pugno e sotto il mio sigillo in Parigi il 27 aprile.*

*Firmato* LORD CASTLEREAGH.

— Qui si osserva che i giornali stranieri non parlano che di progetti di cessioni e di partaggi tra le varie potenze, e che ciascuno regala a suo talento quegli Stati a cui è in più particolar guisa affezionato. E' da desiderarsi che le divisioni di que' possessi di cui la massa è rimasta indivisa sinora, abbiano luogo da per tutto in maniera amichevole, onde la pace generale si consolidi per lunghissimo tempo sopra salde fondamenta. (*Day*)

## OLANDA

*Aja 27 giugno.*

L'imperatore di Russia è aspettato per il 1.° luglio in questa residenza. S. M. occuperà l' antico palazzo dell' ambasciatore di Portogallo. Si lavora continuamente intorno ai preparativi per accogliere questo possente monarca.

— Giusta un ordine di S. A. R. il principe sovrano dei Paesi-Bassi, non solo non sarà spedito

dai porti dell' Olanda alcun naviglio destinato alla tratta dei negri, ma nè pure i bastimenti che forman questo traffico, saranno ricevuti, nè tollerati nei porti o stabilimenti di commercio che dipendono dalle Province-Unite. (*J. de Francfort*)

BELGIO

*Anversa 29 giugno.*

Tra le voci che circolano intorno alla sorte futura del Belgio, la più recente assegna le nostre province per indennizzazione alla regina di Etruria.

Questa principessa infatti è stretta in parentela colle famiglie di Francia, di Spagna e d'Austria. Sorella del re di Spagna Ferdinando VII e cugina germana dell' imperatore Francesco I, essa è nepote in secondo grado di Filippo V, ch'era nepote in primo di Luigi XIV. (*G. de France*)

FRANCIA

*Brest 28 giugno.*

S. A. R. il duca d'Angouleme visitò jeri il porto di Brest, poscia si recò in rada a bordo del *Marengo* di 74.

*Calais 29 giugno.*

S. A. I. la gran-duchessa d'Oldenbourg partì jeri da questa città e prese la via di S. Omer.

L'imperatore Alessandro è accompagnato dal conte di Tolstoy suo gran-maresciallo.

Il conte di Rasumousky è partito questa mattina per Ostenda. (*Gaz. de France*)

*Vichy 30 giugno.*

La duchessa d'Angouleme è qui giunta nella scorsa notte (*Moniteur*)

*Parigi 1.º luglio.*

Il luogotenente-generale conte Lemarois, governatore-generale di Magdeburgo, è giunto a Parigi, dopo aver lasciato a Metz in ottimo stato le truppe ch'erano sotto a' suoi ordini.

— Il grande movimento di truppe che ha luogo ora in tutti i punti del regno; le mutazioni frequenti che succedono nei corpi, e l'arrivo dei prigionieri hanno resa necessaria una rassegna generale. A tale oggetto il giorno 15 del corrente avranno luogo delle reviste di rigore in tutti i punti della Francia, in virtù delle quali si verificherà il quantitativo delle truppe *presenti sotto le armi*. (*Moniteur*)

*Altra del 2.*

Il re è uscito oggi alle ore tre dal palazzo delle Tuillerie e si è recato a S. Cloud per visitare *Monsieur*. Da parecchi giorni S. A. R. monta a cavallo e passeggia nel parco. La sua salute si ristabilisce visibilmente, onde si spera che il principe ritornerà quanto prima nella capitale. (*Idem*)

*Altra del 3.*

Madama Moreau, vedova dell' illustre generale di questo nome, con sua figlia di 12 anni, ed il generale Hulot sono giunti da Londra a Parigi.

— E' morto il duca di Schleswitck-Holstein-Augustenbourg.

— Il duca d'Orleans è partito jeri per Palermo. S. A. S. ritornerà a Parigi nel mese d'agosto colla sua famiglia.

— Assicurasi che la capitale posseda in questo momento i due monarchi ch'eransi recati insieme a Londra. Questi illustri viaggiatori presero nomi stranieri.

— E' ritornato a Parigi dall' Inghilterra il vescovo di Sisteron.

— Dicesi che l'Ordine della Riunione assumerà d'ora innanzi il titolo *d'Ordine della Restauration*, e che il nastro sarà verde.

— I vescovi sono ristabiliti nella pienezza de' loro antichi diritti, relativamente alla collazione delle cure delle loro diocesi. I curati nominati dai vescovi possono ora essere posti al possesso dei loro beneficj, senza abbisognare della preventiva autorizzazione del governo.

— La cavalleria inglese, ch'era acquartierata sulle sponde della Garona, attraversa ora una gran parte della Francia per venire ad imbarcarsi a Calais. (*J. des Débats*)

— Dicesi che la duchessa di S. Leu partirà tra alcuni giorni per le acque d'Aix.

— Parlasi d'un trattato di commercio.

— Scrivono dall' Inghilterra che il generale Blucher in una delle assemblee di Whites-Club abbia guadagnato 8000 ghinee.

— Confermasi che il gran-ducato di Francoforte è disciolto. Si dice che i paesi che lo formavano saranno divisi come segue: la città di Francoforte resta libera ed imperiale; il principato d'Aschiaffenburgo è unito al regno di Baviera; la contea d'Hanau è restituita all' elettore di Assia-Cassel; la città di Wezlar ed il suo territorio saran dati al gran duca d'Assia-Darmstadt; il paese di Fulda è unito a quello di Nassau. Il gran-duca di Francoforte sarà sempre principe-primate di Germania. Egli risiederà a Ratisbona ed avrà rendite proporzionate alla sua dignità. (*G. de France*)

— Il concordato conchiuso tra la Francia e il papa può egli essere obbligatorio negli Stati che sono rimessi sotto al legittimo loro sovrano? Tale è il quesito che occupa nel Piemonte tutte le menti. Finchè S. S. decida, il re fece conoscere ch'egli sperava di trovare nei sentimenti religiosi de' proprj sudditi, motivi sufficienti, onde nulla fosse cangiato negli usi antichi in materia di religione. Si solennizzeranno adunque tutte le feste soppresse dal concordato. == In Piemonte parecchi religiosi d'ambo i sessi, a cui si concedettero delle case, perchè potessero vivere, giusta gli antichi loro regolamenti, approfittano già di questo favore, finchè sieno ristabiliti i monasterj.

— Il principe Eugenio conte di Malmaison è giunto il 29 giugno a Strasburgo con alcuni officiali del suo seguito. Egli intervenne alla parata, e poscia partì per Monaco.

— Il *Moniteur* contiene un ordine del re in data del primo luglio, risguardante il corpo della marina, il servizio, gli onorarj, gli appuntamenti e il grado degli officiali. Il corpo degli officiali della marina conterà 10 vice-ammiragli, 20 contrammiragli, 100 capitani di vascello, 100 di fregata, 400 luogotenenti di vascello, e 500 alfieri. Il vice-ammiraglio avrà di paga annua 12m. franchi; il contrammiraglio 8m.; il capitano di vascello di prima classe 4m.; quello di seconda 3600; quello di fregata 2800; il luogotenente 1600, e l'alfiere 1200. (*Idem*)

UNGHERIA

*Presburgo 24 giugno.*

S. A. R. il feld-maresciallo duca di Wurtemberg, comandante-generale in Austria, è passato per qui il 21 onde recarsi ai bagni di Tœplitz. (*Jour. de Francfort*)

SASSONIA

*Lipsia 29 giugno.*

L'altr' jeri verso le ore 9 della sera ebbe luogo a Dresda (nel bastione imperiale davanti la Porta-nera, ove si avea collocato alquanta polvere presa ai francesi) un' esplosione, di cui non

si potè per anco scoprire la causa. Il numero de' morti o feriti per questo accidente è di 28 fra cittadini e militari. L' intrepidità delle truppe russe e sassoni salvarono Dresda da un maggiore disastro, avendo estinto l' incendio ch' erasi manifestato subito dopo l' esplosione, e che avrebbe ben presto raggiunto 300 barili di polvere, i quali si trovavano nel vicino bastione. (*J. de Franc.*)

## GERMANIA

*Amburgo 29 giugno.*

La legione anseatica farà dimani qui il solenne suo ingresso; essa consiste in 80 ufficiali, 2760 uomini e 1225 cavalli, compreso il contingente di Lubecca che ritornerà fra poco alle proprie case. (*Jour. de Francfort*)

*Francoforte 3 luglio.*

Il feld-maresciallo principe di Wrede è qui giunto jeri da Wurtzburgo; S. A. è partita oggi per Magonza onde presentare i suoi omaggi all' imperatore di Russia che si aspetta colà da un momento all' altro. (*J. de Francfort*)

*Altra del 4.*

Il feld-maresciallo conte Barclay di Tolly, generale in capo degli eserciti russi, è qui giunto jeri. S. E. si reca a Magonza per aspettarvi l' imperatore di Russia. (*Idem*)

## BAVIERA

*Norimberga 30 giugno.*

S. E. il generale russo, conte di Sacken, è qui giunto l' altr' jeri, ed è partito oggi per Dresda.

— Parecchi fogli tedeschi aveano annunziato, sulla fede de' giornali svizzeri, che in occasione dello sgombramento d' Uninga aveano avuto luogo varie risse tra le truppe francesi e bavare; ma la nostra gazzetta smentisce officialmente tali notizie e le dichiara del tutto false. (*J. de Franc.*)

*Augusta 4 luglio.*

Giusta notizie private di Stuttgard, si assicura che S. M. l' imperatore Alessandro vi arriverà il giorno otto o nove di luglio. Si fanno digià gran preparativi per l' accoglimento splendido del monarca, il quale, dopo che si sarà fermato per un giorno a Stuttgard, continuerà il suo viaggio per Augusta e Monaco a Vienna (*). (*G. di Augusta*)

## SVIZZERA

*Arau 6 luglio.*

La scorsa notte arrivò qui S. M. l' imperatrice Maria Luigia sotto il nome di duchessa di Colorno. Questa mattina continuò il suo viaggio per Berna, ove resterà il 7, avendo stabilito di arrivare il giorno 11 a Aix nella Savoja. Nel suo non numeroso seguito si trovano la contessa di Brignole, il marchese di Vausset, il barone di Menneval ed il capitano austriaco conte Karaczay figlio del celebre generale di questo nome. (*G. di Arau*)

*Zurigo 8 luglio.*

Il sig. Stratford Canning inviato straordinario e ministro plenipotenziario inglese presso la Confederazione Svizzera è arrivato col suo segretario di legazione sig. Addington il 3 di questo mese a Zurigo, ed ha consegnate il giorno 5 luglio le sue lettere credenziali a S. E. il sig. Reinhard, landamanno. (*Gazz. di Zurigo*)

(*) Il *Giornale di Francoforte* del 5 annunzia che il detto sovrano è giunto nella notte del 29 giugno in Anversa; che S. M. dovea partire il 30 onde recarsi direttamente all' Aja, e che pel giorno 25 luglio era aspettata a Pietroburgo. I fogli di Francia poi del 3 corrente dicono che S. M. si trovava incognitamente a Parigi (V. la data di *Parigi*). Siccome noi non vogliamo preferire in tale argomento una versione piuttosto che un' altra, le mettiamo tutte sott' occhio de' nostri leggitori, colla speranza che sapranno quanto prima positivamente quale sarà per essere la meta del viaggio dell' imperatore Alessandro.

## REGNO DI NAPOLI

*Napoli 2 luglio.*

Gli algerini, che hanno armato una squadra di parecchi legni da guerra, infestano in questo momento i mari che bagnano le coste del regno. Non contenti essi di dar caccia a' legni nazionali attaccano egualmente quelli con bandiera di potenze alleate di S. M. Il 22 dello scorso fu infatti predato nelle acque di Brindesi un legno austriaco carico di olio. Il re, volendo reprimere l' audacia di questi nemici della Cristianità, e proteggere nel tempo stesso ne' suoi mari il commercio dei suoi sudditi e quello dei sudditi delle alte potenze con cui è alleato, ha ordinato il pronto armamento di una squadra, che ha l' ordine di mettersi immediatamente alla vela con tale destino. Questa nuova potrà servire di norma alle case di commercio, onde regolare le loro operazioni marittime.

— La provincia di Calabria Ulteriore, che diede in tutti i tempi prove gloriose di amore all' ordine, di patriottismo e di fedeltà e devozione al re, non meritò forse mai tanto le pubbliche lodi quanto in questo momento. Tranquilla in tutti i suoi punti, e tutta intenta a fare obbliare i tristi giorni delle sciagure che agitarono troppo lungamente le sue belle contrade, ella giurò di non permetter mai che alcun malvagio osasse disturbare la profonda pace che or gode, grazie alle provvide cure ed alle paterne sollecitudini del re. Disciolto in Sicilia il corpo franco, alcuni facinorosi che vi aveano appartenuto, si recarono sull' estrema Calabria col disegno di promuovere disordini e d' abbandonarsi al brigandaggio. Ma comparsi appena, il concorde volere di quanti erano loro antichi concittadini preparò loro tal persecuzione che sono stati costretti a rinunciare al loro colpevole progetto, ed avrebbero perduta anche la speranza di rimanere nel suolo, che li vide nascere, se S. M. sempre clemente, sempre magnanima, con un perdono generoso non avesse loro accordato la grazia di presentarsi; e già la maggior parte di essi, pentiti del loro fallo, si sono pacificamente restituiti nel seno delle loro famiglie. I pochi che sono rimasti in campagna, o sono già caduti in potere della giustizia o presi con le armi alla mano saranno puniti con tutto il rigore delle leggi. (*Gior. Napoletano*)

## ITALIA

*Roma 6 luglio.*

Sabbato scorso, giorno d' udienza de' ministri, monsignor D. Emanuele Valguarnera in qualità d' inviato straordinario di S. A. R. il principe vicario generale del regno di Sicilia, e il tenente-colonnello D. Giovanni Alliata, unito alla commissione, presentarono alla S. S. le sincere congratulazioni, ed ossequiose felicitazioni in nome della real famiglia per la di lui liberazione e fausto ritorno ne' suoi dominj. E' per tale oggetto che i medesimi hanno rassegnato alla S. S. la loro lettera credenziale che essa si è degnata di accogliere con benigno gradimento.

— Con biglietto di S. E. monsignor maggiordomo dei palazzi apostolici in data dei 20 giugno è stato nominato medico segreto di S. S. l' ill.mo monsig. Tommaso Prelà; e con altro biglietto dei 22 il medesimo fu promosso al grado di cameriere segreto partecipante di Nostro Signore.

— L' Ecc.mo sig. dottore Pietro Sciarra è stato

nominato da monsig. maggiordomo, con biglietto dei 19 scaduto, medico soprannumerario della famiglia Pontificia.

— Mercoledì 29 giugno, giorno sempre mai ricordevole in Roma per la trionfale festiva memoria de' principi degli apostoli, SS. Pietro e Paolo, fu la medesima solennizzata nella basilica Vaticana con divota pompa ecclesiastica, che riuscì ad un tempo sommamente brillante e magnifica. La S. di N. S. Papa Pio VII. solennemente pontificando, celebrò sull' altare che sovrasta alla tomba apostolica, attirando a se coll' innata e consueta sua devozione l'ammirazione e gli sguardi di tutti gli astanti. Al solenne suo sacrificio intervennero tutti gli Emi cardinali presenti in Roma, toltone l'Emo de Maury, e l' Emo Pignatelli, il quale ultimo però, comunque infermo, stimolato non pertanto dalla somma sua divozione verso de' SS. apostoli, intervenne il giorno precedente a' solenni primi vesperi.

Furono parimente presenti alla suddetta sacra funzione, con monsignor maggiordomo, i prelati di rota, camera, segnatura, protonotarj apostolici presenti in Roma, e molti referendarj dell' una e l' altra segnatura.

A questi unironsi, come vescovi assistenti al soglio, monsignor arcivescovo di Pisa, monsignor Morozzo, monsig. Arezzo, monsig. arcivescovo di Benevento, monsig. Mondelli, monsig. vescovo di Amelia, ed altri. Come vescovi poi non assistenti, eranvi monsig. vescovo di Fossombrone, monsig. vescovo di Nocera, ed altri. Concorrevano a rendere sempre più edificante questa sacra funzione colla varietà ed ecclesiastica ricchezza de' loro sacri abiti i tre vescovi greci ed armeni.

I maestri di cerimonie furono tutti li presenti in Roma. Monsig. Guasconi assisteva al trono, e dirigeva il S. P., monsig. Zucchè accudiva al cardinale diacono, il cardinale vescovo era regolato da monsig. Lazzarini, e monsig. Nicolai prestavasi al suddiacono latino, ed al diacono e suddiacono greci, nel tempo che gli altri erano intesi alla direzione delle altre parti della sacra funzione.

S. E. il sig. principe di Gravina, come principe assistente al soglio, ed i signori conservatori di Roma, intervennero egualmente a questa sacra e solenne funzione.

L'Emo cardinal Mattei, per esser decano del S. collegio, fu il vescovo assistente al Papa nel tempo del suo pontificale: l'Emo Ruffo era il diacomo, e monsig. Rusconi il suddiacono: monsig. Gardoqui poi uditore della S. rota romana sosteneva la mitra del S. P.: finalmente gli Emi Doria, ed Albani furono i due diaconi assistenti al trono.

Il sig. abate Giustiniani era il diacono greco, ed il sig. D. Ilario Galante prefetto del collegio greco esercitava l'officio di suddiacono greco.

Questo sacro consesso, che tutta in se raccoglieva la maestà ed il decoro ecclesiastico, dando la compiuta idea de' più rinomati ecclesiastici concilj, veniva ad accrescere il suo lustro per la presenza delle LL. MM. i sovrani delle Spagne, e delle LL. MM. i sovrani di Etruria.

(*Diario di Roma.*)

*Milano 13 luglio.*

Jeri mattina il sig. generale Pino è partito per Vienna.

---

*Errata.* — Nel foglio di jeri, 3.za pagina, prima colonna, in capo, linea 5, leggi *un pane di zucchero di 6 a 7 libbre* ec. (*Correzione della Gazz. d'Augusta*)

*Corso del Cambio di Parigi.*

Borsa del 3 luglio.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 marzo 1814, 66 f. 10 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° gennajo 1814, 1055 f.

---

*SPETTACOLI D' OGGI.*

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *Agatina o la virtù premiata*, con ballo *Le nozze di Figaro.*

R. Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *L' ammalato nell' immaginazione.*

Teatro Re. Accademia vocale ed istrumentale del signor Martino Scholl, maestro di cappella della banda del reggimento Hoch, und Deuschmeister.

Il sudd suonerà un quartetto giammai stato qui eseguito per flagioletto francese.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Elisabetta e Federokza.*

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *Il poeta.*

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Circo d' equitazione di Mons. Tourniaire. Si darà principio alle ore 6.

Seconda rappresentaz. degli esercizj straordinarj del Cervo.

Teatro a S. Romano. Rappresentazioni meccaniche.

---

## ANNUNZJ ED AFFISSI.

È uscita dai torchj di Giovanni Pirotta un' operetta assai interessante la quale è divisa in otto conferenze fra tre interlocutori, e che ha per titolo: *I principj e gli argomenti più sostanziali della religione, facilitati e proporzionati alla intelligenza e al convincimento di chi che sia per mezzo di conferenze famigliari semplici, e appoggiate alla sola ragione.*

L'accennata opera è di pagine 206, e trovasi vendibile presso lo stesso stampatore al prezzo di una lira italiana.

---

Dalli Sonzogno e compagni si pubblicò il primo volume dell' opera; *I Martiri*, ossia *Il trionfo della religione del sig. Chateaubriand in 18 in versione italiana.* Di quest' opera che sarà di 4 volumi, è promesso il seguito ogni dieci giorni; l'edizione è nitidissima ed in carattere nuovo, e ci sembra che la traduzione possa meritare una distinta accoglienza. Non ne parliamo del merito originale, essendo abbastanza cognito il celebre autore. (*L' Editore.*)

---

L' usciere Gerosa avverte il pubblico che a dieci ore della mattina del giorno sedici corrente al luogo solito de' pubblici incanti in questa città contrada di S. Giuseppe, si procederà alla vendita al maggior offerente di nove colli corame, una stadera da mano, una bilancia, tavoli, cumò, scranni, ed altri effetti.

Lo stesso usciere previene inoltre il pubblico che il giorno 18 corrente alle ore 10 antimerid. nella sostra di legna in vicinanza alla Conca di Viarenna in questa città, si procederà alla vendita al maggior offerente di n. 200 fasci legna grossa, n. 100 terzere, un gabriolè, una sedia, ed un carro.

---

Si previene il pubblico, che in seguito alle autorizzazioni giudiziali si continuerà la vendita dei sotto descritti effetti di ragione dell' eredità lasciata dal principe Alberico di Belgiojoso d' Este, e si ricomincerà l'asta nel giorno di lunedì 18 luglio 1814, e successivi nel castello di Belgiojoso sul Pavese, letti a moschetto di damasco, specchj, orologi a pendola, sofà, tavoli, cumò, biancheria, porcellana, terraglia di Parigi, vaselli, tine, legnami d'opera d'ogni qualità, ed altre mobiglie d'ogni sorta.

Per l' amministratore dell' eredità,
*Alberico Longoni ragioniere.*

---

*Da vendersi.*

Casa civile con tutti li suoi comodi, con annessovi brolo avvitato, in tutto di pert. 6. 3., posta in Monza in porta di Lodi n.° 768. Più, la proprietà d'un palco in quel teatro prima fila sinistra n.° 9.

Gli aspiranti si dirigeranno dal sig. ragioniere Gabriele Ragni lungo il naviglio di S. Damiano al civico n.° 779, presso il quale esistono i relativi capitoli.

---

*Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.*

IL CORRIERE MILANESE

## BELGIO

*Liegi 28 giugno.*

Le 9 ed 11 brigate sotto agli ordini del generale de Ziethen sono qui giunte oggi. Esse fanno parte del corpo comandato dal generale Kleist, e si recano a prendere alloggiamento sulla sponda destra della Mosa. Le medesime sono composte di 250 officiali, 9600 soldati, 1900 cavalli ed un bel treno d'artiglieria leggiere. Noi abbiamo qui un parco d'artiglieria di oltre 200 pezzi di cannone. (*Id.*)

*Brusselles 28 giugno.*

Uno dei reggimenti inglesi che avevamo qui, è partito oggi per recarsi in guarnigione a Tournai.

Il gen. Murray, ch'è incaricato dell'organizzazione dell'esercito Belgio, trovasi ora a Londra con due deputati del Belgio. Si pretende ch'egli debba concertarsi col governo britannico intorno ai mezzi più proprj onde provvedere ulteriormente al detto esercito e per organizzarlo del tutto. Si assicura che l'Inghilterra contribuirà molto alla formazione ed al mantenimento di quest'armata, che sarà altresì di molto accresciuta. (*Idem*)

## SPAGNA

*Madrid 20 giugno.*

Il re continua a ricevere le deputazioni delle varie città del regno che si recano a deporre a' piedi del trono le loro congratulazioni.

— Ebbero luogo varie promozioni nell'esercito.

— Il conte di Expeleta, luogotenente-generale delle regie armate, fu nominato capitano-generale della Navarra. (*J. de Paris*)

## FRANCIA

*Parigi 4 luglio.*

Tutti i membri degli uffícj di beneficenza di Parigi ebbero da S. M. la permissione di portare la decorazione del Giglio.

— Jeri si celebrarono i funerali del duca di Massa, già ministro gran-giudice, e presidente del Corpo-Legislativo. Il corteggio era scortato dalle truppe di fanteria leggiere, e la marcia era chiusa da distaccamenti di corazzieri, di dragoni, di cacciatori, e di usseri. Tra le persone intervenute alla funebre ceremonia vi erano alcuni marescialli di Francia, varj officiali superiori e parecchi pubblici funzionarj.

— Assicurasi che verrà organizzata una guardia reale a piede sulle norme delle antiche guardie francesi, e che sarà sotto agli ordini del luogotenente-generale conte di Viomesnil.

— Le due camere del parlamento di Londra votarono unanimi ringraziamenti per la duodecima volta al feld-maresciallo duca di Wellington. Il sig. Wilberforce fece nella camera dei comuni la mozione che fosse presentato un indirizzo al principe reggente, per supplicare S. A. R. d'interessarsi al congresso di Vienna, onde cessi il commercio dei negri. La mozione fu unanimemente adottata.

— Oggi il generale Maison, governatore di Parigi, ha passato a rassegna nel campo-di-Marte tutte le truppe di linea che formano la guarnigione di Parigi. (*J. de Paris*)

— Molti ristretti si sono pubblicati delle opere del principe di Ligne, ma non mai si è veduto in Francia l'apologia che quell'amabile ed ingegnoso autore ha fatto dell'infelice regina Maria Antonietta. Quest apologìa ha per titolo *Delle memorie del barone di Besenval*, e fa parte del tomo 29 delle opere di quel principe. Eccone alcuni tratti:

» Tornando al barone (*di Besenval*), quanto si può dire di bene della famiglia Polignac, e quant' egli ne dice, non ne adegua il merito ... (*a*). Sembra che il barone credesse aver la regina gran deferenza a' suoi suggerimenti per la nomina dei ministri. Ella avrà dimostrato premura per essi, quando venivano congedati, ma non procurò mai il commiato di nessuno. Ella diceva mi che il timore di privare il re di taluno che lo serviva meglio di quel ch'essa giudicar ne potesse, la riterrebbe sempre da simili uffizj ....

» Rideva ella meco delle tumultuose agitazioni in Versailles, e poi ne piangeva con quei che n'eran le vittime ....

» Il barone dice ciò che gli han detto, e si è dimenticato d'aver veduto il contrario. La regina Antonietta non trascurò mai di trovarsi ai pubblici pranzi; alle nojose serate di giuoco in formalità i mercoledì e le domeniche; alle udienze degli ambasciatori e forestieri nei martedì; alle presentazioni, che si chiamavano le riverenze; al quotidiano passaggio lungo la gran galleria per andare a messa; agli spettacoli teatrali in pubblica forma; alle cene nei piccoli appartamenti con isceltissimo nojoso corteggio di grandi e di contegnose matrone: sempre in gran cerimonia, sempre magnifica nelle feste, elegante e maestosa ad un tempo a' suoi balli di carnevale in corte; ogni sera a cena di famiglia presso *Monsieur* ec....

» Ora mi sovvien pure in proposito della regina... Il barone farebbe credere assai più di quel che sia vero, ch'ella ingerivasi negli affari (*b*). Non so ch'ell'abbia mal collocata la sua protezione

(*a*) Era la famiglia favorita della regina; e per questo favore fu orrendamente calunniata l'innocente principessa.

(*b*) Si trascrive da noi il testo originale, benchè steso con negligenza e pieno d'idee sconnesse: ma qui si tratta di fatti, non di *parole*.

che in tre casi..... Lo splendore di sua figura superava quello della sua dignità... Le donne, che non le perdonavano l'esser bianchissima, e l'aver bellissimo portamento di testa, per isfogare in qualche modo la gelosia, cercavano di criticarla, come regina. Fredegonda, Brunechilde, le Medici (Caterina e Maria), le austriache (Anna e Teresa) non riser mai. Maria Antonietta di 15 anni rideva molto: fu tacciata di beffarda. Di due *partiti* ardentissimi ognun facea gran maneggi, per indurla a prendere quell'amante che conveniva al *partito*: ella non volle nessun dei due: e tosto fu accusata di non amare i francesi, tanto più che trattava bene i forestieri, dai quali non avea da temere nè importunità, nè insidie. Insorge una intempestiva contesa frivola di ceremonia all' occasione della visita reciproca tra l' elettor di Colonia, fratel suo, e i principi del sangue, di che ella non sa nulla: l'etichetta di corte se ne offende, e la regina passa per orgogliosa.

» Qualche volta va a pranzo da un'amica, qualche volta ne visita un'altra dopo cena: vien tacciata di soverchia famigliarità, ma non da quelli però che con lei vivevano famigliarmente: diranno essi che la sua perspicacia teneva più in suggezione che la sua maestà. Non poteva chi con lei stava, dimenticarsi nè dell' essere di lei, nè del proprio.

» Dimostra ella una più segnalata amicizia a certe persone che le sono più affezionate? subito si dice che è innamorata. Ne abusan esse con eccessive dimande in favore delle famiglie loro? si accusa di parzialità. Se si diverte col dar piccole feste e coll'ornare la sua villetta di Trianon, si dice che ha gusti ben ordinarj; se compra *Saint-Cloud* per la salute de' suoi figliuoli e per togliersi all'aria insalubre di Versailles, è rea di scialacquamento; se passeggia di sera sul terrazzo; se cavalca nel boschetto di *Boulogne*; se fa musica all'*Orangerie*, la malignità trova da sospettare .. I più innocenti piaceri suoi si trasformano in delitti .... Quell' indole sua benevola dicesi civetterìa .... Teme di vincere al giuoco, e non l'ho mai veduta perdere più di mille luigi .... Si grida che profonde i tesori dello Stato, che ne fa dare all' imperatore suo fratello: ma il fatto sta che per impedir la guerra tra il re e lui, ella induce il ministro Vergennes a prestare non più che 10 milioni agli olandesi, per i quali volevasi fare la guerra: e s'alzarono tosto contro di lei le ingiurie di traditrice della Francia, e di donna, più sorella che sposa.

» Non v'è favorita di re, o prediletta cameriera che non ispenda più di quel che facesse la regina. Al primo giorno d'ogni mese se le davano seicento luigi: pur tanti ne regalava, che alla metà del mese più non ne aveva: e io l'ho veduta un giorno prendere in prestito da qualcheduno in anticamera venticinque luigi per una infelice, ch'erasi gettata a' suoi piedi.

» Rideva, cantava, ballava; ma prima d'aver venticinque anni; pure incorse la taccia di leggiera e sventata. Sopravvennero gli sconvolgimenti, s'accesero gli animi, si divise in *partiti* la società: ella non si dichiarò per nessuno, e tutti la trattaron d'ingrata ... Non più divertivasi, ma ragionava, e prevedeva disastri: si trovò che lavorava a' maneggi. Non insisteva su certe piccole raccomandazioni al re o ai ministri, quando temeva di far torto a qualcheduno, ed eccola definita qual volubile o spensierata.

» Per tante reità, tutte poi, come si è veduto sì dimostrate ed evidenti, ben meritava il suo infortunio ... ma io ne ommetteva una delle maggiori. La regina, che potea dirsi prigioniera di Stato nel suo Versailles, osava talvolta prendersi la libertà di andare a piedi lungo una galleria, ove non vanno carrozze, seguita da un *aiduco* (a), per far visita alla principessa di Lamballe o alla duchessa di Polignac, amiche sue. Che orribile scandalo! E' vero, che la regina Leczinska, di santa memoria, faceasi portare in seggiola a casa della signora Thalmont, sua cugina, ove radunavansi parecchi non custumatissimi giovani polacchi, che erano o si dicevano parenti dei Leczinsky.

» La regina, bella come il sole, per lo più in capelli, fuorchè nei giorni di ceremonia, nei quali era acconciata secondo l'etichetta, ben dava motivo che di lei si parlasse, perchè ognun volea piacerle .... La regina Leczinska, presto invecchiata, brutta anzi che no, incapperucciata da una cuffia, che credo si chiami *farfallone*, talor dimandava al teatro certe commedie un po' vive, e nessuno gliene facea delitto ....

» Alla presenza di Maria Antonietta non v'era chi osasse tener discorso meno che decentissimo, raccontare una storiella alquanto libera, o dir cosa che altri offendesse. Ella avea gusto squisito, e molto discernimento: quanto alle grazie poi, tutte tre le riuniva in se stessa.

» Ben aveva io ragione (quand'ella meco lagnavasi che la privavano di tutt'i piccoli piaceri suoi, coll'avvelenargli) di chiamare i francesi *vezzosi maligni suoi sudditi* (b).

» Almen questi altri Francesi, che tanta gloria or s'acquistano sotto le insegne di Napoleone, compiangano quella infelicissima principessa. Penso che si sarebbero assai meglio condotti nel servirla, che non quei tanti ingratissimi, ai quali ella faceva o voleva fare del bene. »

» Questa così ingenua apologia d'una principessa con tanta ingiustizia accusata d'aver mancato alle diverse convenienze del suo stato, ben darà a divedere, io spero, qual differenza passi tra la

(a) Servitore in uso a Vienna, e in altri paesi della Germania.

(b) La casa dei principi di Ligne è fiamminga.

storia scritta da testimonj, che siano giudiziosi osservatori, e le cronache composte di spazzature d'anticamera dai maligni e dai badalucchi.

## AUSTRIA

*Vienna 3 luglio.*

S. M. con lettera di gabinetto del 1.° giugno, da Parigi, ha conferita per particolari e distinti meriti la croce di commendatore dell'Ordine di S. Leopoldo: alli tenenti-feld-maresc. Fresnel, Prochaska, Marshall e Koller ed ai gen. magg. Stariesavlievich, Herzogenberg e Fiquelmont.

Ha parimenti conferita la croce piccola dell'Ordine stesso: alli colonnelli Weyder, del 7.° battaglione di cacciatori; Voit, e Fleischer, dello stato magg. gen.; Fiala ajutante gen.; Delort, di Girolamo Colloredo, e Bretfeld, degli ussari arciduca Giuseppe; alli ten.-colonn. de Pest, de Bianchi; Beke del 4.° battaglione di cacciatori; Rumerskirchen e Werklein, dello stato magg. gen.; ai maggiori, conte Eltz ajutante d'Alla, conte Clam, degli Ulani di Schwarzenberg, e Grimer, dell'artiglieria; ai capitani Tecber, del genio, Kavanagh, Mierbach e Hess dello stato magg. gen.; conte Thurn del corpo di cacciatori, Fenner e Mylius della Landwehr di Deutschmeister, e finalmente al ten. col. Wielowieski dell'artiglieria.

Similmente S. M. ha graziosamente conferita la croce piccola di S. Leopoldo ai gen. russi Schperberg, Gregneff XVIII, e Leo Narischkin; al colonnello Sosnofski, Lapouchin, e Benkendorf; alli ten. col. Karauloff, e Krasnos-Kautschkoy, e all'ajutante del conte d'Artois, Alessio conte di Noailles.

Il gen. russo Sipiagin, in luogo della croce di commendatore dell'Ordine di S. Leopoldo, ha ottenuta la croce piccola dell'Ordine di Maria Teresa.

In virtù d'una lettera di gabinetto datata da Alt-Oetting 11 giugno, S. M. ha conferita la croce piccola dell'Ordine di S. Leopoldo all'ajutante del re di Baviera, Giuseppe conte Torring-Seelfeld.

Sua cesarea I. R. M. prendendo graziosamente in considerazione li distinti ed utili servigj fedelmente prestati allo Stato da Mattia Dittmayer capitano del reggimento d'infanteria Bellegarde, e cav. dell'Ordine di Maria Teresa, si è compiaciuta di graziosamente d'innalzarlo unitamente alla sua discendenza legittima al grado di barone degli Stati ereditarj col predicato de Russfelden.

Furono innalzati a gen. maggiori li colonnelli, conte Degenfeld; Fiquelmont; ajutante gen. Geramb, degli ussari arciduca Giuseppe, Hoheneck di Zach; Lauer del corpo del genio; Lederer di Hohenzollern cavalleggieri, Luxem di Kaunitz; Pausch, ajutante generale; Senitzer di Bensowsky, e Steinmann dell'arciduca Rodolfo. Il colonnello Seliger fu innalzato al rango di nobiltà col predicato de Seelingen.

Furono traslocati il colonnello conte Kinsky da Kottulinsky al reggimento Ignazio Giulay, Trautmann presso Deutschmeister, e direttore della coscrizione nell'Austria Inf., come secondo colonnello al reggimento Vogelsand; dal quale passò poi al reggimento Zach, ed il colonnello titolare conte Chorinsky, comandante di piazza nel quartier generale della grande armata, al reggimento dragoni di Riesch come secondo colonnello. Il secondo colonnello presso Reuss Greitz, Hartmann, è entrato ivi in attività.

Furono promossi a colonnelli il ten. colonnello barone Bredtfeld, degli ussari di Frimont; Delort di Girolamo Colloredo; Demuth di Kaunitz; Fischer di Devaux; Giesel, di Reuss Greutz, presso Assia Hombourg; Heidt del riparto delle razze di cavalli nell'Aust. Inf.; Lakhenau direttore di coscrizione in Moravia. Il princ. Winceslao Lichtenstein, ajutante gen. Il principe Giuseppe Lobkowitz presso il 1.° battaglione della landwehr di Ehrbach; Maidich del battaglione de' Tschaikisti; Mengen degli ulani del principe Carlo; Mertens ajut. gener.; Nestor del 1.° battaglione Bukowino al 1.° reggimento Szekler; Puteani, dell'arciduca Rodolfo, Rosner dello stato magg. gen. Scheihler, de' cavalleggieri di Hohenzollern; Sehmidt degli ussari arciduca Giuseppe, e Veesay di Benjowsky; Wangen de' dragoni di Riesch e Wratislaw di Vilenau cavalleggieri.

## GERMANIA

*Minden 25 giugno.*

Il 4.° corpo d'armata prussiano sotto agli ordini del conte Tauenzien, che avea occupato le rive del Weser, ritorna negli antichi suoi alloggiamenti a Maddeburgo. La divisione del general maggiore de Lindenau, forte di circa 11m. uomini, e ch'era acquartierata qui e nei contorni, partì oggi per lasciar luogo al 3.° corpo d'armata sotto al comando del gen. Bulow, che sgombra il Brabante. (*J. de Francfort*)

*Dusseldorf 1.° luglio.*

S. E. il sig. Gruner, governator-generale del nostro gran-ducato, è qui giunto jeri, e fu ricevuto al suono dei sacri bronzi e fra le acclamazioni degli abitanti (*J. de Francoforte*)

*Wurtzburgo 3 luglio.*

Il generale-maggiore barone de Gebsattel fu nominato comandante della fortezza di Marienberg. — L'altr'jeri e jeri passarono per qui parecchi reggimenti di corazzieri e di cosacchi unitamente a un gran numero di corazzieri russi. Queste truppe fanno parte del quartier-generale del conte Barclay di Tolly, che è aspettato qui domani. (*J. de Francfort*)

## PRINCIPATO DI NEUFCHATEL

*Neuchâtel 2 luglio.*

Avendo il maresciallo Berthier rinunziato questo principato al suo precedente sovrano il re di Prussia, oggi questo consiglio di Stato e la cittadinanza prestarono il giuramento di fedeltà al governatore prussiano.

— E' qui aspettato pel 6 del corrente il nostro amatissimo sovrano provegnente da Parigi; ed a tale oggetto si fanno straordinarj preparamenti per riceverlo. (*Gazz. di Zurigo*)

## SVIZZERA.

*Friborgo 3 luglio.*

Si organizzano in questa città alcune compagnie di volontarj, le quali, come quelle di Berna, saranno a disposizione dell'*avoyer*, e si armeranno a loro spese. Del resto noi godiamo della più profonda tranquillità, frutto della prudenza, della moderazione e della fermezza che caratterizzano i nostri magistrati. ( *Idem* )

*Zurigo 7 luglio.*

I due gran-duchi di Russia Nicola e Michele provenienti da Pforzheim e Luisborgo giunsero qui per la seconda volta, e nella mattina del 5 se ne partirono nuovamente per osservare la magnifica veduta di Rigiberg e le altre cose interessanti della Svizzera. ( *Foglj svizzeri* )

*Errata.* — Nei primi esemplari del foglio d'jeri, terza pagina, colonna prima, linea 8va leggi: *i quali si trovavano nel vicino bastione.*

### *SPETTACOLI D' OGGI.*

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *l Agnese* con ballo *Le nozze di Figaro.*

R. Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *Il filosofo senza saperlo.*

Teatro Re. Si rappresenta in musica *Teresa e Claudio*, con ballo *Amore protegge amore.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia Bazzi si replica *Elisabetta Federokza.*

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *Sansone flagello de' filistei.*

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Circo d' equitazione di Mons. Tourniaire. Si darà principio alle ore 6.

Terza rappresentazione degli esercizj straordinarj del Cervo.

Teatro a S. Romano. Rappresentazioni meccaniche.

## ANNUNZJ ED AFFISSI.

*L'Alemagna opera della signora baronessa di Staël Holstein.* Fin dal 1810, il pubblico con viva sollecitudine aspettava questo novello parto d'un pregiatissimo ingegno.

Il nome della nobil figlia di Necker, dell' eloquente autrice di *Corinna*, bastava per se medesimo ad eccitare l'espettazione della Francia non solo, ma di tutta eziandio la colta Europa.

I censori, stabiliti in Francia con un decreto che rovesciava uno statuto fondamentale dell' impero, esaminarono quest' opera, e dopo averne svelte alcune frasi, ne permisero la stampa.

Diecimila copie n' erano già impresse, e stavano in procinto di comparire alla luce, quando il ministro della polizia, conosciuto sotto il nome del general Savary, mandò i suoi gendarmi e fece mettere a pezzi l' intera edizione.

Il motivo, ch' egli allegò, di tal tirannico atto fu che il libro di madama Staël *non era francese.*

Essa infatti vi avea lodato l' Inghilterra, ed aveva chiamato la Prussia, *la patria del pensiero.*

Madama di Staël ricevette frattanto l'ordine di abbandonare immantinente la Francia, perchè ( le diceva Savary ) *l' aria di quel paese non era a lei confacevole.*

Per tal guisa quest' opera aspettata cotanto non vide la luce che nel 1813, colle stampe dell' Inghilterra, contrada ove la verità altrove esigliata ama di rifuggirsi.

La traduzione che qui annunciamo non verrà, per quanto sperasi, confusa colla turba di quelle che tuttodì disonorano i tipi italiani.

Quest' opera è divisa in tre volumi in ottavo di circa 20 fogli cadauno; il prezzo dei medesimi tre volumi è il seguente: in carta comune lir. 7 50, in carta fina lir. 9, in carta velina 12.

Le spese di porto sono a carico de' signori associati.

L' edizione viene eseguita dalla tipografia di Gio. Silvestri, agli scalini del Duomo n. 994, e al medesimo si potranno indirizzare le persone che bramassero di associarsi.

Il primo volume verrà pubblicato per la metà del corrente mese; il secondo per la fine, e il terzo ed ultimo verso la metà del venturo agosto.

Ben consapevoli *Arcangelo e figlio Sartori stampatori-libraj in Ancona*, che le replicate edizioni comparse in ogni parte dell' Italia delle Notti Romane non bastano a soddisfare il desiderio di quanti bramano farne acquisto; ne hanno già compiuta una nuova edizione in 6 volumetti in ottavo con analoghi rametti, da rilasciarsi al discreto prezzo di lire 6. 30.

Il pregio dell' operetta per l' esatta critica, che sparge su i fatti stessi più dubbj, per i giusti e vivi caratteri degli antichi romani, di cui come in vivo quadro le grandi virtù e i grandi vizj presenta; per l' eroiche espressioni, e terso stile, e per l' erudite osservazioni ancora su quanto concerne a Roma moderna; un tal suo pregio è sì cognito generalmente, che sembrar potrebbe non pure innopportuno, ma nojoso ancora instituirne discorso.

Perciò si lusingano, che l' edizioncella da loro formata possa essere accolta con aggradimento dagli amatori della romana storia, e dell' umana letteratura. ( *Gli Editori* )

*Milano li undici luglio mille otto cento quattordici.*

Ad istanza del sig. Gaetano Galimberti agente del concorso di Luigi e Cristoforo Nicollini, domiciliato in Milano, nominato con sentenza 20 p. p. maggio in sostituzione del sig. Angelo Maria Bianchi.

Io Leopoldo Rossi usciere presso il tribunale di commercio di questa città, come da matricola n. 1, ivi domiciliato nella contrada de' Pennacchiari n. 3733.

Ho per tutti i conseguenti effetti di ragione notificato a chiunque possa averne interesse; e nei modi portati dall' articolo 453 del codice di commercio, e 683 di procedura civile, come il tribunale di commercio di Milano con sua sentenza 2 p. p. maggio abbia dichiarato aperto il fallimento di Luigi, e Cristoforo Nicollini commerciante fabbro-ferraj in Milano contrada Nuova: come abbia fissato provvisoriamente l' epoca di tale fallimento sotto li 30 marzo p. p. e finalmente come abbia ordinato la custodia dei detti oberati, nominato in giudice commissario il sig. giudice supplente Francesco Majnoni, ed agente del concorso il sig. Angelo Maria Bianchi, a cui, e dietro di lui rinuncia venne sostituito con sentenza primo maggio p. p. l' istante sig. Gaetano Galimberti.

Tale notificazione si fa per tutti gli effetti nascenti dall' articolo 453 del codice di commercio e 683 di procedura civile.

Questo suddetto giorno. *Sott. Leopoldo Rossi usciere.*

*Da vendersi al pubblico incanto avanti la corte di giustizia civile e criminale di Milano.*

Casa situata in Milano nel vicolo del Zenzuino, circondario I., e cantone I., marcata col civico n. 528, descritta nella mappa censuaria sotto il n. 48 coll' estimo di sc. 3090 1 5.

Questa casa è stata pignorata con processo verbale dell' usciere Santino Gerosa presso la corte d' appello di Milano del giorno 16 aprile 1814 sopra istanza del sig avvocato Giovanni Anelli, possidente domiciliato in Milano contrada di S. Paolo n. 933, in pregiudizio del sig. giureconsulto Bartolommeo Dubini possidente, domiciliato in Milano vicolo del Zenzuino n. 528

Due copie del detto processo verbale di pignoramento sono state rimesse nel giorno 18 aprile 1814, l' una al sig. Bortone Angelo cancelliere presso il sig. Giudice di pace del primo e terzo circondario di Milano, l' altra al sig. Durini conte e cavaliere podestà di questa capitale.

Tale pignoramento è stato trascritto all' ufficio delle ipoteche sedente in Milano, sotto il cui circondario è situata la suddetta casa pignorata il giorno 19 aprile 1814, ed alla cancelleria della detta corte di giustizia il giorno 26 detto mese.

L' aggiudicazione preparatoria avrà luogo il giorno 26 corrente avanti la sullodata corte di giustizia in Milano sull' offerta di lir. 10m. fatta dal pignorante.

Il sig. avvocato Quatrini domiciliato in Milano, patrocinatore presso la suddetta corte di giustizia, è incaricato di procedere per il pignorante.

Dall' ufficio degli uscieri presso la corte d' appello in Milano li 13 luglio 1814. ( *Gerosa usciere.* )

Si vuol vendere casa e negozio di pannine unito e separato sulla piazza del Duomo coll' ingresso nel Rebecchino al n. 4057. Si terrà l' asta il 18 corrente presso il sig. avvocato Piacentini nella Passarella n. 488.

*Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 994.*

Venerdì 15 Luglio 1814. N. 168.

# IL CORRIERE MILANESE

## SVEZIA

*Gottemburgo 9 giugno.*

Da qualche tempo regna una grande attività nella marina mercantile di Svezia. Gl' inglesi hanno noleggiate parecchie navi svedesi pel trasporto delle mercanzie nei porti di Spagna e Portogallo. Si ha avuto notizia dell' arrivo di queste navi a Cadice, Malaga e Lisbona. Tuttavia il nostro cambio non migliora che lentamente. La lira sterlina, che al pari vale circa quattro risdalleri e quindici scellini, banco di Svezia, è stata pagata anche recentemente più di sette risdalleri.

(*Merc. del Reno.*)

## INGHILTERRA

*Londra 29 giugno.*

Tutta l' amministrazione civile e militare dei paesi tra le frontiere dell' Olanda, il Reno, la Mosella e la Mosa, è sino dal 15 di questo mese in poter dei prussiani. Tutte le casse pubbliche furono consegnate ad officiali prussiani, e si aspetta il barone di Stein da Colonia in Acquisgrana. Queste misure sembrano indicare che la sorte di que' paesi è determinata. Noi abbiamo però saputo da buon canale che la frontiera prussiana non si stenderebbe sino alla Mosa, ma sino all' Ourthe. (*Courier*)

— Lo stabilimento delle dogane alla frontiera francese, cagionò in Acquisgrana un allarme generale. Il barone de Stein che fu consultato su tale oggetto, rispose che la misura era una conseguenza dello stabilimento delle nuove frontiere di Francia; ma che nulla impedirebbe di proteggere le manifatture del paese, adottandosi misure simili a quelle che fossero prese dal governo francese. (*Courier*)

*Altra del 30.*

Il principe di Metternich, il principe di Hardenberg ed il conte Orloff ebbero la loro udienza di congedo dal principe-reggente.

— Jeri il principe di Mecklenbourg pranzò colla regina e colle principesse al palazzo di S. M.

— Oggi è aspettato l' ambasciatore di Francia col suo seguito.

— Jeri il sig. Wellesley-Pole-Long diede una gran festa a suo zio il duca di Wellington. Il principe-reggente, il duca d' Yorck, e i principi di Prussia Federico-Guglielmo ed Enrico vi si recarono; il principe reale di Prussia non potè intervenirvi essendo tuttora indisposto.

— Dicesi che il duca Wellington abbia chiesto che le feste a lui destinate avessero luogo il più presto possibile, giacchè il di lui soggiorno in Inghilterra sarà brevissimo, a motivo della missione diplomatica che S. S. deve adempiere.

(*Morning-Chronicle*)

*Altra del 1.° luglio.*

Jeri sono giunte le valigie di Gottemburgo con lettere d' Elseneur del 17 giugno, di Pietroburgo dell' 11 e di Gottemburgo del 19. Il cambio a Pietroburgo è caduto a 13 3/4.

— Jeri il duca di Chiarenza presentò i suoi rispetti al principe-reggente a Carlton-House.

— Il principe di Metternich, il principe ed il conte d' Hardenberg sono partiti jeri per ritornare sul continente. Il maresciallo Blucher, e gli altri stranieri di distinzione sono in procinto di partire.

— Il principe-reale di Prussia continua ad essere indisposto.

— Jeri i conti Liverpool e Baturst, il visconte Castlereagh e l'ambasciatore austriaco ebbero un' udienza dal principe-reggente a Carlton-House.

— Si conghiettura che il principe di Wurtemberg sia il futuro sposo della duchessa d' Oldenbourg.

— A Deal trovansi tuttora 12 vascelli russi con truppe a bordo. (*Sun*)

---

### Camera dei Pari.

*Seduta del 28 giugno.*

Lord Lousdale propone un indirizzo al principe-reggente onde ringraziarlo per la graziosa comunicazione fatta alla camera del trattato di pace tra la G.-Bretagna e la Francia.

Lord Grenville non fa alcuna difficoltà di concorrere a far votare l' indirizzo, eccetto in ciò che concerne l'articolo del commercio degli schiavi. L' indirizzo gli sembra specialmente convenevole per l' elogio che vi si fa della condotta del popolo inglese in mezzo alle privazioni di ogni specie e dei pesi cagionati da una guerra di 20 anni. Egli lo approva eziandio in ciò che consacra la massima, su cui è stabilito il trattato; quella cioè delle cessioni di conquiste fatte dall' Inghilterra, per la pace generale dell' Europa. E pure ad onta della cessione di dette conquiste, che in buona politica non bisognava risguardare che come altrettanti pegni esistenti in mano dell' Inghilterra per giungere ad una pacificazione, non sarebbe stato possibile d' intavolare alcuna trattativa coll' ultimo governo di Francia.

Questo governo era stabilito interamente sul regime militare, e non avea per sostegno che il suo esercito, il quale non poteva essere mantenuto che con una serie d' aggressioni, di saccheggi e di spogliamenti delle potenze circonvicine. In virtù d' una catastrofe dovuta alla Provvidenza, quest' ostacolo è finalmente scomparso, e non potea trovarsi miglior garanzia per la tranquillità europea, del ristabilimento dei sovrani legittimi della Francia sul trono dei loro avi. Le mire giuste e liberali del monarca sono perfettamente conosciute; ma un grande oggetto, già verificato, si è lo ristabilimento in quel paese d' istituzioni consentanee a quelle che sussistevano in Europa da varj secoli, e ch' erano state abbattute dall'ultima usurpazione. Ora adunque la rinunzia delle conquiste per la perfetta pacificazione dell' Europa fu veramente fatta con frutto.

Lord Grenville non può nascondere per altro che sotto a questo aspetto, il trattato non gli sembra aver compiutamente assicurata la pace d' Europa al prezzo che si diede per ottenerla. Non bisogna dimenticare, dic' egli, che riguardo alla Germania e all' Italia, nei cui affari l' Inghilterra ha forse meno interesse, ma eziandio per rispetto all' Olanda che è d'uopo denominare apertamente una porzione della G.-Bretagna, nulla per anco si è stabilito. In ciò che concerne la Germania e l' Italia, i nostri interessi ne dipendono soltanto dall' accomodamento materiale che vi sarà fatto;

quanto all'Olanda il nostro più urgente interesse è che sia provveduto alla sua sicurezza. Essa è da per se medesima incapace di resistere non solo ad una guerra prolungata da parte della Francia, ma alla più debole aggressione. Egli è con tal mira che la politica dei nostri avi fu sempre di porre tra i territorj francese ed olandese uno stato dipendente da una possente monarchia, vale a dire i Paesi-Bassi annessi all'Austria. In virtù di ragioni politiche, l'Austria smantellò le sue fortezze dei Paesi-Bassi sul principio della rivoluzione francese, ciò che fece cadere ad un tempo e i Paesi-Bassi, e l'Olanda. Bisogna adunque o restituire i Paesi-Bassi all'Austria, ovvero appigliarsi al partito di unirli ad un'altra grande potenza, o pure di dare all'Olanda un tale aumento di forza, che sia in istato di difendersi da se. Importa alla sicurezza dell'Inghilterra che l'Olanda abbia una consistenza tale, da poter respingere gli attacchi della Francia, dandoci tempo di poter giugnere in suo soccorso e di sostenerla finchè le potenze con cui saremo in alleanza concorrano a respingere l'aggressione.

Dopo varii altri ragionamenti e discussioni, fu votato l'indirizzo, di cui si fece discorso più sopra. (*Times et Moniteur*)

— Sembra che il congresso di Vienna non si adunerà che nel mese di ottobre prossimo (*Vedi la data di Vienna*), ma che i ministri d'Inghilterra, d'Austria, di Russia, e di Prussia si uniranno prima di quel tempo per gli accomodamenti relativi agli interessi particolari delle loro rispettive corti. La voce pubblica nomina lord Castlereagh, come quegli che discuterà i punti importanti che saranno dibattuti in quelle assemblee.

— L'imperatore di Russia, durante il suo soggiorno in Francia, ebbe una conferenza col generale Kosciusko. Egli fece collocare una guardia d'onore davanti la porta del suo palazzo nel momento che le truppe russe entravano in Parigi. Dicesi che S. M. gli abbia partecipato la sua intenzione di ristabilire il trono indipendente della Polonia, aggiugnendo che con tal disegno soltanto essa avea potuto lusingarsi d'essere assistita da un generale non meno distinto pel suo patriotismo che per i suoi talenti. Un prossimo parente di Kosciusko giunse a Londra da alcuni giorni. (*Morning-Chronicle*)

— Nella discussione del trattato di pace presentato alla camera dei comuni il giorno 29, il sig. Canning risguarda come una seria operazione in se, la pace separata fatta colla Francia, prima di regolare gli affari generali dell'Europa; giacchè il primo oggetto era di restituire la Francia al suo stato naturale, ch'è quello d'una grande nazione, e di metterla per tal modo in caso di presentarsi al congresso sul piede regolare in cui debbe rimanere abitualmente. Quanto all'Italia egli sperava, che la sua sorte non fosse per anco determinata, e che gli accomodamenti relativi al regno di Napoli, il cui sovrano era rimasto il più fedele alleato della G.-Brettagna, resterebbero in uno stato tale da esser sempre suscettibili di venir sottoposti alla considerazione del congresso.

Lord Castlereagh, dopo alcune osservazioni generali intorno al trattato, rispose, parlando del regno di Napoli, che la Gran-Bretagna non avea preso alcun impegno colla persona ch'è alla testa di quel governo; che la sola convenzione fatta con lei non avendo avuto per oggetto che una cessazione d'ostilità, egli non potea dire qual sarebbe la condotta politica che si giudicherebbe convenevole di seguire eventualmente a riguardo del detto paese. (*Times et G. de France*)

— Noi non abbiamo alcun diritto d'ingerirsi nel governo interno della Spagna. Peraltro allorchè veggiamo attaccare le cortes con tanta violenza, ci può ben essere permesso di dire che quest'assemblea non merita il titolo di fazione repubblicana. Essa in fatti non tentò mai di recare offesa ai diritti di Ferdinando pel suo ritorno. Il suo accesso al trono, non sofferse alcun ostacolo, e sarebbe stato più politico l'obbliare il passato. Luigi XVIII rifiutò d'accettare la costituzione del senato, e Ferdinando ricusò quella delle cortes, ma Luigi XVIII non fece già arrestare gli autori della costituzione da lui rifiutata. Ferdinando avrebbe agito saviamente e con umanità se avesse seguito quest'esempio. Si allegherà forse che i due sovrani venivano da differenti paesi, ove aveano ricevute differenti lezioni; ciò che può sotto qualche aspetto spiegare la differenza delle misure politiche da essi adottate. Noi speriamo però che Ferdinando cangi di sistema; è questo il miglior mezzo d'allontanare i pericoli e le turbolenze che la gazzetta di Vienna sembra prevedere. (*Courier et J. de Paris*)

## BELGIO

*Anversa 30 giugno.*

S. M. l'imperatore di tutte le Russie giunse jeri nella nostra città, e fu ricevuta al fragore dell'artiglieria ed al suono dei sacri bronzi.

Oggi alle ore otto e mezzo del mattino numerose scariche di cannone annunziarono la partenza di S. M. per l'Olanda. (*G. de France*)

*Brusselles 1 luglio.*

S. A. I. la granduchessa d'Oldenburgo è partita oggi a mezzogiorno per recarsi a Colonia, ov'è aspettata da suo suocero il duca regnante d'Oldenburgo, di Delmenhorst, d'Olstein-Eutin, e principe di Lubecca. (*Jour. des Débats*)

## SPAGNA

*Madrid 23 giugno.*

Il ministero delle finanze ha pubblicato il seguente ordine reale:

» Il re ha risoluto di reclamare presso il governo attuale francese tutte le carte, i quadri, e gli oggetti di belle arti e di storia naturale, che gli agenti dell'intruso Giuseppe Buonaparte fecero trasportare in Francia. In conseguenza S. M. ordina che sieno stese esatte liste di ciò che fu portato via dai nemici, tanto negli archivj di Simancas, di Siviglia, e della corona d'Aragona, quanto nei palazzi reali, nel monastero dell'Escuriale, nelle cattedrali e nelle altre chiese. Queste liste saranno rimesse alla nostra prima segreteria di Stato, affinchè sieno poscia dirette al sig. Labrador, ond'egli possa fare il reclamo di cui è incaricato. «

Con altro ordine reale del 15 S. M. ordinò alle mogli e parenti degl'impiegati che abbandonarono le proprie case per venire a sollecitare alla corte avanzamenti pei loro mariti o parenti, di ritirarsi immediatamente al loro domicilio, e proibì ai ministri di accondiscendere alle dimande che non fossero dirette dai capi dell'amministrazione. (*Jour. des Débats*)

## FRANCIA

*Parigi 5 luglio.*

Il ritorno in Francia dei prigionieri di guerra, che, atteso il loro numero considerabile, è certamente uno dei primi beneficj della pace, occupa la particolare attenzione del re, il quale ordinò al ministro della guerra di rendergli un conto esatto, di tutto ciò che può avervi relazione. I bisogni dell' officiale e del soldato furono preveduti da S. M., ed essa diè gli ordini opportuni, affinchè al loro arrivo ottengano i primi soccorsi necessarj in paga, in vestiario ec. ec.

Un sentimento generale di riconoscenza anima questi militari, che, ricuperando la loro libertà ed il loro stato, che aveano perduto in conseguenza d' una guerra interminabile, si veggono divenuti l' oggetto di speciali sollecitudini. Possono essi mai non esser convinti che il re solo poteva toglierli alle sciagure, siccome la Francia è profondamente persuasa che sarebbe perita tutta intera senza il ritorno dei Borboni?

E' tuttavia possibile, che inspriti da una lunga detenzione, e sciolti dai legami della militar disciplina, in prigioni di guerra ove i soldati erano divisi dai loro officiali immediati, e questi dai loro officiali-superiori, alcuni di questi militari rientrati non si sottomettano sull' istante alla subordinazione, e si abbandonino a movimenti condannevoli. E' altresì possibile, che avendo conosciuto imperfettamente le grandi e felici circostanze in cui si trova la Francia da cui erano lontani, alcuni tra essi non sieno stati immediatamente penetrati da quell' amore e da quell' entusiasmo con cui tutta la nazione ricevette il suo re e la sua augusta famiglia. Perlocchè il ministro della guerra, primo custode della militare disciplina, sotto agli occhi di S. M., debbe particolarmente vegliare sulla condotta di quelli che fossero capaci di non riconoscere, ritornando in patria, il bene dei cangiamenti avvenuti, e i diritti sacri del trono su cui riposano i suoi felici destini. In conseguenza furono dati severi ordini onde prevenire ogni atto ed ogni discorso colpevole verso la dignità reale del governo. Chiunque in un momento di licenza si lasciasse sfuggire ingiuriosi clamori, e quell' odioso grido che rammenta l' ordine di cose sì felicemente atterrato, è criminale, e debb' essere sull' istante sottoposto alla severità della polizia militare. Egli verrà tradotto innanzi ad un consiglio di guerra, se questi offensivi clamori e discorsi avessero un carattere di provocazione alle turbolenze ed alla ribellione. Una tale giusta e necessaria misura è applicabile a tutti.

E' prescritto inoltre agli ispettori-generali di non ammettere nella nuova formazione dei reggimenti alcun officiale, i cui principj fossero opposti all' opinione universale, e che non manifestasse quella nobile ed ardente devozione, che ogni vero soldato francese professò sempre a' suoi re. ( *Moniteur* )

— Jeri il primo reggimento d' ussari provegnente dall' Italia entrò in Parigi. Il duca di Berry ne passò la rassegna nei *Campi-Elisi*.

— L' almanacco reale pel 1814, uscirà in luce quanto prima. ( *Idem* )

— Alcuni politici pretendono sapere che il viaggio dell' imperatore Alessandro a Londra non abbia avuto soltanto per oggetto i divertimenti; ma che in mezzo alle feste S. M. siasi altresì occupata intorno alla presente situazione della Turchia.

— Il giorno 2 sono giunti a Calais il conte e la contessa di Nesselrode ed il barone di Amstetten consigliere privato dell' imperatore di Russia.

— L' uso dei bagni contribuirà di molto a sollevare S. M. dai dolori che essa risente qualche volta.

— S. M. nominò molti consiglieri di Stato e referendarj.

— Il corpo diplomatico ed un gran numero di forastieri ebbero l' onore d' essere presentati oggi al re.

— Il vescovo di S. Malò, ambasciatore di S. M. cristianissima presso la S. Sede, parte dopo dimani per Roma. I signori abati Bonald e de Gambuci fanno parte dell' ambasciata.

— Il sig. Méjan, avvocato, ebbe l' onore di presentare al re i 19 primi volumi della sua *Raccolta delle cause celebri*. S. M. si degnò d' aggradirne l' omaggio con particolare bontà, e gli accordò la decorazione del giglio. ( *G. de France* )

— Le notizie d' Augusta annunziano che circolano alcune voci intorno a nuove cessioni ed acquisti della Baviera. Assicurasi che l' Austria otterrà oltre il Tirolo ed il Voralberg, il paese di Salisburgo, una parte dell' Innvertiel ed il Haupruckvictel, cioè a dire tutte le parti dell' Alta-Austria che ne furono staccate col trattato di Vienna nel 1809. Ma siccome l' indennizzazione che la Baviera debbe ottenere per tali cessioni, consiste in una parte considerabile di paesi sulla riva sinistra del Reno, così dicesi che quest' affare sarà interamente regolato al congresso di Vienna. Almeno sembra sicuro che in questi momenti si tratti su tale oggetto, e che nulla sia per anco deciso.

— Partendo da Anversa, S. M. l' imperatore di Russia prese la strada di Parigi, ove questo monarca è arrivato, siccome si annunziò, incognitamente. ( *J. de Paris* )

Il re si occupò, come si disse, delle case di giuoco: si crede, ch'esse saranno chiuse. Questo stabilimento a Parigi somministrava al cessato governo un annuo reddito di 4 milioni e 600m. franchi.

— Il duca di Dalberg è destinato, a quanto si dice, all' ambasceria di Spagna.

— Il sig. Cambacères, già arcicancelliere dell' impero, è ancora in Parigi, ma sta quasi sempre ritirato.

— Un editto reale del 10 giugno conferma provvisoriamente le leggi tendenti a reprimere gli abusi della libertà della stampa.

— Si osserva che il principe di Wagram ha conservato il suo titolo, e che il principe della Moskwa ha rinunciato al suo.

— Nella camera dei Pari sono insorte alcune difficoltà relativamente alla presidenza che l' antica nobiltà si credette in diritto di reclamare; esse sono state tolte adottando l' ordine alfabetico.

— Corre voce, che il principe ereditario di Svezia sposerà una principessa di casa reale. L' attuale sua sposa, dalla quale è già diviso da alcuni anni, resta in Francia col nome di contessa di Gothland, ed in breve otterrà il suo divorzio.

— Si sono veduti a Parigi alcuni passaporti rilasciati a Portoferrajo. Essi hanno in fronte l'aquila; e Napoleone vi conserva il titolo d' imperatore. Sentesi ch' egli fa erigere nell' isola due palazzi, per la costruzione de' quali fece venire da Firenze gran quantità di operaj. ( *Fogli Svizzeri* )

## AUSTRIA

*Vienna 7 luglio.*

Un corriere arrivato in questo momento da Londra, donde partì il 26 p. p., reca la notizia che il congresso di Vienna è differito al primo

del prossimo ottobre, nella qual epoca le LL. MM. l'imperatore di Russia ed il re di Prussia si troveranno a Vienna. Si aspetta qui per la metà di questo mese S. A. il principe di Metternich.

— Corso di Vienna del 6 luglio, sopra Augusta 216 *uso*, 214 $^{1}/_{3}$ a due mesi. (*Osserv. Austr.*)

## GERMANIA

*Amburgo 22 giugno.*

L'Inghilterra ci spedì altri 125,000 marchi in sollievo delle vittime della guerra. Questi soccorsi provengono dalle sottoscrizioni fatte a Londra per gli infelici amburghesi.

Assicurasi che le 3 città anseatiche, Amburgo, Brema e Lubecca saranno messe sotto alla protezione della Prussia. Questa misura può essere vantaggiosissima.

— Il re di Prussia è aspettato a Berlino verso il 3 agosto. (*J. de Dèbats*)

## TIROLO

*Innsbruck 1.° luglio.*

Alla solenne pubblicazione che ebbe qui luogo il 26 giugno, le compagnie di bersaglieri dei contorni (che si valutano forti di 8m. uomini) col loro abito nazionale e sotto alle armi, fecero il loro ingresso in questa città, con bandiere, ed aquile prese ai francesi, e con altri trofei, e si misero in ordine di battaglia innanzi il palazzo imperiale. Il così detto Riesensaal era ornato coi ritratti di varj membri della famiglia imperiale. Il discorso che tenne il capo della provincia termina come segue: » nomino pubblicamente con piena licenza e coll'unanime consentimento di tutti gli stati europei questo paese per la prima volta di nuovo col suo antico glorioso nome di Tirolo, che d'innanzi conserverà sempre. I tirolesi di qua e là del Brenner sono di bel nuovo sudditi del loro imperatore, figlj del loro padre. Il nostro monarca adorato rimette di nuovo questa perla nella sua corona, adorna di tutte le virtù di un reggente sì savio, giusto, e pio, di tanti popoli fedeli. Tirolesi! non con usurpazione volontaria nell'ordine delle cose, ma dalle mani della Provvidenza, che benedisse le armi del vostro imperatore e dei principi alleati, e per mezzo di trattati sacri, voi ritornate alla casa d'Austria. Non dimenticate quanto sangue bavaro è stato sparso nell'or ora terminata guerra sacra per la liberazione del mondo, ed in conseguenza anche per la prosperità vostra e de' vostri nepoti. L'adorato monarca conosce il vostro valore e la vostra fedeltà, e si rammenta pure l'ubbidienza dignitosa, la pietà, e tutte le virtù civiche che distinsero i vostri antenati. Egli stesso verrà a ricevere nelle vostre montagne gli omaggi de' suoi fedeli tirolesi; egli spera di trovarvi degni dei vostri antenati, della vostra gloria, e di lui. Egli è certo di trovare in voi sudditi pacifici, laboriosi, pii, e buoni vicini de' suoi alleati. Voi corrisponderete all'aspettazione dell'amato monarca e padre. Colla coraggiosa difesa di se stessa, del pari che con tutte le arti della pace, l'Austria è divenuta grande, e voi appartenete ora a lei. « (*Gazz. d'Augusta*)

## SVIZZERA

*Ginevra 2 luglio.*

Una chiesa cattolica è stata stabilita a Ginevra nel 1802. Alcuni spiriti inflessibili gelosi di ricondurre tutto nell'antico ordine di cose, sembravano volerla proscrivere; ma non si dubita punto che uno stabilimento, nel quale quattro mila dei nostri concittadini professano il loro culto, ed a cui sono attaccate altre pie fondazioni d'istruzione e di carità, non sia conservato. La tolleranza religiosa è nello spirito dei tempi odierni, e di tutte le nazioni incivilite; la Francia l'usa riguardo ai protestanti; e i ginevrini imiteranno un esempio, ch'essi erano nati per dare. (*Gior. Svizzeri.*)

*Altra del 5.*

La Francia ha preso pieno possesso delle comuni del dipartimento del Lemano. Una brigata di gendarmeria reale, ed una di doganieri è stabilita a S. Julien; dalla parte del paese di Gex è proibita l'esportazione dei foraggi, e dei commestibili. (*Idem*)

*Zurigo 6 luglio.*

I gran-duchi Nicolao, e Michele arrivarono qui il 3; dopo essersi fermati due giorni partirono per i piccoli cantoni.

Lunedì scorso è arrivato il sig. Canning ministro inglese, e presentò jeri le sue credenziali al sig. borgomastro Rheinard, presidente della dieta.

Jeri passò da qui S. M. l'imperatrice Maria Luigia col resto del seguito che il giorno antecedente l'aveva preceduta verso mezza notte.

## ITALIA

*Venezia 11 luglio.*

Ultimamente giunse in Roma proveniente da Palermo, per la via di Genova, il padre Angelini, procurator generale della compagnia di Gesù con il padre Grassi suo compagno: si seppe da essi l'ottimo stato, in cui si ritrova la compagnia in Sicilia, il possesso che ha di 4 collegi, e di una residenza, e che il numero de' padri ivi ascende a 200. (*Nuovo Osserv.*)

*Milano 15 luglio.*

Domenica, giorno 17 corrente, si apriranno al pubblico queste sale coll'esposizione de' grandi concorsi e delle opere degli artisti.

La prima esposizione durerà per quindici giorni dalle 11 antemeridiane alle 3 pomeridiane, dopo la quale si intraprenderanno i giudizj a sale chiuse, sino alla distribuzione de' premj, in cui si riapriranno nuovamente per altri quindici giorni consecutivi, colla esposizione anche de' piccoli concorsi.

---

*Corso del Cambio di Parigi.*

Borsa del 5 luglio.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 marzo 1814, 66 f. 90 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del gennajo 1814, 1105 f.

---

## BORSA DI MILANO

*Corso dei cambj del 13 luglio 1814.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Parigi, per un fr. . . . . . . . | » | 99,0 | L. |
| Lione, *idem* . . . . . . . . . . | » | 99,9 | L. |
| Genova, per una lira f. b. . . . . | » | 82,8 | D. |
| Livorno, per una pezza da 8 R. . . | » | 5,06,5 | L. |
| Venezia, corr. . . . . . . . . . . | » | 98,0 | — |
| Augusta, per un fior. corr. . . . . | » | 2,56,3 | — |
| Vienna, *idem* . . . . . . . . . . | » | | |
| Amsterdam, B.co . . . . . . . . | » | | |
| Londra . . . . . . . . . . . . . | » | 20,72,3 | — |
| Napoli . . . . . . . . . . . . . | » | | |
| Amborgo, per un marco . . . . . | » | | |

*Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.*

Inscrizioni, o sia consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 44 $^{1}/_{2}$.

---

*Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 994.*

Sabbato 16 Luglio 1814. N.º 169.

IL CORRIERE MILANESE

## INGHILTERRA

*Londra 1.º luglio.*

CAMERA DEI PARI.

Seduta del 29 giugno.

La ceremonia dell'introduzione del duca Wellington nella camera dei Pari ebbe luogo alle ore 3. Un numero considerabile di Pari erano presenti, ma non in abito di costume. Lo spazio davanti al trono era occupato dai membri della camera dei comuni; e quello al di sotto della sbarra trovavasi affollato da una moltitudine di altre persone, tra cui distinguevansi la madre e la sposa del duca. Egli entrò nella camera preceduto dal duca di Norfolck, come conte maresciallo d'Inghilterra, da sir Isacco Heord re d'armi, da sir Tommaso Tyerwith facente funzioni d'usciere a verga nera, ed accompagnato dai duchi di Richemond e di Sommerset. Le patenti de' suoi titoli di barone, conte, marchese e duca furono lette successivamente. Egli è barone di Douro, marchese di Wellington, visconte di Tallaweyra, conte di Wellington, marchese di Douro, e duca di Wellington. S. S. prestò i soliti giuramenti d'obbedienza e di abjurazione, e si collocò poscia nel banco dei duchi, donde salutò la camera nel modo usato. Lord cancelliere gli diresse i ringraziamenti della medesima, ed il duca vi rispose con manifesta emozione. Egli fu vivamente applaudito; in seguito si ritirò per svestirsi, e ricomparve coll'abito di feld-maresciallo colla decorazione della giarrettiera, e con quella d'altri ordini. Egli si assise per alcuni momenti all'estremità d'uno dei banchi, e le discussioni incominciarono (V. il *Corr. Mil.* d'jeri).

Lord Liverpool osservò che nelle negoziazioni colla Francia bisognava adottare o un congresso generale, o un trattato tra gli alleati da una parte e la Francia dall'altra. Col primo metodo avrebbe abbisognato un tempo infinito a motivo della complicazione degli interessi, nel mentre che lo stabilimento dei confini della Francia era un oggetto essenzialissimo ed immediato da trattarsi. Era d'uopo soprattutto trattarlo allorquando gli eserciti alleati trovavansi ancora in Francia, e che l'impressione delle loro vittorie era ancora possente sugli animi dei francesi. Da un altro lato non conveniva che le forze alleate rimanessero a lungo in Francia. Egli è in virtù di tali considerazioni che si stabilì di seguire la seconda massima, quella cioè di trattar particolarmente colla Francia e di aggiornare gli altri interessi sino a che venga aperto un congresso generale.

E' di mestieri inoltre osservare che gli alleati considerarono che la pace colla Francia non sarebbe stata nè sicura, nè durevole, se l'onore e l'indipendenza di quel regno non erano mantenuti in uno stato rispettabile; ciò che fu conseguito perfettamente col trattato conchiuso. Al medesimo collegavasi il ristabilimento dell'antica dinastia dei Borboni; e non entrava meno negli interessi che nei sentimenti dell'Inghilterra il ricostituire la Francia come potenza forte e rispettabile in Europa. La più solida base in mezzo ai rovesciamenti avvenuti, era adunque l'antico stato della Francia prima della guerra del 1792. Questa base fu il punto sustanziale e materiale del trattato, quantunque non sia stata seguita rigorosamente. Dopo le conquiste che la Francia avea fatto in virtù dello spirito militare da cui è animata, e nell'esaltazione, che una lunga serie di vittorie vi alimenta tuttora, non è da sorprendersi, se la Francia abbia chiesto ed ottenuto alcune aggiunte all'antico suo territorio.

Si esaminino queste aggiunte: Avignone è un distretto dipendente dalla Francia; le porzioni dei Paesi-Bassi non sono che passaggi i quali uniscono le fortezze. Landau ed il suo territorio offrono una forte posizione militare; ma giusta il parere degli uomini più intelligenti essa non è minacciante per i paesi vicini. Dal lato della Savoja, le concessioni sono più considerabili, giacchè si tratta d'un'aggiunta di 6 a 700m. anime; ma questa non rimpiazza certamente tutto ciò che la Francia perdette in sì lunga e sanguinosa lotta. Nessuna nuova fortezza fu data su questo punto alla Francia, e tutte quelle che esistevano nel detto paese le furono ritolte. La guerra avea reso la Gran-Brettagna padrona di tutte le colonie della Francia. Non era nè giusto, nè prudente di conservarle tutte, e si preferì di farle entrare nella serie generale degli accomodamenti per conservare l'autorità dell'Inghilterra in Europa. Non bisognava agire giusta un principio di monopolio di commercio coloniale, che avrebbe diminuito la nostra potenza in vece d'aumentarla. ed avrebbe impedito che il nostro intervento nel sistema della politica continentale potesse riuscire. Quand'anco lo avessimo potuto, non avremmo dovuto togliere alla Francia tutti i suoi vantaggi commerciali e coloniali. Ma questi sono restituiti in modo che noi possiamo sempre avere la potestà sopra di lei attaccando le sue colonie, e distruggendo il suo commercio.

Per tal modo essa conserva le sue fattorie nelle Indie, perde l'Isola di Francia, che sarebbe importante per lei, se possedesse un impero nelle Indie, ma che altrimenti è un nulla; noi conserviamo l'Isola di Malta come la chiave del Mediterraneo; e ricuperiamo l'isola di Tabago, di cui tutti i coltivatori erano ancora inglesi, quantunque fosse stata ceduta dal 1783.

Lord Liverpool ammette tutto ciò che disse lord Grenville, intorno alla situazione dell'Olanda e dei Paesi-Bassi (V. il *Corr. Mil.* d'jeri); ma non crede che insorgeranno a questo riguardo difficoltà al congresso, ove l'influenza dell'Inghilterra sarà a suo parere più grande, che se la pace colla Francia non fosse stata conchiusa, ed ove gli altri interessi saranno, senza dubbio, regolati sul piede in cui si trovavano le cose prima della guerra. L'Europa non fu mai più felice che nello spazio decorso tra la rivoluzione inglese del 1688, ed il principio della rivoluzione francese nel 1789. Se non si può rimetter tutto nello stato medesimo, si cercherà di avvicinarvisi il più che fia possibile.

La parte dell'indirizzo da presentarsi al principe-reggente (vedi il *Corr. Mil.* di jeri), quella cioè che dichiara d'essersi conseguito lo scopo per cui la guerra era stata intrapresa, sembra al

nobile lord dover fermare l'attenzione della camera. L'Inghilterra prese parte alla guerra nel 1792 per difendere l'Olanda sua alleata. Questo paese è restituito alla propria indipendenza, e la famiglia dei sovrani legittimi della casa d'Orange è rimessa sul trono.

Nel corso della lotta la bilancia del potere era stata sconcertata in isvantaggio dell'Inghilterra; la possanza della Francia è ridotta a confini ragionevoli. Le altre potenze penetrando nel cuore di quel paese, e dandole la pace in seno alla sua capitale, ricuperarono l'uguaglianza di forza, di grado, e d'opinione.

Si disse per qualche tempo, che Malta era stata il suggetto della guerra; ma lord Liverpool dichiara che ciò è falso. L'oggetto che si attribuì a lui ed a'suoi colleghi, il ristabilimento cioè della casa di Borbone, non ne è il solo ed unico motivo, quantunque fossero convinti che non si potesse avere una pace solida e soddisfacente con nessun altro governo, tranne che con quello della detta famiglia. Alla fine d'altre guerre, come nel 1763, la G.-Brettagna abbandonò i suoi alleati per non pensare che ai proprj interessi separati; ma la pace presente è conchiusa d'accordo con tutti gli alleati, colla loro intera approvazione, e con sentimenti di riconoscenza da parte loro per i servigi che l'Inghilterra rese alla causa comune. Giammai il carattere della G.-Brettagna non si manifestò in modo più luminoso come in questo momento. ( *Morning Chronicle* )

## FRANCIA

### *Parigi* 5 *luglio.*

Fra i nuovi Pari di Francia, che hanno goduto la confidenza particolare dell'imp. Napoleone, si notano i signori Lacèpéde, Fontanes, Montesquiou-Fezenac, che fu lungo tempo presidente del corpo legislativo, il conte di Segur, ed il conte Semonville, suocero del maresciallo Magdonald. Vi si osserva altresì l'ex direttore Barthelemy, già ministro in Svizzera, nipote del celebre autore di questo nome; il famoso viaggiatore Volney, il gen. Valence, che nel 1793 abbandonò l'armata con Dumourier e coll'attuale duca d'Orleans; Latour-Maubourg compagno nelle sventure di La-Fayette, e due parenti dell'imperatrice Giuseppina, i signori Tascher, e Beauharnais. Fra i ministri di Buonaparte nominati Pari osservasi il gen. Clarke, duca di Feltre; sei marescialli, cioè Massena, Davoust, Soult, Jourdan, Brune, e Victor, non sono stati nominati. Molti generali all'incontro che non facevan parte del senato sono stati creati Pari.

— Il duca di Dalberg, nominato, per quanto si dice, all'ambasciería di Spagna, fu membro del governo provvisorio dopo la caduta di Buonaparte. Egli è nipote del Principe-Primate, e si stabilì in Francia a motivo de' considerabili suoi possessi sulla sponda sinistra del Reno. Dopo essere divenuto consigliere di Stato, egli disimpegnò con buon successo importanti missioni diplomatiche. Per la sua franchezza era incorso nello sfavore di Buonaparte. Il duca di Dalberg sposò una giovane genovese di nobilissima famiglia.

— Alcuni movimenti d'indisciplina ebbero luogo a Landrecy. Anche a Vesoul il popolo si abbandonò a qualche disordine per motivo dei diritti uniti; ma si presero dovunque severe misure, onde l'ordine sia mantenuto.

— Si sparge la voce che l'abate di Montesquiou abbandoni il ministero dell'interno, essendo promosso alla dignità cardinalizia, per cui si recherà a Roma. In tal caso il sig. Beugnot passerebbe dalla polizia all'interno; e sarebbe rimpiazzato dal sig. Bourienne.

— Lord Wellington, durante il suo soggiorno a Parigi, si fece ammirare per una grande modestia. Si biasimò ch'egli non avesse impiegato l'influenza che avea in Ispagna onde mitigare la reazione che ebbe luogo poc'anzi; ma sembra che S. S. non avesse ricevuto a tale riguardo nessuna istruzione che lo autorizzasse ad ingerirsi negli affari d'un governo straniero.

— L'antico uniforme dei *cento svizzeri* ( nero e rosso ) è di già ristabilito; essi debbono essere cattolici.

— Le notizie del Piemonte annunziano che S. E. il generale conte di Bubna, terminò le sue funzioni come generale austriaco. Egli fu nominato ambasciatore della sua corte a Torino, ed il suo carattere è puramente diplomatico. La maggior parte delle truppe austriache che si trovavano in quella capitale e nei contorni, passarono nella Lombardia. Non resta nel Piemonte, che un corpo di circa 8000 uomini.

— Il conte di S. Marsan ( già membro del senato dell'impero ) fu nominato dal re di Piemonte suo incaricato d'affari al congresso. Egli partì per Vienna alla fine del mese di giugno.

— Assicurasi che trattisi d'un accomodamento tra la corte di Torino e la nostra; quest'ultima rinunzierebbe alle porzioni della Savoja a lei cedute col trattato del 30 maggio, e riceverebbe in cambio la contea di Nizza. La città e contea di Nizza appartenevano già al re di Sardegna: unite alla Francia nel 1793, formavano col principato di Monaco il dipartimento delle Alpi-Marittime. ( *Gior. Svizzeri* )

— Nella seduta del 5 della camera dei deputati il ministro dell'interno lesse il seguente progetto di legge:

*Luigi per la grazia di Dio ec.*

Volendo assicurare ai nostri sudditi i beneficj della carta costituzionale, che garantisce loro il diritto di pubblicare e di far istampare le loro opinioni, uniformandosi alle leggi che debbono reprimere gli abusi di tale libertà;

Abbiamo pensato che nostro primo dovere si era di dar ad essi senza ritardo le leggi che la costituzione non separa punto dalla libertà stessa, ed in mancanza delle quali il diritto accordato dalla carta costituzionale rimarrebbe senza effetto.

Per tali motivi, udito il nostro consiglio di Stato, abbiamo decretato ed ordiniamo ciò che segue:

1. Ogni scritto che oltrepassi 30 fogli di stampa potrà essere pubblicato liberamente e senza esame preventivo di censura.

2. Lo stesso dicasi di qualunque libro, senza riguardo alcuno pei fogli, scritto in lingue morte o straniere; delle pastorali, dei catechismi e dei libri di preci; delle memorie intorno a' processi firmate da un avvocato o patrocinatore presso le corti o tribunali; e delle memorie di società letterarie e dotte stabilite o riconosciute dal re.

3. Per rispetto ai libri di 30 fogli e al disotto, non indicati nell'articolo precedente, il direttore generale della libreria in Parigi, ed i prefetti nei dipartimenti potranno ordinare, giusta le circostanze, che sieno comunicati prima della stampa.

4. Il direttore-generale della libreria farà esaminare da uno o parecchi censori, scelti tra quelli nominati dal re, gli scritti, di cui si avrà requisito la comunicazione, e quelli che i prefetti gli avranno spedito.

5. Se due censori almeno giudicano che lo scritto è un libello infamatorio, o che può turbare la pubblica tranquillità, o ch'è contrario all'articolo 11, della carta costituzionale, o che offende i buoni costumi, il direttore generale della libreria potrà ordinare che sia sospesa la stampa.

6. Sarà formato, al principio di ogni sessione delle due camere, una commissione composta di 3 Pari, e di 3 deputati scelti dalla loro rispettiva camera, e di 3 commissarj del re.

7. Il direttore-generale della libreria renderà conto a questa commissione delle sospensioni che avrà ordinato dopo l'aprimento della sessione precedente sino a quello della sessione attuale, e presenterà il parere dei censori.

8. Se la commissione opina, che i motivi d'un ritardo sieno insufficienti, o che non sussistano più, questo sarà tolto dal direttore della libreria.

9. I giornali e gli scritti periodici non potranno uscire in luce che coll'autorizzazione del re.

10. Gli autori e stampatori potranno esigere, prima della pubblicazione d'uno scritto, che sia esaminato nella forma prescritta dall'art. 4; e se è approvato, l'autore e lo stampatore sono sciolti da ogni responsabilità, fuorchè verso i particolari che si chiamassero offesi.

( Gli altri regolamenti concernono gli stampatori che non potranno esercitare la loro arte, quando non sieno patentati dal re. Le stamperie clandestine saranno distrutte, i possessori delle medesime che si sottraessero all'effetto di questa legge, subiranno una pena di 10000 franchi e di 6 mesi di carcere ). ( *Jour. des Débats* )

— Si vocifera il ristabilimento dell'elettorato di Treveri.

— Nel giorno 25 giugno passò per Praga, proveniente da Carlsbad, il maresciallo francese Gouvion St.-Cyr.

— Il ministro di Stato austriaco, conte di Stadion, nel suo ritorno da Parigi per Vienna, passò per Augusta in questi ultimi giorni.

— Allorchè la guarnigione inglese arrivò in Anversa, trovò in que' cantieri 17 navi di linea, 4 di 110, e due altre di 80 cannoni; tre fregate e briks, legni tutti tanto innoltrati nella loro costruzione, che potevano essere varati prima del venturo inverno. Nella Schelda poi erano pronte alla vela, 21 navi di linea, 10 fregate, e molti altri piccoli legni.
(*Gior. di Losanna*)

## AUSTRIA

*Vienna 7 luglio.*

L'ex re di Westfalia, sotto il nome di conte de Harz, è giunto con la sua consorte fin dalla metà del p. p. mese nella Stiria, e andò ad alloggiare in Eggenberg, castello di delizie del Conte Herberstein, in vicinanza di Gratz. La principessa Elisa, ex-gran duchessa di Toscana, è arrivata a Gratz il 26 dello scorso giugno.

— La serenità del giovedì scorso ha permesso alla città di Baden di eseguire l'illuminazione preparata per l'accoglienza di S. M. I. R. Il dopo pranzo la M. S. si degnò di passare in carrozza sotto l'arco trionfale eretto sul modello delle ancor esistenti rovine in Roma, di quello dedicato all'imperatore Tito Vespasiano. All'arrivo di S. M. s'intuonarono cantici festosi, e l'artiglieria festeggiò la di lei comparsa. La M. S. si recò di poi al al teatro ove venne accolta col massimo entusiasmo; e frattanto fu illuminata tutta la città. S. M. percorse le strade in carrozza aperta in compagnia di S. M. l'imperatrice, e delle LL. AA. II. le arciduchesse in mezzo alle acclamazioni generali; giunta al palazzo di sua residenza si presentò alla finestra per manifestare al popolo il generoso suo aggradimento. (*Osserv. Austr.*)

*Altra dell'* 8.

La *Gazzetta di Corte* contiene il seguente articolo:

» Le discussioni importanti del parlamento inglese, e l'impossibilità in cui è il primo segretario di Stato degli affari esteri, destinato al congresso di Vienna, d'allontanarsi prima, che finiscano totalmente le sedute del suddetto parlamento; da un altro lato l'urgenza degli affari, non permettendo a S. M. l'imperatore di Russia di prolungare il suo soggiorno lungi da proprj Stati per più settimane, in aspettazione dell'aprimento del congresso, hanno determinato, i monarchi che si trovavano in Londra, di stabilire unitamente al gabinetto di S. James, che il congresso di Vienna, il quale doveva essere aperto nel corso del mese d'agosto, lo sia soltanto pel 1.° d'ottobre di quest'anno.

» La continua armonia che sussiste tra i monarchi alleati, e che è da riguardarsi come la base dell'andamento felice della guerra or or terminata, avrà la più desiderabile influenza nell'accomodamento finale degli affari d'Europa. S. M. l'imperatore di Russia che ha abbandonato il 22 giugno la città di Londra, si reca per l'Olanda e la Prussia a Pietroburgo, donde partirà di bel nuovo dopo un soggiorno di tre settimane, recandosi a Vienna, ove giungerà alla fine di settembre.

» Tutti i paesi, di cui si è preso possesso provvisoriamente, restano nelle loro relazioni presenti, sino alle disposizioni definitive del congresso.

» S. M. I. R. A. ha ordinato che le feste che doveano aver luogo per l'unione de' monarchi in Vienna sieno differite sino al 1.° ottobre.

## BAVIERA

*Augusta 7 luglio.*

Un foglio tedesco fa la seguente osservazione: » È notabile, come li fogli di Parigi, ora cambino linguaggio, dachè li vittoriosi eserciti degli alleati sono partiti dalla Francia; e come ora cerchino di spiccare a foglia a foglia quegli allori ch'essi dapprima avean loro tessuti. In un dialogo sulla situazione di Parigi nel maggio 1814 la *Gazette de France*, conclude » che bene ponderate tutte le circostanze, la presa di Parigi non ha offuscata minimamente la gloria marziale de' francesi, e che ha lasciato sussistere *la gran nazione* come *la prima dell'Europa*. Si rimproveran poi a' parigini le acclamazioni colle quali hanno accolti li vincitori, e l'entusiasmo da loro esternato. Questi (vi si dice) essi non erano effettivamente vincitori, ma bensì liberatori; l'espressione di gioja poteva però essere alquanto più limitata; alcune dimostrazioni di stima avrebbero potuto supplire al debito onorifico verso gli alleati ec. «

Altro foglio di Parigi parlando della moderazione generosa dei coalizzati verso la Francia, può appena nascondere una certa compiacenza de' mali che essi hanno recato ben maggiori agli stranieri, di quanti ne sien stati fatti a' francesi. Il detto giornale dice » questi eserciti stranieri hanno bensì vissuto a nostre spese fra noi, ma ciò fu per un pajo di mesi soltanto; i nostri eserciti all'incontro si sono fermati presso loro anni intieri. Noi abbiamo requisito immense contribuzioni in danaro sonante; essi non ottennero da noi alcun risarcimento. Noi prendemmo le loro rarità, e monumenti d'un valore incalcolabile; essi non presero da Parigi se non se la testa di Bonaparte di bronzo. Essi arrivarono sino a Parigi, noi sino a Madrid, Vienna, Berlino, Mosca. Essi ci hanno cagionato un po' di danno, noi glie ne abbiamo cagionati di grandissimi. Volendo noi essere giusti, confessar dobbiamo, di non aver dato minimamente l'esempio di quella moderazione, che si usò verso di noi; quest'era l'unico punto su cui potevamo essere umiliati (non già in verun modo per le disfatte presso Lipsia, ed al Montmartre). La generosità solamente ha di noi trionfato, e noi dobbiamo por una parte degli altri nostri trionfi sulla bilancia, per equilibrarci cogli stranieri. « (*Gazz. d'Ulma*)

## TIROLO

*Insbruck 8 luglio.*

Dicesi che il re di Sassonia soggiornerà in avvenire a Schwedt.

— La consegna di Kehl, fatta dalle truppe badesi alle austriache, sembra dar consistenza all'opinione che quella fortezza possa appartenere al futuro impero germanico.

— Abbiamo d'Annover che la legione tedesca formata dal gen. Waltmoden, passa al soldo della Prussia.

— I giornali tedeschi parlano d'una sommossa scoppiata nella Senna superiore; ma altri assicurano che la Francia in generale è tranquilla, e che lo sarà ancor più sì tosto che ne saranno uscite tutte le truppe alleate
(*Gazz. d'Insbruck*)

## SVIZZERA

*S. Gallo 4 luglio.*

La seguente nota dei ministri delle potenze alleate in Isvizzera fu qui pubblicata per ordine del piccolo consiglio:

» I sottoscritti ministri delle LL. MM. II. presero in considerazione il progetto che fu loro presentato jeri dai deputati del cantone di S. Gallo, ed il cui scopo sarebbe lo smembramento di varie parti del territorio di questo cantone.

» Nulla è più contrario alla volontà ed alle intenzioni delle LL. MM. II. e RR. quanto un tale sgombramento eseguito con tali mezzi. Nè Utznach, nè Sargans, nè verun'altra parte del cantone debb'essere separata. Non si può altresì più parlare del ripristino del principe Abate nei suoi diritti e possessi precedenti.

» Noi v'invitiamo a far conoscere la presente nota tanto in nome nostro quanto in quello del barone di Chambrier, ministro plenipotenziario prussiano, in tutto il cantone, siccome dal lato nostro la comunicheremo oggi ai governi di Schwitz e di Glaris. Speriamo per tal modo che i maneggi e gli intrighi da cui i vostri dipendenti furono inquietati sinora cesseranno sull'istante. Se però qualcuno fosse tanto temerario da permettersi a questo riguardo ulteriori passi, abbiamo troppa fiducia nella fermezza del governo in mantenere i suoi diritti, per aggiungere a questa nota ulteriori esortazioni.

» D'altronde non dobbiamo dubitare che la dieta straordinaria non prestasse all'uopo il soccorso necessario siccome appunto le LL. MM. II. e RR. sosterranno esse medesime la confederazione con energia in caso di bisogno.

*Zurigo 30 giugno 1814.*

(*Gior. di Losanna*) *Il Conte* Capo d'Istria

## REGNO DI NAPOLI

*Napoli 4 luglio.*

I viaggiatori che sono diretti a questo regno sono di nuovo prevenuti che uniformemente alle antiche disposizioni niuno straniero può esservi ammesso se i passaporti non sono *visati* dagli agenti di S. M. in Roma o in Ancona. (*G. di Genova*)

## ITALIA

*Genova 13 luglio.*

Il vice-ammiraglio sir Edward Pellew, ora lord Exmouth, ha fatto vela jeri mattina da questo porto sul vascello ammiraglio il *Caledonia* con tre altri vascelli e una decina di grossi trasporti. Quando S. E. domenica mattina diede l'ordine di levar le ancore e annunziò che si tornava in Inghilterra, non può esprimersi la gioja manifestata dagli equipaggi vedendosi prossimi a rivedere la patria dopo tre e più anni di assenza. Della numerosa e superba squadra inglese esistente già in questo porto non rimangono più che quattro vascelli, uno de' quali arrivato jer l'altro, qualche fregata, e diversi trasporti.

### ATTI DEL GOVERNO.

Un nuovo libro di nobiltà sarà formato. Per esservi iscritto ed aver così le qualità d'eligibile al governo, è necessario:

1. L' esser cittadino genovese.

2. L'aver un patrimonio di lire cento mila, metà in beni stabili situati nel territorio della repubblica, o in azioni del debito pubblico ragguagliate sul loro reddito al 5 per 100, e metà in altri beni o capitali qualunque, ovvero un reddito almeno di lir. 4m., metà in beni stabili, o in azioni del debito pubblico come sopra, e metà da supplirsi con altri mezzi non escluso il reddito presunto d'uno stabilimento di commercio, di una professione o arte liberale qualunque.

» Sono esclusi i cittadini che professano qualche ordine cavalleresco, regolare o monastico, quelli che sono attualmente al servizio di una potenza estera, quelli che sono colpiti da una sentenza definitiva di pena infamante o altra pena per titolo di delitto infamante, e attualmente inquisiti fino a che non siano purgati dagli interdetti per qualunque causa, ed i falliti non riabilitati; quelli finalmente che non si sono astenuti da 3 anni almeno dall'esercizio di qualunque arte meccanica, ossia mestiere secondo il capitolo della costituzione del 1576 e successive dichiarazioni.

» Tutti i nobili inscritti nell antico libro della nobiltà, quando però abbiano le qualità di cui sopra, saran conservati nel nuovo libro. Tutti egualmente i cittadini dello Stato che non erano inscritti all'epoca del 1797, saran scritti nel nuovo, quando sian forniti delle dette qualità.

» Sì gli uni che gli altri, ed i loro figlj legittimi, anche già nati, continueranno ad esservi inscritti, o vi saranno inscritti nel modo prescritto dalla costituzione. Non potranno però essere eletti ai collegi, compreso il doge, ai due consiglj, ed alle diverse magistrature della repubblica, compresi i governatori dello Stato, quando non abbiano le anzidette qualità. Cesserà la loro esclusione, quando le avranno riacquistate.

» I cittadini che dimanderanno di essere conservati o inscritti al libro della nobiltà, dovranno presentare nello spazio di 3 mesi dalla pubblicazione della presente la loro instanza, i documenti giustificativi delle anzidette qualità, e la dichiarazione del domicilio politico da essi eletto in uno dei diversi governi dello Stato, o nella capitale, in ragione del domicilio reale o dell'ubicazione dei beni e redditi necessarj per essere inscritto al libro delle nobiltà.

» Quest'istanza e documenti relativi dovranno essere mandati, o presentati entro il detto termine al segretario del governo, e del magistrato dell'interno incaricato di rimetterli a una commissione di 9 soggetti, uno de' quali apparterrà a ciascuna giurisdizione, ed uno almeno alla capitale.

» Questa commissione a cui è affidato l'esame dei documenti presentati dagli aspiranti, si radunerà in Genova il dì 26 del venturo mese di settembre. »

Ecco le basi che devono condurre alla formazione del governo definitivo.

Fedeli esecutori della legge invitiamo perciò tutti i cittadini che sanno d'avere le qualità richieste a presentare entro il detto termine la loro instanza, e i documenti per essere inscritti.

Animati da un solo spirito, dall' unico desiderio del bene dello Stato, essi proveranno così che i mali da tanti anni sofferti, non hanno fatto che accendere maggiormente nel cuore dei genovesi il desiderio dell'indipendenza, e lo stabilimento della repubblica.

Dal palazzo del governo, il 9 luglio 1814.

(Gazz. di Genova) *Il presidente*, Serra.

*Padova 13 luglio.*

Jeri dopo le tre ore pomeridiane abbiamo avuto il piacere di veder giungere in questa città le LL. AA. II. RR. gli arciduchi Francesco duca di Modena e Massimiliano, unitamente a S. A. R. Maria di Sardegna consorte del primo, diretti alla loro terra allodiale del Cattajo, dove si fermano alcuni giorni prima di portarsi nei loro Stati. Il loro felice arrivo essendo stato prima annunziato, S. A. il principe di Reuss-Plauen, nostro ottimo governator generale, erasi avanzato fino a Treviso per incontrare gl' illustri viaggiatori. La mattina medesima due nobili deputati di questa città aspettarono al confine del dipartimento l'arrivo delle LL. AA. II. e RR. per presentare ai medesimi il dovuto omaggio. Giunti in Padova scesero all' albergo dell'Aquila d'oro; sulla piazza erano schierate le truppe di fanteria e cavalleria: le LL. AA. coll'affabilità innata nei principi di casa d'Austria, benchè stanche dal viaggio in quelle ore estive eseguito, si degnarono di ammettere all' udienza le primarie autorità, ed alcune dame. Dopo l' udienza passarono a pranzo da S. A. il principe governator generale, e preso qualche riposo, partirono dopo le 8 pomeridiane per la loro giurisdizione del Cattajo. Le abitazioni sul Prato della Valle e nel borgo di Santa-Croce, per dove passarono i suddetti principi, erano state illuminate da questi abitanti, i quali appena seppero l'arrivo di così cospicui personaggi esternarono la loro gioja vedendo in essi i degni parenti dell' augustissimo nostro imperatore, sotto il cui tranquillo dominio furono queste province per alcuni anni felici e beate. Prima di partire le LL. AA. visitarono il tempio di S. Antonio.

Le LL. AA. II. RR. furono scortate da un piccolo corpo di cavalleria, da alcuni officiali dello stato-maggiore, e seguite dal principe governatore, dall' organizzator civile e da altre autorità. Tutti quelli ch'ebbero l' onore d' esser presentati agl' illustri viaggiatori ripetono con tutta l'effusione del cuore le loro lodi, accoppiandosi in essi alla bontà, avvenenza e talenti quella dignitosa popolarità e soavità di modi che distingue i veri grandi da coloro, i quali da cieca fortuna o da mezzi indiretti innalzati a posti sublimi, credono che l' orgoglio, il disprezzo e un fiero contegno sieno la divisa di chi dee reggere i popoli; e impressi della perniciosa massima *oderint dum metuant* non ottengono nei momenti di grandi rovesci quella compassione, che forse agli usurpatori facilmente si accorderebbe dal volgo, se coll' affabilità dei tratti avessero tentato di guadagnarsene i cuori. Ma l'Italia che ancor ricorda le dolci e soavi maniere, e i tratti cortesi de' suoi antichi sovrani d' Este, d' Austria e di Lorena, rivede con piacere i principi attuali dell'augustissima casa regnante richiamarne la memoria lietissima; e i modanesi attendono a ragione con impazienza il loro sovrano e la degna principessa di lui consorte, che le virtù imitando e la bontà dell'estense prosapia, sotto il cui benefico scettro furono sì a lungo felici, di quella prosapia sì celebre per la protezione accordata alle scienze, alle imprese famosa fin dai tempi remoti, vi faranno rivivere i lieti giorni, sempre intenti a promover la pubblica felicità, unico oggetto e perenne delle cure dell'austriaca famiglia.

Oggi dopo pranzo le LL. AA. II. e RR. onoreranno della loro presenza la corsa e il teatro; e si dice che abbandoneranno il Cattajo ai 14 del corrente. (*Nuovo Post.*)

*Errata.* Nei primi esemplari del foglio d'jeri, alla pagina 3.za colonna 2.da, linea 26 leggi: *che ne furono staccate* ec.

### *SPETTACOLI D' OGGI.*

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l' opera seria *Attila*, con ballo.

R. Teatro della Canobbiana. Riposo.

Teatro Re. Si rappresenta in musica *Teresa e Claudio*, con ballo *Amore protegge amore.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia Bazzi si replica *Elisabetta Federowza.*

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Circo d' equitazione di Mons. Tourniaire; si replica la contraddanza spagnuola, e il gran salto delle due carrozze. Si darà principio alle ore 6.

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *Il punitore di se medesimo.*

Teatro a S. Romano. Riposo.

*Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 994.*

Domenica 17 Luglio 1814. N. 170.

IL CORRIERE MILANESE

## INGHILTERRA

*Londra 1.° luglio.*

Giusta le ultime notizie di Gottemburgo l'attività era grandissima nei porti della Svezia per i preparativi della spedizione contro la Norvegia. Il principe-reale era a Ystadt.

---

### CAMERA DEI COMUNI.

*Seduta del 29 giugno.*

Il sig. Vilberforce vede con soddisfazione che il trattato di pace sia stato conchiuso prima dell'accomodamento generale degli affari d'Europa. Le confederazioni stabilite su i principj giusti e con grandi disegni sono utili di fatto; ma egli si dorrebbe amaramente se la pace dell'Inghilterra potesse esser turbata dalla cura d'assicurare a qualche nazione la parte di territorio che può esserle assegnata in virtù dell'accomodamento finale. Egli spera che nel congresso generale il governo inglese non s'impegnerà in nessuna guarentigia che possa dar luogo ad una guerra futura. La guerra sfortunatamente è divenuta sì famigliare ai popoli, che la menoma cosa basta per eccitarla.

Il sig. Canning domanda, relativamente ad una pacificazione generale, quale svantaggio sarebbe derivato, se la Francia nello stato precario in cui trovavasi fosse intervenuta al congresso? Egli non vuole esaminare particolarità; ma poichè, eccetto ciò che ritorna alla casa d'Austria, l'Italia sarà composta di Stati indipendenti, egli desidera che il destino del regno di Napoli non sia interamente stabilito, ma sottoposto esso pure a negoziazioni.

Il sig. Hammersley dichiara che se non si faranno i maggiori sforzi per assicurare un'indennizzazione al re di Sicilia il quale in tutte le circostanze ci rimase fedele, sarà questa una macchia indelebile pel carattere inglese.

Il sig. Ponsonby non può far a meno di parlare sulla Polonia. Si può dir con ragione che lo smembramento di quell'infelice paese fu il primo atto che turbò la tranquillità dell'Europa. Se tutti i mali che risultarono da tale smembramento non sono cicatrizzati al congresso generale, egli teme, che tutti i semi di perpetui contrasti non sieno estinti.

Il sig. Withbread, considerando i varj interessi che si debbono discutere nel prossimo congresso, dice che immature gli sembrano le determinazioni prese in Italia.

Ci ha un'altra stipulazione che a lui pare inconveniente, ed è che il re di Sardegna fu privato d'una parte del suo territorio senza il di lui consentimento.

Lord William Bentinck promise solennemente di ripristinar Genova nella sua antica costituzione. Egli impegnò la fede della nazione inglese; e pure corre voce che il re di Sardegna sarà indennizzato alle spese di Genova, e per conseguenza (ciò ch'è peggio) alle spese della buona fede inglese. L'oratore intese dire altresì che gli Stati tedeschi sarebbero sottoposti a 4 protettorati, fra quali debb'essere l'Annover. Una tale misura assicurerebbe il nostro legame col continente. E' duopo osservare, riguardo alla cessione della Norvegia alla Svezia, che la sommessione di quell'infelice paese non può mancare d'aver luogo, poichè in virtù del trattato anche la Francia la garantisce. (*Morning-Chronicle*)

*Altra del 2.*

Il cardinale Consalvi, nunzio del Papa, fu introdotto dal visconte Castlereagh presso S. A. R. il principe-reggente, a cui presentò le sue credenziali, e che lo accolse con estrema bontà.

Nello stesso giorno il barone di Doernberg, ministro steaordinario d'Assia, ed i nuovi ministri di Baviera e di Sicilia furono introdotti nello stesso modo. Anche l'ambasciatore di Spagna e il ministro di Sardegna ottennero udienza dal principe.

Il 30 gli ambasciatori di Russia, di Prussia e d'Austria ebbero una lunga conferenza col ministro di Danimarca, nella casa di quest'ultimo.

— Il maresciallo principe di Blucher partirà da Londra il 7 corrente. Egli si propone d'essere a Vienna pel giorno 24.

— Parecchi reggimenti inglesi sono in marcia per recarsi ad occupare Ostenda, Nieuport, Bruges e Namur sino a che il congresso di Vienna abbia definitivamente determinato la sorte dei Paesi-Bassi e della Germania. (*Courier et J. des Débats*)

— Jeri il principe di Metternich, lord Waterpark, la contessa di Westmorland, la contessa di Blacas, il conte di Montsoreau e parecchi altri distinti personaggi s'imbarcarono a Douvres per il continente.

(*Times et J. de Paris*)

## SPAGNA

*Madrid 26 giugno.*

L'antica direzione generale de' viveri è ristabilita.

Il capitolo d'Astorga umiliò un nuovo indirizzo a S. M., e le offerse un dono gratuito di 40000 reali, ovvero 10,000 franchi. Quest'esempio sarà probabilmente imitato dagli altri corpi ecclesiastici, che tutti gareggiano di manifestare il loro zelo e la lor devozione alla causa del re.

S. M. visita frequentemente i varj conventi di religiosi d'ambo i sessi di questa città.

(*Gaz. de France*)

## FRANCIA

*Parigi 6 luglio.*

Jeri il re andò a S. Cloud per visitare *Monsieur*, che va sempreppiù migliorando in salute.

Anche il duca di Berry vi si è recato questa mattina, e poscia ha fatto manovrare al *Trou-d'Enfer*, il suo reggimento di cacciatori a cavallo. Dopo varie evoluzioni e parecchie cariche eseguite con somma perizia, e dirette da S. A. R., il reggimento difilò davanti al maresciallo principe di Vagram.

Terminata la manovra, il duca di Berry accompagnato dal principe di Wagram, e dagli ufficiali addetti a S. A. R., andò alla caccia del cervo nella foresta di S. Germano. Essa ritornò poscia a Parigi per pranzare col re.

— I generali francesi del 10.° corpo che si trovano in Russia come prigionieri di guerra della guarnigione di Danzica, umiliarono a S. M. un indirizzo di perfetta sommessione e d'inviolabile fedeltà, in data di Kiow 4 giugno. I detti generali sono i seguenti; conte Rapp, conte Hudelet, barone Grandjean, e Campredon (divisionarj). Le Manoir, le Pellecy contr'ammiraglio, Cavaignat, barone Fannes, Lecat di Bevancourt, barone Husson, barone Devilliers, e Lepin generali di brigata. (*Moniteur*)

— Oggi il maresciallo Soult, duca di Dalmazia, è partito da Parigi per recarsi in Bretagna, di cui è nominato governatore.

— E' morto il barone di Vimeux luogotenente-generale, in età di 77 anni.

*Altra del 7.*

Il re portava oggi la decorazione dell' Ordine della legione d'onore, coi cambiamenti prescritti dall' ultimo decreto.

— Sono ritornati da Londra a Parigi il principe-reale di Prussia ed il principe Federico nipote del re.

— Il barone di Wetterstedt, cancelliere della corte di S. M. il re di Svezia e di Norvegia, residente in Parigi, ci autorizzò d'inserire la nota che segue, in risposta ad un articolo pubblicato dai fogli danesi, relativo agli affari della Svezia:

» E falso che il principe reale di Svezia abbia proposto d'estendere la coscrizione sino ai giovani di 16 anni, giacchè resta al re 3 classi intere della coscrizione decretata dagli Stati-generali del regno, delle quali S. M. non ordinò la leva, avendo bastanti truppe per sottomettere la Norvegia. E parimenti falso che si possa proporre una simile misura, giacchè in Isvezia il re nè propone, nè fa cangiamenti nelle leggi di tal natura, se non allorquando gli Stati-generali sono adunati. È per conseguenza falso che una proposizione la quale non fu giammai fatta, abbia potuto cagionare del malcontento. La nobiltà, le città e l'ordine dei contadini, che si designano come contrarj al principe-reale (lasciandogli in tal maniera un numero ristrettissimo d'aderenti) proveranno all' Europa che non è questa la prima volta che gli abitanti della Svezia sieno stati mal conosciuti da un ozioso novellista danese. Tutte le classi della nazione svedese ricevettero S. A. R. coi sentimenti d'amore e di devozione che nutrono per lei; e se il principe volesse tutti gli svedesi per marciare contro la Norvegia, non avrebbe d'uopo che d'una parola per farli tutti volare sotto alle sue insegne. «

(*J. des Débats*)

— Il re di Prussia parte a momenti. Il suo ministro plenipotenziario al congresso, conte de Humbolt, è già partito.

— Le notizie di Londra del 4 luglio non arrecano nulla d'importante.

— Il duca d'Albufera è aspettato quanto prima a Parigi.

— Sembra certo che i consiglieri di Stato ed i referendarj porteranno l'antico loro abito, cioè nero completo col piccolo mantello.

— Da 3 giorni più di 200 operaj lavorano intorno al restauro del palazzo di Versailles.

— La commisione dei cavalieri dell' ordine di S. Gio. di Gerusalemme, presieduta dal sig. di Pfurdt gran priore di Germania, ebbe l'onore d'essere presentata oggi al re. (*G. de France*)

*Strasburgo 2 luglio.*

Si annunzia per dimani l'arrivo e l'ingresso solenne del maresciallo Kellermann duca di Valmy, governatore di Strasburgo e della quinta divisione militare. (*Corr. di Strasburgo*)

*Tolosa 2 luglio.*

L'esercito reale del mezzo-giorno è disciolto per ordine di S. M. Tutti i corpi che lo componevano sono in cammino per le loro guernigioni, e destinazioni definitive.

— In virtù di lettere-patenti del 22 giugno S. M. nominò S. E. il maresciallo Suchet duca d'Albufera, governatore-generale della 10.ma divisione militare. (*Moniteur*)

## AUSTRIA

*Vienna 9 luglio.*

S. M. I. R. A., qui giunta da Baden, ha dato udienza ad una parte della deputazione del regno d'Ungheria, alla deputazione de' comitati della Transilvania, e dei circoli dei spekler e dei sassoni, ed ha accolto con somma bontà l'omaggio delle loro felicitazioni.

Anche S. A. il duca di Anhalt-Bernburg ha avuto udienza subito dopo da S. M. (*Oss. Austr.*)

## GERMANIA

*Dalle frontiere dell' Olstein 24 giugno.*

Giusta le ultime notizie dirette della Norvegia, il principe Cristiano dovea fare il 22 il suo ingresso solenne in Cristiania.

(*Gazz. di Brema*)

*Colonia 2 luglio.*

S. A. il principe-reale di Wurtemberg è qui giunto jeri.

*Cassel 4 luglio.*

S. A. il principe elettorale fece jeri il suo ingresso in questa residenza alla testa della prima colonna del corpo d'armata assiano sotto a' suoi ordini. S. A. l'elettore seguito da un brillante e numeroso corteggio, si recò ad incontrarlo.

(*Jour. de Francfort*)

*Coblenza 7 luglio.*

Oggi alle ore 3 del mattino abbiamo avuto il bene di ricevere nelle nostre mura l'eroe pacificatore del mondo, l'imperatore Alessandro. Una salva di 101 colpi di cannone annunziò il suo arrivo. S. M. passò a rassegna le truppe, delle quali rimase soddisfattissima, dopo di che partì per Bruchsal. (*J. de Francfort*)

*Francoforte 8 luglio.*

L'imperatore di Russia è giunto jeri verso le ore 3 pomeridiane a Magonza. S. M. non vi si fermò, e dopo aver cangiato i cavalli proseguì il suo viaggio per Bruchsal.

— E' qui arrivata jeri la principessa Guglielmina di Prussia.

— S. E. il barone de Stein è partito per Bruchsal, e il barone di Thielmann, luogo-tenente-generale al servizio di Russia, qui giunto jeri a sera, si rimise in cammino questo dopo-pranzo per Magonza.

— E' morto il 4 del corrente ad Amorbach in età di 51 anni il principe Emerico Carlo di Linange. (*J. de Francfort*)

## BAVIERA

*Monaco 6 luglio.*

Giusta il calcolo del nostro astronomo di corte sig. direttore Seyffen, il 17 corrente avrà luogo un eclisse del Sole, che comincierà alle 5 ore, 43 minuti, 36 secondi della mattina e durerà 49 minuti, 30 secondi. (*Gazz. d' Augusta.*)

*Augusta 11 luglio.*

Il *corrispondente d'Amburgo* contiene una descrizione del solenne ingresso ch' ebbe luogo il primo luglio in Amburgo della legione anseatica. L'accoglimento ricevuto da questi guerrieri valorosi fu tanto cordiale quanto solenne, e come lo meritavano i loro sforzi gloriosi e patriotici. Un solenne *Te-Deum* ed una illuminazione magnifica celebrarono questo giorno eternamente memorabile per Amburgo. (*Idem.*)

## SVIZZERA

*Arau 4 luglio.*

La nostra gazzetta pubblica i documenti qui appresso che sono importanti per la storia:

Il sig. di S. Leu, divenuto semplice particolare dopo la sua abdicazione nel 1810, e vivendo come tale, rifiutò tutte le offerte che gli vennero fatte tanto nei 3 anni che abitò gli Stati di S. M. l'imperatore d'Austria, quanto durante il suo soggiorno in Isvizzera verso la fine del 1813, del pari che a Parigi nei 3 primi mesi del 1814. Allorchè gli ultimi avvenimenti dell'Olanda sciogliendolo da' suoi obblighi verso di lei in virtù del richiamo del principe d'Orange, gli permisero di ritornare nel paese sotto le leggi del quale è nato, e poscia a Losanna, avendo saputo le stipulazioni solenni che vennero conchiuse relativamente a lui, fece tutti i passi necessarj onde rinunziarvi. Il sig. di S. Leu avea già protestato contro il senato-consulto del 10 dicembre 1810, con cui gli si assegnava un appannaggio: ecco a questo proposito la lettera da lui scritta al senato, al principe arcicancelliere dell'impero, ed al ministro segretario di Stato della famiglia imperiale (*per triplicato*):

» Senatori, il Moniteur del 15 giugno in questo momento; io era ben lontano dall'aspettarmi il colpo mortale, e l'offesa incancellabile che mi recherebbe il senato-consulto del 10 dicembre.

» Io debbo al nome dell'imperatore ch'è altresì il mio, a' miei figli, ed al popolo a cui appartengo sino dal 5 giugno 1806, il dichiarare pubblicamente, siccome dichiaro, che legato per sempre, del pari che i miei figli, alla sorte dell'Olanda, rifiuto per me e per essi all'appannaggio di cui si parla nel detto senato consulto.

» Io ordino col presente atto alla regina mia consorte di rinunziare per lei e per i suoi figli un tal dono, e di limitarsi pel suo mantenimento e per quello dei medesimi alle sue proprietà particolari unite alle mie.

» Ordino col presente atto al sig. Tuent, intendente-generale della corona, a cui affidai l'amministrazione di queste proprietà, unicamente come incaricato de' miei affari particolari, di mettere la regina in possesso di tutto ciò che mi appartiene individualmente, consistente in tutti gli acquisti che dal 5 giugno 1806 non furono uniti al demanio della corona con l'atto di compera.

» Dichiaro inoltre che io non riconosco formalmente e che non mi appartengono punto tutte le accuse, lettere e scritti, che tendessero a far credere ch'io abbia tradito il mio paese, il mio popolo, me stesso, o mancato a quanto dovea, ed amerò sempre di dovere alla Francia, mia prima patria, che ho servito dalla mia infanzia, di cuore ed anima. Posto sul trono dell'Olanda, mio malgrado, ma legato al suo destino da' miei affetti, da' miei sentimenti, e dai più sacri doveri, voglio e non posso voler altro che restare olandese per tutta la mia vita.

» In conseguenza dichiaro il dono del detto appannaggio nullo, e di niun effetto per me, per la regina e per i suoi figli, annullando anticipatamente ogni consenso od accettazione data direttamente o indirettamente.

» In fede di che stesi il presente atto, scritto e firmato di mio pugno. Prego il senato di riceverlo e di far aggradire il mio rifiuto a S. M. l'imperatore.

Gratz 30 dicembre 1810.

*Luigi Napoleone.*

*Alla Regina.*

Madama, il mio dolore e la mia sciagura sarebbero al colmo, se io potessi accettare l'appannaggio vergognoso che destina a me ed a' miei figlj il senato-consulto inserito nel *Moniteur* del 15 di questo mese. Io vi ordino come vostro sposo, di rifiutare la menoma parte di questo vile e doloroso dono. Annullo anticipatamente tutte le accettazioni ed ogni assenso che poteste dare sia per voi, sia per i figli vostri. Tutte le mie proprietà particolari sono a vostro ed a loro uso. Io vi autorizzo collo scritto qui inchiuso a mettervene in possesso. Ciò, unito ai proprj vostri beni, vi basterà per vivere da semplice particolare. Regina, sposa e madre, sotto tutti gli aspetti, ogni altro dono vi offenderebbe. Io vi disapproverei altamente in ogni tempo ed in tutti i luoghi.

Gratz 30 dicembre 1810.

*Luigi Napoleone.*

*Scritto aggiunto a questa lettera.*

Ordino col presente atto e scritto privato, a cui intendo dare tutta la forza degli atti pubblici, al sig. Tuent incaricato de' miei affari particolari in Olanda, ed al consiglio incaricato de' miei affari particolari in Francia, di mettere la regina in possesso di tutto ciò che m' appartiene

come individuo; cioè S. Leu, il palazzo di Parigi, il padiglione di Harlem e Maisons, i padiglioni di Soysdyk, e gli acquisti fatti presso il villaggio di Loo, le case d'Utrecht ec. Nel caso in cui questi oggetti fossero tuttora sotto sequestro, io autorizzo S. M. la regina a fare tutti i passi necessarj per mettersene in possesso, prendendo tutte le precauzioni sufficienti onde non accettare ciò che non m'appartiene individualmente.

Gratz 30 dicembre 1810.

*Luigi Napoleone.*

Questi 3 documenti furono spediti al loro destino, ed i loro duplicati rinchiusi in un pacchetto sotto sigillo del sig. di S. Leu, per non essere spezzato che alla sua morte, o di suo ordine, furono spediti e consegnati nel gennajo 1811 nelle mani del sig. Bondt, notajo reale ad Amsterdam, presso il quale saranno tuttora deposti.

In conseguenza il sig. Luigi di S. Leu dichiara ora che ogni accettazione o ciascun atto di proprietà che si potesse avere esercitato sul detto appannaggio, lo furono non solo senza di lui saputa, ma contro il formale suo comando; ed egli ordina ad ogni amministratore dei detti beni di spogliarsene immediatamente, se li tengono o li reggono in di lui nome o in quello de' suoi figli o della loro madre, di restituirli senza altro ritardo alle persone dalle quali li ricevettero direttamente, e di non conservare altre dipendenze alla sua proprietà di S. Leu, tranne quelle che vi erano annesse nel 1809 e che sole gli appartengono.

Fatto a Losanna e deposto in originale nello studio del sig. Bressenel, notajo pubblico in questa città, il 18 giugno 1814.

*L. di S. Leu.*

(*J. di Francfort*)

## ITALIA

*Milano 17 luglio.*

L' altr' jeri a sera la banda musicale del reggimento Deutschmeister diede un' accademia d'istrumenti da fiato nel gran-teatro alla Scala. Il pubblico numeroso ammirò la scelta dei componimenti, e il merito dell' esecuzione. La grande sonata che porta per titolo *la battaglia d' Aspern* riuscì di sommo effetto nella totalità e nei particolari. Unanimi applausi ottenne parimenti il sig. Zeisl per la sua perizia nel piccolo corno da caccia.

---

*Corso del Cambio di Parigi.*

Borsa del 7 luglio.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 marzo 1814, 67 f. 75 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° gennajo 1814, 1117 f. 50 c.



Prezzo de' Grani notificati nella sc. settimana in Milano

| | Maggiori | Minori | Adequati |
|---|---|---|---|
| Frumento, al mogg., lir. it. | 26. 09 | 21. 49 | 24. 46 |
| Segale . . . » | 11. 89 | 11. 51 | 11. 70 |
| Miglio . . . » | 12, 66 | 12. 28 | 12. 44 |
| Melgone . . . » | 19. 18 | 14. 58 | 17. 55 |
| Riso . . . . » | 49. 12 | 44. 90 | 47. 87 |
| Avena per soma . » | —. — | —. — | —. — |
| Legumi . . . » | —. — | —. — | —. — |

### *Spettacoli d' oggi.*

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l' opera semi-seria *l' Agnese*, con ballo.

R. Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *La rosa bianca e la rosa rossa*.

Teatro Re. Si rappresenta in musica *Teresa e Claudio*, con ballo *Amore protegge amore*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia Bazzi si replica *Elisabetta Federovitzka*.

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *Pietro Bajlardo*.

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Circo d' equitazione di Mons. Tourniaire, oggi esercizj straordinarj del Cervo. S darà principio alle ore 6.

Teatro a S. Romano. Rappresentazioni meccaniche.

## ANNUNZJ ED AFFISSI.



---

Milano li 16 luglio 1814.

Sopra istanza del sig. Emanuele Grancini domiciliato in Milano contrada del Rebecchino, agente del concorso di Pietro Cervetti;

Io Leopoldo Rossi usciere presso il tribunale di commercio di questa città come da matricola n. 1 quivi domiciliato contrada de' Pennacchiari n. 3233;

Ho notificato nei modi portati dall' art. 454 del codice di commercio e 683 del codice di proced. civile a chiunque possa averne interesse e per tutti i conseguenti effetti di ragione, come con sentenza 23 maggio prossimo passato del tribunale di commercio di Milano, e sulla dichiarazione fatta da Pietro Cervetti negoziante di cappelli, di aver sospeso i di lui pagamenti, sia stato aperto il fallimento dello stesso Pietro Cervetti, ne sia stata provvisoriamente fissata l' epoca col giorno 19 aprile prossimo passato, delegato in giudice commissario il sig. Lorenzo Galli giudice supplente presso lo stesso tribunale di commercio, ed in agente il sig. Ignazio Penati, in luogo del quale venne sostituito il sig. Aquilino Zanini, ed a quest' ultimo l' istante Grancini con sentenza del giorno 23 prossimo passato giugno.

Tale notificazione si fa per tutti gli effetti nascenti dall' articolo 454 del codice di commercio, e 683 di procedura civile.

Questo stesso giorno. Sott. *L. Rossi usciere.*

---

Il giudice commissario del concorso di Modesto Bonacina invita chiunque possa essere creditore verso la massa del medesimo Bonacina a presentarsi o personalmente, o col mezzo di procuratore munito di regolare mandato, il giorno 26 luglio alle ore dieci antimeridiane nel locale di residenza del tribunale di commercio di questa città, per ivi in unione di tutti i creditori, e sotto la presidenza di esso giudice commissario passare alla formazione delle triple da essere successivamente presentate al suddetto tribunal di commercio per la nomina dei sindaci provvisionali di detto concorso Bonacina.

Milano li 13 luglio 1814. *Federico Carpani.*

---



*Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 994.*

Martedì 19 Luglio 1814. N.° 171.

# IL CORRIERE MILANESE

## TURCHIA

*Smirne 2 giugno.*

La peste fa qui stragi orribili; ogni giorno muojono 500 e più persone; il commercio è paralizzato. Fino al giorno d'oggi si contano morti 20m. turchi, e 10m. tra greci, ebrei, armeni ec. Il nostro porto sarà in breve vuoto di navi, e dopo che 2, o 3 sono state attaccate dalla malattia, e costrette a scaricare e far la quarantina, tutte le altre cercano di allontanarsi. Smirne in somma, che contava 180m. anime, somiglia ora ad una città spopolata. (*Gazz. d'Augusta*)

## DANIMARCA

*Copenaghen 23 giugno.*

Le ultime notizie della Norvegia arrecano, che i viveri colà non mancano, ma bensì il danaro effettivo: il paese tuttavia si trova in piena tranquillità: la nuova costituzione fu accettata senza veruna opposizione, e fu modificata perfino la condizione che domandava dal nuovo re la rinunzia ai suoi titoli sopra la corona danese, della quale egli è il solo legittimo erede. Quello che sembra un po' strano, si è, il vedere che in momenti tanto importanti questo re si occupi nella classificazione dei ranghi, ed in parecchie disposizioni o superflue o tendenti soltanto ad aumentare la pompa del suo trono; tutti i membri del consiglio governativo portano il titolo d'eccellenza, e venti ciambellani sono stati nominati con l'ordine di portare, invece della chiave d'oro al fianco, un distintivo del loro grado alla manica destra del loro vestito. Il gen. di Harthausen gode la confidenza del nuovo re, ed è divenuto suo gran maresciallo. Questo generale non manca di ingegno e di perizia, ma si pretende ch'egli non abbia un carattere deciso. La marina della Norvegia va sempre più prosperando, e fa ricche prede, quando al contrario la nostra con la perdita appunto di tali prede, e con la total deficienza di danaro, per allestire forze di mare, va di giorno in giorno sempre più declinando. La nostra fregata detta *la Perla*, che doveva scortare un convoglio per l'America, fu obbligata di rientrare in porto, sotto pretesto di non esporre l'equipaggio ai pericoli di un oragano, ed al calore delle pioggie siroccali della zona torrida, ma in realtà però a motivo che la truppa pretendeva la garanzia dei nostri banchieri per la seconda sua metà di soldo, destinatole, per pagamento, in America. La commissione per il cambio dei paesi in Germania continua ad occuparsi dei suoi affari in Altona, e fece assegnare ultimamente degli altri viveri alle truppe russe stazionate nel paese di Holstein fino a tutto giugno, giacchè nulla ancora si sa, nè si sente intorno alla loro partenza, quantunque sembrasse esser unico loro scopo la liberazione d'Amburgo, già eseguita: ciò dà qualche inquietudine agli abitanti del paese, inquietudine che pare calmata tuttavia dalle più recenti ricevute notizie. Il nostro corpo, che portava il nome di corpo ausiliario, ha preso una posizione che si estende da Neustadt per Ahrensbok fino a Kellinghusen, con due quartieri generali: quello del gen. Bachmann in Ahrensbok, e quello del tenente-generale Kardorff in Neumünster. Oltre di questo si pretende in Altona, che abbiano a formarsi tre altri corpi d'armata: uno dietro l'Eider, comandato dal principe Federico, col suo quartier-generale in Rendsburg; il secondo nella Jutlandia, comandato dal gen. Wagener, col suo quartier-generale in Kolding; il terzo nella Fionia, comandato dal gen. conte Ahlefeld-Laurnig, col suo quartier-generale in Oddensee; ma si deve con tutto ciò ripetere, che le notizie pervenuteci ultimamente calmano ogni nostra inquietudine. Il segretario di legazione del conte Carlo Moltke, nostro ambasciatore presso l'imperatore Alessandro, ci recò da Parigi l'avviso che dopo due mesi il detto ambasciatore ebbe un'udienza da quel sovrano, il quale lo accolse con tanta bontà, che si può omai prometter si come prossima la ratifica della nostra pace con la Russia. E' da credersi, che questa sia una conseguenza dei ragguagli favorevoli spediti alle loro corti dagli esteri commissarj presso la nostra, e specialmente di quelli del colonnello russo conte di Orlow. Si attende qui nuovamente anche il sig. Forster, il quale dopo terminati i suoi affari in Norvegia, ritornando alla nostra corte in qualità di ministro inglese, ci porterà facilmente la ratifica dell'articolo addizionale del nostro trattato coll'Inghilterra.

Giusta i medesimi avvisi un ordine del giorno rimise tutti i nostri eserciti sul piede di pace, considerando come sparita perfino l'idea di qualunque pericolo. Il processo per le lettere di Gyldenpalm viene proseguito secretamente: il consigliere di giustizia Westermann fu dichiarato dal tribunale supremo reo di alto tradimento, poichè le sue lettere contenevano, come si pretende, progetti rivoluzionarj; ma siccome tutta questa perquisizione si tratta in iscritto, così tutto è coperto d'un velo di mistero. In Jutlandia fu arrestato il cancelliere di Thygesen; egli sostiene però che le sue lettere in cifre contengono affari di famiglia relativi al figlio del principe Cristiano, la conoscenza dei quali portata alla corte di Svezia recar potrebbe dei dispiaceri al medesimo nostro re. Qui intanto si osserva rigorosamente la proibizione d'ogni traffico con la Norvegia. Il capitano Henne, comandante di Skagan, che avea fatto escire un convoglio di grani, doveva qui tradursi in catene per essere fucilato; ma egli seppe a tempo rifuggirsi in Norvegia. Gl'inglesi cominciano già ad arrestare i legni norvegi, ed a trasferirli in Gottenburg, e si crede che verrà quanto prima rilasciato lo stesso ordine alle navi danesi. Il principe reale di Svezia prende misure molto energiche per agire contro la Norvegia.

Qui si trattava di procrastinare il pagamento degli interessi dei fondi pubblici, scadenti all'11 giugno, d'un intiero mese, per mancanza di danaro; ma nuove disposizioni hanno tolto di mezzo questa difficoltà, e gli interessi furono pagati in giornata. Per il primo di agosto ognuno attende, che venga preso in nota il valore dell'argento, e che sia stabilita una terza riforma della banca reale. Il corso, che prima dipendeva intieramente dagli ebrei Maier, e Trier, come com-

missarj del governo, dipende ora intieramente, per la morte di Maier, dall'ebreo Hembro, il quale sta in relazione con l'altro ebreo Herz Libertin, uno dei banchieri più ricchi d'Amburgo, e di tutto il paese di Assia. E' opinione generale, che il maneggio di questi faccia alzare ed abbassare il valore dell'oro e dell'argento, come meglio lor torna, e che essi facciano alle volte in una sola settimana affari per cento milioni di risdalleri, oppure di tre milioni in effettivo. Questo corso si era alzato dal 30 al 34, ed ora è decaduto di nuovo al 31. In conclusione la mancanza di numerario inceppa l'andamento del nostro commercio, e col nostro fa pochi progressi anche quello di Gottenburgo; laddove in Amburgo e nell'Holstein gli affari mercantili vanno sempre più prosperamente aumentandosi.

(*Mer. del Reno e Nuov. Oss.*)

## INGHILTERRA

*Londra 3 luglio.*

Lord Castlereagh dopo aver dichiarato nella seduta della camera dei comuni del 29 (Vedi i numeri precedenti del *Corr. Mil.*), ch' egli non crederebbe di aver adempiuto al suo dovere verso la camera, verso l'Europa e verso se medesimo, se non dava, riguardo al trattato di pace, tutti i lumi necessarj per ben conoscerne l'indole, i motivi, e lo spirito; entrò in lunghe particolarità, delle quali noi citeremo le principali. Egli si estese principalmente in dimostrare il disinteresse dell'Inghilterra, e la riconoscenza, di cui l'Europa va debitrice al principe reggente. » Sarebbe però, diss' egli, un atto di gran follìa, e di umana presunzione l'attribuire a un uomo, o ad un'adunanza d' uomini, l'esito straordinario, qualunque siasi, di quegli avvenimenti, che eccitarono la pubblica gioja, non solo in Inghilterra, ma in tutta l'Europa; questa sacra causa ebbe un prospero successo, perchè era conforme agli eterni immutabili principj della verità, e della giustizia. I germi de' nostri trionfi furono piantati, nei giorni dell'avversità, e del periglio, e in quell'epoca misero profonde radici nell'animo di tutti i potentati . . . . io son d'avviso, che la liberazione d'Europa sarebbe stata incompleta, se non si ristabilivano i Borboni sul trono. Con questa ristaurazione si accordò alla Francia il più segnalato favore; essa riprese il suo carattere sociale e rientrò nella gran famiglia delle nazioni europee, distruggendo il sistema militare, e quello spirito di conquista, che dal *moderatore* della Francia era stato spinto all'ultimo eccesso; i Borboni procurarono a quella nazione i vantaggi inestimabili di ristabilire rapporti solidi col resto dell' Europa. Queste risultanze non sarebbero certamente derivate da un trattato conchiuso colla persona che poc' anzi governava la Francia . . . . Nella conchiusione del trattato l'Inghilterra fu guidata da una forte, ed alta politica tendente alla futura tranquillità d' Europa; essa conobbe ch'era necessario, che la Francia fosse ristretta entro certi confini, ristabilì l'Olanda, e garantì a questa potenza un' ampia barriera contro ogni futura invasione. Essa manifestò altresì tutta la buona sua volontà, determinando che tanto più l'Olanda sarebbe forte, quanto maggiore sarebbe la restituzione de' possessi coloniali, che le appartenevano. Se ciò non è ancora pienamente determinato, si può assicurare che lo sarà nel futuro congresso . . Il possedimento dell'Isola di Tabago è giustificato dalle spese che il governo inglese dovette sostenere per formare una colonia, di cui tutti gli individui sono inglesi. Le proposizioni relative agli stabilimenti delle Indie sono state dal governo francese ricevute con quel piacere, che meritavano. Il principio sul quale sono stabilite si è, che infatti l'impero dell'Indie dovendo appartenere ad una delle due potenze, era più conveniente per la pace di tutti, che la Francia abbandonasse tale dominio all'Inghilterra, purchè questa facilitasse in tutto il commercio francese. L'isola di Francia è stata chiesta ed ottenuta, non per mire commerciali, ma perchè in caso di guerra essa potrebbe esser dannosa all'Inghilterra. Santa Lucia fu ceduta in cambio di Les Saintes ch' era stato domandato dai capi della marina inglese, i quali credettero conveniente l'avere per quella uno dei quattro porti che la Francia possiede nelle Indie Occidentali: la pesca di Terra-Nuova è senza dubbio di grande importanza, ma il togliere alla Francia i vantaggi d'un commercio, che due trattati precedenti le avevano assicurato, sarebbe stato una prova di soverchia avidità.

» Ripeto che i beneficj della pace poc' anzi conchiusa (prosiegue il nobile lord), non potevano risultare per certo da una convenzione con Buonaparte. Io posso assicurare che quest' uomo era sì profondamente esacerbato da certe cose succedute al congresso di Chatillon, che non si avrebbe potuto stipulare verun trattato con lui stabilito sulla buona-fede. Gli alleati aveano acconsentito di venire a trattative con lui finchè fosse rimasto alla testa del governo; ma dopo la sua caduta le cose presero un altro aspetto. I progetti offerti dagli alleati al congresso erano stati stesi dopo 5 battaglie, nelle quali Buonaparte avea ottenuto dei successi, ed in un momento d'incertezza, per non dire d'inquietudine, sulle risultanze della campagna. All' epoca stessa gli alleati assunsero l'impegno di condurre 600,000 uomini sul campo di battaglia. Sotto un punto di vista militare, non si dubitava di poter entrare a Parigi, ma le più funeste conseguenze ne sarebbero state il risultato. Il partito che prevalse sopra tutti fu d'entrare a Parigi come liberatori ed amici.

» Anche a quell'epoca i successi degli alleati furono l'effetto degli errori e della presunzione del precedente capo della Francia. S'egli non si fosse tanto allontanato da Parigi; se il principe di Schwartzenberg non avesse fatto mostra d'incappare in un laccio che gli era teso; s'egli non avesse per tal modo guadagnato cinque marcie sul suo avversario, l'esercito francese avrebbe potuto trovarsi posto tra Parigi e lui, e quella capitale non sarebbe stata occupata, se gli alleati vi fossero riusciti, che come teatro di miseria.

» Soltanto dopo lo scioglimento del congresso di Chatillon ed allorquando si seppe a Parigi che non vi era più speranza alcuna di pace, gli alleati ricevettero la prima comunicazione un po' autentica dello stato in cui si trovavano le cose. La dichiarazione con cui essi fecero conoscere che non s'ingerirebbero nella scelta del nuovo governo della Francia, diede d'altronde agli animi un grande impulso. (*Morning-Chronicle et Moniteur*)

— Uno de' nostri fogli fa le seguenti osservazioni sull' America: » Il prospero stato della marina degli Stati-Uniti sembra che debba fermare la nostra attenzione. Questa forza, diciamolo pure senza esitare, deve esser distrutta; il far la pace senza aver prima ottenuto tale risultato, sarebbe una deplorabile follìa. I grandi cospiratori, di cui

Madisson è il capo apparente, e Jefferson il capo reale, per impadronirsi del Canadà approfittarono del momento, in cui i nostri eserciti erano occupati in Ispagna. Essi impiegarono tutte le loro ricchezze nazionali a formare una flotta; essi aspirano a rapirci il tridente. Se i nostri piani fossero differiti fino alla prossima guerra, sarebbero ineseguibili; l' America potrebbe avere degli alleati; approfittiamo di questa occasione per annientarla. « (*Times*)

## OLANDA

*Leida 1.° luglio.*

Si è ricevuta da Londra la notizia interessantissima, che il governo inglese sotto leggieri condizioni ha permesso agli abitanti de' Paesi-Bassi-Uniti il commercio colle province un tempo olandesi e che ora sono sotto il dominio inglese, cioè con Surinam, Demerary, Essequedo, Berbin, Curacao, S. Eustachio, Saba, e S. Martino. (*Jour. Belgiq.*)

## FRANCIA

*Parigi 8 luglio.*

Il commercio è stato informato per ordine del ministro segretario di stato pel dipartimento della marina che il Dey d' Algeri continua a far bloccare il porto di Tunisi, e che le navi francesi destinate per il mediterraneo devono premunirsi contro i pericoli che correrebbero avvicinandosi a Tunisi.

(*Gior. di Parigi*)

*Strasburgo 4 luglio.*

Il duca di Walmy, governatore della 5.ta divisione militare, ha fatto jeri il suo solenne ingresso in questa città. (*Corr. di Strasburgo.*)

## GERMANIA

*Francoforte 8 luglio.*

Relativamente alla Polonia è cosa probabile, che l'imperatore Alessandro darà a questo infelice paese leggi fisse, ed un governo regolare. La partenza di Kosciusko che accompagnò le truppe polacche a Varsavia, gli onori di cui venne colmato questo vecchio generale a Parigi dall' imperatore Alessandro durante il suo soggiorno colà, la conferenza particolare, che gli accordò, le ricompense conferite da S. M. ai principali officiali polacchi, la protezione, che ottennero le truppe di questa nazione, tutto concorre a provare una tal verità; l' allegria finalmente con cui venne festeggiato in Polonia il giorno della nascita del gran duca Costantino, sembra indicare, che questo popolo s' aspetta di riceverlo per sovrano, e che il pubblico desiderio lo chiama al trono.

(*Gazz. di Lugano*)

## SVIZZERA

*Zurigo 9 luglio.*

Pare che l' arrivo del sig. Talleyrand ministro di Francia debba esser ancora differito. L' inviato inglese sir Stafford è fratello del ministro di Stato di questo nome. Il segretario di legazione è figlio del celebre Addington.

Il Re di Prussia arriverà a Neufchâtel il giorno 11 o 12 corrente. (*Gaz. di Zurigo*)

*Ginevra 10 luglio.*

L' epizoozia continua a fare terribili progressi. Essa si manifestò nella comune di Hermance, ed in una gran parte della montagna di Salevo. La perdita, che questa epidemia cagiona ai montanari, è immensa.

Il reggimento dei cacciatori montanari, che è stato in gran parte formato a Ginevra verso la fine di gennajo, e che era passato in Piemonnte quando le truppe austriache partirono da quella città fu licenziato. Tutti i giorni noi vediamo arrivare soldati che facevan parte di questo corpo.

(*Idem*)

*Losanna 12 luglio.*

L' imperatrice Maria-Luigia è qui giunta sabbato scorso. Il suo seguito era composto di quattro carrozze. Alle ore 4 questa principessa si recò in calesse scoperto al bosco di Sauvabelin, ove mostrò di mirar con piacere i punti di vista maestosi che si appresentano allo sguardo. Di là essa si trasferì a Ouchy, montò col suo corteggio in un battello elegantemente pavesato e fece una corsa sull' acqua. Una lieta musica l' accompagnava; e un gran numero di piccoli bastimenti volteggiavano intorno. Una folla immensa l' aspettava sul lito, avida di contemplarla. L'imperatrice era vestita di bianco sotto una specie di tunica serica verde, con un grande sciallo ed un cappello guarnito di pizzi e di fiori. I suoi sguardi annunziavano una dolce melanconia ed una grande espressione di bontà.

Questa principessa partì da qui domenica alle ore 9 del mattino, prendendo la via di Ginevra. Essa fece l' acquisto di gran numero di carte e d' opere relative al nostro paese. L'alloggio di S. M. era l' albergo del Leon d' Oro.

(*Gior. di Losanna*)

## ITALIA

*Roma 9 luglio.*

Dopo aver soggiornato per circa un mese e mezzo in questa dominante i due squadroni d'ussari di Radelsky destinati al servizio di S. S., partirono finalmente il dì 7 corrente alla volta di Germania. Il sig. colonnello baron di Prohasca comandante, il sig. d' Oppit maggiore, ed i sigg. officiali di detto corpo furono lunedì scorso presentati da S. E. il sig. cav. de Lebzeltern cesareo regio inviato straordinario presso la S. Sede, a S. S., per congedarsi; il S. Padre gli accolse colla più commovente dolcezza, affabilità, e clemenza, ammettendoli di buon grado al bacio del Piede, e donando loro varj sacri oggetti da essi molto graditi. Rivolta poscia alla prelodata E. S. il sig. ministro d' Austria. S. S. espresse la propria soddisfazione per i servigi dalla suddetta truppa prestati, lodando particolarmente l' ottima disciplina da essa osservata, e degnandosi di ringraziare tutto il corpo. Mercoledì sera l' ecc.mo sig. cav. de Lebzeltern diede nel suo palazzo imperiale una brillantissima festa di ballo con profusione d' isquisiti rinfreschi, in cui contavansi le prima-

rie dame, e cavalieri della nobiltà romana. In questa sontuosa festa, che fu molto prolungata nella notte, e che ottenne l'ammirazione, e gli applausi di tutti i nobili convitati, prese congedo dalla sullodata E. S. tutto lo stato maggiore di questi vittoriosi squadroni, che hanno lasciato presso ogni ceto di persone una memoria, che mai non potrà cancellarsi.

— Per effetto della clemenza sovrana, si vede ritornare la calma e la sicurezza in tutta la provincia di Marittima e Campagna, desiderate da più anni, ma non ottenute col rigore e colla forza dal passato governo.

— Avendo la comunità e popolo di Bracciano deputato li sigg. dottor Giuseppe Maria Bruni e Stefano Camponi per presentarsi al S. Padre, furono nell'udienza del primo luglio ammessi al bacio del Piede e con i termini più espressivi e sinceri umiliarono alla S. S. l'obbedienza e fedeltà dovutele come vero e legittimo sovrano. Il S. Padre si degnò accogliere detti deputati colla gratitudine di padre, compartendo tanto ai medesimi quanto alla detta popolazione la sua apostolica benedizione.

(*Diario di Roma*)

*Genova 16 luglio.*

Il sig. cav. Tommaso Fitz Gerald è stato nominato provvisoriamente console generale britannico in Genova da S. E. lord Bentinck, ed ha di già assunte le sue funzioni.

— Per via di bastimento giunto da Palermo in otto giorni, abbiamo inteso che S. M. il re Ferdinando abbia riassunto le redini e il governo del regno, di cui già da qualche tempo aveva abbandonato interinalmente l'amministrazione al Principe Ereditario.

— Lettere di Parma del 12 corrente annunziano, che vi si sperava di veder giugnere l'augusta sovrana, l'imperatrice Maria Luigia, pei primi giorni del prossimo settembre.

(*G. di Genova*)

*Modena 14 luglio.*

Nella prossima fausta occasione dell'arrivo di S. A. R. Francesco IV. d'Este ne' proprj Stati, de' quali prende possesso, ha il sig. Podestà della comune di Modena pubblicato un avviso che indica le feste preparate dai riconoscenti modonesi verso le Alte Potenze alleate, e la Reale Altezza Sua che colla fama di pio e clemente principe viene restituito al trono degl' illustri suoi antenati.

*Milano 19 luglio.*

*La Cesarea Regia Reggenza del Governo provvisorio determina:*

Art. I. L'imposta prediale, da pagarsi dai censiti pel giorno dieci del futuro mese d'agosto, è fissata ad un centesimo per ogni scudo d'estimo censuario.

II. I ministeri delle finanze e del tesoro sono incaricati della esecuzione della presente determinazione che sarà pubblicata.

Milano 10 luglio 1814.

Il commissario plenipotenziario, feld-maresc. Conte di BELLEGARDE, presidente.

Per la Reggenza, il segr. gen., *A. Strigelli.*

## VARIETA'.

*Dialoghi di Luciano.*

L'anno scorso furon dati in luce i DIALOGHI DE' MORTI di Luciano, volgarizzati dal greco. Le circostanze de' tempi non ne hanno permesso che un limitato smercio di copie. Se ne rinnova perciò l'avviso agli amatori delle belle lettere, e a que' che ignorassero, che vi sia una tale traduzione, la quale per il duplice merito della fedeltà e dell' eleganza venne universalmente gustata.

Il nome di Luciano fu sempre dal pubblico con trasporto accolto: celebre scrittore dell' antichità, fu uno de' più begli ingegni che 'l suo secolo vantar possa: le sue opere lungi dal confondersi nelle rovine del tempo, conservate ci furon anzi, e tramandate infino a noi.

Giammai alcun uomo non ha meglio scoverta la vanità e l'impostura de' falsi dei, l'ignoranza de' filosofi, e l'instabilità delle umane cose: ed io dubito se trovar si possa in questo genere un miglior libro. Il perchè e' s'insinua dolcemente nello spirito col sorriso delle grazie, e con lo scherzo; e la sua morale perciò diviene tanto più utile in quanto che è ella più gradevole; ed astutamente ei ride per far meglio gustare i principj di una severa virtù, ed agli uomini i doveri loro. Nel serio mescendo la baja e' ride, e ridendo il vero sempre dice. In parlando poi della sana filosofia, in due punti egli la definisce: *amare virtutem, et odio persequendi.*

Le copie si vendono a Milano dal librajo sig. Antonio Fortunato Stella, in contrada S. Margherita all' insegna di San Tommaso d'Aquino n. 1120. Il prezzo in carta comune è di lire una italiana e centesimi cinquanta per copia. In carta velina lire tre italiane. A.

## BORSA DI MILANO

*Corso dei cambj del 16 luglio 1814.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Parigi, per un fr.. | » | 98,8 | L. |
| Lione, *idem* | » | 99,6 | L. |
| Genova, per una lira f. b. | » | 82,8 | D. |
| Livorno, per una pezza da 8 R. | » | 5,09,5 | L. |
| Venezia, corr. | » | 98,2 | — |
| Augusta, per un fior. corr. | » | 2,55,8 | — |
| Vienna, *idem* | » | | |
| Amsterdam, B.co | » | | |
| Londra | » | 20,72,3 | D. |
| Napoli | » | | |
| Amborgo, per un marco | » | | |

*Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.*

Inscrizioni, o sia consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 44.

## *SPETTACOLI D' OGGI.*

R. TEATRO DELLA SCALA. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *l'Agnese*, con ballo.

R. TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *I frutti dell' educazione.*

TEATRO RE. Accademia istrumentale del sig. Giuseppe Hill maestro di cappella della banda del reggimento Wurtemberg.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *La moglie libera e il collo torto.*

TEATRO DELLE MARIONETTE, detto Girolamo, si recita *La morte di Agrippina.*

ANFITEATRO AI GIARDINI PUBBLICI. Circo d'equitazione di Mons. Tourniaire, oggi il gran salto delle due carrozze. Si darà principio alle ore 6.

TEATRO A S. ROMANO. Rappresentazioni meccaniche.

## ANNUNZJ ED AFFISSI.

Nel giorno 22 del corrente luglio nella casa n. 668 sul corso di Porta Orientale si venderanno alla pubblica asta diversi mobili consistenti in tappezzerie, tende, scranni, sopedanei di velluto, di panno, stuoje, trumeaux, cammino, cavedoni ed annessi, tavoli, parterre con bisqué ed altri pezzi, pendole in bronzo dorato, fanali grandi in ottone a contrappeso con riverberi, legni diversi, stampe montate, e tanti altri effetti.

*Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 994.*

Mercoledì 20 Luglio 1814. N. 172.

# IL CORRIERE MILANESE

## RUSSIA

*Riga 7 luglio.*

S. A. I. il gran-duca Costantino è qui giunto oggi. Questo principe non si fermò che alcuni istanti, e proseguì il suo viaggio per Pietroburgo. ( *J. de Francfort* )

## PRUSSIA

*Berlino 5 luglio.*

Jeri abbiamo avuto il contento di veder rientrare in questa città le prime truppe che ritornano da Parigi. Esse consistono in cacciatori volontarj della guardia, infanteria e cavalleria. La loro marcia fu un trionfo continuo dalle frontiere della Prussia sino alle porte della capitale. Le LL. AA. RR. il principe Carlo di Prussia ed il duca di Cumberlandia, S. E. il gen. di cavalleria Lestoq, governatore di Berlino, ed il gen. maggiore de Brauchitsch si recarono incontro a questi prodi volontarj sino a Schoneberg. Le truppe di linea e la guarnigione civica fecero lo stesso.

— Il 29 giugno passarono per Maddeburgo 3m. uomini di fanteria russa, che si recano sopra Amburgo, ove dicesi che saranno imbarcati.

*Altra del 7.*

Il luogotenente-gen. conte di Czernischeff passò per qui recandosi a Pietroburgo.

— Il barone di Gersdorff, ministro di Sassonia alla corte di Danimarca, è partito per Dresda.

— Si stabiliscono varj spedali russi a Glogau, Bunzlau e Schweidnitz.

— La gazzetta di Varsavia annunzia ufficialmente, che l'imperatore di Russia nominò un comitato militare presieduto dal gran-duca Costantino, per l'organizzazione dell'esercito polacco. ( *Idem* )

## DANIMARCA

*Copenaghen 28 giugno.*

Si ha la lusinga in Norvegia che sarà tolto il blocco dei porti, e che il nuovo re e l'indipendenza del paese saranno riconosciuti dall'Inghilterra.

— Non si parla per anco d'un corpo ausiliario russo destinato ad agire contro la Norvegia, giusta il trattato d'Abo.

— Si aspetta da un momento all'altro la ratifica dei trattati di pace conchiusi da lungo tempo tra la Russia, la Prussia e la Danimarca. ( *Idem* )

## INGHILTERRA

*Londra 4 luglio.*

La gazzetta di Londra pubblicata jeri contiene un gran numero di promozioni militari. Vi si dice altresì, che giusta la domanda del re di Francia, lord Liverpool, e lord Castlereagh vennero creati cavalieri dell'ordine della Giarrettiera. La stessa gazzetta annunzia che venerdì il duca di Montellano, ambasciatore di Spagna, ebbe un'udienza particolare, in cui presentò al principe-reggente alcune lettere di Ferdinando VII.

— Il maresciallo Blucher pranzò jeri dal principe-reggente. Il giorno innanzi egli avea ricevuto una visita dal duca Wellington, dopo la quale uscirono insieme per recarsi al passeggio. E' inutile il dire con qual entusiasmo la moltitudine li abbia applauditi.

*Altra del 5.*

Il maresciallo Blucher è partito dal palazzo di S. James jeri alle ore 5 del mattino per Cambridge. ( *Times* )

*Altra del 6.*

L'altr'jeri fu varato il vascello il *Nelson* di 120 cannoni, il più grande che sia mai stato costruito in Inghilterra.

— La gazzetta di Londra pubblicata, la notte scorsa, annunzia che S. A. R. il principe-reggente nominò il duca di Wellington ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario presso la corte di Francia. Lord Fitzrei Sommerset è nominato segretario di legazione.

— Jeri il lord cancelliere, il conte Liverpool ed il visconte Castlereagh ebbero un'udienza da S. A. R. a Carlton-House. ( *Courier* )

— Le spese fatte pel pranzo che la città di Londra diede ai sovrani stranieri montano a 17m. lire sterline ( circa 400,000 franchi ). Un pranzo uguale sarà offerto al duca Wellington.

— Nell'anno 1813 l'Inghilterra somministrò per uso degli alleati 320 pezzi di cannone; 292,000 cariche in palle e cartocci; 20,500 barili di polvere; 48,324,000 cartatocce; 6,248,000 pietre focaje e 200m. moschetti e fucili. ( *Star* )

*Altra del 7.*

Il principe d'Oldenbourg è partito per la Russia.

— Un giornale dei Paesi-Bassi assegna queste provincie alla regina d'Etruria; ma ignoriamo su quale autorità egli sparga siffatta notizia che noi mettiamo in dubbio. ( *Courier* )

## OLANDA

*Amsterdam 5 luglio.*

L'imperatore Alessandro giunse incognitamente nella sera del 30 a Rotterdam. Il giorno dopo verso le ore dieci, il principe ereditario d'Orange giunse in quella città; l'imperatore s'imbarcò con lui in una scialuppa, percorse i canali e visitò i cantieri. Il monarca partì alle ore 2 ed arrivò

un' ora dopo al palazzo detto *du Bois*, ove S. M. fu ricevuta dal principe sovrano, circondato da tutta la sua corte. L' imperatore entrò in Amsterdam nella mattina del 3 corrente con S. A. R. ed i suoi due figli. (*J. de Francfort*)

BELGIO

*Brusselles* 4 *luglio*.

Il quartier-generale del gen. Borstel trovasi qui sino da jeri.

— Le truppe inglesi furono passate oggi a rassegna da lord Lindoch; i generali d' Yorck e di Borstel vi sono intervenuti.

— E' falsa la notizia dell' arrivo dei plenipotenziarj inglesi a Gand, e non è per conseguenza vero che il luogo delle loro sedute sia stato stabilito. (*Idem*)

SPAGNA

*Madrid* 28 *giugno*.

Il re nominò capitano-generale dell' esercito e del regno d' Aragona don Giuseppe Palafox.

— L' ambasciatore di S. M. alla corte di Londra, d' accordo col governo britannico, fece levare il blocco dell' Ebro, e rese la navigazione libera pei bastimenti dell' Inghilterra e dei suoi alleati. (*Moniteur*)

*Altra del* 30.

Il decreto ministeriale del 30 maggio viene eseguito riguardo agli individui ch' erano rientrati in Ispagna. Sono essi obbligati d' allontanarsi dalla capitale alla distanza ordinata.

— Un altro decreto stabilisce il consiglio della guerra; questo tribunale sarà composto di 3 camere. Il decreto è lunghissimo e ristabilisce l' antico metodo degli affari relativi all' esercito di terra e di mare, i cui individui non sono giudicati che dai loro tribunali particolari, nè sottomessi per nulla alla giustizia ordinaria.

— Il sig. Manuel di Villena fu promosso al grado di luogotenente generale degli eserciti di S. M.

— Dicesi che il duca d' Hijar, designato ambasciatore alla corte di Francia, sia nominato presidente del consiglio delle Indie.

— Si assicura che il duca di S. Carlos, ministro degli affari esteri, sarà spedito al congresso di Vienna, come plenipotenziario di S. M., e che avrà per aggiunto il sig. di Labrador. (*G. de Fr.*)

FRANCIA

*Parigi* 9 *luglio*.

Il re nominò il sig. de Chateaubriand ambasciatore di Francia presso la corte di Svezia.

— Il marchese di Bonnais è nominato ministro plenipotenziario di Francia presso la corte di Copenaghen.

— Il re di Prussia partì jeri da Parigi colla sua famiglia. S. M. si reca da prima nel principato di Neufchâtel.

— Il numero degli operaj impiegati nei lavori di Versailles è ora di 600; assicurasi che tra pochi giorni saranno 1500.

— Parecchi giornali parlano con grande esagerazione dell' eredità lasciata dall' imperatrice Giuseppina. Si è ben lungi dal vero nei calcoli fatti, e ciò non debbe sorprendere allorquando si rimembra che quella principessa impiegava in atti di beneficenza la maggior parte delle sue rendite.

— Gli officiali della guarnigione di Parigi si propongono di dare un pranzo di 500 coperti agli officiali delle guardie del corpo ed a quelli della guardia nazionale.

— Assicurasi che il sig. Rayneval è nominato console-generale di Francia in Inghilterra.

— Il capitolo cattedrale di S. Flour revocò i poteri che avea conferito al sig. Jaubert, nominato al vescovado di S. Flour.

— S. M. conferì jeri la decorazione dell' ordine di S. Luigi a un gran numero di persone delle classi civile e militare. (*J. des Débats*)

*Altra del* 10.

Il maresciallo Mortier, duca di Treviso, è nominato governatore della 16.ma divisione militare, il cui capo-luogo è Lilla.

— Dicesi che sieno stati proposti 300,000 franchi ad un oratore che un tempo si rese famoso nel foro, e che oggidì esercita un impiego importante nello Stato, se acconsentiva di recarsi a passare qualche tempo all' isola d' Elba, ove si avrebbe bisogno de' suoi talenti e della sua penna.

— Parecchi officiali sono giunti da Torino ad Aix per far la loro corte all' imperatrice Maria-Luigia.

— S. E. il cardinale Consalvi, provegnente da Londra, sbarcò il 7 a Calais, e partì sull' istante per Parigi. (*Gaz. de France*)

— Le lettere di Marsiglia annunziano che S. A. la duchessa vedova d' Orleans entrò il 2 luglio nel lazzeretto di quella Città. (*Jour. de Paris*)

*Strasburgo* 9 *luglio*.

Il luogotenente-generale barone Desbureaux, comandante la 5.ta divisione militare, mise all' ordine del giorno il seguente documento:

*Copia della lettera di S. E. il ministro della guerra diretta al luogo-ten.-gen. comandante la* 5.ta *divisione militare, in data di Parigi* 30 *giugno* 1814.

» Signor luogotenente generale, il re è informato che tra i prigionieri di guerra, i quali rientrano in Francia, e che non vanno debitori che alla pace da lui conchiusa, della fine della loro lunga schiavitù, ce ne ha parecchi che manifestano disposizioni biasimevoli, e che si permettono anche discorsi assai riprensibili.

» E dover vostro, o generale, di far esercitare a questo riguardo la più scrupolosa sopravveglianza e di punire eccessi che il governo non debbe tollerare. Allorquando la nazione e gli interi eserciti celebrano con entusiasmo il ritorno del re, e gli prestano giuramento solenne di fedeltà; allorquando tutte le speranze hanno per oggetto di vedere quel principe dedicato a stabilire per lun-

go tempo la felicità della Francia, niuno de' suoi sudditi, e specialmente niuno degli individui sottomessi alla disciplina militare, può turbare un unanime accordo di gioja e di congratulazione, e voler sustituire opinioni sì insensate all'espressione della volontà generale.

» Ogni officiale, ed ogni soldato francese, premendo il suolo della sua patria, apprenda con quale sollecitudine S. M. siasi occupata della loro sorte, con quale scrupolo si abbiano mantenuti tutti i loro diritti, sia con una paga d'attività, o di mezza-attività, sia con un ritiro onorevole; provino essi nel momento medesimo in virtù dei soccorsi che furono preparati, per quanto le imperiose circostanze il permisero, come la felicità d'ogni militare interessi il cuore di S. M.

» S' abbandonino adunque tutti al sentimento dell' amore e della riconoscenza, e dal lato vostro, o generale, vegliate onde il piccolo numero di quelli che rifiutassero di riconoscere nella persona del re, il loro padre e benefattore, sieno costretti di rispettarlo e di obbedirgli come al loro sovrano.

» La severità, allorchè diviene necessaria, debb' essere usata senza riguardo.

» Aspetto da voi frequentissimi rapporti, e mi farò un piacere di render consapevole S. M. intorno al buon successo delle cure che vi raccomando.

» Ricevete, sig. luogotenente-generale, le assicurazioni della distinta mia stima.

*Il ministro segret. di Stato della guerra*
Il conte DUPONT.

(*J. de Francfort*)

## PRINCIPATO DI NEUFCHATEL

*Neuenburg 9 luglio.*

Jeri sera arrivò qui il ministro di Stato prussiano, il Sig. Humbold. Si aspetta il nostro buon re, per il 12. (*Gazz. di Zurigo*)

## GERMANIA

*Acquisgrana 4 luglio.*

S. E. il conte di Bulow, ministro delle finanze, è qui giunto oggi proveniente da Brusselles, e recandosi a Berlino. (*Idem*)

*Amburgo 5 luglio.*

Il conte Benigsen, generale in capo dell' esercito polacco, diresse al Senato la seguente lettera che questo corpo fece pubblicare in testimonianza della propria gratitudine:

» Due membri della guardia civica, Gio. Cristiano Kunze e Gio. Deys, a malgrado delle proibizioni sì sovente rese pubbliche, essendo stati perturbatori del pubblico riposo, attaccando e maltrattando in un passeggio un capitano francese, vennero arrestati e tradotti davanti un tribunale militare. Siccome fu provato, ch' essi misero le mani addosso al detto officiale, offesero il suo onore, ed insultarono l'uniforme ch' ei porta al servigio del re, il detto tribunale condannò il primo come autore dell' attentato, ad essere fucilato alla testa delle truppe, ed il secondo ad essere passato sotto le verghe da 4000 uomini. Giusta il rigore dei regolamenti militari questa sentenza doveva essere eseguita sull' istante; ma in virtù dei poteri confidatimi dal mio augusto sovrano, io soppressi la sentenza emanata contro i colpevoli dal detto tribunale, ed abbandono la loro sorte alla decisione del consiglio, onde dare con ciò a quelli, nelle file de' quali i delinquenti hanno servito, una prova della stima che meritarono da parte mia durante il tempo che restarono sotto a' miei ordini, col loro patriotismo, il loro coraggio e la loro intrepidezza; ed affinchè la rimembranza della loro onorevole condotta non sia punto macchiata dall' obbrobrio e dalla morte di nessun di essi. Desidererei che si facesse loro conoscere questo motivo della mia indulgenza; ma è d'uopo che nel medesimo tempo mi si garantisca, che in avvenire nessuno si renderà colpevole di verun attentato di questo genere, giacchè in allora io darei un libero corso a tutto il rigore delle leggi militari.

*Al quartier-generale d' Amburgo 2 luglio 1814.*

Il conte BENIGSEN
*gen. in capo dell' esercito polacco.*

(*J. di Francoforte*)

*Dal Basso Reno 5 luglio.*

Il barone di Vincke, governatore civile generale delle province prussiane tra il Weser ed il Reno, pubblicò ultimamente a Munster, che in virtù d'una convenzione conchiusa a Parigi tra le potenze alleate, i territorj di Rittberg, Corvey, Rheda, Limbourg, Dortmund, Recklinghausen, il circolo di Steinfurt, i contorni di Dulmen, Haltern, Borken, Bockholt, e Stadtolin, ch' erano stati finora amministrati per conto del governo centrale, a contare dal 15 giugno e sino a che sia dichiarata la sorte definitiva dei detti paesi, saranno occupati militarmente da S. M. il re di Prussia ed amministrati per suo conto.

(*G. di Francoforte*)

*Dall' Alto-Reno 7 luglio.*

Pare che la fortezza di Kehl, che può esser chiusa anche dal lato della Francia, e che in caso di bisogno può servire come punto di difesa, non sarà demolita, giacchè una guarnigione di truppe austriache vi è entrata. (*Gazz. d' Arau*)

*Manheim 8 luglio.*

L'imperatore di Russia è qui giunto jeri, e fu ricevuto al suono dei sacri bronzi tra il fragore dell' artiglieria, e le acclamazioni degli abitanti. S. M. non fece che cambiar cavalli, ed è partita per recarsi a Bruchsal. (*J. de Francfort.*)

*Francoforte 10 luglio.*

S. A. il principe reale di Wurtemberg è qui giunto jeri.

*Wurtzburgo 10 luglio.*

Oggi giugnerà qui un corpo di truppe prussiane. (*J. di Francfort*)

## BAVIERA

*Augusta 13 luglio.*

Il principe Alberto Wittgenstein è stato ricevuto al servigio militare I. R. austriaco, come maggiore soprannumerario nel reggimento d'usseri Kienmayer. (*G. d' Augusta*)

## ITALIA

*Ferrara 15 luglio.*

La giornata d'jeri è stata faustissima per il popolo ferrarese: le LL. AA. RR. Francesco IV duca di Modena, la di lui sposa Maria Beatrice di Savoja, e Massimiliano d'Austria, giunsero fra le nostre mura. Memori sempre i ferraresi, che la loro gloria, che il loro lustro che si acquistarono nelle lettere, che tutti i pubblici stabilimenti, i comodi ed i grandiosi edificj sono dovuti alla munificenza Estense, provarono la più viva allegrezza per l' arrivo dei principi discendenti de' loro antichi sovrani. Il nostro egregio podestà sig. conte Girolamo Cicognara, ha procurato tutti i mezzi onde render palese la devozione e gratitudine de' suoi concittadini alla eccelsa famiglia. Al ponte di Lago-Scuro stava preparata una ben' ornata peota, per il più comodo passaggio del fiume, servita di rinfreschi. I ferraresi erano accorsi in folla lungo le due sponde del Po, per festeggiare co' loro applausi il bene augurato arrivo. Seguite da molte carrozze arrivarono le LL. AA. RR. alla porta di S. Benedetto accompagnate dalla banda militare e da tutta la popolazione, passando per la gran via Erculea alla piazza, che tutta era ornata di verdi ghirlande; attraversato il gran cortile Estense scesero esse all' albergo dei Tre Mori (luogo scelto dalle LL. AA.) ove trovavasi una guardia d' onore composta de' primarj cittadini, di tutte le autorità, e de' ciambellani ansiosi di tributare i loro omaggi ai principi. Nel dopo pranzo passarono le LL. AA. a vedere il Campo Santo nell' antica Certosa, che per le cure continue del nostro podestà riescirà uno de' più magnifici monumenti di Ferrara; in una cappella si stanno ora erigendo i depositi Estensi, che trovavansi sparsi nelle varie chiese; si recarono poi le LL. AA all' università, ove visitarono i manoscritti di quel divino poeta, che cantò le glorie della famiglia d' Este, e videro con compiacenza le monete fatte coniare da' loro antenati. Di là si recarono al ritiro di S. Antonio, abitato da molte religiose, ed ove conservasi il corpo della Beata Beatrice d' Este. Furono da S. A. R. il duca generosamente regalate quelle pie signore, indi le LL. AA. andarono al pubblico passeggio, e passata la gran-strada della Giovecca e la piazza, magnificamente illuminate, si trasferirono al teatro comunale parimenti illuminato a giorno, ed ornato tutto con ghirlande di fiori; ed ove si diede una cantata analoga a sì ben augurata circostanza e dedicata alle Loro Altezze in nome de' suoi concittadini, dal signor conte Podestà. La stampa fu presentata da due nobili giovinetti, l'uno rappresentante il Genio Estense, l' altro la musa d'Ariosto. Gli applausi e gli evviva di giubilo furono continui; molte poesie vennero distribuite, fra le quali meritano particolare menzione alcuni sonetti dell' egregio cav. Minzoni, nipote del celebre poeta di questo nome. In tal guisa terminò una giornata tanto fausta pel popolo ferrarese.

*Altra del 16.*

Jeri mattina le LL. AA. RR. sono partite alla volta della loro capitale; esse hanno riconosciuto nel nostro rammarico, quanto fu sincero il rispetto e l' amore di questa popolazione, che in verun' epoca non ha dimenticato, nè mai dimenticherà quanto debba a sì augusta famiglia. Il conte Girolamo Cicognara che accompagnò insieme al prefetto sino a S. Giovanni le LL. AA. RR. fu congedato dalle medesime, con la maggiore affabilità, e le loro AA. RR. ordinarono allo stesso di esprimere al popolo ferrarese i loro sentimenti di particolare benevolenza.

---

*Corso del Cambio di Parigi.*

Borsa del 9 luglio.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 marzo 1814, 66 f. 60.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° gennajo 1814, 1097 f. 50 c.

---

*SPETTACOLI D' OGGI.*

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l' opera semiseria *l' Agnese*, con ballo *Le nozze di Figaro.*

R. Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *La riconciliazione fraterna.*

Teatro Re. Si rappresenta in musica *Teresa e Claudio*, con ballo *Amore protegge amore.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Pace figlia d' amore.*

Teatro delle Marionette. detto Girolamo, si recita *La fugitiva.*

Teatro a S. Romano. Riposo.

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Circo d' equitazione di M. Tourniaire; e per istraordinario, la corsa dei due cervi, il salto del cervo dentro tre botti, e sopra tre cavalli, ed il cervo dentro un grandioso fuoco d' artificio. Si darà principio alle ore 6.

---



*Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n. 994.*

Giovedì 21 Luglio 1814. N.° 173.

# IL CORRIERE MILANESE

## INGHILTERRA

*Londra 5 luglio.*

Lettere ricevute jeri da Bordò annunziano che l'ultima brigata per l'America è già partita; ma che altri corpi, i quali aveano la stessa destinazione, ricevettero contr'ordine.

— Nella seduta della camera dei Pari del 1.° luglio l'oratore annunziò che l'indirizzo di congratulazione per la pace al principe-reggente, era stato aggradito da S. A. R., la quale avea risposto nei termini seguenti:

» Signori, vi ringrazio di questo indirizzo leale, e delle felicitazioni che mi fate per la pace. La mia gioja in sì felice circostanza è ben accresciuta dall'idea che i gloriosi avvenimenti terminati col beneficio della pace non debbano essere attribuiti dopo la Provvidenza, che al valore delle mie truppe, ed alla fermezza con cui il parlamento secondò i loro sforzi. Voi potete contare su tutte le mie cure per compiere i vostri desiderj relativamente all'abolizione della tratta dei negri. «

Alle ore 5 e un quarto l'oratore della camera essendo vestito in abito di ceremonia, e l'assemblea trovandosi formata da un grandissimo numero di membri, lord Castlereagh annunziò, che in conseguenza della decisione della camera, il duca Wellington aspettava la permissione di presentarsi.

L'oratore chiese se la camera acconsentiva che S. S. fosse chiamata nel suo seno? Un applauso generale si fece udire; ed unanimi *huzzas* annunziarono nel vestibolo l'arrivo del duca. Egli in uniforme di feld-maresciallo, decorato da un numero infinito d'ordini militari, s'avanzò salutando i membri della camera, che tutti in piedi e col capo scoperto l'applaudirono con entusiasmo.

L'oratore annunziò al duca che la camera avea fatto collocare una sedia espressamente per lui; questa era a qualche distanza dalla sbarra, e il duca Wellington vi si assise, avendosi messo il cappello in testa. Tutti i membri essendosi seduti, il duca si alzò, ed avendosi levato il cappello, diresse all'oratore i suoi ringraziamenti per l'onore che la camera gli avea fatto nello spedirgli una deputazione.

Il suo discorso fu susseguito dai più vivi applausi, del pari che la risposta dell'oratore. Per tal modo fu compiuta la più onorevole e nel tempo istesso la più commovente ceremonia, che siasi mai veduta nel parlamento.

— Si possono valutare le somme che gli stranieri hanno nei fondi inglesi a quasi cento milioni di lire sterline, di cui 6 milioni al più sono esenti dalla tassa sulle proprietà.

— I giornali dell'opposizione scherzano sulle feste che si preparano a Londra per ordine del governo. Oltre le meraviglie (dicon'essi) senza esempio che offriranno allo sguardo le feste suddette, sarà costrutto un mantice immenso destinato a sollevare una procella sul piccolo lago denominato la Riviera Serpentina, affinchè la flotta possa eseguire tutte le specie di manovre e d'evoluzioni navali. (*J. de Paris*)

## FRANCIA

*Parigi 10 luglio.*

Oggi ebbe luogo una grande rassegna davanti alle Tuillerie. Le truppe empivano la corte del palazzo e quella del Carrousel. La cavalleria era composta di 4 reggimenti del re, corazzieri, dragoni, usseri, e cacciatori, e del reggimento di cacciatori di Berry. Ci avea inoltre 4 reggimenti di fanteria di linea ed uno svizzero. Il duca di Berry, accompagnato da parecchi marescialli e da un superbo stato maggiore, percorse tutte le file in mezzo alle grida non interrotte di *viva il re! viva il duca di Berry!* Il re s'affacciò immediatamente al poggiuolo; ed allora le acclamazioni si fecero udire di bel nuovo. Dopo essere rimasta in piedi per alcuni minuti, S. M. si ritirò, salutando affettuosamente que' valorosi.

— Ultimamente furono celebrate solenni esequie nella chiesa di S. Mauro pel fu duca d'Enghien. Si osservavano sul catafalco varie corone di fiori di mortella, la sciabola, ed il cordone dell'ordine dello Spirito Santo. Davanti al catafalco era la bandiera gigliata. Fra le diverse iscrizioni si leggeva la seguente:

» Al grande e magnanimo Luigi Antonio Enrico Borbone Condè, duca d'Enghien, non meno ammirabile pel suo valor personale, e per quello de' suoi antenati, che da compiangersi per la sua funesta morte. Egli fu divorato sul fior dell'età. «

Un gran numero di uffiziali, fra cui un inglese, e il governatore del castello di Vincennes; molti ecclesiastici, alcuni primarj magistrati ed altri cittadini in abito di lutto assistevano alla ceremonia. L'orazione funebre fu recitata dal curato della parrocchia.

Il duca d'Enghien in età di 17 anni abbandonò la Francia, il 16 luglio 1789, con le LL. AA. SS. il principe di Condé suo avo, ed il duca di Borbone suo padre. Questo sfortunato principe fu arrestato in Alemagna e condotto, il 21 marzo 1804 nel castello di Vincennes, ove infelicemente perì.

— Ecco la copia d'una lettera diretta il 1.° luglio 1814 dal direttore generale dell' agricoltura, del commercio, delle arti e manifatture alla camera di commercio di Rouen:

» Signori, parecchi negozianti si rivolsero al ministro degli affari esteri per sapere se potevano fare spedizioni sotto bandiera bianca per il Mediterraneo, senza tema d'essere molestati dagli armamenti barbareschi.

» La risposta a tale quesito trovasi in una lettera che il principe di Benevento ha scritto testè al ministro segretario di Stato dell' interno, con invito di comunicarla al commercio.

» Il paragrafo importante della medesima è il seguente:

» Allorchè il re riprese le redini del governo, le notificazioni d' uso furono fatte in Barberia, del pari che a Marocco; ed io sono informato che la bandiera bianca fu riconosciuta e inalberata senza difficoltà in Algeri, a Tunisi ed a Tripoli di Barberia. Non ho ragione alcuna per credere che lo stesso non sia addivenuto a Marocco, onde credo che i nostri bastimenti possano, senza alcun rischio mostrarsi colla detta bandiera bianca nel Mediterraneo. «

» Debbo però prevenirvi, o signori, che in una lettera anteriore, il principe di Benevento annunziava al ministro dell' interno che il blocco stabilito nel 1811 dei porti tunisini, dagli armamenti del dey d'Algeri, sussisteva tuttora, ed era stato notificato di nuovo al consiglio-generale di Francia; e che i carichi di tutti i bastimenti, i quali, a malgrado di questo blocco, fossero destinati per i porti della reggenza di Tunisi, sarebbero nel caso d'essere confiscati.

— I nostri leggitori avranno forse piacere di conoscere l' opinione dei giornali inglesi sulla nostra camera dei deputati. L' uomo di spirito non si offende giammai della critica; e la satira stessa offre sovente dei buoni consigli. Noi non crediamo che i nostri deputati meritino tutti i rimproveri che loro dirige il *Courier*; ma forse la censura ch' ei si permette, non è del tutto senza fondamento.

» Le discussioni della camera dei deputati di Francia (dice il suddetto foglio) non ismentirono la nostra opinione. Vi si scorge dell' agitazione senza motivo, e del tumulto senza oggetto. Ciascuno ha il suo piano e tutti sollecitano a gara l' onore di mostrarsi alla tribuna e di pronunziare un discorso. S' intavolano molte quistioni ad un tempo, e nulla si conchiude; tutto si fa senza ordine e senza metodo.

» Un celebre scrittore dice che la miglior maniera di far molto e di far bene si è di non fare che una sola cosa per volta. Ma questa sentenza non è applicabile ai legislatori francesi che vorrebbero operar tutto in un sol tratto. Venti quisiti sono forse presentati ora alla camera; ed i regolamenti ch' essa adottò, pajono piuttosto calcolati per prolungare la discussione, che per accelerarla. I francesi sembrano essere fuori della loro sfera, allorchè s' impegnano in dibattimenti parlamentarj. « (*J. de Paris*)

— Scrivono dalla Certosa presso Auray, in data due luglio, quanto segue:

» Nella chiesa dell' istituto de' sordi-muti della Certosa riposano le spoglie mortali d' una parte dei francesi massacrati, nell' orribile avvenimento di Quiberon. Il duca d' Angouleme non volle passare lungi un mezzo quarto di lega dalla loro tomba, senza lasciar cadere sulle loro ossa inaridite le lagrime della riconoscenza. Egli vi giunse il 1.° luglio, e fu ricevuto nella chiesa dal curato del cantone di Pluvigner, che gli presentò l' acqua benedetta e l' incenso. S. A. assistette poscia al *Te-Deum*, ed essendosi alzata, si credette che volesse uscire dal tempio; ma giunto dirimpetto al sepolcro, il principe volse indietro gli sguardi, si precipitò a terra genuflesso e pregò con religioso fervore. Oh spettacolo commovente! Francesi, riconoscete un Borbone a questo tratto! (*Jour. des Débats*)

— Ecco alcune notizie interessanti intorno alla dimora fatta in America dal generale Moreau. Al suo arrivo egli percorse da osservatore un paese che offre da per tutto colpi di vista nuovi e straordinarj, visitò le cascate di Niagara, discese l' Ohio ed il Mississipi; e dopo d'aver acquistato in questo viaggio una conoscenza perfetta di quella parte d' America, ritornò, per terra, al al punto dond' era partito.

Al suo ritorno egli comperò una bella casa di campagna a Morrisville, a piè della cascata di Delaware. Quivi trovandosi felice in mezzo ad una amabilissima famiglia, e fra amici sinceri, parve dimenticare a segno tale l' ingiustizia di cui era vittima, che nol si udì giammai farne discorso, e di rado nominare quegli che n' era l' autore.

In tutto ciò che Moreau diceva o faceva, scorgevasi quant' egli fosse risoluto di obbliare ciò ch' era stato, e di farlo dimenticare agli altri; ma se in sulle prime il suo umile ed affabile contegno non permetteva che si riconoscesse in lui il grand' uomo, subito dopo pel contrasto appunto di tanta semplicità colla sua nominanza, non si ravvisava che l' eroe.

I suoi beni di fortuna, quantunque estremamente diminuiti, in forza delle persecuzioni di cui era stato l' oggetto, gli permettevano ciò non di meno d' abbandonarsi all' ospitalità ed alla beneficenza. La sua casa era aperta a numerosi amici. Vi si trovava un piacere infinito, e la di lui giovane e bella sposa (Mad. Hulot) ne abbelliva il soggiorno colle grazie e colle virtù.

Egli passava tutta la state alla campagna, la

cui situazione permettevagli di soddisfare al genio che avea per la caccia e la pesca. Nulla vi era di più commovente, quanto il vederlo da solo in un piccolo battello recare i frutti di queste giornaliere sue occupazioni, e rientrare in seno della propria famiglia, sempre felice di rivederlo.

Nel mese di dicembre egli ritornava ad abitare in Nuova-Yorck; accoglieva in sua casa individui di tutte le opinioni e di tutti i partiti; ma la di lui prudente riserva li riteneva sempre nei limiti convenevoli. La voce dell'opposizione taceva dinanzi a lui; e pareva ch' egli comunicasse a quanti lo circondavano, quello spirito di conciliazione, che caratterizzava la sua condotta. Moreau non parlava di politica che con dispiacere; si avrebbe detto con ragione che avendo trovato il riposo nel nuovo mondo, egli era per lui ripugnante l' occuparsi delle crisi, da cui l'antico era agitato. Per altro i politici americani lo consultavano come il loro oracolo, e vedevano con meraviglia avverate quasi tutte le sue conghietture.

La di lui maniera di esprimersi, comunque pura ed elegante, era tutta sua propria; un misto cioè di franchezza militare e dell' affabilità d' un uomo di mondo. Egli esponeva i suoi pensieri con chiarezza e facilità; ed avendo letto tanto, e tanto veduto, la sua conversazione era sempre variata ed interessante. I soli oggetti, de' quali era difficile il farlo parlare, erano i fatti che costituivano la sua gloria militare, e le persecuzioni che avea sofferto da parte de'suoi nemici.

Egli parlava sovente con vera commozione del generale Pichegru, di cui ammirava i talenti, e compiangeva la fine deplorabile: amava altresì d' intertenersi sul genio del famoso Suwarow, che però giudicava con severa imparzialità. Egli erasi parimenti occupato a notare gli errori de' suoi storici; ma, per mala sorte, le note da lui stese su questo argomento, rimasero distrutte nell' incendio che consunse nel dicembre del 1811 la sua casa di campagna.

Moreau aveva una preziosa collezione di carte geografiche; era questo il solo suo lusso, giacchè pochi uomini erano più di lui limitati nei loro bisogni. Egli poteva far a meno di tutto ciò che non è assolutamente necessario, e perfino un domestico gli era superfluo.

In tal modo quest' illustre generale occupavasi allorchè seppe i disastri terribili che gli eserciti francesi aveano sofferto in Russia. Allora il si vide talmente irritato contro quegli che n' era l' autore, ch' ei credette di non dover più oltre rifiutare se stesso alla liberazione d' una patria, da cui nulla avea potuto distogliere il suo cuore e i suoi sguardi.

## GERMANIA

*Dal Basso-Reno 5 luglio.*

Il sig. de Sack, governatore del basso e medio-Reno, rilasciò in data del quindici corrente da questa sua residenza un proclama contro le misure prese dalla nuova amministrazione delle dogane francesi, il quale dice: » La piena mia conoscenza di tutte le relazioni d' industria e di commercio esistenti nei paesi affidati al mio generale governo mi ha fatto vivamente sentire l' oppressione di quelle severe misure, che nuovamente furono stabilite dall'amministrazione delle a noi limitrofe dogane francesi. Rivolgendomi quindi premurosamente al capo supremo degli affari amministrativi presso le alte potenze alleate, il sig. ministro di Stato barone di Stein, non mancai di tosto partecipare allo stesso questo procedere del nuovo governo francese, quanto inaspettato, altrettanto rovinoso per tutte le nostre fabbriche di panni, casimiri, velluti e sete; e questo mio ragguaglio fu accompagnato dall' istanza onde possibilmente queste nuove discipline rimanessero inefficaci almeno provvisoriamente, e fin tanto che per una pace definitiva le relazioni territoriali fossero da per tutto ristabilite, ed investiti venissero formalmente i rispettivi governi del dominio dei paesi nuovamente dalla Francia ricuperati, o si convenisse ad ogni caso in tali vicendevoli disposizioni, le quali per quanto lo potesse permettere il momentaneo provvisorio stato d' amministrazione, accordando una qualche protezione a queste nostre fabbriche, limitassero proporzionatamente anche le relazioni commerciali della Francia. Il sig. ministro di Stein con una sua lettera direttami da Parigi mi fece sapere: » che le da me comunicategli severità usate dalle dogane sono da considerarsi, rispettivamente a questi paesi, come una conseguenza della nuova demarcazione di confini, secondo la quale il governo francese viene a stabilire la linea delle sue dogane, e che perciò qualunque favorevole modificazione si dovesse in avvenire trattare sul piede d' una convenzione di commercio da intavolarsi fra gli Stati rispettivamente interessati, ciocchè rende inammissibile l' applicazione di qualsivoglia misura provvisoria tendente a limitare il commercio francese; soggiungendomi inoltre, che il generale russo sig. Pozzo di Borgo, commissario imperiale presso il governo francese, è stato incombenzato di rivolgersi al medesimo, affine di ottenere almeno, che le già rilasciate commissioni, in antecedenza a queste nuove misure, possano venire nel competente lor modo realizzate. « Dichiara simultaneamente il governatore generale di aver fatto in tale importante emergenza gli stessi ed altri maggiori rapporti al cancelliere di Stato barone di Hardenberg, implorando la di lui mediazione per la maggior possibile libertà e protezione del traffico delle fabbriche di questi paesi, onde intavolate ormai si sono delle disposizioni per lo stabilimento di una linea di dogane verso la Francia, e si ebbe cura di ordinare delle discipline opportune anche alla conservazione degli interessi di queste province. »

— La gazzetta di Magonza riferisce quanto segue: I paesi tedeschi della riva sinistra del Reno passano gradatamente dalla indeterminata provvisoria loro condizione ad uno stato definitivo e deciso. All'antecedente disordine subentra adesso l' ordine, ed a quell' arbitrio, che anche la migliore disposizione delle più umane autorità superiori non può mai dividere dallo stato di guerra, viene ora sostituita una delicata clemenza, un legittimo e regolato procedere. Questo dalla natura riccamente favorito paese, quantunque estenuato da

tanti sforzi e sciagure, potrà tuttavia finalmente risorgere; e comincia già a sperimentare fin da questo momento i benefizj d'una benigna amministrazione, la quale va sollevando i pesi passati, per quanto il comporta l'impero delle circostanze. Alla testa degli affari sono collocati dei soggetti, che accoppiando ad un deciso carattere tutti i principj delle vera tedesca equità, cercano ovunque di promuovere il bene, e di portar balsamo a quelle ferite, che aperte ci furono dalla barbarie delle passate vicende. Il nostro futuro destino non ci è per verità ancora noto; ma noi siamo abilitati a sperare di essere cittadini di uno di quegli Stati potenti, che con un dolce governo sa impartir anche un vigoroso sostegno.

(*Merc. del Reno*)

## SVIZZERA

*Basilea 15 luglio.*

Dicesi che le potenze alleate per indennizzare almeno in parte la Svizzera di ciò che soffrì pel passaggio delle loro truppe, le accorderanno un milione, e mezzo di scudi imperiali; la maggior parte di questo danaro sarà percepita dai due cantoni di Basilea, e Schiaffusa come quelli che hanno maggiormente sofferto. Il più gran numero de' ricchi particolari ha già dichiarato, che rinuncia ad ogni indennizzazione in favore della classe più indigente.

— La febbre nervosa va qui diminuendo, ma nella Franca-Contea e nella Borgogna regna tuttora una grande mortalità.

L'ispettore generale degli ospitali austriaci partì ultimamente. Nel circolo di Basilea v'ha ancora un ospitale austriaco, che si va a poco a poco evacuando. Il pagator generale austriaco partì colla cassa, scortata da numerosa cavalleria.

## ITALIA

*Milano 21 luglio.*

L'Accademia d'agricoltura, commercio, ed arti di Verona, e la R. Società dé georgofili di Firenze hanno eletto in loro socio onorario il dottore Giovanni Pozzi direttore, e professore della R. Cesarea Scuola veterinaria di Milano.

### *Spettacoli d'oggi.*

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *l'Agnese*, con ballo.

R. Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *I Baccanali di Roma.*

Teatro Re. Si rappresenta in musica *Teresa e Claudio*, con ballo *Amore protegge amore.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Il cavaliere Woender.*

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *Robinson Crosoè.*

Teatro a S. Romano. Rappresentazioni meccaniche.

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Circo d'equitazione di Mons. Tourniaire; oggi il gran salto dei due soli, la corsa dei due cervi ed il cervo dentro un grandioso fuoco d'artificio. Si darà principio alle ore 6.

# ANNUNZJ ED AFFISSI.

*Camillo, poema di Giuseppe Biamonti*, vol. 1. Milano 1814. Presso l'editore Antonio Fortunato Stella contrada di S. Margherita, prezzo lire 3 italiane.

Per appagare la brama di quei che son vogliosi di legger questo poema, a molti noto, quantunque nuovo e non ancora veduto, ho cominciato dal rendere pubblici questi primi canti ai quali seguiranno con breve intervallo altri cinque già composti. Il resto del poema il pubblicherò di mano in mano che mi verrà dato dall'autore, con cui, non pel profitto che mi recherà quest'edizione, ma per ispontaneo genio, sono strettamente legato da più anni, essendo egli (e chiunque lo conosce dirà lo stesso) il raro modello del sapere, congiunto alla modestia ed alla pietà religiosa. E perciò io riguardo quasi come mio proprio parto questo poema che accrescerà, non ne dubito, la poetica gloria dell'Italia, e conserverà ai posteri la memoria, nella più ben applicata allusione, dei mali sofferti dall'Europa in questi ultimi cinque lustri di vicende tristissime, ed insieme ci mostrerà i beni che dobbiamo sperare dai nuovi regolamenti politici che assicureranno e renderanno cara la sorte non men di noi che dei nostri nipoti.

Alla pubblicazione di questi primi canti non volli far precedere i soliti annunzj di associazione per non incomodare nè costringere alcuno ad anticipare danaro, e perchè già naturalmente chi avrà preso il primo, sarà desideroso d'avere il secondo, il terzo ed il quarto volume che tanti in circa saranno. Onde ricercandosi il nome a chi prende il primo, egli è soltanto perchè non gli venga ritardato l'avviso del nuovo volume che fosse per uscire.

Non feci precedere nè meno un avvertimento che pur doveasi ai tipografi contraffattori, a coloro cioè che non rispettando alcuna legge, nè alcun riguardo avendo, usurpano gli altrui diritti, le proprietà altrui, col ristampare sfacciatamente le opere migliori che vanno uscendo alla luce, onde poi, per sì illecito commercio, dei tanti studj e sudori degli autori, delle tante spese e cure degli editori ogni frutto si perde. Non feci questo, perchè ho certa speranza, nel caso che si volesse tentare una *contraffazione* del presente poema, di dover tosto trovare giustizia presso i governi dell'Italia, ai quali con piena sicurezza d'animo affido ogni mio diritto e ragione.

(*L'Editore*)

---

Dalla tipografia di Mauro Del Majno di Piacenza è uscito il volume XVIII della *Storia naturale di Buffon*, che contiene il seguito della storia degli uccelli.

Le associazioni si ricevono alla stamperia e libreria di Gio. Silvestri agli scalini del Duomo, n. 994 al prezzo di lir. 2 italiane per volume.

---

*Da vendersi utili dominj.*

Si vuol vendere l'utile dominio di due case situate in P. Comasina, e l'utile dominio di alcuni pezzi di terra, e case situati fuori di P. Tosa nei corpi santi di questa città. Chi desidera farne l'acquisto comparirà alle ore 10 della mattina di mercoledì 3 prossimo agosto nell'abitazione del sig. dott. Gio. Rosnati, situata nella contrada altre volte Monte Napoleone al civico n. 872, presso cui esistono i capitoli della vendita, e dove mediante asta amichevole, previo deposito di effettivo contante non minore di lir. 2000 italiane, si passerà alla vendita al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

---

Due appartamenti d'affittarsi per il prossimo S. Michele, uno verso strada e l'altro verso corte, con diverse camminiere infisse e comodo di carrozza, situati nella casa in contrada de' Meraviglj al civico n. 2391. Ricapito alla portinaja in detta casa.

---

*Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 994.*

IL CORRIERE MILANESE

## INGHILTERRA

*Londra 6 luglio.*

Le ultime gazzette di Caraccas fanno un' orribile dipintura della perpetua guerra civile nella provincia di Venezuela.

— Cinque vascelli di linea russi sono usciti da Deal per Pietroburgo sotto agli ordini del vice-ammiraglio Crown. Ne rimangono tuttora 8.

— Jeri mattina il principe-reale di Prussia, il principe Federico ed il principe Enrico partirono da Londra. Il principe Guglielmo partirà oggi.

— Jeri il conte di Liverpool, il conte Sydmouth, ed il conte Munster ebbero un'udienza dal principe-reggente.

— Lord Castlereagh ha fatto jeri nella camera dei comuni una mozione concernente il reddito di S. A. R. la principessa di Galles. Egli osserva, che la separazione esistente fra essa, ed il principe reggente era notoria, e doveva esser considerata come assoluta e definitiva: che non s'aspettava al parlamento il cercar i motivi dei dissapori, che l' avevan prodotta, ma che era suo dovere il porre la principessa in istato di mantenersi in un modo degno del suo grado finchè sussisteva questo stato di cose. Egli propose in conseguenza di portare l' annuo reddito della principessa alla somma di 50m. lire sterline, dispensando il principe di pagare i debiti, ch'essa avrebbe potuto contrarre. Questa proposizione è stata adottata unanimemente.

— Il F. M. Blucher andò giorni sono a far visita alla società di Londra, che aperse una sottoscrizione per soccorrere i tedeschi, che furono gravemente danneggiati dalle conseguenze della guerra, e la ringraziò in nome di questi infelici. » S'io non avessi nè moglie, nè figli, soggiunse l' eroe, non abbandonerei più queste felici contrade. Non so trovare espressioni adattate onde esprimervi pienamente i miei sentimenti di riconoscenza per i contrassegni d' amore, che io vi ho ricevuti. Se voi metteste la mano sul mio cuore, sentireste quanto palpita per voi. Io non posso dire di più: solamente desidero, che voi godiate in pace di tutte le benedizioni, che così ben meritate. »

*Altra del 7.*

Udiamo che 20 reggimenti di milizia inglese sono ritornati in Irlanda, a motivo delle turbolenze manifestatesi in una parte di quel regno.

*Altra dell' 8.*

La giornata d' jeri, a tenore del proclama del principe, fu consecrata alle preci ed alle azioni di grazie generali per il ristabilimento della pace. S. A. R. partì da Carlton-House verso le ore 11 del mattino per recarsi in grande corteggio alla chiesa cattedrale di S. Paolo. Una salva di 21 colpi di cannone annunziò la sua partenza. Il principe era preceduto dai membri delle due camere del parlamento, dai ministri e segretarj di Stato di S. M., dagli ambasciatori e ministri delle corti estere, e da numerosi distaccamenti di truppe. S. A. era vestita coll' abito con cui si reca al parlamento; e per una distinzione particolare a cui tutti applaudirono, fece salire nella sua carrozza l'illustre Wellington. Egli portava il manto ducale sopra l' uniforme di feld-maresciallo, e i numerosi ordini di cui è decorato.

(*Courier*)

## SPAGNA

*Madrid 1.° luglio.*

S. M. nominò l'infante don Antonio capo superiore del corpo delle accademie ed osservatorj della marina reale, col titolo di colonnello della guardie marine.

L' antico sistema delle finanze è ristabilito in tutte le sue parti.

— Il conte di Montyo, fratello del conte di Teba, che trovasi ora a Parigi, è nominato capitano-generale della costa di Granata.

— Circolano notizie inquietanti sulla condotta e sui sentimenti del generale Mina, le cui truppe non sono per anco disciolte.

Il governo conta molto sull' influenza del conte Ezpeleta, nominato capitano-generale della

Navarra, ove la sua famiglia è una delle più distinte.

— L'antico vescovo di S. Ander, conosciuto pel suo zelo patriotico e militare, a malgrado della sua età avanzatissima, che pareva dovesse calmare la sua effervescenza, fu nominato poc'anzi all'arcivescovado di Siviglia.

Il R. P. Veremundo Arias, vescovo di Pamplona, non meno ardente cittadino, ottenne quello di Valenza. ( *G. de France* )

## FRANCIA

*Parigi 12 luglio.*

S. M. nominò il vice-ammiraglio di Vangirauld governatore della Martinica; il cavaliere Dubuc intendente; il colonnello barone de la Barthe comandante in secondo, ed il sig. de Malherbe colonnello del reggimento della detta colonia.

Il contr'ammiraglio conte de Lenois è governatore della Guadalupa; l'ajutante-comandante barone Boyer è comandante in secondo; il sig. Vatabré, colonnello del reggimento della detta colonia; il sig. Vaucresson ordinatore, ed il sig. de Guillermi intendente. ( *Moniteur* )

— L'altr'jeri dopo la rassegna, i corpi degli officiali di ogni reggimento ebbero l'onore d'essere ammessi da S. M., che seduta sopra una sedia a bracciuoli, li ricevette nella sala del trono, e s'intertenne seco loro colla più affettuosa bontà. Parve ch'ella prendesse una dilicata cura nel dire a ciascun capo di corpo tutto ciò che potea esservi di più lusinghiero per i suoi ufficiali e soldati, e tutto ciò che poteva unire la rimembranza delle loro gloriose azioni, all'idea dei titoli che nella nuova organizzazione ne sono di già la ricompensa.

— Il duca d'Angouleme è giunto a Bordò il 9 alla sera. Tutta la città era illuminata.

— Parecchi articoli inseriti nei giornali stranieri, e copiati nei giornali francesi, annunziarono la morte del generale in capo conte Vandamme; ma tali notizie sono interamente false, giacchè quest'officiale generale è iscritto sulla lista dei prigionieri spedita in data del 17 giugno.

— E' morta alla Norville la duchessa di Caylus.

— La compagnia delle guardie-del-corpo del maresciallo duca di Ragusi è già completa.

( *Jour. des Débats* )

— Dopo la rassegna dell'altr'jeri, nel momento in cui l'11.ma legione della guardia nazionale passava davanti la caserma del *quai* d'Orsay, tutte le guardie del corpo che l'occupano sono uscite spontaneamente ed hanno gridato *viva la guardia nazionale!* Le guardie nazionali risposero *vivano le guardie del corpo!*

— S. M. conferì la decorazione del Giglio ai vicarj-generali capitolari, ai canonici titolari ed al promotore-generale della metropolitana di Parigi.

— Jeri è giunto a Parigi il maresciallo Suc h e duca d'Albufera. ( *G. de France* )

— Oggi alle ore 5 e mezzo, *Monsieur* è venuto da S. Cloud a Parigi per pranzare col re.

— Assicurasi che il conte di Blacas sia nominato governatore di Versailles.

— Jeri sono arrivate in questa capitale parecchie migliaja di prigionieri reduci dall'Inghilterra.

— Il sig. de Salamon vescovo d'Orthosia, nominato dal re auditore di rota a Roma per la Francia, sta per recarsi alla sua destinazione.

— Il sig. Terrier de Monteiel è partito per la Svizzera. Credesi che quest'antico ministro di Luigi XVI sia incaricato di rinnovellare il trattato d'alleanza colla repubblica elvetica.

— Il giorno 9 sono passati per Calais parecchi corrieri inglesi, prussiani, russi e francesi, venendo o andando a Londra.

— Il maresciallo Jourdan è giunto a Rouen.

( *G. de France* )

— L'artiglieria dell'antica guardia imperiale, che si coperse di tanta gloria nelle ultime campagne, fu suddivisa nei varj corpi di quest'arma.

— Il re, sempre sollecito di sollevare i prigionieri di guerra, ordinò che sia riservato un certo numero di posti per gli officiali che trovansi in questo caso. Anche la formazione dei reggimenti non sarà compiuta, se non quando i prigionieri saranno tutti rientrati in Francia.

— Dicesi che il re proporrà che la lista civile non ecceda 30 milioni; quella di Buonaparte montava al doppio.

— Il corpo legislativo delibererà entro pochi giorni sopra una mozione importante; essa tende a sgravare per gli ultimi sei mesi dell'anno 1814 dal peso delle contribuzioni, i dipartimenti che sono stati danneggiati dalla guerra, a ripartirne solidariamente i mali fra tutti i francesi e a stabilire per conseguenza una tassa addizionale sui dipartimenti che ne furono preservati.

— La cavalleria inglese, che era accantonata sulla sponda della Garonna, attraversa già da qualche tempo una gran parte della Francia per venire ad imbarcarsi a Calais. ( *Gior. Svizzeri.* )

— Il *Moniteur* contiene un'ordinanza reale del 5 luglio sull'organizzazione del consiglio di Stato, in cui sono nominati:

1.° *Consiglieri di Stato ordinarj*: i sigg. Beugnot, direttore generale della polizia; Berenger *idem* delle contribuzioni. Henrion de Pensey presid.

della cassazione; De la Malle consigliere dell' università; Faure consigliere nell' ultimo consiglio di Stato; Begouen *idem*; Corvetto *idem* (ottenendo lettere di naturalizzazione) Français, de Nantes, *idem*; Plet *idem*; Degerando *idem*; De Golonia, antico referendario; La Bourdonnaje; De Balarovilliers, ex-intendenti. Lambert, antico referendario; Laporte *idem*; Dupont, segretario del governo provvisorio; Anglés commissario di polizia generale; Doutremont, de Maleors, Dupont, antichi consiglieri di parlamento, Cuvier referendario; Jourdan ex-prefetto; Chabrol ex intendente in Illiria; de Bourblanc avvocato generale al parlamento; Fumeron de Verrieres, antico referendario.

(Segue la nomina de' consiglieri di Stato in servizio straordinario, numero 15; quella de' consiglieri di Stato onorarj, numero 24; de' referendarj ordinarj, 50; detti soprannumerarj, 23; detti onorarj 17.)

Un' altra ordinanza reale fissa le attribuzioni del consiglio di Stato e il riparto de' comitati. L' onorario de' consiglieri di Stato è stabilito provvisoriamente in 12 mila franchi. L' onorario annesso a ciascun de' comitati di cui possono far parte, è di 4000 franchi. L'onorario de'referendarj ordinarj è di 4000 franchi, e inoltre di 2000 franchi per ogni consiglio e comitato ove eserciteranno le loro funzioni. I consiglieri di Stato a vita, non nominati, conserveranno una pensione di ritiro uguale al terzo dell' onorario de' consiglieri sopraindicati.

## AUSTRIA

*Vienna 10 luglio.*

S. M. in graziosa considerazione de' meriti distinti, ed in attestato dell' eccelsa sua soddisfazione, si degnò di conferire al segretario intimo di gabinetto de Varady la croce piccola dell' I. R. Ordine Austriaco di S. Leopoldo. Parimente S. M. si è compiaciuta di conferire al generale maggiore Milutinovich, la croce di commendatore, e di più al maggior Tedina, del primo regg. Banal, ed al capitano Bogovich degli Slavoni, la croce piccola dell' Ordine stesso. (*Oss. Austr.*)

*Altra del 14.*

Il caldo si fa sentire assai da alcuni giorni in qua; oggi alle ore 8 pomeridiane il termometro segnava 24 gradi.

— L' unione patriotica filantropica pel fondo assegnato agli invalidi dell' esercito I. R. fa prova sempre di nuovo zelo. Già dall' elenco quarto del 15 giugno i sussidj montavano a 107,827 fiorini, che con altri di obbligazioni di Stato, danno già una risultanza maggiore di cento fondazioni.

Una tale generosità, fino da quell' epoca, e dopo l' arrivo di S. M., fa progressi considerevoli, e si estende sulle altre province di questo impero, fra le quali merita una particolare distinzione il markgraviato della Moravia.

Anche la società di beneficenza delle dame nobili si distingue ad ogni occasione pel suo zelo filantropico. (*Estr. dalla Gazz. di Corte*)

## PRINCIPATO DI NEUFCHATEL

*Neufchâtel 13 luglio.*

Jeri a 10 ore della sera arrivò qui S. M. il re di Prussia; il suo ingresso sul territorio del principato venne annunciato dalle batterie di cannoni collocate a certe distanze dalla frontiera della Francia, fino alle porte della città; tutti i villaggi sulla strada erano ornati di verdura e di fiori; le truppe stavano sotto le armi, e la gioventù d' ambo i sessi andava gettando dalle finestre a piena mano i fiori fra le acclamazioni, e le benedizioni d' una immensa folla accorsa da tutti i luoghi circonvicini: il re entrò in città nella sua carrozza dove si trovavano S. A. R. il principe Guglielmo, e il sig. Pourtalez; il seguito di S. M. era in 6 altre carrozze. Al rimbombo di 101 colpi di cannone, S. M. passò all' alloggio, che si degnò d' accettare presso il sig. Pourtalez; dove era aspettata da S. E. il sig. barone di Chambrier, governator provvisorio, alla testa del consiglio di Stato.

Alla sera la città, che nel giorno era stata elegantemente decorata, fu spontaneamente illuminata. Oggi a otto ore del mattino S. M. si recò alla chiesa del castello per assistervi al servizio divino; essa era accompagnata da S. A. R. il principe Guglielmo e da tutti gli ufficiali del suo seguito; il consiglio di Neufchâtel dà questa sera una brillante festa da ballo nel palazzo di città. Il monarca visiterà domani le montagne.

(*Gazz. di Losanna*)

## SVIZZERA

*Zurigo 12 luglio.*

Il cavaliere Rouyer, segretario dell' ambasciata di Francia, è qui giunto; oggi o domani si aspetta il conte di Talleyrand.

Il generale Bachman è partito per Parigi chiamato da S. A. R. *Monsieur*; si crede che questo distinto militare sarà consultato riguardo alle nuove capitolazioni. (*Idem*)

*Ginevra 13 luglio.*

L' arciduchessa Maria Luigia è arrivata a Ginevra domenica sera, ed andò ad alloggiare a Secheiron. Essendo essa molto stanca, e desiderando di partire all' indomani per visitare le montagne del Fausigny non ha potuto ricevere un individuo del governo che era incaricato di complimentarla a nome della città; ma al suo ritorno essa si tratterrà qui alcuni giorni. (*Idem*)

## ITALIA

*Milano 22 luglio.*

*La R. cesarea reggenza provvisoria di governo*,

Sopra rapporti dei ministeri pel culto e delle finanze;

In pendenza delle definitive sovrane disposizioni sull' oggetto di beneficj semplici, determina:

Art. I. I beneficj semplici, sia di libera collazione, sia di diritto patronato di private famiglie, di comuni, stabilimenti od altra persona morale, che verranno a rendersi vacanti, non saranno d'ora in avanti soggetti all' avocazione demaniale, ma a norma de' regolamenti in tale materia passeranno sotto l' amministrazione tutoria del ministero pel culto, dichiarandosi sospesi la soppressione e lo svincolo, portati dagli articoli 1, 7 e 12 del decreto 23 aprile 1810, e da qualsivoglia altro relativo decreto.

II. Pei beneficj di patronato di private famiglie, anche in pendenza delle sovrane disposizioni, sarà libero agli aventi il diritto, di passare alla nomina di un nuovo beneficiato, al quale dietro la regolare istituzione si rilascerà il possesso e godimento de' beni di dote del beneficio.

III. Anche ne' beneficj di patronato competente a' comuni, stabilimenti od altra persona morale si potrà passare alla nomina, semprechè ne' singoli casi il governo ne abbia preventivamente riconosciuto il bisogno o la convenienza.

IV. Pei beni de' beneficj resisi prima d'ora vacanti, e devoluti alla cassa d' ammortizzazione, senza nulla innovare sui contratti già legalmente perfezionati, ne resta sospesa ogni ulteriore vendita.

V. Rispetto ai beneficj prima d'ora vacanti di patronato di private famiglie, pei quali non abbia il patrono dichiarato di voler approfittare degli effetti dell' articolo 12 del citato decreto, resta per ora sospeso l' esercizio di un tale diritto, e potrà il patrono, mediante rinuncia al diritto di svincolo, passare all' atto di nomina.

VI. Anche nel caso che il patrono avesse già dichiarato di voler usare del diritto dello svincolo senza averlo ridotto ad esecuzione, potrà rinunciarvi e passare alla nomina come sopra.

VII. Dal giorno della presente determinazione in avanti i frutti de' capitali depositati sul monte per l' importare delle messe incombenti ai detti beneficj svincolati dovranno per intiero corrispondersi dal monte in conversione di detta causa.

VIII. I ministeri pel culto e delle finanze sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell' esecuzione della presente determinazione che sarà pubblicata.

Milano, 16 luglio 1814.

Il commissario plenipotenziario,
F. M. conte di Bellegarde, presidente.
Per la reggenza, il segretario generale,
*A. Strigelli.*

*Corso del Cambio di Parigi.*
Borsa del 12 luglio.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 marzo 1814, 66 f. 25 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° gennajo 1814, 1092 f. 50 c.

## BORSA DI MILANO

*Corso dei cambj del 20 luglio 1814.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Parigi, per un fr. | » | 98,5 | L. |
| Lione, *idem* | » | 99,5 | L. |
| Genova, per una lira f. b. | » | 82,8 | D. |
| Livorno, per una pezza da 8 R. | » | 5,08,6 | L. |
| Venezia, corr. | » | 98,3 | D. |
| Augusta, per un fior. corr. | » | 2,56,2 | D. |
| Vienna, *idem* | » | 1,15,2 | L. |
| Amsterdam, B.co | » | | |
| Londra | » | 20,82,0 | D. |
| Napoli | » | | |
| Amborgo, per un marco | » | | |

*Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.*

Inscrizioni, o sia consolidato in regola del reddito del 5 per 100, —.

*Estrazione di Bergamo del giorno 21 luglio 1814.*

78 32 45 1 49

*SPETTACOLI D' OGGI.*

R. Teatro della Scala. Accademia istrumentale del signor Martino Scholl, maestro di cappella della banda del reggimento Hoch, und Deuschmeister.

R. Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *I fuorusciti.*

Teatro Re. Si rappresenta in musica *Teresa e Claudio*, con ballo *Amore protegge amore.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Il cavaliere Woender.*

Teatro delle Marionette. detto Girolamo, si recita *La favola del Corvo.*

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Circo d' equitazione di M. Tourniaire; si replica la corsa dei due Cervi, e il Cervo infernale, con fuoco d'artificio. Si darà principio alle ore 6.

Teatro a S. Romano. Rappresentazioni meccaniche.



*Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n. 994.*

Sabbato 23 Luglio 1814. N.° 175.

# IL CORRIERE MILANESE

## FRANCIA

*Parigi 13 luglio.*

### Camera de' deputati.

*Seduta del 12 luglio.*

Vengono introdotti il sig. abate de Montesquiou, il sig. conte Dessoles ed il sig. Ferrand, ministri di Stato. Il sig. abate de Montesquiou parla in questi termini:

» Signori! S. M., ripigliando le redini del governo, desiderò di far conoscere a'popoli lo stato, in cui ella trovava la Francia. La cagione de'mali che opprimevano la nostra patria, è scomparsa; ma ancora sussistono i suoi effetti: ancora per lungo tempo, sotto un governo che soltanto si occuperà a riparare le passate sciagure, la Francia soffrirà de'colpi che le vibrò un governo, il quale non pensava che a distrugger tutto. Bisogna adunque che la nazione sia informata e dell'estensione e della causa de'suoi patimenti, onde poter apprezzare e secondare le cure che debbono alleviarli: illuminata per tal modo sulla grandezza e sulla natura del male, ella non avrà più che a prender parte alle fatiche ed agli sforzi del suo re per ristabilire ciò ch'egli non distrusse, per risanar le ferite ch'egli non fece, per riparare de'torti che gli sono estranei.

» La guerra fu senza dubbio la causa principale de'mali della Francia; l'istoria non offriva ancora verun esempio d'una grande nazione continuamente precipitata, a suo malgrado, in imprese ognor più rischiose e funeste: si vide con meraviglia e insieme con terrore un popolo incivilito, condannato a cambiare la sua [illegible] il suo riposo contro la vita errante de'popoli barbari; i vincoli delle famiglie furono spezzati; i padri incanutirono lungi da'loro figli, ed i figli andarono a morire a 400 leghe lontani dai loro padri; nessuna speranza di ritorno addolciva questa terribile separazione: ognuno s'era avvezzato a riguardarla come inevitabile, eterna, e si videro dei contadini bretoni, dopo d'aver condotto i loro figli sino al luogo della partenza, ritornare nella chiesa della loro parrocchia e farvi anticipatamente le preci funebri.

» E' impossibile di calcolare lo spaventevole consumo d'uomini che fece l'ultimo governo: le fatiche e le malattie ne rapirono altrettanti, quanti ne distrusse la guerra: le imprese erano così vaste e così rapide che tutto veniva sagrificato al desiderio d'assicurarne il successo; nessuna regolarità nel servizio e nelle provviste degli spedali stabili e volanti: que' prodi soldati, il cui valore faceva la gloria della Francia, che davano di continuo novelle prove della loro energia e della loro pazienza; che sostenevano con tanto splendore l'onor nazionale, si vedevano derelitti in mezzo a'loro tormenti, ed abbandonati a mali che non potevano più sopportare. La bontà francese era insufficiente per supplire a questa crudele negligenza; e leve d'uomini che in altri tempi avrebbero formato grandi eserciti, si dileguavano per tal guisa senza prender parte ne'combattimenti. Quindi nacque la necessità di moltiplicare il numero di queste leve, di far sottentrare incessantemente nuovi eserciti, ed eserciti pressochè annichilati. Il prospetto degli appelli ordinati dopo la fine della campagna di Russia è spaventoso:

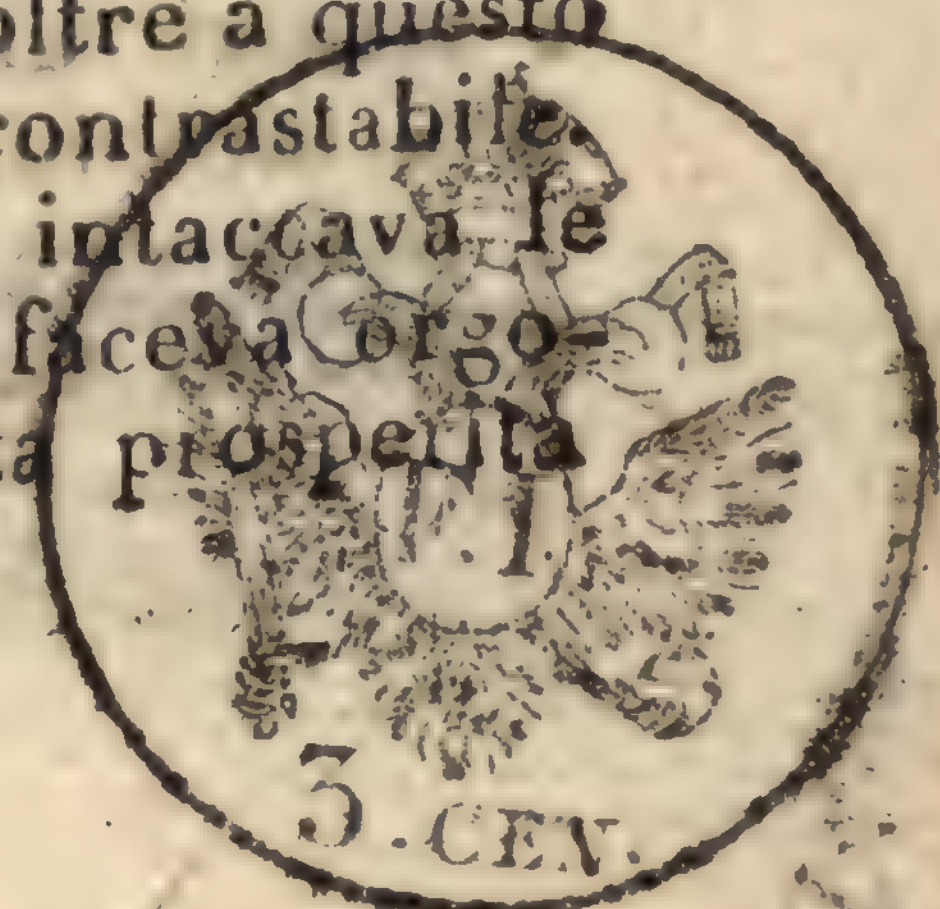
| | |
|---|---|
| 11 gennajo 1813 . . . . . . | 350,000 uom. |
| 3 aprile, guardie d'onore . . . . | 10,000 |
| Prima classe di guardie nazionali . | 80,000 |
| Guardie nazionali per le coste . . | 90,000 |
| 24 agosto, esercito di Spagna . . | 30,000 |
| 9 ott. coscriz. del 1814 ed anteriori . | 120,000 |
| Coscrizione del 1815 . . . . . | 160,000 |
| 15 nov. richiamo dall'anno 11 al 1814 | 300,000 |
| Genn. 1813 offerte di caval. equipag. . | 17,000 |
| 1814, leve in massa organizzate . | 143,000 |
| Totale | 1,300,000 uom. |

„ Fortunatamente queste ultime leve non poterono essere interamente eseguite: la guerra non ebbe il tempo di mietere tutti coloro che avevano raggiunte le bandiere, ma questo solo prospetto delle requisizioni esercitate sulla popolazione in un intervallo di 14 a 15 mesi, basta per far comprendere ciò che dovettero essere da 22 anni in poi le perdite della nazione.

» Parecchie cause concorrevano però a riparare queste perdite: la sorte degli abitanti delle campagne migliorata per la divisione delle grandi proprietà, l'uguaglianza di ripartimento nelle successioni, e la propagazione del vaccino, furono senza dubbio le più possenti: egli è col favore di queste cause, e coll'esagerare i loro effetti, che si procurò d'ingannare la nazione sull'estensione de' suoi sagrificj: quanti più uomini si toglievano alla Francia, tanto più si studiava di [illegible] una sì terribile [illegible]mente bastare ad [illegible] sero stati esatti i quadri che le si presentavano, ne sarebbe soltanto risultato che il numero delle nascite doveva far vedere con indifferenza il numero de' morti.

» Si andò più oltre: si volle vedere nella medesima coscrizione la sorgente d'un aumento di popolazione, sorgente impura che introdusse il disordine e l'immoralità in matrimonj conchiusi con precipitazione ed imprudenza: quindi una quantità di sgraziate famiglie, d'unioni ridicole o indecenti; e si videro per fino degli uomini del popolo, stanchi ben tosto d'uno stato che avevano abbracciato soltanto per sottrarsi alla coscrizione, correr poscia di nuovo in que'pericoli che avevano voluto evitare, ed offerirsi come supplenti per uscire dalla miseria che non avevano preveduta, o rompere vincoli sì male assortiti.

» E come mai non si pensò che se la coscrizione, moltiplicando questi deplorabili matrimonj, aveva potuto accrescere il numero delle nascite, toglieva annualmente alla Francia una gran parte di quegli uomini già formati che costituiscono la vera forza d'una nazione? I fatti provano evidentemente una conseguenza sì naturale; la popolazione al di sotto di 20 anni s'è accresciuta: oltre a questo limite, la diminuzione è enorme e incontrastabile.

» Laonde, intanto che il governo intaccava le sorgenti della prosperità nazionale, faceva orgogliosa pompa degli avanzi di questa prosperità

che non cessavano di lottare contro le sue funeste determinazioni; esso cercava di nascondere il male che faceva sotto l'aspetto del bene che ancor si sosteneva, e di cui non era esso l'autore. Signore d'un paese ove lunghe fatiche avevano raccolto grandi ricchezze, ove la civiltà avea fatto i più felici progressi, ove l'industria ed il commercio avevano preso da 60 anni in poi uno slancio prodigioso, esso impadronivasi di tutti questi frutti dell' attività di tante generazioni e dell' esperienza di tanti secoli, ora per farli servire a' suoi funesti disegni, ed ora per celare i tristi effetti della sua influenza. La semplice esposizione dello stato attuale del regno dimostrerà costantemente la prosperità nazionale in lotta contro un principio distruttore, continuamente intaccata, spesse volte percossa da terribili colpi, e che mai sempre ritraeva da se medesima risorse ognora insufficienti.

*Ministero della Guerra.*

Non possiamo presentare sul ministero della guerra che resultati approssimativi, la cui esattezza non potrebbe essere garantita. Quivi stava il principio del male; di quivi derivò il disordine, che si estese in tutte le parti dell' amministrazione, e si scorge che questo disordine doveva essere più grande ancora nel ministero che ne era, per così dire, il vero centro. I disastri delle 3 ultime campagne immersero in un caos quest' amministrazione, di già sì complicata; alcuni commissarj liquidatori furono incaricati d'esaminare le perdite fatte in queste campagne, ed i debiti che ne risultarono; ma tutti i materiali necessarj a tale lavoro non sono per anco rinvenuti, nè si può supplirvi che con calcoli più o meno incerti.

Lo stato della forza armata di terra, che possedeva la Francia nel mese di maggio scorso, montava a più 520,000 uomini, compresivi la gendarmeria, i veterani, gli invalidi ed i cannonieri guarda-coste. Indipendentemente da questa forza, esistono 122,597 militari d' ogni trattamento di [illegible]

Centosessanta mila prigionieri ritornano a noi dalla Prussia, dall' Austria, dall' Inghilterra e dalla Russia.

Lo stato-maggiore dell' esercito, compresovi il corpo degli ingegneri-geografi, degli ispettori alle reviste, e dei commissarj di guerra, si compone di 1874 individui.

La paga d' attività della massa ordinaria dei supplimenti di tappa e delle indennizzazioni d' ogni genere, doveva ascendere pel 1814 a fr. 202,000,000.

Le paghe di ritiro, ed i trattamenti di riforma dovevano costare . 34,000,000.

Totale 236,000,000.

La guerra del 1812 e 1813 distrusse in effetti d' artiglieria e d' approvvigionamenti di guerra d' ogni genere un capitale di 250 milioni.

Sino dall' anno 1804 il mantenimento delle piazze di guerra dell' antica Francia costò 55 milioni, e quello delle piazze di guerra situate nei paesi a cui la Francia rinunzia oggidì, montò a 115 milioni.

Finalmente il *budjet* del ministero della guerra propriamente detto, era stato stabilito per tutti i servigi uniti, durante l' esercizio del 1814 a 360 milioni.

Si sa che da alcuni anni questo ministero era diviso in due parti; il ministero della guerra e quello dell' amministrazione della guerra. Le spese di quest' ultimo furono portate:

Nel 1812 a . . . . . . . . . . 238,000,000.
Nel 1813 a . . . . . . . . . . 374,000,000.
Nel 1814 a . . . . . . . . . . 380,000,000.

Ciò che avrebbe cagionato per l' anno 1814 tra i due ministeri della guerra una spesa di 740 milioni; in conseguenza l'arretrato di essi è enorme; quello della guerra monta a . . . 104,000,000.
e quello dell' amministrazione a . . 157,000,000.

Totale 261,000,000.

Ma questi quadri non sono completi; i crediti di cui si compongono non sono liquidati che in parte; l' arretrato degli eserciti duranti gli anni 1811, 1812, 1813, e 1814 è tuttora sconosciuto. Finalmente non vi si compresero più di 100 milioni di cui fu spedito il mandato dai due ministeri, che per conseguenza essi non contano più nel loro debito, ma che il tesoro non potè pagare. Aggiugniamo altresì che bisogna comprendere nelle spese cagionate dalla guerra quelle requisizioni di cui abbiamo già parlato, e parecchi altri oggetti, i quali per non essere stati a carico del tesoro non gravitarono però meno sulla nazione. Tale si fu la spesa delle guardie d' onore e delle offerte di cavalieri montati ed equipaggiati; spesa che montò per i dipartimenti dell' antica Francia a 15,611,041 f.

(*Moniteur.*)

*Strasburgo 9 luglio.*

L' ultima colonna di truppe alleate, composta di 9,000 granatieri della guardia russa, abbandona oggi la Francia passando il Reno a Fortlouis.

## AUSTRIA

*Vienna 15 luglio.*

Per il regolamento definitivo delle frontiere verso la Francia, a tenore della pace conchiusa a Parigi, fu per parte degli alleati lasciata all' Austria la [illegible] commissarj, li quali devono stabilire i nuovi confini che circondano la Francia, incominciando dallo sbocco della Var nel mare mediterraneo sino ai nuovi confini delle Fiandre all'Oceano atlantico. Il gen. Vacquant è uno dei commissarj nominati, li quali avran sotto di se sopra quattro punti principali altrettante commissioni speciali per i relativi dettagli. (*Osserv. Austr.*)

## SASSONIA

*Lipsia 3 luglio.*

Ecco alcune altre particolarità sull' esplosione succeduta in un bastione di Dresda (Vedi i numeri precedenti del *Corr. Mil.*). Si trovavano in quel deposito più di 100m. centinaja di polvere: lo custodivano le guardie russe, e nel giorno appunto della accaduta disgrazia se ne doveva trasportare altrove una porzione considerabile; quando alle ore 8 e mezzo della mattina, il 27 giugno, una parte di quel fabbricato saltò in aria improvvisamente.

Case distrutte, bestie ed uomini uccisi, o mutilati, e perfino le piante ed il terreno stesso abbattute, e sconvolto, furono le conseguenze spaventose di questa orrenda catastrofe: ciò che non fu danneggiato dallo slancio delle rovine, e dalla pressione dell' aria, provò gli effetti della scossa del terreno.

Dopo lo sfogo della prima esplosione non cessò già il pericolo, ma si rese anzi maggiore dalla veridica notizia sparsa, che nell' interno delle

case matte il fuoco era ancora nel suo vigore. La desolazione cagionata da una tal nuova presentava uno spettacolo più luttuoso ancora della stessa rovina: gli abitanti di Dresda di ogni età, d'ogni sesso confusi e disperati cercando salvezza, e non sapendo dove trovarla non ebbero altro rifugio, che nei consigli dell'eterna provvidenza, la quale con una costante copiosissima pioggia, che durò tutta quella giornata, fece quanto non era agli uomini concesso di fare, ed estinse un così terribile incendio. (*Gazz. d'Augusta*)

## BAVIERA

*Monaco 15 giugno.*

Il principe di Metternich è giunto jeri in questa capitale. Tra gli equipaggi di S. M. l'imperatore d'Austria vennero particolarmente ammirati 44 cavalli ultimamente comperati in Inghilterra. S. M. l'imperatore Alessandro abbandonò li 13 Heilbronn, dirigendosi per Francoforte a Berlino.

— S. M. il nostro re passò gli 11 la rivista di tutt' i granatieri della sua armata. (*Mess. Tirol.*)

## TIROLO

*Innsbruck 17 luglio.*

S. M. I. R. apostolica s'è clementissimamente compiaciuta di affidare il comando militare del Tirolo e del Vorarlberg al sig. tenente maresciallo de Fenner, cavaliere dell'ordine militare di Maria Teresa. (*Idem*)

## ILLIRIA

*Lubiana 2 luglio.*

S. E. il cesareo R. commissario conte di Saurau rese noto che dal 1.° luglio corr. la patente sopra i matrimonj del 16 gennajo 1793 cogli ordini annessi, sarà introdotta di nuovo in tutte queste provincie. All'incontro vengono poste fuor di corso le leggi francesi concernenti il matrimonio, e nominatamente nel codice Napoleone il tit. 5.° del matrimonio, e 6.° del divorzio. Vengono riabilitati i curati alla formazione legale de' registri di nascite, matrimonj e morti.

Lo stesso sig. commissario I. R. ha altresì reso noto che tutt' i patroni di benefizj ecclesiastici son ripristinati ne' diritti e doveri che avevano nell'anno 1809 prima che fossero istituite le così dette Provincie Illiriche. (*Fogli di Venezia*)

## ITALIA

*Napoli 11 luglio.*

S. M. con decreti del 7 corrente ha nominati: i signori maggiore Pignatelli, colonnello al 9.° di linea; maggiore Mascioletti, colonnello al 12.° di linea; e colonnello al seguito del 2.° cavalleggieri Cattaneo, colonnello al 4.° cavalleggieri.

*Roma 13 luglio.*

La già ricorsa festa di S. Luigi Gonzaga è stata solennizzata con sacra pompa domenica scorsa nella ven. regia chiesa di S. Luigi della nazione francese, dà quel rev. parroco D. Giovanni Loziosi divoto di sì glorioso santo. L' Illmo e Rmo monsig. Mondelli vescovo di Terracina, Sezze ec. vi celebrò il pontificale accompagnato da scelta musica istrumentale. Nel giorno fu pronunziata dal R. sig. abate Minerva un' eloquente orazione panegirica in onore di detto santo, dopo della quale l' Emo card. Fesch compartì all' affollato popolo la benedizione dell' Augustissimo Sagramento.

Nella suddetta domenica il Rmo capitolo di S. Nicola in Carcere fece una solenne processione del SS. sangue di nostro Signore G. C. La medesima fu copiosa di cera, sacri vessilli, ed altre insegne ecclesiastiche. Grande fu il concorso del popolo.

— L' illmo monsig. Lorenzo Prospero Bottini avv. concistoriale ha riassunto il rettorato dell' università della Sapienza.

— L' illmo monsig. Pietro Caprano è stato nominato consultore della S. romana, ed universale inquisizione.

— Il rev. sig. canonico D. Candido Maria Frattini è stato nominato vice-gerente di Roma.

— Il rev. sig. canonico D. Giacomo Sinibaldi è stato nominato presidente della nobile accademia ecclesiastica.

— Il rev. sig. abate D. Filippo Guidi è stato nominato consultore della S. romana, ed universale inquisizione. (*Diario di Roma*)

*Altra del 14.*

S. S. si è degnata di conferire le seguenti cariche agl' infrascritti illustri soggetti.

L'Emo cardinale Mattei, protettore del collegio Umbro Fuccioli. — L'Emo cardinal Litta, protettore delle maestre pie. — L'Emo Brancadoro, ammesso tra i cardinali del S. Uffizio. — Monsig. Grimaldi, amministratore dell' ospizio di S. Michele, in luogo di monsig. Falsacappa, tornato segretario del buon governo. — Monsignor Riganti, segretario della S. consulta, che è ripristinata. — Il sig. canonico Gio. Giacomo Sinibaldi, camerier segreto, e finalmente il P. Bamfi, generale de' carmelitani scalzi, è stato ammesso fra i membri della congregazione della riforma.

— Da qualche giorno trovasi in questa capitale il sig. principe di Moliterno, proveniente da Vienna, dove era al seguito di S. M. la regina Carolina di Sicilia. — Parimenti è qui giunto il generale inglese Montresor, che sbarcò a Civita-Vecchia, venendo dalla Corsica.

(*Gazz. di Firenze*)

*Livorno 13 luglio.*

Per mezzo di varj legni giunti negli scorsi giorni in questo porto, e provenienti da diversi luoghi, sono arrivate le seguenti mercanzie:

Zucchero, 70 casse, 19 botti, e 107 botti in pani. Caffè, 2 sardi, 16 botti, 25 barili, e 252 sacca. Caccaos, 8 sacca e 7 colli. Indaco, 7 ciurli e 24 casse. Coton sodo, 204 balle e 43 filati. Tabacchi 389 balle. Sapone 506 casse. Riso, 600 migliaja. Olio, 210 fusti 27 otri, e 213 botti. Baccalari, 106 balle. Formaggio, 8 migliaja, e 845 forme. Vino, 5 casse, e 539 fusti. Garofani, 3 botti. China, 12 zurroni. Stoccafissi, 140 cantara. Passolina, 74 botti, 60 caratelli, 13 barili, e 180 migliaja. Rum, 120 botti. Coralli, 15 casse. Zaffroni, 1 collo, e 88 balle. Sommachi, una partita e 273 sacca. Droghe, 5 colli. Legno da tinta, 1 partita e 213 pezzi campeggio, 3m. libbre simile, e 7000 brasiletto. Grano, 200 rubbie, e 7290 sacca: inoltre molte altre mercanzie, cioè vetri, chincaglierie, tele, pennacchj, vallonea, terraglie, manifatture ec. (*Idem*)

*Pisa 13 luglio.*

La grandiosa triennale illuminazione solita farsi in questa città in onore del nostro protettore e concittadino *San Ranieri*, la quale cadeva nella sera del 16 giugno decorso, e che fu differita a

norma dell' annunzio datone nella gazzetta di Firenze del dì 11 dello stesso mese di giugno, avrà impreteribilmente luogo nella sera del 16 del prossimo mese di agosto, straordinariamente decorata, onde dimostrare la riconoscenza di questo devoto popolo verso il suo santo protettore, alla di cui intercessione attribuisce il fortunato ritorno della Toscana sotto il felice governo del suo ottimo, desiderato, e legittimo principe, e sarà accompagnata da religiose, e sacre funzioni di chiesa. Tale è la deliberazione presa dal consiglio generale comunitativo dopo la ricevuta comunicazione delle clementissime disposizioni di *S. A. I. e R. il gran duca Ferdinando III, nostro amatissimo sovrano*, contenute nel suo venerato dispaccio del 21 giugno decorso partecipato al sig. gonfaloniere della comunità di Pisa con lettera di S. E. il sig. *principe Rospigliosi* del dì 8 corrente; mediante il quale si è degnata, infra le altre cose, di manifestare al popolo pisano il suo reale gradimento per aver offerta la dilazione di detta festa secolare, onde potesse essere onorata dalla presenza della sua augusta persona, e della sua reale famiglia.

(*Gazz. di Firenze*)

*Bologna 19 luglio.*

Jeri verso le due pomeridiane è passato di qui il sig. Courtois de Pressigny, vescovo di Saint-Malò col seguito di due carrozze, che si reca presso il S. P. in qualità di ambasciadore di S. M. cristianissima.

— S. A. R. Francesco IV d'Este duca di Modena, Reggio e Mirandola è arrivata a Modena sua capitale il dopo pranzo del 16 corrente, proveniente da Ferrara in compagnia di S. A. R. Maria di Sardegna sua consorte, e di S. A. I. e R. l' arciduca Massimiliano. Nel suo passaggio non ha incontrato che popolazioni festeggianti il suo arrivo, e benedicendo l' opera delle alte potenze alleate. Il suo ingresso in Modena in mezzo alle acclamazioni de' suoi divoti sudditi è stato uno spettacolo commovente come di padre in mezzo a' suoi figlj. S. A. si è degnata di aggradire le dimostrazioni dei buoni modonesi, avendo loro con espressioni dettate da quella affabilità, che nei grandi è connaturale, manifestata la sua piena soddisfazione.

Merita osservazione la bontà con che S. A. R. si è degnata nel suo passaggio lungo la linea del nuovo alveo di Reno, di smontare a S. Agostino superiore, ov' era giunta alle 10 antimeridiane, nel luogo appunto ove dalla Botta Panfilia incomincia il detto nuovo alveo che deve condurre le acque di Reno pel Panaro al Po. Il sig. Gaetano Raspi, membro delegato del magistrato civile per l' immissione di Reno in Po al Bondeno, unitamente al sig. Gio. Bassani ingegnere di prima classe, che nell' assenza del sig. ingegnere in capo Lodovico Bolognini di Reggio direttore dei relativi lavori vi esercita le veci, si presentò, e fu accolto con somma bontà da S. A. R., la quale osservò con piacere l' opera ben avanzata, e si degnò di aggradire la mappa generale dei lavori che le venne offerta. S. A R. espresse graziosamente il suo desiderio di vedere condotta a termine un' opera sì illustre ed importante.

(*Gior. di Bologna*)

*Genova 20 luglio.*

E' accaduto lunedì scorso un accidente disgraziatissimo e sommamente raro per le sue circostanze. La giornata era serena, nè v' era alcuna apparenza di burrasca, quando verso un'ora dopo mezzogiorno, sentesi un colpo di fulmine, seguitato da due altri e nulla più; continua quindi la giornata tranquilla senz' altra meteora nè di nuvole, nè di pioggia, nè di vento; se non che poco dopo s' ode la sinistra notizia che il fulmine aveva colpito e steso morto a terra sopra un' altura presso il forte di *Richelieu*, un giovine officiale inglese, tenente nel 14.° reggimento, ed avea ferito gravemente un sergente che gli era vicino.

(*Gazz. di Genova*)

*Milano 23 luglio.*

Questa mattina partì di qui per l' Illiria il bel reggimento di cavalleggieri di Hohenzollern, esso vien rimpiazzato dal reggimento di ussari di Stipcitz.

*SPETTACOLI D' OGGI.*

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l' opera seria *Attila*; con ballo *Le nozze di Figaro*.

R. Teatro della Canobbiana. Riposo.

Teatro Re. Si rappresenta in musica *Teresa e Claudio*, con ballo *Amore protegge amore*.

Serata a beneficio dei primi ballerini.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Il convito d' Ester regina di Persia*.

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, Riposo.

Teatro a S. Romano. Riposo,

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Circo d' equitazione di Mons. Tourniaire. Si darà principio alle ore 6.

## ANNUNZJ ED AFFISSI.



*Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 994.*

Domenica 24 Luglio 1814. N. 176.

# IL CORRIERE MILANESE

## RUSSIA

*Pietroburgo 21 giugno.*

Il 1.° di questo mese la nobiltà di Mosca diede una festa magnifica in onore del nostro sovrano. S. E. il conte di Rastopschine, governatore-generale, vi è intervenuto. (*J. de Francfort*)

## SVEZIA

*Stockolm 6 giugno.*

Dopo il termine della più memorabile e della più gloriosa delle guerre, la capitale della Svezia ebbe la fortuna di accogliere nuovamente nel suo grembo S. A. R. il nostro presuntivo erede della corona, il quale per Carlskrona, Colmar, Linkoping, e Nykoping fece il solenne suo ingresso nelle nostre mura alle ore 10 della sera del giorno tre giugno.

L' augusto suo figlio, il duca di Sudermania, andò ad incontrarlo fino a Sodertelje, e le LL. MM. il re e la regina con la principessa lo aspettarono alla stazione di posta in Fittja. Un corpo di cavalleria civica gli servì di scorta da Werterberga fino alla capitale.

Un' immensa quantità di popolo si recò sul suo cammino in qualche distanza dalla città, ed al suo ingresso nella medesima fu complimentato dal supremo governatore conte Carlo Morner, dal magistrato, e dai 50 seniori: il rimbombo dei cannoni annunziò allora il suo arrivo, come anche in seguito la sua discesa al castello reale.

I primi passi del principe reale furono diretti a presentare i suoi ossequj alle LL. MM.; essendosi egli recato quindi ai suoi appartamenti, ammise colà benignamente all' udienza di complimento i grandi del regno, i cavalieri dell' ordine dei serafini, il consiglio di Stato, il tribunale supremo, e tutte le prime cariche della corte; nel giorno appresso un solenne uffizio di cappella di corte chiuse la celebrazione di quest' epoca fortunata. (*Corrisp. d'Amburgo*)

## DANIMARCA

*Copenaghen 28 giugno.*

Aspettiamo l' esito il più felice delle trattative de' commissarj partiti li 21 verso la Norvegia a bordo della fregata, la *Dafne*. Le notizie di quel regno vanno fino a' 14; vi si continuava ancora qualche commercio clandestino coll' Olanda e colla Scozia, a malgrado che gl' inglesi abbiano già preso alcuni bastimenti; il popolo lusingavasi, che un considerabile partito di nobili avverso al principe ereditario di Svezia, potesse interromperne i disegni. La Svezia ha per altro rilasciati de' manifesti, ed ordinato un reclutamento. Dicesi, che il principe ereditario tenterà uno sbarco presso Cristiania, unico luogo favorevole a tale operazione. La Prussia, che per danni cagionati al suo commercio pretendeva da noi 7 milioni di talleri, ha ridotte le sue pretese ad un milione e mezzo pagabile in lunghe rate. (*Mess. Tirol.*)

*Altra del 30.*

La coincidenza della convocazione della dieta di Novergia coll' arrivo degli inviati delle quattro potenze, ne induce a credere, che fatte a quel popolo delle nuove comunicazioni, esso si deciderà a sottomettersi. Dicesi, che il principe Cristiano abbia nell' ultima sua lettera, scritta al nostro re, lasciato d' usare il titolo regio. L' ingresso suo in Cristiania assomigliò ad un trionfo. Donne e fanciulle gli presentarono giojelli ed altri oggetti preziosi, che pronte erano ad offerirgli pel bisogno dell' esercito; egli non volle, che la città fosse illuminata, e invitò il popolo nel giardino della residenza, dove lo trattò con punch, acquavite ec. (*Idem*)

*Altra del 5 luglio.*

I plenipotenziarj delle potenze alleate sono partiti il 28 giugno da Uddewalk per Cristiania.

— E' giunta nella rada di Gottemburgo una fregata russa, [illegible] gate inglesi per rinforzare il blocco della Norvegia. (*J. de Francfort*)

## INGHILTERRA

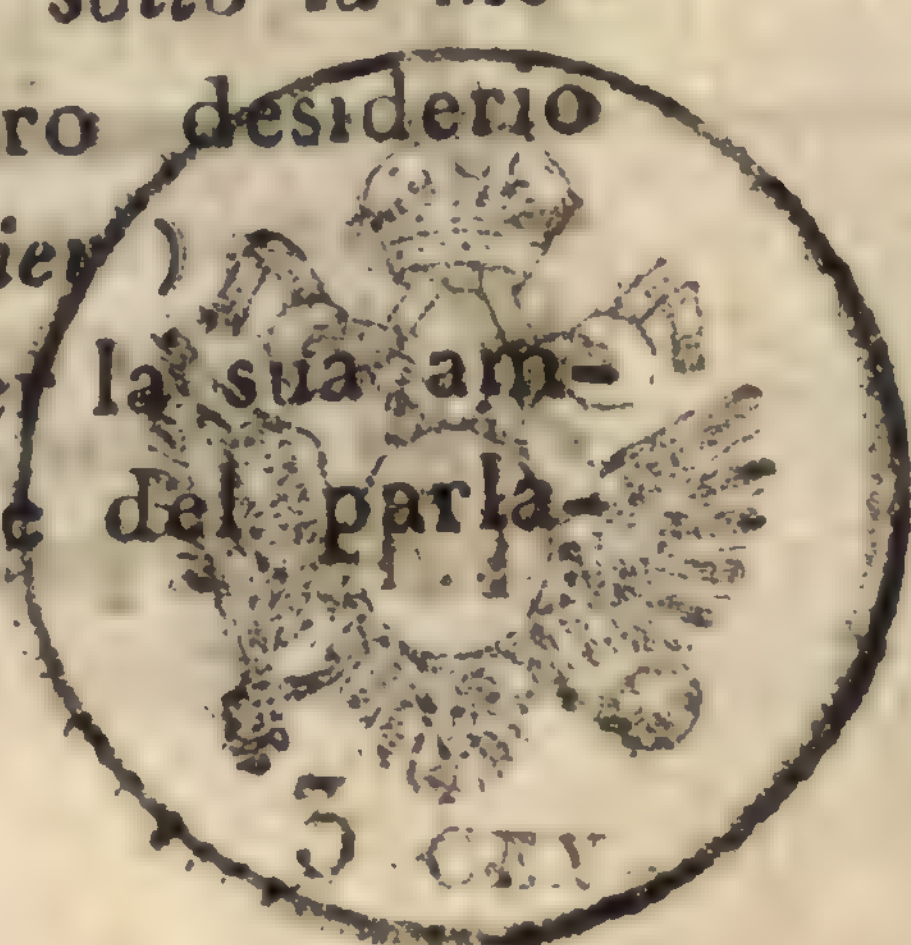
*Londra 9 luglio.*

L' altr' jeri S. Em. il cardinale Consalvi, segretario di Stato del Papa, ed il suo seguito si imbarcarono a Douvres. Sembra ch' egli abbia terminato la sua missione presso il principe-reggente. (*Star*)

— Abbiamo ricevuto questa mattina i fogli americani del 24 maggio. Giusta gli ultimi rapporti, forze inglesi formidabili sbarcarono in America, ove tutti erano immersi nella più grande costernazione. L' ingresso degli alleati in Parigi avea prodotto una grande esaltazione nei federalisti, e addolorato profondamente i repubblicani.

— Jeri alla ore una il conte della Chatre fu introdotto da lord Castlereagh, segretario di Stato per gli affari esteri, presso il principe-reggente in qualità d' ambasciatore di S. M. cristianissima. S. E. ebbe un' udienza particolare da S. A. R.

— Dicesi che le negoziazioni tra l' Inghilterra e l' America saranno riprese a Gand *sotto la mediazione della Russia*. Sarebbe nostro desiderio che questa notizia fosse vera. (*Courier*)

— Il duca di Wellington partirà per la sua ambasciata subito dopo la prorogazione del parlamento, che si crede vicinissima.

— Stando ad alcuni fogli americani sembra che Madisson, il campione della libertà, non possa nascondere il suo attaccamento alla più terribile tirannia che abbia mai esistito, e che manifesti in singolar maniera la sua riconoscenza per la famiglia dei Borboni, a cui l'América va debitrice della propria libertà.

— Un bastimento portoghese partito dagli Stati-Uniti il 3 giugno, e giunto a Liverpool, vi sbarcò circa 50 passeggeri, i quali s'accordano nel dire, che giusta i pieni poteri dati ai commissarj americani che debbono intavolare le trattative a Gand, si risguarda come sicura la pace coll'Inghilterra.

— Il famoso Mehée de la Touche ebbe la sfrontatezza di citare davanti i tribunali francesi uno scrittore coraggioso, il quale ricordò poc'anzi al pubblico che la Touche fu il complice di Caulincourt nell'assassinio del duca d'Enghien.

( *Sun et G. de France* )

## SPAGNA

*Madrid 2 luglio.*

Il ministero universale delle Indie è ristabilito nelle sue antiche attribuzioni e sotto al medesimo titolo.

S. E. il duca di S. Carlos scrisse in nome di S. M. una lettera al nunzio del Papa in Ispagna, che le cortes aveano invitato ad uscire dalla penisola, ed i cui redditi erano stati sequestrati.

Il ministro degli affari esteri eccita il prelato ad obbliare il passato, ec. ec.

Il nunzio s'affrettò di cedere a questa preghiera, e lo aspettiamo quanto prima.

Il marchese di Sobremonte, antico vice-re della provincia di Rio della Plata, prevenuto d'aver mancato a' suoi doveri militari, all' epoca dell' invasione di quella provincia nel 1806 e 1807, fu solennemente assolto, e promosso al grado di maresciallo di campo.

Continuano gli indirizzi di felicitazione a S. M.: ce ne ha uno dell'abbadessa del monastero di las Huelgas. Quello della città di Barcellona è notabile perchè rimembra al re il suo titolo di primo canonico di quella cattedrale. Anche il capitolo della basilica di Leon vanta lo stesso onore.

( *G. de France* )

## FRANCIA

*Parigi 14 luglio.*

Le notizie della Germania annunziano che la Turchia europea gode ora d'una perfetta tranquillità. Il gran-signore prosiegue con perseveranza il sistema, con cui seppe mantenere i bascià e gli altri grandi del suo impero nella più assoluta dipendenza.

— Le esequie del luogo-tenente-generale conte di Walther, gran-cordone della legion d'onore, furono celebrate jeri colla maggior pompa. Il convoglio è partito dal tempio delle Billettes, onde recarsi alla chiesa di S. Genoveffa, ove il cadavere del conte Walther fu deposto, nella sua qualità di gran cordone dell'ordine suddetto.

( *Moniteur* )

— Scrivono dall' Aja in data del 6 corrente, che l'imperatore Alessandro pregò il principe-sovrano dell' Olanda d'accettare l'ordine di S. Andrea, che fu parimenti conferito al principe ereditario.

— I giornali inglesi riferiscono che dal 1808 sino al 1813 inclusivamente uscirono dai depositi dell'Inghilterra pel servizio del suo esercito e degli alleati, 2 milioni, 132,071 fucili, e 125,876 paja di pistole.

— Il 7 corrente alle ore 11 del mattino la duchessa vedova d'Orleans fece il suo ingresso a Marsiglia. Le autorità civili e militari, essendosi adunate alle porta del lazzaretto, S. A. S. partì di là in un calesse scoperto, e strascinato da marinaj vestiti di bianco, che, prigionieri a Mahon, aveano ricuperata la libertà per le cure e la protezione della principessa. Il suo corteggio era dei più imponenti. La città le avea eretto un arco trionfale, su cui erano rappresentate la pietà e la beneficenza. S. A. S. doveva partire il giorno 11 da Marsiglia per recarsi ad Aix.

— Assicurasi che il sig Vittore Ugues è nominato governatore di Cajenna. ( *J. des Débats* )

*Altra del 15.*

Un' indisposizione cagionata dalla gotta impedì da 3 giorni al re di recarsi alla messa nella cappella. S. M. ricevette jeri varj marescialli di Francia, officiali generali ed altri personaggi.

— Alcuni vascelli di linea e fregate inglesi trovansi tuttora in crociera nelle acque dell' isola d'Elba.

[illegible] ora 1,500,000 operaj in Inghilterra. ( *J. de Paris* )

— Non si crede che il cardinale Consalvi faccia un lungo soggiorno a Parigi. S. Em. visitò a Londra, oltre il principe-reggente, i sovrani stranieri che si trovavano in quella capitale. Si assicura che il prelato abbia ricevuto dai protestanti medesimi testimonianze di rispetto per la sua dignità, e di stima per le sue qualità personali.

— Il nostro sovrano tratta con tutte le maggiori distinzioni le guardie nazionali. ( *G. de France* )

*Strasburgo 9 luglio.*

L'altr'jeri il barone di Schauenbourg, ispettore-generale della divisione, fece raccogliere tutta la fanteria della guarnigione, e dopo averla passata a rassegna, si rivolse alla truppa con queste parole:

» Soldati, è intenzione del re che la più compiuta giustizia vi sia resa, e che le truppe non restino più nell'abbandono, siccome è troppo spesso accaduto a motivo della guerra. Il re non soffrirà alcun genere di ritenuta arbitraria; non ve ne sarà fatta alcuna sulle anticipazioni; i vostri sconti di masse saranno puntualmente eseguiti alla scadenza dei mandati. Soldati, dovete considerare il ristabilimento del re, come l'epoca della riorganizzazione dell'esercito, e risguardare S. M. come un padre. Amati compagni, abbiate tanto maggior fidanza in ciò che vi dico, quanto che in virtù di 25 anni di servizio sotto agli antichi nostri re, imparai a conoscere la loro equità; e posso esser garante della giustizia, con cui sarete trattati. ( *J. des Débats* )

*Altra dell' 11.*

Il principe di Metternich è qui giunto questa mattina col principe di Lichtenstein, col barone di Kraft e con un seguito numeroso. Le LL. AA. sono partite il dopo pranzo; esse erano state precedute il giorno innanzi dal barone di Binder, ministro austriaco, che prese la stessa via.

— E arrivato jeri da Kiow il contrammiraglio Dumanoir che oggi si mise in cammino per Parigi.

— Il generale inglese Wilson, ch' era qui da alcuni giorni, è partito per la Germania.

(*Jour. de Francfort*)

## WURTEMBERG

*Stuttgard 13 luglio.*

Il barone di Sturmer, segretario della legazione austriaca, passò per qui, recandosi come corriere da Parigi a Vienna. (*J. de Francfort*)

## GERMANIA

*Salisburgo 5 luglio.*

Fannosi qui grandi preparativi pel ricevimento delle LL. MM. l' imperatore di Russia e il re di Prussia; nelle saline imperiali s' illumineranno il lago di Gmünd; la cascata della Traun, e i monti circonvicini. (*Mess. Tirol.*)

*Dalle sponde del Meno 8 luglio.*

Giusta alcune lettere della riva sinistra del Reno l' organizzazione francese vi è mantenuta in tutti i dipartimenti in addietro annessi alla Francia, sotto il rapporto amministrativo, giudiziario e finanziere. Si cangiarono soltanto le denominazioni dei funzionarj pubblici, lasciando loro nullameno le stesse attribuzioni.

Tutte le notizie della riva sinistra s' accordano nel dire che a malgrado dei maneggi messi in opera al principio di quest' anno per rendere i francesi odiosi in quelle province, gli abitanti mostrano in generale disposizioni favorevolissime a loro, e sono assai malcontenti d' esserne separati (*). Queste disposizioni regnano soprattutto generalmente negli ex-dipartimenti del Mont-Tonnerre e della Roer. La maggior parte degli abitanti del Belgio sono animati del medesimo spirito. Le truppe della guarnigione di Amburgo ricevettero la migliore accoglienza in tutti i paesi della riva sinistra del Reno che attraversarono. Le colonne dei prigionieri di guerra francesi che passano per le medesime contrade onde rientrare in Francia sono egualmente bene accolte.

— Parecchie lettere del nord annunziano che il principe d'Oldemburgo sposerà la principessa reale di Danimarca, ed otterrà il principato d'Olstein in tutta sovranità, ma come paese faciente parte dell' impero germanico. (*Jour. de Paris*)

*Wurzburgo 8 luglio.*

Il nostro gran-duca trovasi in Praga già dal 2 del corrente.

— Le truppe russe, che ora attraversano il nostro paese, appartengono alla riserva, la quale comprende due divisioni di cavalleria della guardia, comandate dal tenente gen. Tscherlikow, tre divisioni di granatieri comandate dal tenente gen. Tschoglikow, e la seconda divisione d' infanteria della guardia comandata dal gen. maggiore Scheltuchin; il corpo intiero conta 35,000 combattenti, e sta sotto gli ordini del gen. d' infanteria Miloradowittch. (*Mess. Tirol.*)

(*) Ognuno può riconoscere facilmente qual grado di fede meritino siffatti ragguagli.

*Carlsruhe 13 luglio.*

Le LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice di Russia sono qui giunte jeri alle ore due con S. M. la regina Federica.

— Il giorno 11 è qui arrivato il principe di Metternich. S. A. si recò il giorno dopo a Bruchsal per visitare il sovrano di Russia.

— L' imperatrice di Russia resta a Dourlach sino al prossimo ritorno dell' imperatore in Germania; essa lo raggiugnerà a Vienna, e ritornerà seco lui a Pietroburgo.

L' imperator Alessandro partirà da Pietroburgo il 15 settembre, e giugnerà a Vienna il 27 dello stesso mese. Giammai le relazioni tra le grandi potenze non furono più intime e più fortemente dirette verso lo stesso scopo, quello cioè di conservare a lungo la pace in Europa. Si possono sperare i risultati più soddisfacenti e più vantaggiosi dal congresso di Vienna.

(*Jour. de Francfort*)

*Franco forte 13 luglio.*

È qui giunto S. E. il sig. d' Alopeus ministro di Russia a Berlino.

E parimenti arrivato da Londra il principe Paolo di Würtemberg.

*Altra del 14.*

S. M. l' imperatore di Russia è giunto jeri a Darmstadt, donde partì per Weimar. S. M. si reca a Pietroburgo per Lipsia, Francoforte sull' Oder e Kowno, e non passa per Berlino.

Il re di Prussia è aspettato qui pel 18.

S. E. il barone di Hardenberg è qui giunto oggi. S. E. il conte di Nesselrode arrivato parimenti oggi nella nostra città, non si fermò che alcuni istanti, e prese la via di Pietroburgo.

(*G. de France*)

## BAVIERA

*Augusta 15 luglio.*

Il principe di Wrede nacque li 29 agosto 1767 in Heidemberg. Compito in questa città lo studio delle leggi civili egli fu nominato consigliere presso il tribunale aulico di Manheim, conservando nello stesso tempo anche la carica d' assessore presso il tribunale d'Heidelberg. La guerra che s' andava avvicinando al Palatinato, indusse il suo sovrano a dichiararlo nel 1794 commissario in capo di tutto il contado e a conferirgli il grado di colonnello. Rivestito di questo, egli si trattenne sempre nel quartier gen. austriaco in tutte le campagne seguenti, finchè nel 1799 ebbe ad organizzare un battaglione destinato a cuoprire il Palatinato. Con questo egli aprì luminosamente la sua carriera militare; l' Elettore ne lo ricompensò conferendogli lo stesso anno l' ordine militare, e nominandolo colonnello dello stato maggiore. L' anno seguente egli combattè presso Moskireg, Neuburg, e Hohenlinden, fu promosso al grado di gen. maggiore, e l' anno 1804 a quello di ten. gen. Egli combattè nel 1805 contro l' Austria, liberò Monaco, e s' inoltrò fino in Moravia. Napoleone lo nominò grande uffiziale della della legione d' onore, e il re di Baviera gran croce del suo ordine militare. La guerra di Prussia ce lo mostra sui campi di Glogau, di Breslavia, di Pultusk ec. Egli comandò nel 1809 la seconda divisione bavara, e venne ferito a Wagram; Napoleone lo creò conte, e gli assegnò una dotazione di 30,000 franchi. L' anno 1811 egli comandò col grado di generale di cavalleria il 6.° corpo franco germanico. Perchè noto ad

ognuno, noi ci dispensiamo di riportare quanto egli operasse in quella campagna, con quanta prudenza egli salvasse l'armata bavara dagli orrori che nell' inverno del 1812 la circondavano, com' egli in seguito combattesse pella libertà dell' Europa, e quali ricompense egli ne ricevesse dal suo sovrano e dagli alleati. (*Mess. Tirol.*)

*Altra del 17.*

Jeri passarono per di qui le LL. AA. II. i gran-duchi Michele e Nicolao, venendo dalla Svizzera con un seguito di 7 carrozze: dopo un breve soggiorno continuarono il loro viaggio per la Russia. (*G. d'Augusta*)

## TIROLO

*Inspruck 17 luglio.*

Considerando lo stato attuale della Germania, noi vediamo ch' essa è sufficientemente garantita su tutti i suoi confini, fuorchè su quello donde le sovrastano i maggiori pericoli. Il mare e lo spirito della Danimarca e dell' Olanda, aliene da guerre di conquista, l' assicurano da settentrione; Danzica, Graudentz e Thorn, le fortezze dell' Oder e dell' Elba, e più verso mezzodì i Carpati la difendono da levante; il Tirolo e le fortezze d'Italia in gran parte ritornate alla Casa d' Austria la cuoprono da mezzodì: ma il suo confine verso la Francia è tutto aperto da Luxembourg a Gemersheim, perchè Magonza può servire alla sola riva destra del Reno; da Gemersheim a Basilea non v' ha che la sola fortezza di Kehl, mentre la Francia possiede Landau, Strasburgo, Brisacco, Uninga e Scheltstatt. Un giornale dimostra la necessità di coprirla, propone di fortificare una triplice linea di città, e incominciando da mezzodì a ponente comprende nella prima linea Costanza, Brisacco-vecchio, Offemburgo, Kehl, Rastalt, Spira, Manheim e Magonza; nella seconda Lindau, Moskirch, Villinga, Freudenstadt, Heilbronn, Virzborgo e Hanau, e nella terza Memminga, Augusta, Donauwört o Nordlingen, Ansbach e Norimberga.

Veduto come si possa assicurare la tranquillità della Germania sui confini meridionali e fino all' imboccatura del Meno, vediamo ora quali città la potrebbero garantire da questo punto fino alle coste di Fiandra. È perciò supposto che i Paesi Bassi e l' Olanda abbiano ad esser in mano di principi naturalmente alleati della Germania, diremo che Lucemborgo, Namur, Charleroy Ypres, Nieuport ed Ostenda, fortezze che in maggior parte esistono, potrebbero formare la prima linea. Le fortezze della Fiandra olandese, Anversa con Lilla e Liefkenhæk, Mastricht, Juliers, Bonna (la sola da erigersi di pianta), Ehrenbreitstein e Rheinfels formano la seconda, Bergen-op-zoom, Breda, Bois-le-duc, Grave, Nimega, Venlò, Vesel, Hameln, Cassel e Erfurth la terza, in cui solo Cassel e Vesel hanno ad essere fabbricate di nuovo.

— Se vogliamo prestar fede a certe gazzette, vannosi nella Francia di bel nuovo raccogliendo i coscritti, ch' erano stati congedati. Nè noi siamo alieni dal crederlo, perciocchè il re, conosciuto lo spirito della vecchia armata, cercherà di circondarsi di truppe, che sieno intieramente dedite a lui. (*Mess. Tirol.*)

## SVIZZERA

*Berna 12 luglio.*

In un articolo pubblicato nella nostra gazzetta, il giornale d'Arau si sforza di spargere l'allarme nella Svizzera, intorno ai preparativi militari ed alle dimostrazioni guerriere da parte del cantone di Berna. Queste inquietudini però sono non solo interamente destituite di fondamento, ma i fatti inseriti nel suddetto foglio sono o falsi o sfigurati, onde, probabilmente, eccitare la pubblica opinione contro Berna, e destare gli odj anche nell' animo di quelli che sinora aspettarono tranquillamente la decisione dei nostri pubblici affari. (*Jour. de Francfort*)

*Arau 19 luglio.*

Il numero degli scritti sugli avvenimenti politici comincia a diminuire in Parigi, ma è accresciuto il numero delle caricature incise in rame. Tra queste ce ne ha una intitolata: *le lutrin de village*, e che ha per oggetto un personaggio che fece una gran figura sotto al cessato governo.

A quanto assicurasi si trovò in un armadio nel palazzo di Luxemborgo a Parigi il compendio della relazione di un senatore diretta a Napoleone, nella quale gli rendea conto di tutte le sedute del senato, e dello spirito dei discorsi dei rispettivi membri. (*G. d' Arau*)

---

*Corso del Cambio di Parigi.*

Borsa del 14 luglio.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 marzo 1814, 66 f. 90 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° gennajo 1814, 1100 f.

---

*SPETTACOLI D' OGGI.*

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l' opera semiseria *l' Agnese*, con ballo *Le nozze di Figaro.*

R. Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *I litiganti.*

Teatro Re. Si rappresenta in musica *Teresa e Claudio*, con ballo *Amore protegge amore.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia Bazzi si replica *Il convito d' Ester regina di Persia.*

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *Argante e Girolamo nella selva incantata dalle streghe di Benevento.*

Teatro a S. Romano. Rappresentazioni meccaniche.

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Circo d' equitazione di Mons. Tourniaire. Si darà principio alle ore 6.

Oggi il carnovale caraibo, la corsa dei due cervi e il cervo infernale chiuderanno spettacolo.

---



*Colle stampe del Pirotta ad. ca tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 994.*

Martedì 26 Luglio 1814. N.° 177.

# IL CORRIERE MILANESE

## SPAGNA

*Madrid 2 luglio.*

L'istitutore del re ha data la dimissione dalla sua carica.

— Chi aveva comperato beni conventuali dovette restituirli. ( *Foglj svizzeri* )

## FRANCIA

*Parigi 15 luglio.*

Nel discorso del ministro dell' interno, in cui viene esposta la situazione del regno, S. E. parlando delle finanze s' espresse come segue:

» Le spese della guerra erano calcolate sopra una quantità effettiva assai minore del vero; si levavano una o più coscrizioni; entro l'anno s'ordinavano rimonte, provviste, lavori, senza che venissero aumentati in proporzione anche i crediti. Questi ultimi pertanto divenivano insufficienti, e quindi s' andava formando e crescendo ogni giorno un notabile arretrato. Oltre a ciò, la maggior parte de' prodotti presunti portati nel *budjet* erano o eventuali o esagerati; non si poteva realizzarli, o pure non se ne otteneva che una somma inferiore a quanto si era presunto. Egli è per tal modo che i *budjets* degli anni 1812 e 1813 presentano un *deficit* di 312 milioni e 32m. franchi.

» Il capo del governo non ignorava questi *deficit*: ma egli sperava mai sempre di saldarli o con tributi stranieri come gli aveano fruttato le sue prime campagne, o col rinvenire de' mezzi nei fondi speciali, nel demanio straordinario, nella cassa d' ammortizazione, in quella di servizio, ec. Laonde quasi tutti questi fondi, che non erano destinati alle spese della guerra, furono non pertanto impiegati per essa, e quindi ebbe origine, nelle finanze, un considerabile arretrato di cui ci faremo qui a mostrare tutta l' estensione.

1.° Dai fondi speciali fu sottratta ed impiegata per le spese del *budjet* una somma di fr. 53,580,000.

2.° Sulle casse del demanio e della corona furono prelevati . . . . » 237,550,000.

3.° La cassa di servizio e quella dell' erario anticiparono e consumarono . . . . . . . . . . . » 162,014,000.

4.° Dalla cassa d' ammortizazione furono sottratti ed impiegati nelle spese . . . . . . . . . . . . » 275,825,000.

5.° A tutte queste somme conviene aggiungere l' arretrato esistente nelle spese a carico particolare del ministero delle finanze, poichè ne venne ricusato o ritardato il pagamento soltanto a motivo che i loro fondi erano stati impiegati in altre spese; questo arretrato, compresivi 12 milioni dovuti pel soldo di ritiro, monta a » 77,500,000.

Pertanto la somma delle anticipazioni o de' fondi sottratti e consumati in anticipazione dall' antico governo è di . . . . . . . . . . . . » 805,469,000.

» Ora a questa somma aggiugniamo l'arretrato dei varj ministeri, che non conosciamo ancora ben esattamente, ma che non si può valutare per meno di 500 milioni, comprendendovi 150 milioni liquidati da questi stessi ministeri nei primi mesi del 1814, ma non pagati dall' erario, e la somma totale delle anticipazioni e di questo arretrato monterà a 1,305,469,900 franchi.

» Se finalmente a tutta questa somma si aggiunga la creazione di 17 milioni di rendite perpetue rappresentanti un capitale di 340 milioni, metà de' quali, per vero dire, fu impiegata nel pagamento dei debiti anteriori all' anno 8.°, la somma dell' aumento dei debiti dello Stato nel corso di tredici anni, sarà di 1,645,469,000 fr.

» Questo calcolo è senza dubbio spaventoso; ma pure non bisogna già considerarne gli effetti come irremediabili » ec.

Dopo aver esposti i mali della nazione, il ministro destò nell' assemblea idee più consolanti, e la lusinga di un avvenire felice. Le parlò delle risorse immense della Francia, delle speranze che offerivano l'attività della sua industria, i prodotti del suo suolo, il patriotismo degli abitanti.... » Se le imposte, diss' egli, non fossero pagate, i debiti si accrescerebbero, e l' insufficenza delle risorse non permetterebbe di diminuire le contribuzioni. Se l' unione generale non secondasse le benefiche intenzioni del nostro re, le utili intraprese sarebbero arrenate, i miglioramenti importanti resterebbero sospesi, e l' impossibilità di far il bene farebbe crescere il male già fatto.

Desiderando i beni che devono ancora aspet-

tarsi, godiamo di quelli che ci sono offerti; già la pace riapre i nostri porti, libero il negoziante ritorna alle speculazioni, e l'artefice ai suoi lavori; un principio vitale circola in tutti i membri del corpo politico, ed ognuno prevede la fine de' suoi mali, ed una felice sorte futura.... ec. «

— Numerose pattuglie di cavalleria percorrono la città ed i contorni, per arrestare i militari, soprattutto quelli della vecchia guardia imperiale, che concorrono a Parigi in gran numero, senza poter giustificare la ragione del loro arrivo.

( *Moniteur e foglj svizzeri* )

## GERMANIA

*Francoforte 12 luglio.*

Sullo spirito che manifestano le guardie ex-imperiali francesi, contengono alcuni pubblici fogli quanto segue: » Il duca di Berry passò a Versailles giorni sono in revista le guardie ch'erano state destinate per Parigi. Si notificò quindi, che lo stato delle finanze esigeva la diminuzione della paga loro da 25 a 15 soldi, e che non si permetteva ad esse d'andare a Parigi, se non a patto che accettassero questa riduzione. Ma esse ricusarono unanimemente, e dovettero dirigersi sopra Tolone, dove esse aspetteranno l'ulteriore loro destino. Alcuni pensano, che saranno spedite nelle colonie, altri che saranno accordate ad una potenza estera in qualità di truppe ausiliarie. »

( *Fogli di Germania, e Nuovo Post.* )

*Dalle Sponde del Reno 14 luglio.*

Un giornale riferendo l'articolo della gazzetta di Vienna, in cui s'adducono i motivi, per cui è stato differito il congresso, va soggiugnendovi certe riflessioni, che sembrano assai fuori di proposito. Tutti vogliono cianciare.

— Gli amburghesi non sono onninamente tranquilli circa la futura loro sorte. La legione tedesca al soldo dell'Austria è stata disciolta.

— Il generale Winzingerode commendabilissimo pel suo valore e pel suo affetto alla patria, è nato nella Westfalia. Non v'ebbe guerra contro la Francia, in cui non intervenisse. Egli dimorava l'anno 1812 in Vienna. Ma sparsasi la voce della spedizione di Napoleone contro la Russia, l'abbandonò sollecitamente per condursi sul campo dell'onore. I nostri lettori si ricorderanno, come egli venisse preso da' francesi e da loro trattato qual prigioniere quantunque la Russia lo rivendicasse qual parlamentario. Napoleone, a cui egli in tal circostanza fu presentato nella città di Wereja, squadratolo da capo a piedi, gli parlò assai incollerito, e chiuse il suo discorso con queste parole: „ ovunque io m'aggiri, vi trovo; sarà di voi quello che v'avete meritato. » Il generale: » ho incominciata la mia carriera militare servendo contro la Francia; già da 20 anni sentomi fischiar le palle intorno al capo; la morte non mi spaventa. » Napoleone: » Voi siete suddito del re di Westfalia; egli vi punirà secondo i vostri delitti. « Il generale: » io nacqui cavaliere libero del libero impero germanico, nè al nascer mio ci avea re o regno di tal nome « Napoleone: » il vostro destino è fissato, e (alle guardie:) riconducetelo. « — Il gen. s'accorse, che i marescialli e i generali ivi presenti, sul timore che i russi non usassero delle rappresaglie, desiderato avrebbero di calmare l'imperatore; ma nessuno l'osò. Winzingerode venne dunque sotto la scorta di tre gendarmi istradato verso la Westfalia; egli trovavasi già oltre Minsck, allorchè di buon mattino scoperse un cosacco; fattosi allo sportello della carrozza, e chiamatolo, videlo tosto accorrere colla sua lancia in resta; ne sbucarono poscia 2 altri dal bosco, e dietro a questi altri otto. La zuffa fu di brevissima durata; la sua scorta rimase prigioniera ed egli tornò in libertà. D'allora in poi si trovò sempre alla testa del suo corpo. Egli combattè a Lützen, a Bautzen, a Lipsia, a Brienne, a Laon e presso Parigi. I suoi servigj furono generosamente ricompensati dal suo sovrano, il quale gli conferì ultimamente l'ordine di S. Andrea.

( *Messag. Tirol.* )

## BAVIERA

*Ratisbona 14 luglio.*

Oggi abbiamo veduto passare per la nostra città i due reggimenti d'usseri austriaci, dell'imperatore e di Blankenstein, che sono diretti per Vienna. ( *Mess. Tirol.* )

## TIROLO

*Bregenz 8 luglio.*

Jeri seguì in questa nostra città la formale consegna del Vorarlberg al commissario austriaco.

( *Mess. Tirol.* )

## PRINCIPATO DI NEUFCHATEL

*Neufchâtel 16 luglio.*

Il giorno 13 arrivarono le deputazioni dei cantoni di Berna, Soletta, e Vaud, e sono state presentate a S. M. il re di Prussia. All'indomani questo monarca accompagnato dal suo seguito fece un giro per le montagne, e fu di ritorno alle 7 ore della sera. Jeri mattina S. M. si pose in viaggio, ma prima di partire distribuì varie ricompense. S. E. il sig. barone Chambrier fu nominato definitivamente governatore di questo principato. Ognuno applaudì alla testimonianza di soddisfazione che il re diede a quest'ottimo cittadino, che onorò la sua patria colle sue virtù, e la servì col suo zelo.

Il re ha distribuite varie altre decorazioni destinate a ricompensar quelli che erano incaricati della direzione degli ospitali militari.

( *Foglj svizzeri* )

## SVIZZERA

*Basilea 16 luglio.*

Jeri è arrivato in questa città il sig. Vaquant, commissario generale austriaco, incaricato della rettificazione dei confini, che avrà luogo quanto prima. ( *Idem* )

## SICILIA

*Palermo 2 luglio.*

*Francesco principe ereditario e vicario generale in questo regno di Ferdinando III ec. ec. ec.*

Con dispaccio della real segreteria di Stato e delle finanze mi si scrive ciò che segue:

» Eccellentissimo signore, »

» Avendo S. R. M. risoluto di riprendere il governo di questo regno, per dare un maggiore attestato della sua benevolenza ai suoi amati siciliani, si è determinata di aprire personalmente il prossimo parlamento, e perciò ne ha differito la solenne apertura sino al giorno 18 del corrente mese di luglio. Lo partecipo d'ordine di S. A. R. il principe vicario generale a V. E., perchè ne avvisi tutti i pari e i rappresentanti pei comuni, con il solito proclama.

» Dal palazzo 2 luglio 1814.

GAETANO BONANNO

principe di Valdina protonotario del regno.

Noi pertanto per via del presente proclama, facciamo ciò noto agl' illustri pari, ed ai rappre-

sentanti dei comuni e dei distretti per la loro intelligenza.

Palermo 2 luglio 1814.

(*Registro politico della Sicilia*)

## ITALIA

*Napoli 13 luglio.*

Domenica, 10 del corrente, il sig. conte di Mier ministro plenipotenziario d' Austria ebbe un'udienza particolare dal re, in cui egli rimise a S. M., in nome del suo augusto sovrano, una croce di commendatore e tre di cavaliere dell' ordine di S. Leopoldo, onde farle distribuire a quei tra gli uffiziali napoletani che avean reso maggiori servizj nell' ultima campagna.

S. M. si è degnata di accordare la croce di commendatore al sig. maresciallo di campo Magdonald, suo ministro della guerra ed uno degli uffiziali generali più distinti del suo esercito, e quelle di cavaliere ai tenenti generali Carascosa e Livron, capitani delle sue guardie, ed al tenente generale d'Ambrosio; tutti noti per i loro talenti militari ed egualmente meritevoli di questa distinzione di onore per la parte importante ch' ebbero nelle operazioni dell' ultima campagna.

(*Monit. delle due Sicilie*)

*Roma 16 luglio.*

Annunziamo al pubblico con trasporto lo splendidissimo omaggio di devozione, di sudditanza e di giubilo reso alla S. di N. S. felicemente regnante dal rispettabilissimo patriarcale capitolo Vaticano negli scorsi giorni. Esso dopo avere umiliato al S. P. il tributo della sua venerazione con lettere piene di profondo rispetto e di attaccamento verso la S. S., fece a S. B. il prezioso dono di un calice d' oro di squisita eleganza, cui potrebbe adattarsi il detto del poeta *che vinta la materia è dal lavoro.*

E siccome il dono aveva per oggetto di eternare la memoria del ritorno ai suoi Stati della S. S., così intorno allo stemma pontificio ornato di paludamento reale in ben incisi caratteri leggesi la seguente iscrizione:

PIO . VII . PONT. OPT. MAX.
Religionis . Orthodoxae . Vindici . Svmmo
Ab . Imperio . Erepto . Exvli . Qvinqvennali . Invicto
Ad . Propria . Feliciter . Redevnti
IX . Kalen. Ivn. An. MDCCCXIV.
Ordo . Canonicorvm
Et . Beneficiarii . Omnes . Basilicae . Vaticanae
Calicem . Ex . Avro
Commvnis . Obseqvii . Ac . Laetitiae . Testem
D. D.
Pecvnia . Conlata

Questo tributo di venerazione al sovrano pontefice fu umiliato al trono di S. S. da due canonici monsig. Pallotta e monsignor Merli che esposero l' espressioni del capitolo ne' seguenti termini:

» Nell' umiliare il capitolo Vaticano a V. S. col tenue presente di un calice d' oro le più vaste espressioni del di lui giubilo pel faustissimo ritorno della S. V. alla sua sede, e li rispettosi sentimenti della profondissima di lui venerazione, e fedelissima obbedienza al supremo capo e gerarca della S. Chiesa, ed all' augusto di lui sovrano, in questi brevi accenti ci è dato l' alto onore di dichiarare i suoi sensi — Che sebbene le calamità della chiesa e del cristianesimo siano l' origine della più splendida impresa del pontificato di V. S., la gloria di V. B. sorge luminosa qual' iride che riconosce la vaghezza de' suoi colori dalle precedenti tempeste. —

— Questa mattina il S. P. è stato a celebrare la santa messa nella ven. chiesa delle monache barberine, fra le quali convive la sua nepote, religiosa benedettina.

— Jeri giunse in questa dominante il Rmo padre Fontana generale dei padri barnabiti.

— L' ill. monsig. Vincenzo Maria Maggioli vescovo di Savona è giunto in Roma giovedì scorso.

(*Diar. di Roma.*)

*Firenze 20 luglio.*

Con universal piacere questa popolazione vede alcuni principj di que' festeggiamenti che debbono aver luogo in occasione del faustissimo ritorno di S. A. I. e R. l' arciduca gran-duca Ferdinando III, nostro desideratissimo sovrano.

(*Gior. di Firenze*)

*Genova 23 luglio.*

Giovedì sera il vascello inglese *l'Aboukir*, di 74, procedente da Palermo in 6 giorni, da dov' era partito il 15 del corrente, è entrato in questo porto, riconducendo fra noi S. E. Milord William Bentinck, comandante in capo l' armata anglo-sicula nel Mediterraneo.

— S. A. R. la duchessa d' Orleans doveva partire da Palermo il 18 luglio.

— La *Gazzetta di Francia* dell' 11 corrente dice in data di Genova del 1.° luglio che, » siamo lungi dall' esser tranquilli, che le nostre strade sono infette da briganti, e che le truppe siciliane che son qui di guarnigione, non osservano alcuna disciplina, dal che ne risultano gravi inconvenienti. »

La *Gazzetta di Francia* è al certo mal servita da' suoi corrispondenti. Tutte queste asserzioni sono assolutamente false. Genova non solo è tranquilla, ma comincia a godere i frutti della pace col risorgimento del suo commercio: Le nostre strade sono piene di vetture e di carriaggi, di viaggiatori, e di persone che vengono o per affari, o per prendere i bagni di mare; nè è a nostra cognizione, che sia loro accaduto alcun sinistro, dachè non abbiamo più guerra, e ci

occupiamo tutti di pace, come al bel tempo dei padri nostri. Quanto alle truppe che formano la nostra guarnigione, non ci accorgeremmo neppur che vi fossero, senza il bel passeggio stabilitosi la sera lungo le mura della città, ove molta officialità mista ai cittadini accorre a prendere il fresco, ed a godere della bella musica ch'ivi eseguisce, tutte le sere, la banda militare di detta guarnigione.

Non ci saremmo presa la briga di smentire queste voci, briga inutile per Genova ove i fatti le smentiscono abbastanza, senza la considerazione che propagate esse all'estero, potrebbero diminuire quella confidenza, a cui dobbiamo il felice rinascimento del nostro commercio, e della nostra prosperità.

— Si hanno dal Levante tristi notizie; la peste fa stragi in Egitto, a Costantinopoli, e particolarmente a Smirne. Gli uffizj di sanità sono in guardia, e da per tutto si fanno con rigore le quarantene.

— Si assicura che la principessa Paolina vada in Inghilterra, e dicesi che faccia il tragitto a bordo della fregata inglese *la Corse*, che trovasi attualmente a Napoli.

— Il sig. barone Bourdon De-Vatry, già prefetto di Genova, è stato nominato da S. M. intendente generale delle armate navali, e direttor-generale dell'amministrazione della marina.

(*Gaz. di Genova.*)

*Milano 25 luglio.*

*La R. cesarea reggenza provvisoria di governo determina:*

Art. I. È abolita la tassa del cinquanta per cento sui libri italiani o latini introdotti dall'estero, imposta dagli articoli 32 e 33 del decreto 30 novembre 1810, e dal successivo decreto 8 maggio 1811.

II. E' parimente abolita l'altra tassa di un centesimo per foglio sulle opere che usciranno alla luce, imposta dall'articolo 1.° del decreto primo agosto 1811.

III. Restano per ora ferme le discipline prescritte nei mentovati decreti, nella parte che non si oppongono o che non abbiano relazione alla presente determinazione.

IV. I ministeri dell'interno e delle finanze sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell' esecuzione della presente determinazione che sarà pubblicata.

Milano il 22 luglio 1814.

*Il commissario plenipotenziario,*
*feld-maresciallo conte di* BELLEGARDE, *presidente.*
*Per la reggenza*, il segret. gen. A. STRIGELLI.

*La R. cesarea reggenza provvisoria di governo determina:*

Art. I. Il sig. cavaliere marchese *Carlo del Majno*, già prefetto del dipartimento del Tagliamento, è nominato prefetto del dipartimento del Mincio, in sostituzione del sig. cavaliere *Michele Vismara*, dimissionario.

II. Il ministero dell'interno è incaricato dell' esecuzione della presente determinazione che sarà pubblicata.

Milano il 23 luglio 1814.

*Il commissario plenipotenziario,*
*feld-maresciallo conte di* BELLEGARDE, *presidente.*
*Per la reggenza*, il segret. gen. A. STRIGELLI.

*La R. cesarea reggenza provvisoria di governo*
Determina:

Art. I. Il mezzo crocione ed il quarto di crocione sono ammessi in circolazione, e verranno accettati nelle contrattazioni pel valore precisamente proporzionale a quello attribuito nelle vigenti tariffe al crocione intiero.

II. Sono pure ammessi in circolazione i mezzi talleri di Germania, detti di convenzione, pel valore di lire due e cinquantaquattro centesimi.

III. Sono egualmente ammessi in circolazione i pezzi da 10 carantani, i quali verranno accettati pel valore di 42 cent.

IV. Il ministero delle finanze è incaricato dell' esecuzione della presente determinazione che sarà pubblicata.

Milano il 23 luglio 1814.

*Il commissario plenipotenziario,*
*feld-maresciallo conte di* BELLEGARDE, *presidente.*
*Per la reggenza*, il segr. gen. A. STRIGELLI.

Jeri mattina alle ore quattro è partito da questa città alla volta di Venezia il principe Camillo Borghesi. Esso dimorò in quest' *Albergo Reale* per lo spazio di circa tre mesi.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

| | Maggiori | Minori | Adequati |
|---|---|---|---|
| Frumento, al mogg., lir. it. | 27. 63 | 21. 49 | 25. 63 |
| Segale . . . " | —. — | —. — | —. — |
| Miglio . . . " | —. — | —. — | —. — |
| Melgone . . . " | 18. 75 | 15. 35 | 17. 72 |
| Riso . . . . " | 49. 88 | 42. 21 | 46. 31 |
| Avena per soma . " | 13. 82 | 10. 38 | 12. 23 |
| Legumi . . . " | —. — | —. — | —. — |

*SPETTACOLI D' OGGI.*

R. TEATRO DELLA SCALA. Si rappresenta in musica l'opera seria *Attila*; con ballo *Le nozze di Figaro*. Ultima di questa.

R. TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *Polinice*, tragedia.

TEATRO RE. Si rappresenta in musica *Teresa e Claudio*, con ballo *Amore protegge amore*.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia Bazzi si replica *Il convito d'Ester regina di Persia*.

TEATRO DELLE MARIONETTE, detto Girolamo, si recita *Mehemet* ossia *La morte d'Irene*.

ANFITEATRO AI GIARDINI PUBBLICI. Circo d'equitazione di Mons. Tourniaire. Si darà principio alle ore 6.

Oggi la partenza di Diana per la caccia con due cervi attaccati alla biga.

## ANNUNZJ ED AFFISSI.



L'usciere Vincenzo Pozzi previene il pubblico che nel giorno 27 del corrente luglio alle ore dodici meridiane procederà, al luogo dei pubblici incanti di questa città, alla vendita di un telajo per costruir calze, uno schioppo da caccia e diversi mobili di casa, ed altro ec.

Nel giorno 16 agosto nella casa del sig. dott. Marzoni abitante in Porta Romana al n. 4672 si terrà asta amichevole per la vendita della casa con fabbrica di vasi e stufe di terra, situata sulla Ripa di Porta Marenco al n. 69, di proprietà di Gio. Curti. I relativi capitoli trovansi già presso il suddetto sig. dott. Marzoni, ed ostensibili a chiunque ec.

*Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 994.*

Mercoledì 27 Luglio 1814. N. 178.

# IL CORRIERE MILANESE

## RUSSIA

*Pietroburgo 21 giugno.*

Il fragore del cannone annunziò oggi agli abitanti di questa residenza l'arrivo di S. A. I. il gran-duca Costantino. (*Gazz. d'Augusta*)

## INGHILTERRA

*Londra 12 luglio.*

Scrivesi da Copenaghen in data del 24 giugno, che in prova della buona intelligenza tra la Danimarca e l'Inghilterra, i prigionieri ricevettero la permissione di ritornarsene alle case loro.

— La gazzetta di Londra annunzia che il principe ereditario d'Orange è nominato luogo-tenente generale nell'esercito inglese.

— Il maresciallo Blucher è partito jeri mattina per Harnich.

— Dicesi confidenzialmente che il trattato di matrimonio tra la principessa Carlotta ed il principe d'Orange sia ripreso con apparenza di buon successo.

— Sabbato a sera il sig. Robinson, messaggiere del re, è partito con dispacci per Parigi.

— Lord Castlereagh annunziò officialmente ai cattolici inglesi che S. M. Luigi XVIII restituì agli stabilimenti d'educazione inglesi ed irlandesi in Francia tutti i loro capitali.

— Dicesi che le signore di Londra si sottoscrivano per erigere una statua a lord Wellington.

(*Foglj inglesi*)

*Altra del 13.*

Il principe-reggente tenne la sua corte a Carlton-House, gli vennero presentati l'ammiraglio Tschetskakoff, il generale Hariskain, il capitano Krusenter ed il principe Czartoriski.

— Assicurasi che in questo momento abbiano luogo importantissime negoziazioni tra il gabinetto delle Tuillerie e le corti alleate; e che una gran parte degli affari che dovevano trattarsi a Vienna, saranno regolati anticipatamente a Parigi, ove parecchi dei grandi personaggi che vi sono interessati, hanno creduto convenevole di recarsi in persona. (*Star et G. de France*)

— I giornali svizzeri ripetono l'assurda diceria della prossima dimissione del principe reale di Svezia in favore dell'ex-re Gustavo. Questa notizia è assolutamente falsa.

— Recenti lettere di Madrid assicurano che il ritorno della pace e lo ristabilimento del sovrano, ben lungi dal far rinascere il commercio, lo arrenarono totalmente. (*Times e J. di Paris*)

## SPAGNA

*Madrid 2 luglio.*

Il popolo, eccitato dagli ecclesiastici, tumultuò in Leone e in Compostella, e maltrattò non pochi liberalisti. (*Mess. Tirol.*)

*Altra del 5.*

Non ci ha monastero che non abbia spedito il suo indirizzo di congratulazione e i suoi deputati al re.

— Le nostre gazzette ripetono quelle di Francia; ma la *sentinella della Mancia* si distingue per le assurde menzogne che inventa, e alle quali nessuno presta fede. Essa parla p. e. continuamente di *sommosse* e *d'attruppamenti sediziosi* a Parigi, a Tolosa, ed in altre grandi città della Francia; ma queste notizie, smentite concordemente da tutt'i fogli pubblici e dalle lettere particolari, non eccitano qui che lo spregio e l'indegnazione. Ognuno si sorprende della condiscendenza del capitano-generale, sotto l'autorizzazione del quale un miserabile pubblica sì pericolose e manifeste imposture.

(*G. de France*)

*Indirizzo di Cadice pronunziato dall' Alcale di quella città.*

Sire,

„ Cadice, questo balluardo del trono spagnuolo, quest'asilo de' suoi difensori, quest'ancora di misericordia nella più spaventosa procella; Cadice, i cui voti si volsero costantemente verso V. M., i cui sforzi per sostenere la sua causa non si rallentarono giammai, vi offre ora l'omaggio dell'amore e del rispetto de' suoi abitanti. Allorchè dall'alto delle sue mura essi presentavano i loro petti ai colpi dell'inimico, voi, sire, accendevate il loro coraggio. Cadice non fu profanata. Da Cadice appunto la voce della speranza udir si fece ai popoli più lontani della Spagna desolata. In Cadice appunto si degnò il cielo di compiere l'opera del nostro rinascimento e d'aggradire i voti de'vostri popoli. La Provvidenza benedisse tanta costanza; essa ci restituì V. M., ce la conservi essa adunque per lunghi anni!

„ Seguite, o sire, le tracce che condussero all'immortalità i gloriosi vostri antenati! siate il padre di tutti gli spagnuoli, e la delizia dei due emisferi, su' quali regnate. Ammirato dall'universo, rispettato da tutte le nazioni, rimembrateci i bei giorni degli Alfonsi, e de' Ferdinandi, e vinceteli in virtù ed in felicità personale.... Tali sono, o sire, i sentimenti della città di Cadice. „

— I Padri francescani spagnuoli di Gerusalemme, rappresentati dal loro commissario generale e procuratore, aringarono parimenti S. M., accennando che le loro preci contribuirono di molto a muovere l'Onnipossente in favore del sovrano, di cui implorano la protezione per lo stabilimento religioso destinato alla conservazione de'Santi Luoghi. Un tale omaggio merita particolare attenzione, essendo che la maggior parte di quelli, in nome de' quali fu offerto, non sono già spagnuoli, ed il re di Francia sino da tempo immemorabile fu il protettore di questo convento presso la Porta Ottomana.

— Lo stato-maggior-generale dell'esercito è soppresso. Il 1 e 4 corpi conservano il proprio finchè rimangono adunati sulle frontiere della Francia.

— Finchè S. M. sciolga il quesito della libertà della stampa, tutte le opere e manoscritti esistenti nei depositi della giunta di censura generale e delle giunte particolari di provincia, saranno rimessi al consiglio di Castiglia. (*Idem*)

## FRANCIA

*Parigi 16 luglio.*

Le notizie d'Augusta annunziano che la città di Treveri sarà data al principe Eugenio con una parte dell'antico elettorato di questo nome.

— I giornali inglesi riferiscono che il famoso Omero di Townley, il più celebre manoscritto del principe dei poeti, fu comperato dal dottore Burney per 620 lire sterline.

— Il corso del cambio di Vienna è in grandissimo ribasso.

— La tranquillità è ristabilita in tutta la Corsica; una parte dei perturbatori si è allontanata. Il maggior numero dei francesi che vi erano stati espulsi dal comitato d'insurrezione, ritornano in patria.

— Il duca d'Orleans è giunto il giorno 8 a Marsiglia, e partì subito per Tolone.

— Sperasi che il duca di Berry onorerà colla sua presenza il pranzo di 500 coperti che avrà luogo il 20 nel giardino di Tivoli. L'assemblea sarà composta, come è noto, degli officiali della guarnigione, delle guardie nazionali e delle guardie del corpo.

— La duchessa vedova d'Orleans giugnerà a Parigi il 22.

— Dicesi che il conte de la Tour du Pin, destinato al posto d'inviato straordinario all'Aja, si rechi prima nella stessa qualità a Vienna, e che il sig. Alessandro Lameth, già prefetto a Torino, sia nominato prefetto della Somme.

— E partita per Coppet mad. de Staël.

— Durante il suo soggiorno a Londra l'imperatore Alessandro fece una visita alla vedova del generale Moreau. Questo monarca rimase un'ora presso di lei, e nel partire le annunziò che le accordava 100,000 rubli, oltre 40,000 di pen-

sione annuale e l'ordine di S. Caterina. S. M. mise il colmo alla sua beneficenza accordando alla figlia di madama Moreau 6000 rubli, e il titolo di damigella d'onore dell'imperatrice.

— L'esercito prussiano, di cui il quartier-generale trovasi ora ad Aquisgrana, assunse il nome d'esercito del Basso-Reno.

— L'*octroi* della navigazione del Reno continua ad esser percepito a Magonza, e discendendo il fiume, a profitto degli alleati, giacchè era versato dianzi nelle casse del governo francese. Trattasi ora di sapere in qual modo s'indennizzerà i conti e principi, a cui la dieta di Ratisbona del 1803 avea promesso compensi in cambio dei diritti che perdevano.

— Le notizie dell'Olstein assicurano che gli svedesi sieno penetrati nelle frontiere della Norvegia, dopo parecchi combattimenti. Si aspettano con impazienza i ragguagli e la conferma di questo avvenimento.

— La guardia nazionale di Strasburgo sta per essere congedata.

— S. M. si è quasi ristabilita in salute; ma non si recò per anco alla messa. (*J. des Débats et G. de France*)

*Altra del 17.*

— Assicurasi che nel mese d'ottobre la corte farà un viaggio a Fontainebleau.

— La zecca ha già coniato finora parecchi milioni di moneta coll'effigie del re. Trattasi di migliorare i conj e le matrici.

— L'impresa generale dei viveri e foraggi per l'esercito di terra fu aggiudicata per 5 anni alla compagnia Ouvrard.

— Dicesi che gl'impiegati saranno pagati per trimestre e non più mensualmente.

— Il contrammiraglio Dumanoir è giunto a Parigi da Kiow.

— Una forte colonna di cavalleria inglese è in marcia per i dipartimenti della Somme e del Nord, onde recarsi a Brusselles.

— L'uso del catechismo Napoleone fu proibito nei governi del Basso e Medio-Reno; è probabile che quanto prima succeda lo stesso anche in Francia.

— Due dei nostri giornali annunziano che il cardinale Maury è giunto a Roma, e che ebbe la proibizione di presentarsi a S. S.; ma noi abbiamo qualche ragione per credere che S. Em. non siasi per anco messa in viaggio da Parigi per la capitale del mondo cattolico.

(*J. de Paris*)

*Strasburgo 12 luglio.*

Speriamo di possedere quanto prima S. A. R. il duca di Berry, che si propone di passare a rassegna tutte le truppe che trovansi qui e nelle altre piazze dell'Alsazia.

Giungono successivamente in Alsazia distaccamenti di truppe francesi. Parlasi d'un accampamento di piacere. (*G. de France*)

## AUSTRIA

*Vienna 19 luglio.*

Jeri alle 3 ore pomeridiane è arrivato qui il principe di Metternich, ministro degli affari esteri, provegnente da Londra per la via di Parigi; S. A. si recò subito presso S. M. l'imperatore a Baden. (*Oss. Austr.*)

— Va divulgandosi la voce, che in breve comparirà un ordine finanziario, che avrà per oggetto un imprestito contro ipoteca di beni stabili.

— Oltre il principe reale vuolsi che anche l'arciduchessa Leopoldina (nata li 22 gennajo 1797) ottenga fra poco la sua corte particolare, e dicesi, che il conte de Ettlingen sia destinato per suo maggiordomo. La voce anteriore, che ora si rinova, d'un imminente matrimonio di questa principessa, acquista perciò maggior probabilità.

— Il pubblico s'interessa assai del piccolo principe di Parma, la cui vivacità e bellezza son oltremodo insinuanti. Dicesi ch'egli sia afflitto per non aver potuto essere a parte del viaggio per Aix dell'imperatrice di lui madre, e che s'abbia lasciate sfuggire alcune vivaci espressioni, che dimostrano il penetrante di lui intelletto. Egli gode una salute fiorita, e passeggia di frequente nel parco di Schœnbrunn colla sua governante, la contessa di Montesquiou. (*Gazz. Univ.*)

## GERMANIA

*Magonza 15 luglio.*

S. E. il barone di Hugel, ministro d'Austria, prese possesso della contea di Falckenstein in nome del suo sovrano. (*J. de Francf.*)

*Francoforte 16 luglio.*

Le truppe di S. A. S. il principe Reuss e quelle di Francoforte fanno ora qui il servizio della guarnigione. (*Idem*)

## BAVIERA

*Augusta 20 luglio.*

I prigionieri di guerra che tornano dalla Russia, contraddicono la voce sparsasi che Vandamme siasi ucciso, ma annunziano che abbia preso servizio presso la Sublime Porta. Corre altresì la voce che si voglia canonizzare Luigi XVI. (*Gazz. d'Aug.*)

## TIROLO

*Bregenz 8 luglio.*

Alla formale consegna del Vorarlberg, seguita nel giorno di jeri, erano autorizzati l'imperiale regio sig. commissario in capo del Tirolo, cav. de Roschmann, per parte di S. M. l'imp. d'Austria; e per parte di S. M. il re di Baviera, il commissario generale del circolo dell'Iller sig. de Stichaner. La gran sala della residenza municipale era stata a tale oggetto adornata ed aperta al popolo. Al cambio delle vicendevoli credenziali seguì un discorso analogo del R. bav. plenipotenziario, ed a questo la lettura della patente di cessione di S. M. il re di Baviera.

» Noi Massimiliano Giuseppe ec. In forza d'un amichevole accordo preso con S. M. l'imperatore d'Austria passano le signorie del Voralberg, ad eccezione del baliaggio di Weiler, finora possedute da noi e dalla nostra regia casa, nell'estensione, ed entro i confini, con cui esse pervennero a noi a senso della pace di Presburgo, a S. M. l'imperatore d'Austria. Tanto noi significhiamo colle presenti ai nostri vassalli impiegati, e corporazioni mediate, ed a tutti i sudditi delle enunziate signorie, sciogliendoli formalmente e solennemente da' loro doveri di vassallaggio, servizio e sudditanza verso di noi e la nostra casa reale, e rimettendoli pienamente al novello sovrano. Conchiudiamo questo nostro atto governativo, che negli enunziati paesi è l'ultimo, assicurando essere nostra intenzione di volere in ogni tempo per altre vie continuare a quegli abitanti la nostra reale grazia ed affezione. »

Dato nella nostra capitale e residenza, Monaco li 19 giugno l'anno dopo la natività di Cristo mille ottocento quattordici, e nono del nostro regno.

MASSIMILIANO GIUSEPPE.

Conte di MONTGELAS.

*Per sovrano comando il segret. gen.*

DE BAUMÜLLER.

L'imp. R. commissario in capo, sig. de Roschmann, ringraziato quindi il sig. commissario regio bavaro, ed ordinata la lettura della circolare pubblicata in Insbruck li 26 p.° p.°, chiuse la funzione col seguente discorso:

» Abitanti del Voralberg! Un sovrano, il di cui cuore benefico cercava la vostra prosperità, sciogli evi, a favore dell'augusta casa, sotto lo scettro di cui i vostri maggiori ebbero a godere tutte le benedizioni d'un governo dolce e giusto, dal giuramento prestatogli. L'imperatore, mio grazio-

sissimo sovrano, ha ricevute prove del fedele vostro attaccamento, ed egli non le dimenticherà. Egli si attende, che voi restiate fedeli ai costumi de' vostri padri ed alle domestiche virtù, che sempre mai in questi monti fiorirono; egli esige da voi, che riconosciate ne' valorosi bavaresi, finora vostri concittadini, i sudditi d'un amico del vostro sovrano, e che vivendo seco loro in buona armonía, siccome si convien tra vicini, dimostriate, che il desiderio d'essere riuniti all' Austria non proveniva in voi da un'indegna avversione contro un popolo vostro fratello, ma da puro amore verso il sovrano de' padri vostri.

In nome di S. M. l'imperatore d'Austria, re d'Ungheria e di Boemia prendo dunque possesso di questo paese, che per tutt'i secoli avvenire rimarrà indissolubilmente unito all'illustrissima casa d'Absburgo. L'aquila doppia innalzasi di bel nuovo su quest'antico ed esperimentato antemurale dell'Austria, sull'alture dell'Adler, e sull'amene rive del lago di Costanza.

La pace del mondo, cui l'Austria e la Baviera felicemente unite con tutt'i popoli cristiani conseguirono pugnando, torna a permettere di bel nuovo l'antico grido, che da questi monti chiamava tante migliaja d'abitanti all'armi, *viva l'imperatore!*

Difficil cosa sarebbe descrivere quale parte gli abitanti di Bregenz prendessero al giubilo di questo giorno, quale accoglienza lungo tutto 'l suo viaggio ricevesse da' fedeli abitanti del Vorarlberg l'imp. R. plenipotenziario austriaco, con quali maniere espresso venisse l'attaccamento pel sovrano, sotto allo scettro di cui tornano queste provincie. La strada regia era ornata d'archi di trionfo; non v'era casa, su cui non apparisse l'aquila imperiale e 'l nome di S. M. Gli abitanti di tutte le classi, di diversa età e religione, manifestavano in mille guise la loro gioja; per tre dì risuonarono questi monti di continui evviva, e di spari festosi.

## SVIZZERA

*Friburgo 21 luglio.*

Un giornale d'Alemagna contiene il seguente articolo, estratto da alcune lettere degne di fede:

,, Ognuno si lagna contra le misure che vengono prese in Germania da' popoli stranieri che reclutano sul nostro territorio; interi reggimenti vengono diretti alle Indie orientali ed occidentali ".

— Solo nell'unione delle sue forze la Germania otterrà sicurezza. Questa grande verità è l'egida possente, contro cui tornerebbero vani tutti gli sforzi d'una politica insidiosa, che tendesse a disgiugnere gl'interessi de' tre gran monarchi sì strettamente uniti tra loro. Chi ha in animo di spargere la zizzania, va sclamando: ,, Lasciate fare ai prussiani, essi prenderanno possesso di tutto fino a Passy. L'Austria diviene troppo forte, si dice alla Prussia. Sire! (si dice ad Alessandro) la Russia e la Prussia devono essere unite, e tutto il mondo debbe ricevere la legge da esse ". Ecco in qual maniera si ciancia; ma consoliamoci che nè raggiri, nè insidie potranno alterar mai la buona armonia che regna nelle mire degli alleati, nè per lunghissimo tempo ci avrà più guerra in Europa: quest'è il volere assoluto de' monarchi.

(*Fogli svizzeri*)

*Zurigo 22 luglio.*

E' qui arrivato S. E. il sig. di Talleyrand, ministro di Francia presso la confederazione svizzera.

— Si aspetta di giorno in giorno S. M. il re di Prussia.

(*Gazz. di Zurigo*)

## SICILIA

*Palermo 7 luglio.*

Lunedì S. M. Ferdinando III ha ripreso le redini del governo; tutto è oggi cambiamento nel ministero e nell'amministrazione. I segretarj di Stato ed altri funzionarj che erano stati deposti all'epoca, nella quale assunse il governo il principe Francesco, sono oggi richiamati agli antichi loro impieghi. In conseguenza di ciò il duca Lucchesi Palli riprende il portafoglio della segreteria di Stato e degli affari esteri, che aveva il principe di Villafranca; il sig. marchese D. Gioacchino Ferreri succede al sig. Gaetano Bonanno, per quella di azienda e commercio; il sig. duca di Gualtieri al sig. principe di Carini per l'interno; il maresciallo cavaliere D. Diego Naselli al brigadiere D. Ruggiero Settimo per la guerra e marina. Non sono minori i cambiamenti avvenuti nella corte: il principe del Cassero riprende l'esercizio della carica di maggiordomo maggiore; il principe di Cutò di quella di capitano degli alabardieri ec. (*Gior. di Palermo*)

## ITALIA

*Napoli 18 luglio.*

Il 13 del corrente una squadra di birri dello Stato pontificio scoprì dalle alture di Fontana Fratta (distretto di Sora) un picciolo distaccamento di truppe di S. M. che essa suppose di disertori, e da cui al contrario fu essa creduta un'orda di briganti dello Stato limitrofo. Situata in una posizione sommamente vantaggiosa e maggiore di numero, la squadra credè potere attaccare i supposti disertori con successo; ma fu tale la resistenza de' nostri pochi uomini che, abbandonate le armi, fu essa obbligata a rifuggirsi nei boschi, lasciando alcuni dei suoi prigionieri, da cui si riseppe l'equivoco che avea dato luogo all'ingiusta aggressione.

— La cattiva condotta tenuta da alcuni uffiziali della legione della provincia di Teramo gli ha resi indegni di appartenere ad un corpo che si è costantemente distinto per valore, per fedeltà, per divozione al trono. S. M. non volendo permettere che i pochi che si sono macchiati di delitto oscurassero l'onore della legione intera, ha pronunziato la loro destituzione. (*Gior. di Napoli*)

*Roma 20 luglio.*

La festa di S. Alessio ricorsa nel giorno 17 corrente è stata celebrata nella sua chiesa sul monte Aventino. La mattina assistettero alla solenne messa S. M. il re Carlo IV e S. A. R. l'infante di Spagna D. Francesco di Paola. Nel giorno si recarono a venerare le sagre reliquie di sì inclito, e glorioso Santo gli augustissimi sovrani di Spagna, e di Etruria.

— Da qualche giorno il S. P. è incomodato di salute. Lunedì sospese l'ordinaria sua udienza, perchè i medici lo consigliarono a starsene del tutto tranquillo, ed a sollevarsi dalle occupazioni, per le quali è istancabile. (*Diario Romano*)

*Firenze 22 luglio.*

Negli scorsi giorni sono stati pubblicati i seguenti ordini:

*Noi conte di Starhemberg generale, cavaliere dell'Ordine di Maria Teresa, commendatore di quello del re di Napoli, maresciallo ereditario d'Austria, ciambellano attuale di S. M. l'imperatore, comandante generale militare della Toscana, e governator generale della città e territorio di Lucca.*

Considerando che il governo civile di questi Stati reclama molti oggetti appartenenti ai reali palagi di S. A. I. e R. l'arciduca Ferdinando III, oltre quelli che sono stati già ritrovati nella città e territorio di Lucca, dai quattro commissarj a ciò deputati, e che furono rimessi nel palazzo Pitti,

Considerando che ogni cittadino che possedesse presso di se oggetti di questa natura, o altri appartenenti all'ex-principessa, è tenuto di denunziarli e consegnarli al governo per proprio discarico; vogliamo e ordiniamo col presente decreto, che la detta denunzia e consegna debba farsi dentro tre giorni, dalla pubblicazione del presente, tanto per gli oggetti che fossero nascosti in Firenze, quanto per quelli che si tenessero occultati nelle altre comuni di questi Stati.

Chiunque poi denunzierà al governo secretamente qualche ingiusto detentore, dando prove sicure dell'esistenza locale di una parte di detti oggetti, e che di fatto riuscisse a farli ricuperare, avrà in ricompensa un quinto del valore degli oggetti stessi da pagarglisi dal contravventore da

lui denunziato, il quale inoltre incorrerà nel rigore delle pene militari.

Dato a Firenze li 21 luglio 1814.

Il gen. conte di STARHEMBERG.

( *Gazz. di Firenze* )

*Bologna 23 luglio.*

GOVERNO PROVVISORIO
DI S. M. L'IMPERATORE D'AUSTRIA.

Bologna 21 luglio. 1814.

*Il barone d'Ekhardt, generale governatore, e cavaliere dell'Ordine di Maria Teresa.*

S. M. I. e R. l'augustissimo imperatore d'Austria essendosi degnato di chiamare la valorosa armata italiana a formar parte degli eserciti, chiamati a guarentire la tranquillità dell'Europa, ha disposto che vengano creati varj reggimenti italiani; ond'è che, oltre quelli già organizzati nella Lombardia, ha determinato che nelle province di qua dal Po se ne formino tre altri, cioè due di fanteria ed uno di cavalleria.

S. E. il sig. feld-maresciallo conte di Bellegarde, generale in capo degli eserciti di S. M. I. e R., si è compiaciuto di dare a me un incarico tanto pregevole, per cui con piacere io mi fo sollecito di renderne intesi gli abitanti di questi tre dipartimenti del Reno, Basso Po e Rubicone, acciò ravvisino in questa sovrana determinazione la fiducia e la stima che la prelodata M. S. I. e R. dimostra pei bravi italiani.

Quindi è che preliminarmente mi affretto di partecipare:

1.° I reggimenti suddetti saranno composti di soli individui italiani.

2.° I *quadri* de' signori ufficiali sono già completi.

3.° Il deposito generale è stabilito in Bologna, di dove si distribuiranno gl'individui ai rispettivi corpi.

4.° Un reggimento di fanteria si formerà in Ferrara; l'altro in Bologna; quello di cavalleria in Forlì.

5.° I reggimenti di fanteria saranno composti di venti compagnie per ciascheduno: quello di cavalleria di quattro squadroni.

6.° Il comando e la disciplina saranno i medesimi che esistono nell'armata italiana.

7.° I distintivi e la coccarda saranno gli stessi dell'arma austriaca.

Abitanti dei paesi di qua dal Po! Ricevete in queste misure un nuovo contrassegno dell'amore e della confidenza che S. M. I. e R. l'augustissimo nostro sovrano nutre verso di voi, e son certo che dal canto vostro corrisponderete con eguale impegno a dimostrare la vostra riconoscenza, ed a provare al mondo che siccome foste valorosi nelle guerre passate, così per l'avvenire non ismentirete giammai in veruna occasione i vostri sentimenti d'onore e di coraggio.

I signori prefetti e le autorità locali sono invitati a render note ai loro amministrati tali sovrane determinazioni, insinuando ai militari reduci alle loro case, che aperta per essi si mantiene la via della gloria, e che quanto più presto si presenteranno a completare i reggimenti, tanto più facilmente saranno a portata di conservare la celebrità del nome italiano.

D'EKHARDT.

(*Gior. dip. del Reno.*)

*Corso del Cambio di Parigi.*

Borsa del 16 luglio.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 marzo 1814, 66 f.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° gennajo 1814, 1097 f.

---

*SPETTACOLI D'OGGI.*

R. TEATRO DELLA SCALA. Si rappresenta in musica l'opera semiseria *Agatina o La virtù premiata*, con ballo *Le nozze di Figaro.*

R. TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *Pace figlia d'amore.*

TEATRO RE. Si rappresenta in musica *Teresa e Claudio*, con ballo *Amore protegge amore.*

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Il pericolo della gioventù.*

TEATRO DELLE MARIONETTE. detto Girolamo, si recita *Le 33 disgrazie di Girolamo.*

ANFITEATRO AI GIARDINI PUBBLICI. Circo d'equitazione di M. Tourniaire; si replica La partenza di Diana per la caccia sulla biga tirata da due cervi, e il gran salto della montagna con fuoco d'artificio.

---

## ANNUNZJ ED AFFISSI.



---


*Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 994.*

Giovedì 28 Luglio 1814. N.° 179.

# IL CORRIERE MILANESE

## RUSSIA

*Pietroburgo 25 giugno.*

Il 22 si celebrò qui la festa della pace con grande solennità. S. M. l'imperatrice madre accompagnata dalle LL. AA. II. il Zesarewitsch il gran-duca Costantino e la gran-duchessa Anna, si recarono nella chiesa di S. Isaak, ove S. E. il ministro della giustizia lesse un manifesto imperiale; poi si cantò un *Te-Deum* e si tirarono 303 colpi di cannone. (*Osserv. Austr.*)

## FRANCIA

*Parigi 18 luglio.*

Un supplimento al *Moniteur* del 13 presenta i quadri annessi all'esposizione della situazione del regno, fatta dal ministro dell'interno (V. i numeri precedenti del *Corr. Mil.*). Indicheremo quelli che ci sono sembrati più importanti.

*Colpo d'occhio dei fondi speciali ch' erano destinati al ministero dell'interno nel* 1813.

| | |
|---|---|
| Centesimi addizionali e facoltativi per le spese dei dipartimenti, e per quelle della guardia nazionale. . . . . . . . . . . fr. | 36,200,000 |
| Non-valori per soccorsi . . . . . » | 1,360,000 |
| Livelli fissi e proporzionali del servizio delle miniere . . . . . . . . » | 530,000 |
| Diritti di navigazione e di *Bac* . » | 4,750,000 |
| Diritti di *tonnage*, di *sauvetage*, di coste, sui vini ed acquevite nei porti » | 270,000 |
| Pedaggio dei ponti . . . . . . . » | 300,000 |
| Vendite d'alberi, multe degli uffizj di gran monderzajo . . . . . . . » | 100,000 |
| Tassa addizionale per il ponte di Bordò . . . . . . . . . . . . . » | 500,000 |
| Diritti d'ingresso di libri, multe, patenti, diritti per foglio di stampa, ed altri redditi della libreria . . » | 420,000 |
| Retribuzione dei giornalisti dei dipartimenti . . . . . . . . . . . » | 200,000 |
| Diritti di pedaggio e *jaugeage* per gli onorarj degli ispettori dei pesi e misure . . . . . . . . . . » | 160,000 |
| Fondi delle comuni addetti al 1.° stabilimento dei depositi di mendicità » | 280,000 |
| Rimanente del decimo del reddito fondiario delle comuni per lavori di Parigi, e di chiese . . . . . . » | 1,700,000 |
| Sui taglj dei boschi comunali per lavori pubblici. . . . . . . . . . . » | 1,500,000 |
| Imposte straordinarie di centesimi addizionali per spese di prigioni, depositi, palazzi di prefettura, tribunali ec. . . . . . . . . . . . . | 8,600,000 |
| Sulla tassa dello straordinario della città, per lavori di Parigi . . . » | 7,000,000 |
| Sui non-valori per lavori di Parigi » | 1,000,000 |
| Imposte straordinarie di centesimi addizionali per lavori dei ponti, argini, canali, strade dipartimentali ec. » | 18,900,000 |
| Sugli introiti della cassa dei canali (il passato governo debbe 5,000,000 sull'acquisto dei canali d'Orleans, di Loing, e del mezzodì, consumati da 5 anni). . . . . . . . . . . » | 2,000,000 |
| Sull'addizione dell'*octroi* per il canale dell'Ourcq . . . . . . . . . . » | 1,300,000 |
| Prodotto dei canali e stagni . . . » | 170,005 |
| Contribuzione dell'amministrazione delle saline . . . . . . . . . . . » | 160,000 |
| Totale fr. | 87,400,000 |

I fondi speciali che dovevano essere addetti nell'anno 1814 al servizio del ministero dell'interno per 87 dipartim., montavano a 60,375,000 fr.

*Quadro degli abbellimenti di Parigi intrapresi da Napoleone.*

| | Stima della spesa totale | Spesa fatta |
|---|---|---|
| Arco della Stella . . . | 9,000,000 | – 4,300,000 |
| Tempio della Gloria . . | 8,000,000 | – 2,400,000 |
| Palazzo delle poste . . | 6,000,000 | – 2,018,000 |
| Borsa . . . . . . . . | 600,000 | – 2,505,000 |
| Palazzo del Tempio . . | 700,000 | – 500,000 |
| Granaj di riserva . . . . | 8,000,000 | – 2,928,000 |
| Fontana della Bastiglia . | 1,200,000 | – 600,000 |
| Giardino delle Piante . | 1,100,000 | – 760,000 |
| Chiesa di S. Genoveffa . | 2,500,000 | – 2,089,000 |
| Osservatorio . . . . . | 300,000 | – 227,000 |
| Obelisco del Ponte-Nuovo | 5,300,000 | – 1,500,000 |
| Abbellimenti dei ponti . | 1,360,000 | – 300,000 |
| Archivj . . . . . . . . . . . . | | – 315,000 |
| Chiesa di S. Denis . . | 2,450,000 | – 2,149,000 |
| Monumenti della piazza Vendôme e della piazza delle Vittorie . . . | 1,600,000 | – 1,600,000 |
| Totale | 53,510,000 | 24,191,000 |

*Quadro dello stato-maggiore dell'esercito di terra.*

15 Maresc. e 4 senatori aventi lo stesso titolo.
247 Generali di divisione.
479 Generali di brigata.
248 Ajutanti comandanti.
175 Comandanti d'armi.

In questo numero sono contati gli officiali generali d'artiglieria e del genio.

Il corpo degli ingegneri geografi è composto di 102 officiali.

Il corpo degli ispettori alle reviste è composto di

47 Ispettori, fra cui 6 in capo.
138 Sotto-ispettori.
47 Aggiunti.
55 Commissarj ordinatori.
245 Commissarj di prima e seconda classe.
76 Aggiunti titolari, oltre un gran numero di aggiunti provvisorj che sono pagati come i titolari.

*Quadro delle princ. perdite del materiale della guerra*

210 pezzi di cannone d'ogni calibro.
1,200,000 projetti d'ogni specie.
600,000 fucili ed armi portatili.
12,000 vetture d'artiglieria.
70,000 cavalli.

*Quadro delle perdite della Francia da 15 anni in bastimenti dello Stato d'ogni specie e forza.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 43 vascelli | 1 vascello | da 118 | 3,008,516 fr. |
| | 8 | da 18 | 18,207,432 fr. |
| | 30 | da 74 | 57,338,001 |
| | 4 | da 64 | 6,912,252 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 82 fregate | 4 fregate | da 24 | | 4,781,116 |
| | 65 | da 18 | | 62,859,332 |
| | 13 | da 12 | | 10,147,553 |

26 corvette . . . . . . . . . . 12,284,012
50 brichi . . . . . . . . . . . 15,101,730
7 golette . . . . . . . . . . . . 813,596
5 cutteri . . . . . . . . . . . . 904,845
4 felucche . . . . . . . . . . . 242,852
1 tartana . . . . . . . . . . . . 59,042
14 lougre e cannoniere . . . . . . 700,000
7 leuti di 800 tonnellate . . . . . 4,736,921
3 — di 600 . . . . . . . . . . 1,584,318
11 gabarre { 3 di 350 tonnellate . . 1,100,000
{ 8 di 200 . . . . . . . 1,716,112
10 trasporti . . . . . . . . . . 449,700

263 bastimenti fr. 202,947,724

*Quadro della situazione delle forze navali della Francia al 1.° aprile 1814.*

| Nei porti da Dunckerque sino a Tolone | In mare armati o in armamento | Disarmati o in restauro | In costruzione | Totale |
|---|---|---|---|---|
| Vascelli . . . . . . | 29 | 13 | 18 | 60 |
| Fregate . . . . . . | 15 | 13 | 11 | 39 |
| Corvette . . . . . . | 8 | 7 | 1 | 16 |
| Brichi . . . . . . . | 12 | 8 | 3 | 23 |
| Leuti . . . . . . . | 6 | 7 | 5 | 18 |
| Legni leggeri, Gabarre e trasporti . | 172 | 140 | — | 312 |
| Totale | 242 | 188 | 38 | 468 |
| Anversa (a) | | | | |
| Vascelli . . . . . . | 10 | 11 | 14 | 35 |
| Fregate . . . . . . | 4 | 5 | 3 | 12 |
| Brichi . . . . . . . | 3 | 1 | — | 4 |
| Totale | 17 | 17 | 17 | 51 |
| Genova, Venezia e Corfù (b) | | | | |
| Vascelli . . . . . . | 2 | — | 6 | 8 |
| Fregate . . . . . . | 1 | — | 3 | 4 |
| Brichi . . . . . . . | 7 | 1 | — | 8 |
| Bastimenti leggeri . | 14 | 5 | 1 | 20 |
| Totale | 24 | 6 | 10 | 40 |

*Digione* 15 *luglio.*

Il gen. Lecourbe è qui arrivato per organizzare il reggimento che forma la nostra guarnigione. Egli è il medesimo che, 14 anni fa, formò qui lo stesso corpo sotto il nome di 23.a mezza brigata. (*Gior. di Losanna*)

## AUSTRIA

*Vienna* 19 *luglio.*

La *Gazzetta di Corte* d'oggi contiene l'articolo seguente:

» Il ministro degli affari esteri, principe di Metternich, arrivato jeri da Parigi, complimentò a Bruchsal S. M. l'imperatore Alessandro nel giorno prima della sua partenza per Pietroburgo.

» S. M. l'imperatrice di Russia è partita colla sua famiglia per Baden presso Rastadt. S. M. vi si fermerà il mese di settembre venturo, e poi si recherà a Vienna, nel qual tempo vi giugnerà pure S M. l'imperatore Alessandro. «

(a) Il trattato del 30 maggio 1814 accorda alla Francia due terzi di questi bastimenti.

(b) Tutti questi bastimenti sono perduti per la Francia, tranne quelli di Corfù.

— Il principino di Parma comincia di già a parlare il tedesco.

— Nel palazzo imperiale di questa città molti appartamenti debbono essere sgomberati per dar luogo al seguito dei monarchi che sono qui aspettati.

— Il Sig. Stuwer prepara un fuoco d'artificio che sorpasserà in magnificenza e in bellezza quanti se ne sono veduti finora. (*Oss. Austr.*)

— Il gen. Drouot, che si credeva ritirato totalmente dagli affari, si offerse di rimanere per tutta la sua vita con Napoleone, dopo la di lui rinunzia al trono. Napoleone passeggia quasi tutto il giorno a cavallo, e lavora al tavolino gran parte della notte. Si pretende che voglia far pubbliche le sue confessioni, onde svelare i suoi disegni, la sua condotta e i suoi difetti, non per giustificarsi, ma per tranquillare almeno con questo mezzo la propria coscienza, e mitigare il giudizio della posterità. (*Gaz. di Vienna*)

## GERMANIA

*Amburgo* 11 *luglio.*

S. M. l'imperatore di Russia spedì al generale conte Benigsen l'ordine di S. Giorgio di 1.ma classe. Questo contrassegno di distinzione è tanto più lusinghiero, quanto che in tutto l'impero russo non ci ha che un altro cavaliere di questa classe.

— Il ministro d'Inghilterra presso la corte di Svezia è partito jeri per recarsi a Stokolm.

(*J. de Francfort*)

*Francoforte* 17 *luglio.*

La presa di possesso del cantone di Gemersheim, per parte della Francia, cagionò alcune scene spiacevoli. La linea delle dogane di fresco stabilita sulle frontiere tedesche ne fu il principale motivo. Del rimanente la tranquillità fu ben presto ristabilita. (*Gior. Svizzeri*)

## BAVIERA

*Bayreuth* 13 *luglio.*

S. A. I. la G. duchessa Caterina è qui giunta oggi, ed è partita sull'istante per Egra.

(*J. de Francfort*)

*Augusta* 15 *luglio.*

Il corso del cambio di Vienna continua ad essere in ribasso. Se ne incolpa il gran numero di cambiali tratte da Londra sopra Vienna; ciò che sconcertò le operazioni del governo.

(*Gior. Svizzeri*)

*Ratisbona* 15 *luglio.*

I tre reggimenti di corazzieri del principe imperiale, dell'arciduca Francesco, e del principe di Lorena sono qui giunti jeri. (*J. de Francf.*)

## SVIZZERA

*Berna* 12 *luglio.*

Il piccolo consiglio della nostra città pubblicò il seguente ordine:

» Considerando che quasi ogni numero della gazzetta d'Arau contiene asserzioni senza fondamento, ed articoli dettati da perfide mire, e che sovente non hanno alcuna verosimiglianza; considerando che questi sono altrettanti atti d'ostilità diretti contro Berna, e con cui si cerca di provocare le potenze straniere ad ingerirsi, in una maniera che non è per nulla patriotica, negli affari della confederazione elvetica; il piccolo consiglio della città e repubblica di Berna decreta,

1.° La gazzetta d'Arau a contare da questo

giorno è proibita sotto pena di 25 fr. di Svizzera.

2.° L' imposta del bollo percepito dallo Stato pel trimestre corrente sarà restituito agli associati.

2.° E' ingiunto a tutte le autorità ed agli uffici di posta di far eseguire il presente ordine.

Berna 9 luglio 1814.

*R. di Watteville avoyer.*

(*J. de Francfort*)

## SAVOJA

*Thonon* 15 *luglio.*

Abbiamo avuto il piacere di veder rientrare tra noi il generale conte Desaix.

— I varj equipaggi dell' imperatrice Maria-Luigia sono rimasti in Ginevra, all' albergo di Secheiron, sotto la custodia delle guardie di polizia. Questa principessa nella gita che fece alle ghiacciaje, doveva imbarcarsi a Villeneuve, e ritornare pel lago a Ginevra, ove resterà alcuni giorni.

(*G. di Los.*)

## ITALIA

*Napoli* 15 *luglio.*

DECRETI SOVRANI.

Considerando che il brigantaggio, da cui noi trovammo infestato il regno al nostro avvenimento al trono, animato e diretto da consigli e dall' oro degli occulti ed interni nemici del nuovo ordine di cose, era meno il delitto di chi lo esercitava in apparenza, che di chi lo fomentava in segreto; e che fu dunque utile e giusto di stabilire per regola generale, come stabilimmo di fatti col nostro decreto de' 21 giugno 1810, che tutti i possidenti del regno fossero tenuti de' danni cagionati dal brigantaggio dentro i confini del loro rispettivo comune:

Considerando che in quell' epoca stessa era tanto più necessario di cercare nella resistenza parziale de' comuni quella difesa che non potea dar loro contro i briganti un' armata non ancora esistente:

Considerando che da molto tempo il brigantaggio è finito; che gli elementi della sua antica esistenza sono affatto distrutti; che la diversità de' motivi e de' mezzi, con cui si sostengono in campagna alcuni pochi assassini, non permette di confonderli con quelli che dicevansi briganti una volta; che i modi di repressione sono validi e molti; che tutti dunque son cessati gli straordinarj motivi, che giustificarono la pubblicazione del decreto de' 21 giugno 1810; su i rapporti de' nostri ministri della giustizia e della polizia generale, udito il nostro consiglio di Stato, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Il decreto de' 21 giugno 1810 che dichiara tutti i possidenti di un comune tenuti de' danni cagionati da' briganti sul suo territorio, è abolito.

---

L' articolo 53 del codice penale è abolito. I condannati al pagamento delle multe e spese di giustizia verso il tesoro, saranno posti in libertà immediatamente dopo l' espiazione della pena principale o sulla esibizione del documento di averle soddisfatte, o sulla produzione delle prove della loro insolvibilità.

Contra que' condannati, che han prodotto la prova dell' insolvibilità al tesoro, non rimane, che la sola azione reale, per la riscossione delle multe e delle spese. (*Gior. di Napoli*)

*Pesaro* 12 *luglio.*

Fu qui pubblicato il seguente editto:

*LUIGI PANDOLFI delegato apostolico della provincia d' Urbino, e del governo di Fano.*

Desiderosi noi sempre di uniformarci alle provide cure del nostro augusto sovrano, che nel destinarci al governo di questo Stato di Urbino, e della città di Fano, ci ha fatto conoscere quanto grande ed intenso sia il suo amore verso i suoi dilettissimi sudditi, e ci ha fatto comprendere, che gli sta sommamente a cuore la tranquillità, la pace ed il buon ordine in tutti i luoghi dei felicissimi suoi dominj; non possiamo dispensarci in vista ancora delle istruzioni comunicateci dall' Eccma e Rma commissione di Stato dal prendere col presente editto alcune provvidenze analoghe alla circostanze, e suggerite dal bisogno e dal bene delle popolazioni alla nostra cura affidate.

Primieramente c' interessa moltissimo di richiamare alla più perfetta osservanza tutte le costituzioni, editti, bandi generali, leggi, statuti locali, e consuetudini, ch' erano in vigore in questa provincia prima dell' ingiusta invasione francese, e dell' abolito governo italico.

2. Siccome da' forastieri sono pur troppo derivati allo Stato infiniti mali per ogni rapporto; così noi bramosi di riparare alla meglio alle funeste conseguenze del passato, e prevenire i mali dell' avvenire; ci siamo determinati di prendere sui medesimi le più mature disposizioni. Ordiniamo pertanto agli esteri di qualunque condizione essi sieno, ed anche agli statisti, che nel termine perentorio di giorni quindici siano obbligati di ritornare alle rispettive loro patrie, e ridonarsi alle loro famiglie. Decorso questo termine (qualora a noi non piacesse di prorogarlo con nostro rescritto, che non rilascieremo, se non per giustissime cause), il contravventore a queste nostre disposizioni, rispetto agli esteri, verrà arrestato, ed a proprie spese tradotto al confine, come vien ordinato dall' editto dell' Emo sig. cardinale segretario di Stato, del primo gennajo 1801, e di monsignor Caccia-Piatti delegato apostolico, in data 3 ottobre anno suddetto. Rapporto poi agli statisti, s' intimerà loro di ritornare in patria, sotto pena di carcere, ed altre più rigorose ad arbitrio.

Tale misura risguarda tutti quelli, che dal momento dei cambiamenti politici si sono fissati nei paesi della nostra delegazione; come pure quelli, che sebbene fissati in questi paesi da più lunga epoca, sono immorali, inquieti, perturbatori, nemici del buon ordine, e non hanno con che sussistere, ma gravitano ingiustamente sulla massa comune dei buoni cittadini, e fedeli sudditi di N. S. A tale effetto sono incaricati tutti i giudici di questa delegazione, sotto la loro più stretta responsabilità, e sotto la pena d'essere subito dimessi dal loro officio, di trasmettere nota esatta, nel termine di giorni otto, di tutti i forastieri esistenti nella loro giurisdizione. Tale nota dovrà essere sottoscritta dai rispettivi giudici non meno che dalle magistrature locali e loro segretarj, coi dovuti rilievi della condizione, fama, qualità, costumi della persona estera, e sua possidenza; come pure del tempo, da che si trovano nei paesi dell' attuale loro dimora.

L' adempimento ed osservanza di tutte queste provvide misure, resta affidata alla vigilanza e diligenza di tutti i giusdicenti, magistrati, cancellieri, ed esecutori di giustizia, perchè abbia il suo pienissimo effetto.

3. Contro gli oziosi, vagabondi, accattoni, saltimbanchi, e giocolieri, si stabilisce, che debbano immediatamente partire, sotto pena dell' esiglio. Questo sarà comune a tutti gli oziosi de' rispettivi paesi, quali, se non si applicheranno di proposito ad una qualche arte, o non giustificheranno avanti al giusdicente locale la loro impotenza ed invalidità, saranno sottoposti alla medesima pena, ed altre ad arbitrio nostro.

Tutti gli osti, tavernieri ed albergatori di qualunque specie, saranno obbligati di dare ogni giorno nota esatta e distinta del nome, cognome, patria e luogo, da cui provengono tutte quelle persone, che anche per una sola notte vorranno trattenersi nella lor casa, e ciò lo faranno ai giusdicenti locali, sotto pena di scudi 25 per ogni trasgressione, ed altre ad arbitrio, a norma dell' editto 6 ottobre 1801, emanato da monsig. Caccia-Piatti, allora delegato apostolico di questa provincia, che deve essere in piena osservanza.

Tutti quelli poi, che, o per mal animo, o per leggerezza vanno spargendo nuove allarmanti, oppure (sempre coerenti a loro stessi ed alle inique loro massime) vanno spargendo ciarle, querele, invettive, o lagnanze contro il presente pontificio governo, verranno inesorabilmente castigati con tutto il rigore delle leggi, e de' bandi generali, e saranno ancora considerati come rei di fellonìa e di Stato, a proporzione delle loro delinquenze. I giudici, cancellieri, ed esecutori di qualunque sorta, saranno responsabili della loro più attenta vigilanza su di ciò.

Inculchiamo parimenti a tutti i buoni sudditi pontificj di essere tranquilli, quieti, amanti del buon ordine, ed alieni dal conservare odj ed animosità contro di alcuno, per qualunque titolo o causa. La cristiana carità, l' esempio luminosissimo dell' augusto immortale nostro sovrano, e finalmente la pubblica sicurezza comandata dalle più savie leggi, prescrivono un sì sagro dovere. Che se, non ostanti tutti questi riflessi, vi saranno degli spiriti torbidi, inquieti, e perturbatori della pubblica tranquillità, ci faremo carico di sottoporli al più severo rigor delle leggi.

Restano a tale effetto proibite le unioni, gli attruppamenti di più persone, di giorno e molto più poi di notte, tanto in città che in campagna, non che i discorsi e scritti, in qualunque modo allarmanti, e tendenti a fomentar discordie, private vendette, e pubblici disordini. Tali pericolosi individui saranno puniti irremissibilmente, ed a proporzione del loro grado e della loro malizia, con la carcere, ed altre pene corporali afflittive a nostro arbitrio.

Non sarà lecito ad alcuno di motteggiare, od esternare, tanto in iscritto che in voce, sentimenti ingiuriosi, irriverenti ed irreligiosi: i scellerati bestemmiatori poi odiosi al cielo ed agli uomini onesti, incorreranno assolutamente nelle pene comminate nel parag. 1 dei bandi generali, e nelle altre della costituzione di S. Pio V, che comincia *cum primum Apostolatus Officium.*

E siccome è troppo contrario alla pubblica tranquillità, ed è intollerabile l'abuso di tenere aperte più del dovere le bettole, osterie, taverne, ed altri pubblici ridotti, resteranno quindi chiusi tai luoghi alle ore due della sera impreteribilmente: le botteghe poi di caffè, alle tre ore, sotto le pene da noi comminate nell'altro editto dei 7 passato giugno, ed altre da infliggersi a nostro arbitrio, avvertendo su tale proposito, che i padroni dei soprannominati locali saranno responsabili dei disordini ed inconvenienti, che potessero mai accadere nelle loro botteghe e ridotti, tanto per causa di giochi quanto per altre mancanze che si potessero mai commettere, riservandoci di multare i contravventori fino alli scudi 25, o di punirli con altre pene a nostro arbitrio.

L'ubbriachezza fu sempre un eccesso, e vien considerata come un delitto anche fra i popoli meno civilizzati, perchè fu sempre la causa di moltissime delinquenze. Per tale ragione fu sempre vietata e punita. Noi dunque adesivamente all'editto di segreteria di Stato dei 7 febbrajo 1786, e dei 14 luglio 1801 sottoporremo gli abominevoli delinquenti alle pene di carceri, battiture, ed altre più rigorose, a norma delle circostanze.

Ognuno pertanto viene avvertito di diportarsi con una condotta onesta, leale e fedele, secondo i dettami della rettitudine, della giustizia e delle leggi, e secondo le provvide intenzioni dell'amoroso ed adorato nostro sovrano. Il suddito fedele dee calcolare le circostanze dei tempi, e deve conoscere, che molte misure, le quali in apparenza sembrano disgustose, sono il risultato delle passate vicende, e di quei moltiplici disordini ed oppressioni, ai quali l'uomo onesto e religioso era sottoposto. Simili provvidenze sono omai necessarie, per ricondurre a poco a poco quella pace, quel buon ordine e quella sicurezza, che ha sempre formato il carattere distintivo del soavissimo pontificio governo.

Siamo ben persuasi, che i fedelissimi sudditi di S. S. di buon grado si presteranno all'esatto adempimento di quanto abbiamo di sopra ordinato, per la pubblica e privata quiete: conosciamo abbastanza la loro indole generosa, che li chiama ad ubbidire esattamente alle leggi, e dimostrare così il fedele loro attaccamento al principato. I male-intenzionati, i nemici del buon ordine, i disubbidienti saranno i soli che noi avremo il dispiacere di assoggettare al rigor delle leggi nei modi sopra descritti, anche per via d'inquisizione, ed *ex-officio*, od in altra forma al fisco più proficua.

Il presente editto affisso e pubblicato nei luoghi soliti avrà subito la sua esatta inviolabile osservanza, come se fosse stato a ciascuno personalmente intimato.

Dato dal palazzo apostolico di Pesaro questo dì 9 luglio 1814.

L. Pandolfi deleg. apost.

*M. Falcioni* segr.

*Milano 27 luglio.*

*N.° 1.*

ARMATA AUSTRIACA IN ITALIA.

*ORDINE.*

All'organizzazione sul piede austriaco data a quasi tutt' i corpi italiani dovendo necessariamente tener dietro un cambiamento nel metodo di servigio per le divisioni militari territoriali e pe' comandi delle piazze, si ordina quanto segue:

Col 1.° del prossimo agosto i signori generali comandanti le divisioni territoriali, i signori generali comandanti i dipartimenti, i signori ufficiali generali e superiori comandanti d'armi, gli ufficiali d'ogni grado addetti agli stati maggiori delle piazze cesseranno dalle loro attuali incumbenze. In quest' intervallo prenderanno le misure necessarie ond' effettuare con tutta regolarità all'epoca suddetta la consegna delle carte, memorie ed altro al R. ministero provvisorio della guerra, o a chi verrà da noi a ciò destinato, e a somministrare altresì tutte quelle notizie ed informazioni relative alle funzioni da essi sostenute che potessero influire al migliore servigio di S. M. I. e R. A.

Cesserà del pari col 1.° d'agosto lo stato maggiore generale italiano.

I detti signori generali, ufficiali superiori e subalterni addetti agli stati maggiori delle piazza entreranno alla detta epoca, e per effetto delle soppressione del rispettivo loro impiego, nella classe degli ufficiali isolati e disponibili, per ricevere in seguito quella destinazione, che il governo troverà opportuno di dar loro.

Si renderanno, eccettuati i signori generali, ai depositi di Casalmaggiore o di Vimercate.

Dal quartier generale di Milano il 25 luglio 1814.

*Il ciambellano e consigliere intimo di S. M. I. R. Ap., commendatore dell'ordine militare di Maria Teresa, Grancroce dell'ordine imperiale di Leopoldo, cavaliere dell'Annunziata, proprietario d'un reggimento di cavalleggieri, feld-maresciallo, governatore generale e generale in capo dell'armata austriaca in Italia*

Bellegarde, F. M.

Con piacere inseriamo nel nostro foglio la seguente lettera:

*Al sig. Compilatore della Gazzetta di Losanna.*

Signore,

» Le debbo significare che non poco mi ha commosso il suo estratto della storia sulla congiura di Malet, scritto, come asserisce, da un congiurato, il sig. abate Lafon. Come può ella chiamare prezioso quel documento, se le prime linee sole smentiscono altamente siffatto giudizio? Gli illustri porporati, prigioni di Vincennes, questi eroi di pazienza, che hanno meritata l'ammirazione del mondo, possono essere in relazione con Malet? Il carattere evangelico spiegato da essi loro tanto virilmente, come ne' primi secoli della chiesa, può egli associarsi ai sentimenti di un congiurato? No: non si possono lordare i santuarj della virtù: e le carceri di Fontainebleau e di Vincennes brilleranno sempre di una vivissima ripercussione di luce: nè simili fasti della chiesa cattolica apostolica romana possono essere contaminati da documenti, che sono opera di una mano che voleva trattare il pugnale. Riconosciuto quindi il bizzarro attentato alla gloria di chi soffrì per la causa della chiesa di Cristo, diasi il giusto valore allo scritto del sig. Lafon, presso del quale sarebbe a bramarsi che facesse salutare impressione siffatto importante riflesso.

» Ho il piacere di riverirla distintamente. A. C.

*SPETTACOLI D'OGGI.*

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *l'Agnese*; con ballo *Le nozze di Figaro*.

R. Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *Jenni*.

Teatro Re. Si rappresenta in musica *Teresa e Claudio*, con ballo *Amore protegge amore*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *La vendetta pericolosa*.

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *La gara fra Brighella e Girolamo*.

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Circo d'equitazione di Mons. Tourniaire. Si darà principio alle ore 6.

## ANNUNZJ ED AFFISSI.

L'usciere Meraviglia notifica che il giorno 29 corr. alle ore 10 della mattina al luogo solito de' pubblici incanti di questa città passerà alla giudiziale vendita di diversi mobili di casa consistenti in cumò, tavoli, scranni, specchj, ed un servizio di porcellane.

*Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 994.*

Venerdì 29 Luglio 1814. N. 180.

# IL CORRIERE MILANESE

## DANIMARCA

*Copenaghen 9 luglio.*

Dopo la partenza dei commissarj delle potenze alleate non si è ricevuta alcuna notizia. Essi devono esser arrivati il 1.° del corrente a Cristiania. Questo silenzio dà a divedere, che si sta negoziando. Il principe reale è forse intenzionato di sottoporre all' esame della nuova dieta le proposizioni de' commissarj, per rendere, in caso di rifiuto, la guerra nazionale. (*Foglj di Germ.*)

— Nel foglio intitolato *Tiden* si legge un discorso del consigliere della Reggenza sig. Aal, pronunziato alla dieta di Norvegia prima della nomina del nuovo re; ne citeremo l' esordio:

» Lo scopo sublime, a cui la Norvegia tende al presente, di difendere cioè con le proprie forze, indipendente da ogni altra nazione la politica sua esistenza, deve riempire il cuore d' ogni zelante cittadino di elevati e nobili sentimenti. Chi conosce dalla sua storia ciò che fu la Norvegia, fintanto che padrona si mantenne di se medesima, deve rallegrarsi al pensiero di vederla ora riprendere fra gl' imperi d'Europa quel rango, che aveva già da gran tempo perduto; chi conosce quella dei nostri vicini, raccapricciar deve all' idea d' incontrar relazioni con uno Stato, la di cui politica, involta in perpetue discordie, prese sempre parte negli interessi degli altri popoli, il più delle volte ai suoi proprj affatto stranieri. Prima però d' intraprendere la gran tenzone, ben ponderare e bilanciare si devono i mezzi pel conseguimento d' un tanto fine; affinchè o spossata non rimanga l' energia della nazione fin dai primi suoi sforzi, o riconoscendoli troppo tardi per impotenti, questo nelle sue tendenze così abbagliato popolo non si abbandoni ad una spaventosa disperazione ». (*Nuov. Oss.*)

## INGHILTERRA

*Londra 13 luglio.*

Nella seduta della camera dei Pari dell' 11, lord Holland chiese al conte di Liverpool quali sieno le potenze che, giusta uno degli articoli del trattato di pace sottoscritto a Parigi, debbono spedire i loro ministri al congresso di Vienna.

Lord Liverpool rispose che questa facoltà apparterrebbe a tutte le potenze che presero parte nella guerra, sia da un lato che dall'altro.

Lord Holland comprese da un gesto di lord Liverpool, che Genova, Assia-Cassel, e la Sassonia non avranno ministri a Vienna. Egli spera che almeno non si disporrà di questi Stati in un congresso, ove non avranno avuto rappresentanti. (*Times et J. des Débats*)

*Altra del 14.*

Una lettera d' un officiale dell'Alto Canadà comunica le seguenti particolarità sulle forze rispettive in America. L' armata inglese sui laghi aveva 8 navi, e 6 barche cannoniere; pel mese di luglio doveva armarsi un vascello a tre ponti. Gli americani avevano 17 navi, ma il loro numero non poteva bilanciare la forza, e l' ottima costruzione delle navi inglesi. Le forze di terra americane sono di 44 reggimenti di linea, 6 di cavalleria, 3 d' artiglieria, 1 di cacciatori, 2 circa di truppe leggiere e pochi ingegneri. I loro reggimenti poi sono incompleti, male agguerriti, senza fiducia ne' loro capi, i quali pure diffidano della soldatesca. (*Times*)

*Altra del 15.*

Il visconte Howe, generale delle forze di S. M., colonnello del 19 reggimento dei dragoni, governatore di Plymouth, cavaliere dell' ordine del Bagno, e consigliere privato di S. M. è morto a Twickenham.

— Giusta le notizie di Brema, la Gran Bretagna cederebbe l'Annover, riceverebbe il Belgio in cambio, e resterebbe ancora per alcuni anni in possesso delle colonie francesi anticipando a S. M. cristianissima la somma di 35 milioni di franchi.

— Dicesi che le Germania avrà una costituzione rappresentativa, ed un capo possente. (*Star et J. de Paris.*)

## SPAGNA

*Madrid 7 luglio.*

Un grandissimo numero di soldati avendo abbandonato le loro bandiere, ed essendosi ritirati alle proprie case, dopo l' ingresso di Ferdinando in Ispagna, il ministro della guerra era stato costretto di spedire nelle provincie alcuni militari incaricati di raccogliere questi fuggiaschi e questi disertori. Molteplici lagnanze si mossero contro la maniera, con cui i detti militari adempirono alla loro missione; di che S. M. essendo informata, ed il paterno suo cuore impietosito della situazione deplorabile a cui i suoi popoli furono ridotti dalla guerra disastrosa che soffersero e dalle vessazioni ingiuste che provarono; volendo rimediare a tanti mali, incoraggiare l'agricoltura e l' industria, senza però perder di mira la prosperità e la forza dell' esercito, ordinò quanto segue:

» Le commissioni militari incaricate di raccogliere i fuggitivi ed i disertori, non risguarderanno come tali che quelli, i quali appartenevano a corpi nella linea: esse desisteranno da ogni misura contro gli individui facenti parte dei guerillas e corpi franchi, e contro quelli che giustificassero d' essere stati ingaggiati a forza. E' volere altresì di S. M. che attesa la tranquillità attuale dell' Europa, si accordino congedi assoluti ai militari che fanno parte de' suoi eserciti, uniformandosi alle regole stabilite. » (*J. des Débats*)

## FRANCIA

*Parigi 19 luglio.*

I contorni di Troyes, e di Montmirail sono desolati tuttora da malattie epidemiche, e si sono di distanza in distanza collocati degli stendardi neri per allontanarne i passaggeri.

*Organizzazione definitiva dell' esercito.*

*Artiglieria.* 8 reggimenti a piedi di 1414 uomini ciascuno, 4 reggimenti d' artiglieria a cavallo; 1 battaglione di pontonieri; 12 compagnie di ope-

raj; 4 squadroni del treno; 1 d'allievi (a Metz); 8 arsenali di costruzione; 3 fonderie di cannoni (Douai Strasbourg, e Tolosa); 7 manifatture d'armi; 4 circondarj di fucine per fondere projetti. = Forza totale in sotto ufficiali, e soldati 14350 uomini, in impiegati 424; in officiali 1219.

*Genio.* Stato maggiore; 3 reggimenti di zappatori e di minatori; 1 compagnia di operaj; 1 del treno; 4 scuole di allievi, e di reggimento; 9 professori, e 500 guide. = Forza totale, 587 officiali, e 3728 sotto ufficiali, e soldati.

*Vecchia guardia.* La fanteria forma 2 reggimenti col nome di corpo reale di granatieri, e di cacciatori a piedi di Francia; la cavalleria 4 reggimenti col nome di corpo reale di corazzieri, dragoni, cacciatori a cavallo, e cavalleggieri di Francia.

*Fanteria.* 90 reggimenti di linea che porteranno nomi particolari: i nomi de' sei primi sono: reggimenti del *Re*, della *Regina*, del *Delfino*, di *Monsieur*, *d'Angoulême*, di *Berry*, d'*Orleans*, di *Condè*, di *Bourbon*, e di colonnelli generali; 15 reggimenti di fanteria leggera, = Forza totale 144197 uomini, de' quali almeno la quarta parta sarà in congedo.

Vi saranno 20 officiali al seguito di ogni reggimento. Tutti gli altri resteranno alle case loro, e vi goderanno il mezzo soldo, e per ordine di anzianità rimpiazzeranno i due primi terzi degli impiegati vacanti nell' armata.

*Cavalleria.* 56 reggimenti, cioè 2 di carabinieri, 12 di corazzieri; 15 di dragoni; 6 di lancieri; 15 di cacciatori; 6 di usseri; = forza totale, 2352 officiali, 33685 sotto ufficiali e soldati.

(*Gior. svizzeri*)

Assicurasi che nel corso di quest' anno l' imperatore di Russia ritornerà in Francia con sua sorella la duchessa d' Oldenburgo.

— Tranne Versailles, il cui restauro avea spaventato lo stesso Buonaparte, i Borboni ritrovarono tutti i palazzi reali, e principalmente le Tuillerie e S. Cloud nel più splendido stato. » Napoleone (diceva non è guari il conte d' Artois) è un eccellente pigionale; egli lasciò tutto in ottima situazione. »

— Parlasi d' un terribile tremuoto ch' ebbe luogo in Ispagna; si dice che gran numero di persone sieno perite. Desideriamo che una sì trista notizia non si confermi.

— Si continua a discutere intorno alla libertà della stampa. Uno degli scritti più importanti che sieno stati pubblicati a questo proposito, finisce come segue: » Sottratti appena al dispotismo, noi richiamiamo le turbolente discussioni della repubblica? Il padre di famiglia è giunto, e voi non temete d'armare i suoi figli contro di lui? Voi non temete di togliergli i mezzi onde riparare i mali che non fece, e che lasciaste operare? .... Che cosa mai v' insegneranno i libelli, se le sciagure non vi hanno per nulla addottrinato? I vulcani della rivoluzione fumano ancora; da per tutto si veggono le tracce d' un vasto incendio .... Oh! noi insensati! crediamo di arricchirci sempre più d' utili cognizioni, e somigliamo a fanciulli, che raccolti in un deposito di polvere si trastullano col fuoco!

— Gli Stati della Germania, e specialmente quelli che prevedono prossimi cambiamenti, avrebbero desiderato che il congresso di Vienna non fosse stato differito!

— Fra le signore inglesi che trovansi a Parigi, si citano le figlie di lord Bukan, come le due più belle giovani dell' Inghilterra. (*Fogli svizzeri e di Parigi*)

*Altra del 10.*

S. M. il re pubblicò un nuovo decreto relativo alla legion d' onore, con cui conferma l' istituzione di quest' ordine con tutte le prerogative onorifiche ed attributi, e se ne dichiara capo sovrano e gran-maestro. Oltre i cangiamenti (già annunziati) nella decorazione. S. M prescrive, che i grandi officiali portino il gran cordone, senza piastra al petto; e che i comandanti abbiano la decorazione d' oro sospesa al collo; nulla è mutato per riguardo agli altri gradi. Il giuramento dei membri è concepito come segue: » Giuro d'esser fedele al re, all' onore ed alla patria ". La grande decorazione dell' Ordine porta il nome di G. cordone, ed ammette la piastra. Il gran-consiglio, le coorti e la grande tesoreria della legion d' onore sono soppressi. Gli uffizj attribuiti a quest' ultima amministrazione saranno esercitati dal gran-cancelliere.

— Con altro decreto S. M. prescrive quanto segue:

1. Quelli fra i nostri sudditi che ottennero precedentemente la decorazione dell' ordine della Riunione, continueranno a portarla; ciascuno nel grado che occupava e nello stesso modo.

2. L' amministrazione di quest' ordine dipenderà dalla cancelleria della legion d' onore.

3. Le sue spese d' amministrazione faranno parte del *budjet* della legion d' onore.

4. Gli ordini detti di Westfalia e di Spagna sono aboliti; si proibisce a tutti i nostri sudditi di prenderne i titoli e di portarne la decorazione.

5. Quelli fra i nostri sudditi che ottennero la decorazione della corona di ferro, continueranno a portarla, coll' obbligo però di ricorrere al sovrano del paese a cui quest' ordine appartiene, per ottenerne l' autorizzazione.

— Il re ha ricevuto oggi dopo la messa il corpo diplomatico che fu condotto all' udienza di S. M. colle solite forme. A quest' udienza vennero presentati il cavaliere di Schwarz, incaricato d' affari del re di Wurtemberg, ed il conte Hogendorp, incaricato d' affari d' Olanda. Dopo l' udienza il corpo diplomatico si recò dal duca di Berry.

Prima della messa S. M. ricevette in udienza segreta il sig. Gries, deputato del senato d' Amburgo. (*Moniteur*)

— Il sig. di Nicolai, antico vescovo di Beziers, è giunto da Firenze a Parigi.

— Sembra che le truppe russe continueranno ad occupare Amburgo, sino a che la sorte di quella città sia definitivamente decisa al congresso di Vienna.

— Jeri ebbe luogo nei giardini di Tivoli il gran pranzo che la guardia nazionale diede alle guardie del corpo. Erano intervenuti il gen. Dessolles, i capitani ed officiali delle guardie del corpo, il maresciallo Moncey, il generale in capo conte Maison ed una deputazione dello stato-maggiore e dei corpi della guarnigione. La presenza del duca di Berry mise il colmo allo splendore di questa festa. Furono fatti varj brindisi al re, ai membri della famiglia reale, all' esercito ec. ec.

— S. M. nominò il luogotenente-generale conte Guilleminot suo commissario per la demarcazione della nuova frontiera dal Reno sino al mare del Nord.

— Dicesi che la vedova del gen. Moreau, giunta di fresco a Parigi, sia pericolosamente malata (*Jour. de Débats*)

*Strasburgo 13 luglio.*

Il maresciallo Kellermann prendendo possesso della 5.ta divisione militare indirizzò agli abitanti ed ai militari un proclama, in cui si osserva il seguente passo:

» Cittadini e soldati! Il re vuole che la pace sia per il popolo un beneficio reale, e per l' armata un onorevol riposo. Vuole, che sia conservata la pubblica tranquillità; che le proprietà particolari siano garantite; che le autorità siano rispettate; che il pagamento delle imposte sia assicurato; che tutto rientri nell' ordine, e che la sua sollecitudine pel bene de' sudditi sia ricambiata colla riconoscenza.

» Magistrati, abitanti, capi, militari, osserviamo con esattezza quanto questa sacra volontà ci prescrive; uniamoci in una sola famiglia, che abbia l' istesso padre; non nutriamo come il nostro re, che un solo desiderio, quello della felicità della Francia ec. « (*Jour. de Franc.*)

*Altra del 14.*

Si conferma pienamente la notizia del prossimo arrivo in questa città del duca di Berry. S. A. sarà ricevuta al confine del dipartimento con tutti gli onori dovuti alla sua dignità. (*G. de France*)

*Chambery 18 luglio.*

In una circolare del prefetto di questo dipartimento vengono smentite le voci che senza fondamento s' erano sparse; che questo paese sarebbe

stato in breve separato dalla Francia. Tali voci erano fondate, ora sul preteso rapporto d'un corriere, ora sopra lettere di Torino e di Parigi, ora sopra conghietture dedotte dalle più indifferenti circostanze.

— Il generale austriaco Nieperg, e il colonnello Straboursck passarono per questa città. Essi sono diretti per Aix, dove riceveranno Maria Luigia, che va a prendervi i bagni. (*G. di Losanna*)

AUSTRIA.

*Vienna 21 luglio.*

S. M. I. R. ha nominato il sig. Gio. Nigroni barone di Risinbach suo ciambellano.

— Si è formata qui con approvazione di S. M. una *Società filarmonica dello Stato Imperiale Austriaco*, che ha per iscopo di ampliare le cognizioni teoretiche della musica, e di salvare dagli insulti del tempo col mezzo di una biblioteca musicale, non per anco stabilita in Europa, le opere antiche e moderne.

Il protettore di questa società è S. A. I. il Serenissimo Arciduca Rodolfo, che col suo amore all'arte e colle sue cognizioni particolari, assicura al detto istituto protezione e ornamento.

(*Estratto della Gazz. di Corte.*)

GERMANIA.

*Amburgo primo luglio.*

Il nostro sindaco Gries che rimase a Parigi dopo la partenza degli alleati, scrisse al nostro senato, che il governo francese riguarda come furto l'estorsione fatta degli effetti della banca e che se ne potrà aver il regresso contro Davoust. Il senato ha perciò risoluto di spedire una deputazione per definire colla maggiore attività gli affari risguardanti la banca. Molti interessati dubitano ciò nondimeno d'un felice risultato.

(*Gazz. d' Aug.*)

*Francoforte 17 luglio.*

Il re e la regina di Svezia si porteranno in breve alle frontiere della Norvegia col ministro degli affari esteri, e col consiglio di Stato. Il re vi prenderà i bagni di mare.

Sulle frontiere della Norvegia vanno continuamente arrivando truppe svedesi che sono state impiegate in Germania contro la Francia. A Gottemburgo vi sono già 8 a 10m. uomini; di modo che le forze destinate a questa spedizione possono essere calcolate a 30m. uomini. Il principe reale, per parte sua, fece requisire tutti gli uomini in istato di portare le armi.

— Pare che il re di Spagna abbia adottato un sistema di fermezza e di rigore; quasi tutti i decreti tendono a ripristinare l'ordine di cose del 1808. (*Foglj svizzeri*)

*Carlsruhe 18 luglio.*

L'imperatore di Russia ebbe un abboccamento col re di Wurtemberg a Heilbronn. (*G. di Los.*)

*Dalle rive del Reno 20 luglio.*

Giungono molte truppe francesi per le strade di S. Diez, Markirch e Colmar. Si sostiene la voce che nel prossimo mese sarà fatto un accampamento di piacere a Plobsheim sul Reno, tra Neubrisach e Strasburgo. (*G. di Losanna*)

SVIZZERA

*Zurigo 20 luglio.*

La dieta ricevette dal barone di Chambrier una lettera, in cui le annunzia, che il re di Prussia attraverserà la Svizzera nel più stretto incognito. S. M. era aspettata a Schiaffusa il giorno 29.

— Il gen. Bachman partecipa alla dieta d'esser stato chiamato a Parigi da S. A. R. *Monsieur*, per affari relativi al servizio militare svizzero in Francia.

Il sig. colonnello Laharpe arrivò il giorno 10 da Parigi a Carlsruhe: passò alcuni giorni a Bruchsal, dove l'aveva chiamato l'imperatore Alessandro, e poscia ritornò a Parigi.

*Basilea 20 luglio.*

Il passaggio dei convalescenti, che evacuano gli ospitali francesi, continua per la nostra città. Essi si mostrano grati all'umanità, che alleviò i loro mali, ma si lagnano dei torti, ch' ebbero a soffrire nel loro ritorno per parte dei contadini, e del militare francese.

L'ospitale austriaco nella piccola Basilea è intieramente sgomberato.

— S. E. il sig. conte di Talleyrand arrivò qui il 17, e ripartì jeri. Subito dopo il suo arrivo, egli ricevette le visite de' nostri magistrati. Anche il comandante, ed il corpo degli ufficiali d'Uninga sono venuti a presentargli i loro omaggi.

— Il granducato di Baden è affollato di truppe badesi, austriache e bavare. (*Foglj svizzeri*)

ILLIRIA

*Trieste 16 luglio.*

I reggimenti croati, i quali erano al servizio della Francia, e che si sbandarono allorchè gli austriaci marciarono sulla Sava, furono di bel nuovo organizzati. Si può valutare la loro forza a 8m. uomini. Essi vennero diretti sopra Davidow in Gallizia, ove assicurasi che debba adunarsi gran numero di truppe.

Due compagnie, una albanese e l'altra croata, che si trovavano a Corfù, vennero sbarcate dagli inglesi a Trieste, donde si porranno in viaggio per raggiugnere i corpi della loro nazione.

Oltre i reggimenti che debbono entrare in Austria, si organizza nelle due Croazie, civile e militare, una riserva di 16m. uomini, che sarà comandata dal colonnello gen. Palfi.

Sulla grande strada illirica, costruita da Napoleone, si veggono passare numerosi convogli di derrate coloniali che giungono per la via di Trieste e di Fiume, per gli approvvigionamenti della Germania. Gli inglesi ricevono in cambio cere, vini del Friuli, ec. I pagamenti si eseguiscono in cambiali sopra Augusta; ciò che prova che la fede ed il commercio si ristabiliscono in Germania, quantunque i malevoli tentino di distruggerli, facendo temere una nuova guerra.

(*Gazz. di Trieste*)

SAVOJA

*Aix 19 luglio.*

L'imperatrice Maria Luigia arrivò qui jeri l'altro proveniente da Ginevra. Si appigionarono molti appartamenti per questa principessa, di modo che si suppone ch' essa avrà un seguito assai numeroso. (*G. di Losanna*)

ITALIA.

*Modena 23 luglio.*

Nella faustissima occasione dell' arrivo delle LL. AA. RR. d'Este in questa loro dominante, molte feste si sono già date, ed altre se ne daranno ancora nei giorni successivi. Una delle più gradite fu al certo quella dell' aereostatica ascensione.

Nel giorno 19 ebbe ordine il sig. Marcheselli di prepararsi al volo pel giorno appresso. Il 20 di buon mattino fu portata la macchina nell' anfiteatro ove trovavansi gli occorrenti apparati chimici composti di dodici botti, due vasche, di campane pneumatiche, e di tubi di sicurezza. Alle ore 9 dello stesso giorno il pallone fu appeso a due grandi antenne, ed alle ore 10 fu dato principio alla chimica operazione. Due colpi di cannone ne diedero avviso al pubblico. Alle ore 2 pomeridiane altri due colpi di cannone annunziarono che si apriva l'anfiteatro, e tostamente il popolo vi concorse in folla per osservare i chimici apparati, e la macchina che pel gas che conteneva sostenevasi

da se stessa in modo che alle ore 5 era già in istato di ascensione.

Alle ore 6 e m. 15 comparirono i sovrani in mezzo alle acclamazioni del popolo. Nell' istante il sig. Marcheselli si mise nella galleria conducendo la macchina sopra il gran palco che trovavasi in mezzo dell' anfiteatro; ivi l'abbandonò per un istante onde presentarsi agli augusti sovrani ed alle autorità, che benignamente accolsero i suoi inchini. Rientrato in meno di un minuto nella galleria, con una straordinaria perizia, ed intrepidezza si equilibrò, indi innalzandosi dolcemente gettò varie copie di un ode dedicata al sovrano composta dalla celebre poetessa signora Teresa Bandettini; allontanandosi ancora lentamente da terra salutò i sovrani ed il popolo con varj segni, giacchè gli applausi di tutti i concorrenti allo spettacolo impedirono che si udisse la di lui voce. Intanto la macchina progrediva nella sua ascensione con moto lento, e verticale fino all' altezza d' un miglio; e pel corso di venti minuti si trovò sopra la città, stazionandosi per non salire più oltre, atteso gl' ordini superiori. Indi prese direzione verso Nonantola, dibattuta però da varie colonne di vento che davano alla medesima un continuo moto circolare. Di lassù il volatore si divertiva osservando l' immenso spazio dell' orizzonte tranquillo al segno che niente feriva il di lui orecchio; egli osservava altresì con trasporto di gioja i monti, le città, i villaggi, e la terra tutta che trovavasi sotto a' suoi piedi. Trascorsi che furono quaranta minuti dall' ascensione, l' aereonauta si decise di prender terra; quindi abbassando la palla di contrappeso aperse la valvola, e la macchina leggermente si mise in istato di discesa. Alle ore sette e un quarto si appoggiò in un campo di ragione della nobil casa Malvasia di Bologna vicino alla parrocchia di Recovato lungi sette miglia da Modena, ove fu accolto ed assistito da quell' ottimo rettore sig. D. Carlo Guidetti, e da altre cordialissime persone. Sgravata la macchina dal gas-idrogeno, l' aereonauta si trasferì in Modena; indi invitato e stimolato a farsi vedere in teatro, ricevette con sensi della più viva gratitudine gli applausi dei magnanimi sovrani e del popolo.

*Milano 27 luglio.*

Nello scorso lunedì S. E. il sig. conte F. M. Bellegarde onorò della sua presenza lo stabilimento de' mosaici in S. Vincenzino. L' E. S. vi si trattenne per lo spazio di un' ora e più, e si mostrò pienamente soddisfatta di tutti gli oggetti che contengonsi in quel locale. Specialmente le sue illuminate osservazioni si fissarono sul gran quadro della traduzione in mosaico della famosa *Cena di Leonardo da Vinci*, che felicemente progredisce al suo termine. Per la detta singolare opera si degnò egli di esternare la sua compiacenza al professore sig. Raffaelli; e si mostrò altrettanto contento del decoro risultante a questa illustre città dall' introduzione e progressi nella medesima di un ramo delle belle arti tanto interessante per la conservazione dei monumenti più insigni dei valenti dipintori. (*Gior. Ital.*)

N. 2.

ARMATA AUSTRIACA IN ITALIA.

*O R D I N E.*

Art. I. Tutti gli ufficiali italiani riuniti ai depositi di Casalmaggiore e Vimercate, quelli del genio a Milano e quelli d'artiglieria a Pavia, ed altri non attivi riuniti, o che si riunissero per ordine in punti determinati, riceveranno il trattamento di non attività, più l'indennità d' alloggio.

II. Tutti gli uffiziali isolati italiani, sieno generali, sieno amministratori, sieno di sanità, ed altri, che non avessero una commissione di servigio attivo, saranno trattati come quegli indicati all' articolo precedente; ma quando non si trovassero in una residenza di riunione determinata, e fossero alle case loro, non godranno dell' indennità d' alloggio.

III. Tutt' i militari italiani di qualunque sia grado o classe, che ottenessero un permesso, non potranno, durante il tempo del permesso stesso, godere di altro soldo che di non attività per *maximum*, o di quella porzione di soldo al di sotto del *maximum* che fosse espressa nel permesso, sempre però rientrando in tempo debito, come è prescritto dai regolamenti. I permessi che non indicheranno la porzione di trattamento concessa, s' intenderanno senza alcun soldo.

IV. Gli ufficiali italiani che dallo stato di attività, sieno appartenenti a' corpi tuttora attivi, sieno isolati che abbiano delle commissioni di servigio, ottenendo un permesso, potranno godere del soldo di tutta attività, a norma di quanto sarà spiegato nel permesso medesimo. Tanto questi permessi, quanto quelli di convalescenza se non indicheranno la porzione di soldo da attribuirsi, s' intenderanno concessi senz' alcun trattamento. Gli ufficiali ai quali fosse permesso rendersi ai bagni, godranno del loro trattamento secondo i regolamenti in vigore e le norme delle rispettive classi, cioè di attività qualora appartenessero ai corpi attivi, o di non attività allorchè fossero di questa categoria.

V. Le disposizioni portate dagli articoli precedenti saranno applicabili soltanto a cominciare dal 1.° agosto in avanti. A tale effetto verrà trasmessa alla direzione delle rassegne una nota di tutt' i militari isolati che sotto al detto giorno si trovano per le loro rispettive commissioni in diritto di godere il trattamento di tutta attività.

Dal quartier generale di Milano, il 26 luglio 1814.

*Il ciambellano e consigliere intimo di S. M. I. e R. Ap., commendatore dell' ordine militare di Maria Teresa, grancroce dell' ordine imperiale di Leopoldo, cavaliere dell' Annunziata, proprietario d' un reggimento di cavalleggieri, feld-maresciallo, governatore generale e generale in capo dell' armata austriaca in Italia.*

*BELLEGARDE* F. M.

---

*Corso del Cambio di Parigi.*

Borsa del 19 luglio.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 marzo 1814, 65 f. 80 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° gennajo 1814, 1096 f. 25 c.

---

*Estrazione di Milano del giorno 28 luglio 1814.*

1 20 3 25 54

---

*SPETTACOLI D' OGGI.*

R. Teatro della Scala. Accademia istrumentale del signor Martino Scholl, maestro di cappella della banda del reggimento Hoch, und Deuschmeister.

R. Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *Temistocle*.

Teatro Re. Riposo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *L' ajo nell' imbarazzo*.

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *La forza del beneficio*.

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Circo d' equitazione di M. Tourniaire; si replica La partenza di Diana per la caccia sulla biga tirata da due cervi, e il Cervo infernale, con fuoco d' artificio.

---



*Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 994.*

# IL CORRIERE MILANESE

## RUSSIA

*Pietroburgo 24 giugno.*

Il manifesto, con cui S. M. significa al Senato la segnatura del trattato di pace, contiene una breve storia degli avvenimenti degli ultimi tre anni. Coi seguenti termini vi si descrive la leva in massa della nazione:

» Grande fu l'impresa, a cui ci accingemmo; ma coll'ajuto divino l'abbiamo compita. La concordia de' nostri cari fedeli sudditi, l'esperimentato loro amore di patria accrebbero le nostre speranze. Nè la nobiltà, questo valido sostegno del trono, su di cui se ne fondò la grandezza; nè i ministri dell'altare, la di cui pietà ne conserva sul retto sentiero della religione; nè il ceto de' commercianti, nè quello de' cittadini ricusarono alla patria i loro servigj. Il religioso agricoltore, a cui ignoto era il fragore dell'armi, vi corse, onde difendere la fede, la patria e il sovrano. Leggero gli parve il sagrifizio della vita... Il castigo raggiunse ben tosto chi minacciava di volergli imporre un giogo, ed egli mostra ora i sepolcri, che cuoprono gli orgogliosi, i quali coll'armi alla mano osarono penetrare nella sua patria ec. «

( *Mess. Tirol.* )

## DANIMARCA

*Copenaghen 9 luglio.*

Potrebbe darsi, che attesi gli affari della Norvegia, anche la nostra corte avesse ad intervenire al congresso di Vienna. Nelle negoziazioni, che s' intavoleranno col principe Cristiano, tratterassi anche del giovane suo figlio, natogli da una principessa di Mecklenburgo, da cui egli è ora separato. Dicesi, che il figlio di Gustavo Adolfo, ex-re di Svezia, conseguirà uno stabilimento in Germania. Mantiensi tuttavia la voce del matrimonio del principe Cristiano con una principessa d' una gran casa del Nord. Il *Tiden* riporta un indirizzo di ringraziamento presentato dalla dieta di Norvegia al principe Cristiano.

( *Mess. Tirol.* )

## INGHILTERRA

*Londra 14 luglio.*

Per quarantotto ore, tutta la città e stata in grande agitazione in conseguenza dell' avvenimento che siamo per esporre:

È perfettamente noto che il progetto di matrimonio fra la principessa Carlotta di Galles ed il principe creditario d' Orange fu rotto a motivo del timore che aveva S. A R. d' abbandonare l' Inghilterra in un momento che considerazioni della più alta importanza sembrano richiedere la sua presenza. Dal momento che la negoziazione fu terminata, si tentò diverse volte di rinnovarla, o per lo meno si cercò di stabilire quanto ne fosse stata offensiva la rottura. S. A. R. sofferse la più crudele agitazione. La sua salute fu gravemente alterata, e dimandava le cure più assidue; era d' uopo soprattutto di impedire che il suo spirito non provasse la minima turbazione. È poco tempo che i medici di S. A. R. diedero in iscritto un certificato, il quale attesta che il di lei stato esige i bagni e l' aria marittima; e noi abbiamo motivo di credere che questo certificato sia stato messo sott' occhio al principe reggente

Martedì mattina, S. A R. il principe reggente si portò a Warwick-House, e, senza alcun avviso preventivo, annunziò alla principessa Carlotta che miss Knight e tutte le donne della sua casa, come pure gli altri suoi servi erano stati licenziati. Egli aggiunse che S. A. R. doveva immediatamente portarsi a Carleton-House, donde andrebbe ad occupare Cranford-Loge, e che la contessa vedova di Rosslyn, le due miss Coates e mistriss Campell, erano nell'appartamento vicino pronte ad accompagnarla Questa notificazione, fatta in termini d'una severità non ordinaria, fu accompagnata da una dichiarazione che la principessa sarebbe sotto la sola direzione delle persone testè nominate, e che non avrebbe la libertà di ricevere nessuna lettera o visita. La principessa, in questo difficile stato e nella sua disperazione, si gittò in una carrozza da nolo, e fecesi condurre a Connaught-Place, residenza di sua madre La principessa di Galles era allora assente; ma le fu spedito un corriere a Blackheat per sollecitarla di venire a Londra. Il corriere incontrò la principessa per via, e le consegnò la lettera della principessa Carlotta, la quale le dava parte dell' avvenimento. La principessa di Galles si portò al parlamento, e s' informò con premura se vi si trovava il sig Whitbreadt o lord Grey. Il primo era assente, e lord Grey era in villa già da più giorni. Ella andò immediatamente alla sua propria casa, a Connaught Place, ove sua figlia le diede particolari ragguagli sopra quanto era avvenuto, ed ove era pur giunto il sig. Brougham ch'era stato spedito in traccia del sig. Michelagnolo Thaylor.

La fuga della principessa Carlotta fu ben tosto a cognizione del principe reggente e del duca di York, ch' erano ad una grande assemblea. Si mandò sull' istante ad avvertirne la regina, che faceva una partita alle carte. Si convocò un consiglio, e si consultarono lord Ellenborough e lord Eldon. Corre voce ch' erasi pronunziato un *habeas corpus* contro la principessa Carlotta, per condurla a Carleton-House. Ma il duca di York e tre persone del seguito del principe reggente si portarono a Connaught-House, ove notificarono a S. A. R, per parte di suo padre, l' ordine d' uscirne. Il sig. Brougham aveva anticipatamente dichiararato alla principessa Carlotta che la legge le ingiugneva d' obbedire agli ordini di suo padre. Quando il duca di York ebbe data assicurazione a S. A. R ch' ella non verrebbe nè rinchiusa, nè trattata colla severità ond' era minacciata, la principessa acconsentì di seguirlo A 3 ore del mattino, S. A. R. è stata condotta a Carleton-House, ove trovasi attualmente. Tutte le persone che furono a' di lei servigi fino al giorno d' oggi, sono state allontanate da essa, ad eccezione di mistriss Lewis, che l' aveva accompagnata a Connaught-House.

( *The Morning-Chronicle* )

## AUSTRIA

*Vienna 21 luglio.*

Lettere mercantili di Francoforte attribuiscono l' aumento del cambio per Londra ultimamente succeduto ( essendo salito a 122 ) alla certezza che l' Inghilterra pagherà i suoi sussidj arretrati in danaro effettivo, e che però non verran poste più in circolazione tratte sussidiarie ( *G. Univers.* )

## GERMANIA

*Dalle rive del Reno 20 luglio.*

Tutte le truppe del gran ducato d'Assia-Cassel vennero congedate dopo il loro solenne ingresso in Cassel. — La città di Stade, capitale dell'antico ducato di Brema, diverrà in pochi anni una fortezza di primo grado. — La somma de' debiti incontrati in questi ultimi anni dalla Germania viene valutata a mille milioni di talleri. — Corre voce, che S. M. l' imperatore d' Austria, ed alcuni sovrani di Germania possano intraprendere un viaggio verso l'Italia. La sorprendentissima sala d'Apollo, che fabbricata l' anno 1807, venne poi chiusa, si va ora ristaurando per le feste, che vi si daranno durante il congresso di Vienna.

*Dal Meno 15 luglio.*

Le relazioni delle grandi potenze continentali non furono mai più intime; il congresso di Vienna consoliderà la pace d' Europa; assicurasi tuttavia, che vi si determinerà il numero delle truppe, che ogni potenza continuerà a tener sotto l' armi.

( *Mess. Tirol.* )

## ILLIRIA

*Trieste 19 luglio.*

L'imperial R. magistrato di sanità di questa città, in obbedienza a superiori disposizioni, ordinò lo stabilimento di un cordone sanitario marittimo lungo tutta la costa del litorale dell'Istria e sue dipendenze, onde ovviare a qualunque clandestino sbarco che commetter si potesse da qualche imbarcazione proveniente da località attaccate da peste; dimodochè le provenienze da tali località non verranno più accettate all'espurgo in questo Lazzaretto, ma saranno sotto scorta rimesse ai lazzaretti di Venezia, attesa la loro favorevole situazione all'espurgo di sì sospette imbarcazioni. (*Gior. di Venezia*)

## ITALIA

*Ancona 20 luglio.*

S. M. ha nominato al comando provvisorio di questi tre dipartimenti il sig. tenente generale D'Ambrosio suo ajutante di campo, durante l'assenza del sig. tenente generale Carrascosa capitano delle sue guardie.

— S. E. il ministro dell'interno con suo dispaccio del 13 corrente diretto al sig. tenente generale D'Ambrosio, gli manifesta esser sovrana volontà di S. M. il re che siano restituite a S. Emza il cardinale Gabrielli vescovo di Sinigaglia le rendite della di lui mensa vescovile.

— Il sig. De Liso presidente della corte di appello di Napoli, commissario generale di polizia in questi tre dipartimenti provvisoriamente occupati, in dipendenza degli ordini del giorno 14 e 15 giugno ultimo, ha diretto alle autorità giudiziarie una circolare tendente a prevenire qualsivoglia equivoco sulla competenza della corte speciale straordinaria, qui eretta cogli stessi ordini del giorno. Nell'accennata circolare, leggesi quanto segue.

» I due ordini del giorno manifestamente dichiarano il fine che ebbe il sig. tenente generale comandante in capo l'armata nel creare la corte. Egli volle che si perseguitassero, e punissero da una corte speciale straordinaria tutti i delitti tendenti in qualsivoglia maniera a disturbare l'ordine pubblico. In conseguenza; dall'essersi prescritto coll'ordine del giorno 15 corrente che la corte speciale straordinaria dovesse giudicare *tutti i delitti contro la tranquillità pubblica, e che sono descritti nel libro 3° tit. 1 del codice penale in vigore, e precisamente negli articoli* 75 *e segg. fino all'articolo* 294 *inclusivamente*, chiaro risulta, che vollero attribuirsi alla cognizione della corte speciale straordinaria tutti que' delitti, previsti nella serie degli articoli già citati, che tendessero appunto a perturbare il buon ordine, e la pubblica tranquillità.

» Quindi, a rimuovere ogni ombra di dubbio, dichiarasi, che i delitti di competenza della corte speciale straordinaria, creata coll'ordine del giorno dei 15 corrente, sono i preveduti dall'art. 75 al 110, dall'art. 123 al 126, dall'art. 188 al 191, dall'art. 201 al 221, dall'art. 257 al 268 e dall'art. 283 al 294 inclusivamente.

» Da ciò che si è detto più sopra, siccome deriva, che i delitti previsti dagli altri articoli del codice penale che si sono esclusi, entrano nella competenza dei tribunali correzionali, corti ordinarie e straordinarie di già esistenti, ed a termini dei regolamenti in vigore; così ne risulta ancora, che gli stessi delitti possono entrare nella competenza della corte speciale straordinaria, ove fossero stati commessi da qualche maleintenzionato facinoroso, onde turbare la tranquillità de' buoni cittadini di questi dipartimenti.

(*Gior. del Metauro*)

*Livorno 21 luglio.*

Per mezzo di varie navi, polacche, brigantini ec. giunti in questo porto, sono arrivate le seguenti mercanzie; il commercio si ravviva ogni giorno più, e questa piazza riprende il suo florido stato:

Zucchero, 20 casse, 100 cassoni, e 225 botti. Baccalà, 45 balle, e 2000 cantara. Caffè, 85 barili, 216 casse, 157 botti, e 787 sacca. Pepe 120 balle, e 304 sacca. Rum, 88 botti. Sermoni, 93 botti. China, 27 ciurli, e 107 casse. Indaco, 12 casse e 32 ciurli. Zaffroni, 10 casse. Salacche, 435 botti. Vino, 6 casse, e 40 botti. Caccaos, 505 sacca. Aringhe 120 barili. Moscato, 100 fusti e 36 botti. Zibibbo, 50 barili. Garofani, 10 casse, e 4 sacca. Caviale, 8 botti. Cannella, 18 botti, e 15 fardi. The, 21 casse. Stoccafissi 40 cantara. Limoni, 253 casse. Anchine, 15m. pezze e molte balle. Liquirizia, 108 casse. Legno da tinta, giallo 37 cantara, e campeggio, 20 miglia e 2252 pezzi; e più diverse altre mercanzie, cioè: corallo: gomma, canfora, papolina, coton sodo e filato, denti d'elefante, terraglie, paste di Napoli, e 2200 sacca grano. (*G. di Firenze*)

*Parma 22 luglio.*

Molte sagge disposizioni si sono fatte gli scorsi giorni dalla nostra reggenza provvisoria, previa l'autorizzazione di S. E. il sig. conte Marescalchi.

— Lunedì, giorno 18, si riaperse coll'antica pompa la sala accademica di questa università. Dopo lo spazio di sette anni in cui queste pareti tacquero inonorate, quasi nuova apparve al colto pubblico di Parma la solenne funzione. (*G. di Par.*)

*Altra del 25.*

Lettere di Germania, che sebben private meritano tutta la fede, ci danno la positiva notizia che S. M. l'imperatrice Maria Luigia farà il suo solenne ingresso in questi Stati non già in settembre, come alcuni fogli di Milano e di Genova avevano annunziato, ma bensì verso la fine del prossimo mese di agosto. (*Idem*)

*Genova 23 luglio.*

La commissione centrale di sanità che con tanto zelo veglia a preservarci da quell'orribile flagello che attualmente domina nel levante turco, e in varie isole dell'Arcipelago, ha dato nuove istruzioni a tutti gli uffizj di sua giurisdizione per allontanare dalle nostre coste una sì terribile disgrazia.

Le ultime notizie di Smirne fanno ascendere la mortalità giornaliera di quella città ad ottocento individui.

Si pretende arrivato in Livorno un bastimento greco ottomano partito da Smirne, il quale ha già perduto una gran parte del suo equipaggio. Aggiungesi che altri bastimenti di quella nazione sieno egualmente infetti, e che vengano prese le più rigorose precauzioni onde impedire la comunicazione del morbo.

— Non si sono per anco ricevute da Barcellona lettere posteriori al 13 luglio. (*G. di Genova*)

*Milano 29 luglio.*

N. 3.

ARMATA AUSTRIACA IN ITALIA.

*ORDINE.*

Vista la già eseguita organizzazione dei corpi italiani sul

piede austriaco, nei quali in conformità delle benefiche e paterne intenzioni che S. M. I. e R. A. si è degnata manifestare, tutti i sudditi appartenenti a' suoi dominj d'Italia sono ammessi all'onore di seguire i gloriosi vessilli della sullodata Maestà Sua;

Visto che a quest'onore non hanno potuto partecipare i militari i quali dal 23 aprile in poi si assentarono senza permesso dai corpi cui erano rispettivamente addetti, e sono attualmente in istato di diserzione;

Preso in considerazione che questi militari possono essere stati indotti in errore dalle circostanze, anzi che mossi da spirito di disobbedienza o d'insubordinazione; e volendosi far loro godere i generosi effetti delle indulgenti ed affettuose cure di S. M. I. e R. A., riabilitandoli, col perdono della loro colpa, a rientrare nella carriera della gloria; sottrarli così alle pene cui, senza questo perdono, sarebbero inevitabilmente soggetti per la loro diserzione, e nel tempo stesso rimettere quelli che avessero dei titoli contemplati dalle determinazioni governative nel pieno diritto, che colla diserzione avevano perduto, di rassegnarli, onde ottenere il rinvio al pari di quelli che sono rimasti fedeli al loro posto, è ordinato quanto segue:

Art. 1. È accordato il perdono ai militari disertati dal 23 aprile p. p. in poi e prima della pubblicazione di quest'ordine, i quali si presenteranno, al più tardi, pel 20 dell'entrante agosto innanzi ad un'autorità civile o militare delle provincie d'Italia felicemente soggette alla dominazione di S. M. I. e R. A.

2. I detti militari saranno diretti al corpo dal quale disertarono, e se questo fosse stato disciolto, saranno inviati al corpo di nuova formazione cui sarebbero stati addetti se fossero rimasti al loro posto, come è indicato nell'annessa tabella.

Per quelli che si presenteranno nei dipartimenti a sinistra del Mincio, sarà istituito un deposito a Verona, comandato da un generale maggiore, da dove saranno poi spediti ai corpi come sopra, a seconda degli ordini che il detto generale riceverà dalla corrispondente militare Autorità. A questo deposito saranno destinati degli ufficiali i quali, sotto gli ordini del generale maggiore, saranno incaricati tanto della polizia del deposito, quanto della direzione dei militari ai corpi.

3. Durante il viaggio dal luogo della loro presentazione sino al corpo del quale dovranno far parte, o sino al deposito di Verona, i detti militari percepiranno l'indennità di via. Dopo il loro arrivo al corpo o al deposito saranno pagati come le altre truppe di S. M. I. e R. A. per cura degli amministratori austriaci.

4. A fine di usare un benigno riguardo verso coloro che, per circostanze di famiglia o per la loro posizione, esternassero desiderio di restare ai proprj focolari, offrendo un supplente in loro vece, è accordato ch'essi possano farsi rimpiazzare da un individuo appartenente alle provincie italiane di S. M. I. e R. A. Essi potranno presentare il supplente al prefetto del loro dipartimento, il quale, previ gli esami opportuni, lo accetterà e lo dirigerà colle norme degli articoli 2 e 3 alla destinazione che competeva al supplito.

5. I disertati anteriormente al 23 aprile, i quali desiderassero di approfittare dell'amnistia assoluta accordata colla determinazione della reggenza del detto giorno, dovranno, al più tardi, pel 20 agosto essersi presentati alla competente autorità ed avere riportata la dichiarazione relativa.

Quelli che pel detto giorno non si saranno muniti della detta dichiarazione, si intenderanno aver rinunziato all'amnistia assoluta, e non potrà essere loro applicabile la suddetta determinazione, e continueranno ad essere considerati disertori.

6. I sottuffiziali e soldati che avessero dei titoli al rinvio in forza delle veglianti governative disposizioni, l'otterranno tosto che i corpi di nuova formazione saranno al loro completo. Fino a quell'epoca resta proibito ai capi dei corpi di rinviare per qualsivoglia motivo alcun sottuffiziale o soldato.

A misura che ciascheduno dei corpi di nuova formazione sarà pervenuto al suo completo, il colonnello spedirà al generale, dagli ordini immediati del quale egli dipenderà, le domande che gli saranno state prodotte dai sottuffiziali e soldati che avessero dei titoli al rinvio. Queste domande saranno prese nella dovuta considerazione per fare ai petenti il diritto che loro si competerà.

I disertori che avranno approfittato del perdono accordato col presente ordine, saranno ammessi a produrre le loro domande, ove abbiano dei titoli contemplati dalle governative disposizioni pel rinvio. Ad essi sarà fatto il competente diritto al pari degli altri militari rimasti fermi al loro posto.

7. I militari che hanno fino a questo giorno ottenuto la dimissione dal ministero della guerra, o la carta di rinvio dal capo del corpo, dovranno, al più tardi, pel 25 agosto presentarsi al comandante la gendarmeria nel circondario del loro domicilio, acciò apponga sulla dimissione o carta di rinvio la propria vidimazione. Dopo il detto giorno i comandanti la gendarmeria non potranno per veruna circostanza o motivo apporre la vidimazione alle dimissioni o carte di rinvio suddette, ove prima non vi saranno stati abilitati a norma delle istruzioni che riceveranno.

Le disposizioni del presente articolo dovranno essere adempiute pure dai disertori che avranno ottenuta la dichiarazione di amnistia assoluta, dei quali è cenno all'articolo 5.

8. Tutti i militari che trovansi in congedo temporario, dovranno immediatamente raggiungere il loro corpo. Quelli che ottennero il congedo temporario mentre appartenevano ai corpi ora disciolti, dovranno raggiungere il corpo di nuova formazione cui sarebbero stati addetti giusta l'unita tabella se fossero stati presenti all'atto dell'organizzazione. Le autorità militari delle piazze, ove esistono dei militari in congedo temporario, daranno tosto ai medesimi l'ordine di raggiungere il corpo come sopra, ed invigileranno per l'esecuzione.

Dal quartier generale di Milano, il 28 luglio 1814.

*Il ciambellano e consigliere intimo di S. M. I. e R. Ap. commendatore dell'ordine militare di Maria Teresa, gran croce dell'ordine imperiale di Leopoldo, cavaliere dell'Annunziata, proprietario d'un reggimento di cavalleggieri, feld-maresciallo, governatore generale e generale in capo dell'armata austriaca in Italia.*

BELLEGARDE F. M.

(Segue la tabella dei corpi ai quali devono essere diretti i disertori ammessi al perdono ed i militari che trovansi in congedo temporario).

*Altra del 30.*

NOI ENRICO CONTE DI BELLEGARDE, *ciambellano, consigliere intimo di Stato di S. M. imperiale reale Apostolica, commendatore dell'Ordine militare di Maria Teresa, gran croce dell'ordine di Leopoldo, colonnello proprietario di un reggimento di cavalleggieri, feld maresciallo, governatore e generale in capo dell' armata austriaca in Italia, ecc. ecc. ecc.*

Essendo intenzione di S. M. l'imperatore e re FRANCESCO I. che debba cessare il Ministero della Giustizia residente in Milano, e che in pendenza di una definitiva organizzazione siano regolati gli affari attribuiti a quel dicastero in modo che non ne soffra il sovrano e pubblico servigio, determiniamo:

Art. I. Il Ministero della Giustizia colla fine dell'andante mese di luglio è soppresso.

II. La sorveglianza sopra l'amministrazione di Giustizia, la disciplina riguardante i giudici, gl'impiegati, gli ufficiali ministeriali, gli avvocati, i notaj e patrocinatori sono attribuite ai giudici, tribunali e corti secondo i regolamenti e l'ordine attuale, colle seguenti limitazioni e dichiarazioni:

§. 1. Emergendo un fatto che richiamasse censura, ammonizione o riprensione in via economica, il giudice, il tribunale o la corte determina, salvo il ricorso in via di gravame al tribunale od alla corte immediatamente superiore;

§ 2. Quando il fatto importasse sospensione o destituzione dell'impiegato o dell'ufficiale ministeriale, dell'avvocato o del patrocinatore, non può essere decretata la sospensione o la destituzione se non ottenuta previamente l'approvazione della corte di cassazione col mezzo di consulta dell'I. R. procuratore generale presso la corte di giustizia del dipartimento alla corte d'appello competente, e col mezzo di consulta di questa corte alla cassazione: se trattasi d'un impiegato, ufficiale, avvocato o patrocinatore addetto ad una delle corti d'appello, la corte d'appello consulta direttamente la corte di cassazione;

§. 3. Occorrendo di sospendere o destituire in via economica un giudice, presidente, un procuratore I. e R. od un notajo, la corte di cassazione, osservato l'ordine sovraccennato, consulterà la Regia Cesarea Reggenza provvisoria di governo.

III. Le nomine degli impiegati nelle cancellerie e presso le giudicature, i tribunali e le corti che l'urgenza del servizio esigesse, sono attribuite alla rispettiva giudicatura, tribunale o corte: fino a nuova disposizione però non si potrà procedere ad alcuna nomina se non previamente avuti gli ordini della Regia Cesarea Reggenza col mezzo della corte d'Appello del circondario.

IV. Le nomine degl'impiegati addetti alla corte di cassazione, de' notaj, patrocinatori ed uscieri si faranno dalla R. Cesarea Reggenza sopra il rapporto della stessa corte di cassazione.

V. Le nomine de' presidenti, imperiali regj procuratori, giudici, cancellieri si faranno direttamente dalla R. Cesarea Reggenza, sopra rapporto dell'I. R. procuratore generale, o del primo presidente, o presidente della corte di giustizia, d'Appello e di cassazione che riferisca la vacanza e giustifichi la necessità del rimpiazzo.

VI. Occorrendo alle giudicature, ai tribunali, alle corti di giustizia delle direzioni regolamentari, queste sono invocate col mezzo degl'imperiali regj procuratori generali alla corte d'appello competente che le emana, previa consulta alla corte di cassazione.

La corte di cassazione a seconda de' casi riscontra senz'altro alle consulte delle corti d'appello, o ne fa rapporto alla regia cesarea reggenza.

VII. I ricorsi in cassazione cogli atti corrispondenti anche negli oggetti penali sono inoltrati dall'autorità che ha emanato il giudizio o la decisione direttamente al protocollo della corte di cassazione, e dalla corte di cassazione sono ritornati all'autorità cui spetta.

VIII. Le comunicazioni per l'arresto de' prevenuti di delitto o crimine, o de' rei fuggiaschi da ottenersi in uno Stato estero, e così le domande di arresto fatte da un'autorità straniera potranno aver luogo direttamente anche fra le inferiori autorità giudiziarie degli Stati conterminanti.

La consegna però de' prevenuti o rei fra uno Stato e l'altro, e la domanda di consegna per parte delle autorità di questi paesi non potrà aver luogo se prima non sia stata consultata dall'imperiale regio procuratore generale presso la corte di giustizia del dipartimento la corte di cassazione, la quale delibererà a seconda delle istruzioni particolari del governo.

IX. Gli atti che occorresse di spedire in uno Stato estero o per semplice notizia delle parti interessate, o per assumere esami, per perizie o per qualsisia altro atto giudiziale, saranno inoltrati dall'imperiale regio procuratore generale del dipartimento, o della corte da cui emanano, od a cui interessano gli atti, alla regia cesarea reggenza per l'ulteriore corso.

X. La vidimazione delle firme de' presidenti e regj procuratori generali agli atti giudiziarj o notarili de' quali si dovesse far uso in estero Stato, è attribuita alla regia cesarea reggenza.

XI. Gl'imperiali regj procuratori generali presso le corti di giustizia e presso i tribunali continuano nelle attribuzioni loro demandate in riguardo alle dispense matrimoniali per le seconde pubblicazioni, per la mancanza di età, per parentela. Essi però fanno i loro rapporti direttamente alla regia cesarea reggenza, cui è riservato di accordare le dispense di età e di parentela.

Gli stessi regj procuratori generali continuano la sorveglianza e le ispezioni loro sopra gli uffici delle ipoteche.

XII. Le corti, i tribunali, le giudicature di pace invigilano sopra le carceri ed i carcerati a loro soggetti.

XIII. I ricorsi di grazia, d'immunità, di commutazione di pena o riabilitazione sono riservati alla deliberazione della regia cesarea reggenza.

Questi ricorsi si presenteranno alle corti d'appello, le quali ne fanno rapporto alla corte di cassazione che, trovando il caso graziabile, consulta la regia cesarea reggenza.

XIV. Le questioni sopra le tasse giudiziarie, se sono particolari, si decidono dai tribunali o dalle corti coi metodi in corso; se sono di massima, l'autorità inferiore consulta la corte di cassazione, la quale fa rapporto alla regia cesarea reggenza.

XV. I conflitti di attribuzione fra le autorità amministrative e le giudiziarie, quando emergono in una causa già introdotta in via giudiziaria, sono portati a cognizione della regia cesarea reggenza con rapporto della corte di cassazione, e le relative deliberazioni della reggenza sono comunicate dalla corte di cassazione all'autorità giudiziaria da cui procede il conflitto.

XVI. L'imperiale regia commissione legale è mantenuta provvisoriamente nelle sue funzioni. La stessa dipenderà ora direttamente dalla regia cesarea reggenza.

XVII. La spedizione de' ruoli e degli assegni si fa dalla direzione centrale de' conti; per le altre spese dell'amministrazione giudiziaria si osserva l'ordine seguente:

§ 1. Le pensioni normali e le gratificazioni sono preparate e liquidate coll'ordine attuale. I prefetti di ciascun dipartimento fanno per questi oggetti le loro proposizioni direttamente alla regia cesarea reggenza;

§ 2. Le spese straordinarie di riparazioni o d'acquisto di mobili, se sono urgenti o non sorpassano l'importare delle lire cinquecento, si faranno per ordine del prefetto del dipartimento; se non sono urgenti e sorpassano il detto valore, il prefetto riferirà alla regia cesarea reggenza per avere i di lei ordini;

§ 3. La liquidazione delle spese di giustizia, la revisione de' conti degli archivj notarili si fa da una sezione della direzione centrale dei conti. A tale effetto, osservato quanto è già in corso, gl'imperiali regj procuratori generali trasmettono i prospetti ed i ricapiti alla direzione preaccennata nelle epoche fissate;

§ 4. Gli assegni di fondi che dipendentemente da queste liquidazioni occorressero tanto alle cancellerie giudiziarie, quanto agli archivj, sono accordati dalla regia cesarea reggenza sopra rapporto della direzione centrale de' conti.

XVIII. Gli affari che si trovassero pendenti presso il ministero della giustizia, saranno rimessi per l'ulteriore corso alle rispettive autorità secondo l'ordine predisposto.

La presente determinazione sarà pubblicata.

Milano il 27 luglio 1814. BELLEGARDE.

---

NOI ENRICO CONTE DI BELLEGARDE, ciambellano ec.

Essendo intenzione di S. M. l'imperatore e re FRANCESCO I. che debba cessare il ministero dell'interno residente in Milano, e che in pendenza di una definitiva organizzazione siano regolati gli affari che appartenevano a quel dicastero in modo che non ne soffra danno il servizio del sovrano e del pubblico, determiniamo:

Art. I. Il ministero dell'interno è soppresso alla fine del corrente mese di luglio.

II. Tutti gli affari che ora appartengono a quel ministero, dipenderanno e saranno concentrati col di primo del mese di agosto prossimo in avanti nella R. cesarea reggenza provvisoria di Governo.

III. Sono conservate provvisionalmente la Direzione generale della polizia, la direzione generale delle acque e strade, la direzione generale della pubblica istruzione e la direzione generale della stampa e libreria.

IV. La direzione generale delle acque e strade e quella della pubblica istruzione, le prefetture e tutti gli altri uffici ora dipendenti direttamente dal ministero dell'interno corrisponderanno dal dì primo di agosto prossimo venturo in avanti colla R. cesarea reggenza provvisoria di governo.

V. La direzione generale della polizia e la direzione generale della stampa e libreria dipenderanno unicamente dal presidente della R. cesarea reggenza provvisoria, e corrisponderanno direttamente col medesimo.

VI. Gli affari che si trovassero pendenti presso il ministero dell'interno all'atto della cessazione del medesimo, avranno corso presso la R. cesarea reggenza provvisoria di governo.

VII. Le presente determinazione sarà pubblicata.

Milano 27 luglio 1814. BELLEGARDE.

---

NOI ENRICO CONTE DI BELLEGARDE, ciambellano ec.

Essendo intenzione di S. M. l'imp. e re FRANCESCO I. che debba cessare il ministero delle finanze residente in Milano, e che in pendenza di una definitiva organizzazione siano regolati gli affari attribuiti a quel dicastero ed alle amministrazioni ed uffici da esso dipendenti in modo che non ne soffra il sovrano e pubblico servizio, determiniamo:

Art. I. Soppresso il ministero delle finanze, che cesserà col giorno 31 corrente, è istituita un'intendenza generale delle finanze.

II. Sono conservate e dipendono da detta intendenza generale: 1. L'amministrazione delle dogane; 2. L'amministrazione delle privative e dei diritti riuniti; 3. L'amministrazione del lotto.

III. All'amministrazione delle privative e dei diritti uniti sono aggregati, oltre i dazj di consumo, i pedaggi, il bollo della carta e il bollo dei pesi e delle misure.

IV. E' istituita un'amministrazione camerale che comprende i beni camerali o sequestrati, le eredità giacenti, i boschi, le cacce, le ipoteche, gli arretrati del registro e le tasse giudiziarie ed amministrative. Quest'amministrazione dipende dalla R. cesarea reggenza provvisoria di governo.

V. Dipendono pure dalla reggenza la prefettura del Monte; l'amministrazione del censo e delle imposizioni dirette; l'amministrazione delle poste, e l'amministrazione della zecca.

VI. Le intendenze e direzioni del demanio corrispondono colle amministrazioni sovra stabilite negli oggetti delle rispettive loro attribuzioni.

VII. Sarà provveduto a parte per gli uffici di contabilità e per la corte dei conti.

VIII. La presente determinazione sarà pubblicata.

Milano 27 luglio 1814. BELLEGARDE.

---

NOI ENRICO CONTE DI BELLEGARDE, ciambellano ec.

Essendo mente di S. M. l'imperatore e re FRANCESCO I. che debba cessare il ministero pel culto residente in Milano, determiniamo;

Art. I. Col giorno primo del mese di agosto prossimo venturo cessano le funzioni del ministero pel culto.

II. Gli affari che appartengono agli attributi del medesimo, sono concentrati nella regia cesarea reggenza provvisoria di governo.

La presente determinazione sarà pubblicata.

Milano 27 luglio 1814. BELLEGARDE.

## ANNUNZJ ED AFFISSI.

Nella mattina del giorno primo prossimo futuro agosto alle ore dieci al luogo de' pubblici giudiziali incanti posto nella contrada di S. Giuseppe di questa città mediante pubblica asta, ed a pronti danari contanti si procederà alla vendita di fasci due cento circa rotondini forti stagionati da fuoco a favore del miglior offerente, ed ultimo oblatore.

Milano li 26 luglio 1814. *Carlo Curioni usciere.*

---

Nella mattina del giorno due prossimo futuro agosto alle ore 10 al luogo de' pubblici giudiziali incanti posto nella contrada di S. Giuseppe di questa città mediante pubblica asta, ed a pronti danari contanti si procederà alla vendita di diversi effetti consistenti in diversi capi di rame, di ferro, e di composizione, tavoli, sedie, canapè, tende di tela, specchj, bauli, casse, cumò, scrittoni, quadri, ed altro.

Milano li 26 luglio 1814. *Carlo Curioni usciere.*

Domenica 31 Luglio 1814. N. 182.

# IL CORRIERE MILANESE

## NORVEGIA

*Cristiania 20 giugno.*

Gli avvenimenti della Norvegia, dopo la cessione di questo regno alla Svezia per il trattato 14 gennajo 1814, sono riportati nei fogli pubblici senza vera cognizione di causa. Tutti quei norvegi, che come una proprietà privata furono da Federico VI così ceduti alla Svezia, tutti ne manifestarono la decisa lor ripugnanza. Il governatore principe reale Cristiano Federico impedì i disordini dell'anarchia, e col pubblicare tosto la lettera patente, con cui Federico VI scioglieva il popolo norvegio dal suo giuramento, e coll'aggiungere a questa un suo proclama. La patente reale era annessa alla nota seguente relativa allo stato presente della Norvegia, ed alla futura sua forma di governo:

» Io Cristiano Federico, reggente della Norvegia, principe di Danimarca, duca di Schlessvig, Holstein, Stormarn, Ditmarschen, ed Oldenburg ec., rendo noto, che il popolo norvegiano restando sciolto dal suo giuramento verso il potente ed inclito principe Federico VI re di Danimarca, dei Vandali, e Goti, duca di Schlessvig, Holstein, Stormarn, Ditmarschen ed Oldenburg, ed essendo quindi rimesso nel possedimento del suo pieno diritto di popolo libero ed indipendente, autorizzato a stabilire la sua propria costituzione; ha chiaramente e concordemente manifestato la sua determinata risoluzione di non voler mai di suo consenso sottomettersi al re di Svezia, ma di volere invece sostenere e difendere la propria indipendente conservazione.

» Nato io al trono della Norvegia, e chiamato ora alla testa di questo popolo valoroso e fedele, segno di buon grado questa vocazione divina, e considero per mio primo dovere l'adoprare quanto so e posso per la libertà e sicurezza del popolo norvegiano. Io assumo ora il titolo e le qualità di reggente di questa monarchia con tutti quei diritti e poteri, che S. M. il re Federico VI ha rinunziati, e che la nazione a me accorda, perchè io possa tra i pericoli e le calamità allontanare dal paese la confusione e l'eccidio; e con questo titolo e qualità assumerò io anche la cura di conservare la pace con tutte quelle potenze, che rispettare sapranno i diritti di questo popolo. Personaggi distinti ed illuminati, scelti dalla nazione, si raccoglieranno nel giorno 10 prossimo aprile in Eidsvold nell'officio di Aggershuus, per adottare una forma di governo, che assicurare possa del tutto e per sempre la libertà del popolo, e l'integrità dello Stato. Benedetta e protetta sarà dall'Altissimo l'energia leale d'un popolo concorde, incapace di tollerare quell'oppressione straniera, che sconosciuta fu ai nostri padri, e sconosciuta rimaner deve ai figli nostri.

» La reggenza in Norvegia nel 19 febbrajo 1814.

CRISTIANO FEDERICO. »

Liberissima fu quindi l'elezione dei deputati alla dieta del 10 aprile, senza che il reggente vi avesse la benchè minima influenza. Fra questi vi sono degli uomini, della cui inclinazione per l'unione con la Svezia moltissimo si è parlato. Il corpo di questa dieta è composto di 112 membri, 3 cioè da ciascuno dei 18 uffici che, uniti, sono 54; 27 dagli Stati; 27 militari di terra, e 4 militari di mare; nel totale complessivo si contano 21 contadini, ufficiali di terra 17, e di mare 2, ecclesiastici 14, ufficiali civili 25, un professore dell'università, 5 possidenti, 11 negozianti, ed un capitano di vascello; ad essi si aggiungono 13 bassi uffiziali e soldati e due marinaj, i quali ad eccezione di sei nativi danesi, tutti sono norvegiani. Il discorso tenuto dal reggente all'aprire della dieta è già conosciuto, come anche la memoria diretta dal principe in data del 6 marzo al re di Svezia.

La dieta nominò per presidente il ciambellano Anker, ed il consigliere di Stato Rogert per vice presidente, ma soltanto per la prima settimana; per la seconda settimana poi presidente fu il colonnello Hegermann, e vice-presidente il sig. Falsen: il sig. Chriestie ebbe l'impiego di segretario continuo; tutti sono nati norvegj. Per mezzo del professore Sverdrup, del procuratore Omsen, del colonnello Egermann, dello scrivano Falsen, del cappellano Wergeland, e del consigliere di giustizia Diriks, i membri della dieta presentarono nel giorno 12 aprile un indirizzo al reggente concepito nei termini seguenti:

» Indirizzo di ringraziamento del popolo norvegio a S. A. R. il principe Cristiano Federico reggente per mezzo dei suoi rappresentanti.

» Nell'epoca infausta, in cui la Norvegia, sciolta a forza dagli antichi suoi vincoli, fu destinata a diventar preda d'un' ambiziosa mania di conquiste, questa dilettissima nostra patria non si trovò tuttavia abbandonata, se per suo sostegno vantava la divina assistenza, il suo coraggio, e la forza sua: essa vantava di più l'assistenza vostra, o gran principe, la di cui mano pronta a dirigere il timone dello Stato, a norma dell'universal voto della nazione, con sublimi e maravigliosi sacrifizj ostar seppe ai disordini ed orrori dell'anarchia, promettendo di difendere unitamente con noi, ed a costo del proprio sangue la nostra giustissima causa. Con generosità e valore seppe l'A. V. reale ed in parole ed in fatti manifestare il fervido suo interessamento per la felicità e gloria della Norvegia, l'inconcussa sua fedeltà ed adesione alla giusta causa d'un popolo libero e generoso, e l'instancabile sua premura per la salvezza e sicurezza nostra. Con quanto trasporto abbiamo noi in nome del popolo desiderato di poter esprimere degnamente quel profondo intimo sentimento di considerazione, stima ed amore che per voi nutrir deve ogni vero e leal norvegio; la gratitudine con la quale tutta questa nazione riconosce nella vostra missione uno dei benefizj più grandi, che nell'ora del pericolo e della necessità sappia ad un popolo libero e fedele impartire la provvidenza; e la fiducia per la quale si assicura ciascuno, che i vostri talenti, virtù, ed attaccamento alla buona causa memorabili saranno alla Norvegia, finchè essa non anderà dimentica da se medesima.

» *Per parte della dieta secondo il suo decreto. Eisvold 12 aprile 1814.*

*Pietro Auker, presidente.*
*Rogert, vice-presidente.*
*Chriestie, segretario.* »

A questo indirizzo così rispose il reggente:

» Ogni contrassegno di soddisfazione del popolo norvegio per le mie premure mi sarà sempre caro, ed un molto maggior prezzo acquista presso di me un tale contrassegno, se enunziarmelo lo sento dai più distinti soggetti della nazione. La mia coscienza mi dice, ch'io seppi pur far qualche cosa per la salvezza della patria; il di più da fare a voi tutti si aspetta. Quell'alto senso di patriotismo, e quell'attività che animar devono le vostre operazioni, sapranno ben presto condurre a termine l'importante progetto di arricchire la Norvegia di una costituzione, che difesa e mantenuta concordemente, sarà coronata, come io lo desidero, dal più fortunato successo. E voi, signori, che interpreti vi fate dei sensi della dieta verso di me, vi prego di testificare ad essa in mio nome i miei ringraziamenti, e la mia eterna riconoscenza. »

Per redattori delle sue discussioni, che devono essere pubblicate con la stampa, scelse la dieta il professore Sverdrup, Giacopo Aal, possessore d'una manifattura di ferro, ed il predicatore Grogaard. La costituzione verrà compilata da una commissione scelta dai deputati, di cui i membri sono: il colonnello Egermann; lo scrivano Falsen, il professore Sverdrup; Giacopo Aal; il predicatore Rein; il capitano Motzfeldt; il consigliere di Stato Rogert; il conte Wedel-Iarlsberg, il consigliere di giustizia Dricks (danese); il cappellano Wergeland; il tenente colonnello Stabel; il procuratore Omsen; il proposto Schmidt (danese); il colonnello Peterson; ed il proposto Middelfart.

Nel dì 16 aprile la dieta confermò le già indicate massime generali proposte dalla commissione: 1. La Norvegia deve essere una circoscritta ereditaria monarchia; deve essere un libero, indipendente, indivisibile regno, il di cui reggente porterà il titolo di re; 2 Il popolo eserciterà la potestà legislativa per mezzo dei suoi rappresentanti; 3. Il popolo avrà il diritto esclusivo di imporre a se stesso i suoi aggravj per l'organo dei suoi rappresentanti; 4. Il diritto della guerra e della pace appartiene al reggente; 5 Appartiene pure al reggente il diritto d'impartire grazie; 6. La potestà giudiziaria deve essere divisa e dalla legislativa, e dall'esecutiva; 7. Avrà luogo la libertà della stampa; 8. La religione evangelica luterana resterà la dominante dello Stato e del reggente; 9. Ad ogni altra religione sarà nel regno permesso il libero suo esercizio, ad eccezione dell'ebraica, che rimane esclusa come per lo innanzi; 10. Non si devono introdurre nuovi ostacoli e limiti alla libertà dell'industria; 11. Privilegi personali, ed ereditarj non devono essere più impartiti a chi che sia. Più minute e precise determinazioni e circoscrizioni, secondo queste così basate massime, verranno in seguito aggiunte nella compilazione delle forme di governo. Per membri di una commissione, destinata ad esaminare le finanze dello Stato, nominati furono nel giorno 18 aprile i seguenti: Meltzer, Schmidt, Rollfen, Morck, Stoltenberg, e Rosenkilde (negozianti), Collet (giurisdicente) Kray (delegato governativo). (*Merc. del Reno e Nuovo Oss.*)

*Dalle Frontiere della Norvegia 20 giugno.*

Le sedute della dieta continuano. I commissarj delle potenze alleate fecero parecchie proposizioni al principe Cristiano. Assicurasi ch' essi gli abbiano proposto la cessione provvisoria d'un piccolo paese, che passerebbe in tutta di lui sovranità, non che la guarentigia della successione al trono di Danimarca. Da ciò si vede, ch' essi nulla trascurano, per evitare alla Norvegia le sciagure che la minacciano. ( *J. de Francfort* )

## SVEZIA

*Dalla Scania 10 luglio.*

S. A. il principe reale avea l'intenzione di recarsi il giorno 8 sulle frontiere della Norvegia. Le ostilità contro quel regno sono sospese sino al ritorno dei commissarj delle potenze alleate.

(*J. de Francfort et des Débats*)

## PRUSSIA

*Breslavia 8 luglio.*

Il passaggio delle truppe russe che ritornano nella loro patria, dura senza interruzione dal 2 di questo mese. Esse si dirigono tutte sopra Oels.

(*J. de Francfort*)

*Berlino 12 luglio.*

S. M. nominò il generale di cavalleria Lestocq governatore di Breslavia.

— Da 3 giorni abbiamo veduto passare successivamente il 1.° e 2.° reggimenti di landwer d'infanteria della Prussia orientale, il 2.° di dragoni, il reggimento di cavalleria nazionale della Pomerania, e la 20.a e 23.a batterie. (*J. de Francfort*)

## BELGIO

*Brusselles 15 luglio.*

Le forze belgiche consistono ora in 22m. uomini circa. Si pretende che verranno levati nuovi corpi, allorchè l'organizzazione dei primi sarà completa. Dicesi che si abbia il progetto di fortificare Charleroy, Mons, Tornay, Courtrai, Menin, Ypres e Veurne.

— Un senato-consulto avea annullato la dichiarazione del giury di Brusselles il 24 luglio dell' anno scorso, nel famoso affare dell' *octroi* d'Anversa, ed avea rimesso i prevenuti davanti la corte di Douai; ma S. M. Luigi XVIII, giusta il rapporto del cancelliere, annullò quest' atto d'iniquità. (*J. de Francf. et de Débats*)

*Aquisgrana 16 luglio.*

Il feld-maresciallo principe de Blucher è qui giunto jeri, ed è partito per Colonia.

(*J. de Francfort*)

## SPAGNA

*Madrid 7 luglio.*

Assicurasi che S. M. si disponga a far pubblicare un lavoro preparatorio per l'unione delle nuove cortes; essa presenterà una costituzione alle Spagne: aggiugnesi che i ministri Lardizaval e Villamil sieno occupati di questo lavoro.

Il generale Castannos è nominato capitano-generale dell'esercito e della provincia di Catalogna.

Il duca dell' infantado presiede sempre il consiglio supremo di Castiglia, la cui influenza tornò ad essere considerabilissima. (*J. de Francfort*)

— S. M. il re conferì la gran-croce dell' ordine di Carlo III al principe di Hardemberg, al maresciallo Blucher ed al generale Pozzo-di-Borgo, ministro plenipotenziario della Russia presso il re di Francia. ( *J. des Débats* )

*Altra del 10.*

Assicurasi che il decreto, il quale ristabilisce la santa inquisizione, sia già sottoscritto, e che sia in procinto d'essere messo alla luce; aggiugnesi però che i regolamenti di questo tribunale sieno modificati.

— Aspettiamo col primo corriere le particolarità sull' avvenimento relativo al generale Elio, capitano-generale del regno di Valenza.

( *G. de France e Moniteur* )

*Altra dell' 11.*

Assicurasi che il reverendo padre Veremunlo-Arias abbia rinunziato all' arcivescovado di Valenza. L'esempio del vescovo d'Orensée è un po' severo, ma non è meno edificante.

*Circolare del ministro delle finanze.*

Ho reso conto al re della consultazione in cui V. S. domanda se i grani provenienti dalle terre spettanti agli ordini regolari, e che si trovano nei magazzini di questa provincia, destinati all' approvvigionamento dell' esercito, in caso di bisogno, debbano essere restituiti ai monaci, in virtù del decreto 21 maggio scorso, non che tutti gli altri loro beni ed effetti; ovvero se questi grani debbano rimanere all' uso a cui erano da prima riservati. S. M. istruita dell' affare si compiacque di decidere che tutti i prodotti dei raccolti, già messi in deposito al momento della restituzione generale ordinata, non debbano essere compresi in questa restituzione.

— Le notizie dell'America sono allarmanti. Quella vasta e bella parte della monarchia spagnuola non è unita alla metropoli che con debolissimi legami. Si prepara uno sbarco di truppe, che debbono far rientrare i ribelli sotto al giogo dell' autorità. I soldati però non manifestano molto ardore per questa impresa, il cui buon successo non è senza pericolo. ( *G. de France* )

## FRANCIA

*Parigi 21 luglio.*

Assicurasi che il conte Giusto di Noailles ( secondogenito del principe di Poix ) è nominato ambasciatore di Francia in Russia.

— Scrivono da Quimper-Corentin, che un certo Mirancourt è indicato in quella città, come essendo alla testa di quelli che conservano il più tenero attaccamento al capo del cessato governo, e che sopportino colla maggiore intolleranza il ritorno della famiglia reale. Questo Mirancourt è l'esecutore delle alte imprese del dipartimento del Finisterre.

— Il re volendo onorare la memoria del generale Moreau, ha permesso che la vedova di quell'eroe assuma il titolo di *Madama la marescialla*, e che ne abbia le prerogative. La salute di questa signora va migliorando d'assai. ( *J. des Débats* )

*Strasburgo 16 luglio.*

Il giorno susseguente al passaggio dell' ultima divisione russa il sig. Iwanow, colonnello del genio al servizio di Russia, fece la consegna del ponte di battelli stabilito a Fort-Louis alle autorità francesi e badesi. Il ponte sarà levato.

— Si è qui pubblicato il seguente avviso ai militari francesi prigionieri di guerra che rientrano in Francia:

» Francesi, che le vicende dei combattimenti fecero cadere nelle mani dello straniero, rimettendo il piede sul suolo della Francia, voi ignorate forse tuttora gli avvenimenti, che segnalarono il termine d'una guerra sì funesta e sì lunga, nè sapete senza dubbio chi abbia spezzato le vostre catene, e chi vi restituisce alle vostre famiglie. Alcuni fra voi, non volgendo in mente che la rimembranza di trionfi, sorprendenti è vero ma passaggieri, e soprattutto perniciosi, ricordano tuttora quegli che vi condusse dalla vittoria alla schiavitù, guidando la patria nostra alla sua rovina.

» Soldati, dopo che il sangue vostro per più di 20 anni fu inutilmente sparso a pro della Francia; dopo che i suoi figli furono mietuti sul fior dell'età senza bisogno, nè frutto; dopo grandi e numerosi sacrifizj, sempre reiterati, e sempre vani, la Provvidenza volse al fine sul vostro paese uno sguardo di clemenza. Un principe nato buono e giusto, Luigi XVIII, istruito alla scuola dell'infortunio, ed illuminato altresì dalle sciagure altrui, risalì sul trono, ove i suoi avi ricevettero tante volte i giuramenti ed i tributi dell'amore e della riconoscenza dei padri vostri. Francesi, miei commilitoni, consultate quelli, che al par di me, vissero sotto il loro regno, e prestate fede ad uno de' vostri più vecchi guerrieri, che quasi tutti vi vide nascere e procedere innanzi ne' più luminosi trionfi; prestate fede a chi precedendovi nella carriera militare divise seco voi i pericoli e le fatiche, e che cogli impossenti suoi voti v'accompagnò nelle ultime vostre sciagure....

» Soldati, illuminatevi, ed arrendetevi all'evidenza. Siate sommessi del pari che coraggiosi; l'obbedienza, la disciplina, e il valore costituiscono il vero prode. Rientrando nei vostri corpi o nelle case vostre, recatevi quel buono spirito che vi distinse per sì lungo tempo, e servite bene il re e la patria. »

*Al quartier-generale di Strasburgo il 13 luglio 1814.*

*Il maresciallo e Pari di Francia, governatore della 5.ta divisione militare*

KELLERMANN *duca di Valmy.*

S. E. pubblicò un ordine che proibisce ad ogni officiale francese prigioniero che rientra in patria, di soggiornare oltre 48 ore in Strasburgo.

(*J. des Débats et de Francfort*)

*Altra del 17.*

A torto si sparse all'estero la notizia che il passaggio del Reno provava alcune difficoltà al forte di Kell. Le comunicazioni tra le due rive sono assolutamente come prima della guerra, senza il menomo ostacolo. La guarnigione del forte di Kell è composta di 2 battaglioni austriaci.

(*G. de France*)

*Calais 18 luglio.*

Un brick inglese sbarcò jeri nel nostro porto il principe di Calliarti napoletano, ed il generale Liron al servizio del re di Sardegna. Alcune ore dopo questi due forastieri presero la via di Parigi. Dicesi che il primo sia incaricato d'una missione diplomatica importantissima.

— Il principe Luigi di Baviera è giunto questa mattina da Londra; egli ritorna a Monaco passando per Parigi. (*Gaz. de France*)

## AUSTRIA

*Vienna 23 luglio.*

Il ministro di Stato e delle relazioni estere, principe di Metternich, dopo essersi recato il giorno 18 presso S. M. l'imperatore a Baden, ritornò in questa capitale il 20 per ricevere i membri del corpo diplomatico, e per dare altre udienze. La sera dello stesso giorno si festeggiò l'arrivo di S. A. con una magnifica serenata.

(*Estratto dall' Osserv. Austr.*)

## SASSONIA

*Lipsia 17 luglio.*

S. M. l'imperatore di Russia giunse qui jeri all'improvviso al mezzo-giorno. Questo monarca fece una visita il dopo-pranzo alla principessa Elisabetta di Sassonia, al duca d'Anhalt-Dessau, e ad un officiale ch'era stato gravemente ferito e mutilato alla battaglia di Lipsia. Oggi S. M. continuò il suo viaggio per Pietroburgo. (*J. de Francf.*)

## GERMANIA

*Annover 11 luglio.*

Il bel reggimento di usseri di S. A. R. il duca di Cumberlandia sta per partire, e si crede che rechisi nei Paesi-Bassi.

— Il conte di Munster non tarderà a ritornare da Londra. S. E. dopo un brevissimo soggiorno in Annover si recherà a Vienna.

— Giusta un calcolo circostanziato, i danni cagionati alla città d'Haarbourg ed a' suoi contorni dal corpo del maresciallo Davoust ascendono a 536,466 scudi. (*J. de Francfort*)

*Elberfeld 17 luglio.*

Il F. M. principe di Blucher è qui giunto la scorsa notte provegnente da Dusseldorf. S. A. continuò la sua strada per recarsi a Schwelm ed Hazen. Sono parimenti arrivati e partiti per la medesima destinazione il principe-reale ed il principe Federico di Prussia. (*J. de Francf. et des Déb.*)

*Cassel 19 luglio.*

Giusta le notizie d'Amburgo del 16, forti colonne di truppe dell'esercito sotto gli ordini del generale conte di Bennigsen sono in marcia nell'Olstein, e si stendono già sino a Kiel. Ignorasi s'esse s'imbarcheranno in quel porto, o se questa traslocazione abbia soltanto per oggetto di sollevare gli abitanti della Bassa-Elba da ulteriori dispendj. (*J. de Francfort*)

*Francoforte 19 luglio.*

La deputazione che il senato di Pietroburgo avea spedito a S. M. l'imperatore di Russia, adempì in Weimar alla sua missione. Dopo aver presentato al monarca l'omaggio della riconoscenza del senato e della nazione, gli chiese di permettere che gli fosse conferito il titolo di *Benedetto*, e che gli fosse eretto un monumento. S. M. rispose ch'essa avea costantemente cercato di dare alla nazione l'esempio della semplicità e della modestia, e che non poteva, senza derogare a' suoi principj, accettare il titolo che le si offeriva; che quanto al monumento, spetterebbe alla posterità l'innalzarlo allorquando credesse che S. M. ne fosse meritevole.

— Giusta le notizie di Vienna i ministri plenipotenziarj debbono raccogliersi nel palazzo di Schönbrunn per occuparsi, finchè giungano i sovrani, intorno ai lavori preparatorj che hanno per oggetto la discussione dei grandi interessi, i quali saranno agitati nel congresso. (*J. de Francf.*)

*Altra del 20.*

Sembra che il soggiorno del re di Prussia in Isvizzera sarà molto più lungo di quello ch'erasi creduto, e che S. M. non ritornerà a Berlino che ai primi del prossimo mese. (*Idem*)

*Altra del 22.*

È giunto da Londra il principe di Radzwill. (*J. de Francfort.*)

## BAVIERA

*Monaco 19 luglio.*

Jeri mattina S. M. il re è partito pei bagni di Baden, presso Rastadt. (*Gazz. di Monaco.*)

*Augusta 25 luglio.*

I fogli tedeschi contengono l'aneddoto seguente: » Allorchè il principe di Schwartzenberg venne nell'anno 1813 a Parigi, Napoleone gli disse: » Ah! voi faceste una bella campagna ». Il diplomatico ed eroe ripigliò: » Come lo permisero le circostanze. Del resto gli Austriaci sono gente che vogliono sapere altresì perchè si battano? » Allora Napoleone rispose: » Oh! se non v'è altro che questo, si può anche prendere la Slesia, giacchè la Prussia non deve esister più. » Il leale tede-

lco rispose: » L'Austria non conosce questo sistema d'usurpazione. ( *Gazz. d' Augusta* )

— In un articolo di Hannover si contraddice ufficialmente la diceria che quel paese debba essere ceduto alla Prussia. ( *Corrispondente d'Amburgo* )

## ILLIRIA

*Zara 30 giugno.*

Non è guari soltanto ci giunse l'infausta nuova della morte successa a Milano li 13 maggio decorso del generale Milossovitz, nostro compatriota, d'anni 54. Ei cessò di vivere in braccio alla religione, lasciando inconsolabile la moglie con tre figli.

Non possiamo dispensarci dal tributare un breve encomio alle onorate di lui ceneri, enumerando rapidamente i servigj da lui prestati e toccando appeno di volo le virtù, di cui era fornito.

Rigido conservatore della militar disciplina sedò in repubblica veneta una sommossa di condannati che traduceva a Corfù, e sotto l'ammiraglio Emo si distinse nelle campagne del Mediterraneo. Caduta la repubblica, organizzò la legione veneta, da lui comandata, e che fu poi destinata per la Cisalpina, si distinse nell'assedio d'Alessandria, fu capo divisione al ministero della guerra in Milano, classificò gli uffiziali veneti, organizzò il reggimento de' veterani in Venezia, si coronò di allori nelle disastrose campagne di Spagna, ove in seguito di epidemia successa nell'esercito sotto l'assedio di Girona perdette il vigore del braccio destro che poi gli divenne inerte, e comandò infine meritamente in varj tempi le piazze di Bologna, Milano, ed Ancona, e i dipartimenti del Metauro, dell'Adige, e dell'Alto Adige. In benemerenza di sì importanti servigi resi allo Stato, venne decorato della corona di ferro e della legion d'onore, e ricevette una baronia ed un maggiorasco.

Liberale cogli indigenti e disinteressato, portava scolpito nel cuore l'aureo detto del divino Marziale:

*Quas dederis, solas, semper habebis, opes.*

Versatissimo in ogni genere di scienze o per dir meglio uomo di lettere, integerrimo cogli eguali, urbano cogli inferiori, franco, leale, e cortese, ritrasse da tutti quelli che il conobbero, rispetto e stima. L'affabilità delle sue maniere, l'ingenuità del suo carattere, la precisione ne' suoi concetti, il dolce modo di muovere e convincere gli animi co' suoi morali ed eruditi discorsi, lo resero caro agli amici, ed in particolare alla famiglia. Nella vita privata si distingueva per le sue rare virtù domestiche. Egli era insomma ottimo figlio, buon fratello, affettuoso marito, tenero padre, e cordiale amico, e riuniva in lui nel grado il più eminente ogni qualità desiderabile in un cittadino e in un suddito.

## ITALIA

*Bologna 26 luglio.*

Governo provvisorio di S. M. l'imp. d'Austria.

Bologna 19 luglio 1814.

*IL BARONE D' EKHARDT governatore-generale e cavaliere dell' Ordine di Maria Teresa.*

Non dovendo con pregiudizio delle parti rimanere sospesa pei dipartimenti del Reno, Basso Po e Rubicone l'ultimazione delle cause devolute alla corte di cassazione, secondo i metodi del cessato governo, che tuttora conservansi in pratica, S. E. il sig. feld-maresciallo conte di Bellegarde, commissario plenipotenziario di S. M. l'imperatore Francesco I., ha disposto che per ora, e fino ad altre sovrane determinazioni, possano le cause stesse essere portate alla corte di cassazione in Milano per esservi giudicate. Il che si deduce a pubblica notizia per comune norma e contegno. D'EKHARDT.

Governo provvisorio di S. M. l'imp. d'Austria.

Bologna 23 luglio 1814.

*Il prefetto del dipartimento del Reno.*

Per la seguita riunione dell'ex-provincia di Ferrara ai dipartimenti del Reno, e del Rubicone sotto il provvisorio governo di S. M. l'imperatore d'Austria, viene a togliersi la linea di dogane, che separava questo dipartimento dal Ferrarese e però, dietro ordine governativo, col giorno 24 del corrente mese, saranno soppressi gli uffizj intermedj, che sulla predetta linea erano situati.

Io mi affretto di portare alla cognizione del pubblico questa favorevole disposizione, diretta in particolar modo al vantaggio del commercio, onde serva di norma a chiunque può avervi interesse. ( *Gior. del dipart. del Reno* )

*Milano 31 luglio.*

Al *Catechismo ad uso di tutte le chiese del regno d'Italia* comandato dal cessato governo si è sostituito il *Compendio della dottrina cristiana cavata dal Catechismo, romano ad uso delle classi minori nelle scuole della città e diocesi di Milano.*

---

*Corso del Cambio di Parigi.*

Borsa del 22 luglio.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 marzo 1814, 66 f. 30 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° gennajo 1814, 1102 f. 50 c.

---

*SPETTACOLI D' OGGI.*

R. TEATRO DELLA SCALA. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *l'Agnese*, con ballo.

R. TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *Misantropia e pentimento.*

TEATRO RE. Si rappresenta in musica la farsa *La moglie giudice del marito*, musica del sig. Pietro Generali, con ballo *Amore protegge amore.*

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia Bazzi si recita *Il viaggio de' pianeti.*

TEATRO DELLE MARIONETTE detto Girolamo, si recita *La caduta di Leandro mago.*

ANFITEATRO AI GIARDINI PUBBLICI. Circo d'equitazione di Mons Tourniaire. Si darà principio alle ore 6

Il salto mortale delle due carrozze coi cavalli attaccati, la corsa de' tre cervi, Diana alla caccia dentro una biga tirata da due cervi ed il superbo fuoco d'artifizio col cervo infernale nel mezzo, chiuderanno lo spettacolo d'oggi.

TEATRO A S. ROMANO. Rappresentazioni meccaniche.

---



*Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 994.*